STAMPASERA

N. 95 MARTEDI' 10 APRILE 1990 — L. 1000

DOLLARO	
1243	(+2)
BORSA	
Irregolare	
PREZZI	alle 10,15
Fiat	10.355
Comau	4.889
Olivetti	6.935
Mediobanca	19.450
Generali	39.500
Ras	24.000
Eridania	9.120
Ifi	27.470
Cir	5.180
[illegible]	8.150
Gemina	2.175

Da giovedì scuole chiuse, previsioni di bel tempo

Grandi vacanze a Pasqua venti milioni in viaggio

TORINO ● I meteorologi prevedevano la schiarita per domani, invece il tempo in Piemonte si è messo al bello già oggi. Le vacanze di Pasqua nascono sotto i migliori auspici anche se in montagna, per la verità, non ridono perché la neve è poca.

Domani è l'ultimo giorno di scuola e nel pomeriggio ci saranno le prime partenze. Una volta, sino a due anni fa, inizio della grande crisi invernale, la meta preferita dei torinesi era proprio la montagna. Si affollavano come non mai gli alberghi e le seconde case di Sestriere, Sauze d'Oulx e Bardonecchia. Invece adesso la scarsità di neve ha fatto scegliere a molti il mare oppure il viaggio all'estero.

A proposito di viaggi, secondo la Società Autostrade poco meno di venti milioni di veicoli, italiani e stranieri, si preparano ad invadere le strade in prossimità delle festività. Si prevedono code, soprattutto ai caselli di uscita delle grandi città e delle costa ligure e versiliese. In caso di eccessivo affollamento a valle o a monte dei caselli, specie giovedì quando sono previsti quasi due milioni di veicoli in movimento, la polizia stradale ha predisposto un «operazione rubinetto» per regolamentare entrate ed uscite deviando eventualmente il traffico verso i caselli prima o dopo.

Da parte sua la società autostrade ha disposto la temporanea chiusura dei cantieri di lavoro da domani al prossimo mercoledì, con conseguente eliminazione delle deviazioni e degli intasamenti. Su disposizione del ministro dei Lavori Pubblici gli automezzi oltre i 75 quintali non potranno circolare dalle ore 14 alle 24 di venerdì e dalle 7 alle 24 di sabato, domenica e lunedì.

Un sondaggio presso le principali agenzie di viaggio ha anche confermato un calo verso mete che appena qualche anno fa erano autentici miti: Maldive, Mauritius, Cuba e Bahamas non sono più assediate dai torinesi, anche perché in alta stagione i prezzi sono proibitivi. Meno gente persino verso le Canarie e la Tunisia, l'unico tutto esaurito è per l'isola di Cipro, dove all'abbronzatura si può abbinare la finalità culturale.

Per chi ha scelto di andare all'estero in macchina, le grandi tappe d'obbligo restano da un lato Parigi e dall'altro Praga. Con la novità che per Praga non è più necessario chiedere il visto all'ambasciata di Roma. I cambiamenti politici hanno fatto sì che sino al primo giugno il visto sarà concesso direttamente in frontiera e dopo non sarà più necessario. E chi ha scelto la direzione Parigi con tutta probabilità non mancherà poi di fare un «salto» sino ad Amsterdam, per la mostra delle opere di Van Gogh in esposizione al Rijkmuseum sino a luglio. C'è solo un problema, nella capitale olandese c'è già adesso il tutto esaurito e occorre trovare albergo fuori città.

Le superleggere nuove monetine da 50 e 100 lire

Le chiamano «Via col vento» In distribuzione da stamane

Le nuove monete a confronto con quelle vecchie, in grandezza naturale

TORINO ● I torinesi hanno fatto conoscenza questa mattina con le nuove monetine *superleggere*. La Banca d'Italia ne ha appena iniziato la distribuzione. Domani, con la fine dello sciopero nelle banche, le *superleggere* circoleranno a pieno ritmo. Ci troviamo così in mano pezzi da 100 e da 50 lire, già definiti «*via col vento*» per la loro leggerezza.

Ci dice Roberto Patrizi, assistente del direttore della Zecca: «*Queste monete rappresentano il frutto di una sperimentazione tecnica, sono sensibilmente più piccole e quindi più leggere di quelle attualmente in circolazione, ma identiche nell'aspetto, ossia con la stesso immagine riprodotta*».

Le nuove 100 lire, in *acmonital*, hanno un diametro di 18,3 millimetri, ossia un terzo in meno di quelle attuali, e pesano 3,3 grammi. Le «vecchie» monete rimangono in circolazione, fino all'esaurimento; da oggi assumono il ruolo di «gettoni» per il telefono, per macchinette distributrici di caffè e bevande.

r. ross.

OGGI IL SI' DEL SENATO

Ecco, questa è l'amnistia

La firma di Cossiga. I reati compresi e gli esclusi

ROMA ● Dopo il voto di Montecitorio, il vertice del 28 marzo scorso fra i capigruppo della maggioranza e il ministro Vassalli dovrebbe aver spianato la strada, oggi in Senato, al testo di legge sull'amnistia. Se approvato, verrà firmato dal presidente Cossiga ed entrerà in vigore non appena sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Comunque in ritardo rispetto al varo del nuovo codice di procedura penale e all'enorme accumulo di vecchi procedimenti.

Fa anche discutere che il provvedimento comprenda una serie di reati fiscali compiuti sino al 28 luglio scorso, mentre per gli altri (sino a 4 anni di carcere) si arriva al 24 ottobre.

REATI COMPRESI

Ogni reato non finanziario per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a 4 anni;

la diffamazione a mezzo stampa commessa dal direttore o dal vicedirettore responsabile di un giornale, il quale omette di esercitare il controllo sul contenuto dell'articolo, quando ne è noto l'autore.

In particolare, sono compresi nell'amnistia i reati di: 1) violenza, resistenza o minaccia a pubblico ufficiale, sempre che non ricorrano le aggravanti previste o che il fatto non abbia provocato lesioni gravi; 2) rissa, con le stesse eccezioni; 3) violazione di domicilio; 4) truffa semplice.

Inoltre, rientrano nel provvedimento di clemenza:

a) le violazioni di lieve entità delle norme sulla detenzione autorizzata di armi, munizioni, esplosivi;

b) i reati commessi durante le manifestazioni sindacali (picchetti, scioperi a «scacchiera») o in conseguenza di gravi disagi per le disfunzioni dei servizi pubblici (blocchi stradali e ferroviari);

c) i delitti commessi da minorenni, nei casi in cui il magistrato ritiene che possa essere concesso il perdono giudiziale;

d) le violazioni delle norme sulla vendita dei tabacchi di monopolio e sull'imposta di fabbricazione degli accendini;

e) l'«autorizzazione» della bolletta del gas e della luce;

f) reati minori in materia tributaria, commessi da enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo l'esercizio di attività commerciali (il ritardo nel versamento delle ritenute d'acconto).

REATI ESCLUSI

I reati commessi in occasione di calamità naturali; i reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (dal peculato mediante profitto dell'errore altrui alle varie ipotesi della corruzione); turbativa d'asta e di appalto, falsa testimonianza del funzionario pubblico;

evasione e procurata evasione; attentato a impianti di pubblica utilità; commercio di medicinali guasti e sostanze alimentari nocive;

usura; falso commesso dal pubblico ufficiale; manovre speculative sulle merci, sui prezzi e in Borsa;

atti di libidine violenti; la diffamazione attraverso radio e tv; lesioni personali colpose, per le violazioni delle norme anti-infortuni sui luoghi di lavoro che abbiano determinato conseguenze gravi;

violenza privata; distruzione o danneggiamento del patrimonio archeologico, storico, artistico e naturale;

i reati connessi all'abusivismo edilizio su larga scala; l'inquinamento delle acque, salvo che non si tratti di infrazioni accertate solo sul piano documentale (autorizzazioni, rinnovi).

SALVATO DA UNA STUDENTESSA

Neonato abbandonato in strada a Roma Singhiozzava in una scatola di scarpe

ROMA ● Un bimbo nato da poche ore è stato trovato ieri mattina nudo, abbandonato in uno scatolone per le scarpe, tra i rifiuti, all'estrema periferia Nord di Roma, in via Fossa della Crescenza, che collega la Giustiniana con via Veientana e sbocca in via di Grottarossa.

A rinvenire il piccolo, che pesa quasi tre chili e mezzo, ed era ancora sporco di sangue, è stata una studentessa di vent'anni, Michela La Porta, che passava di lì verso le 11,30 a bordo della sua automobile.

«Mi è sembrato un bambolotto — ha detto poi alla polizia — l'ho oltrepassato e poi l'ho visto muoversi». La ragazza ha raccolto il piccolo, che era in buone condizioni ma aveva preso freddo, e lo ha portato a casa, da dove ha chiamato il 113.

Il neonato è stato portato all'ospedale di zona, Villa San Pietro, e i medici lo hanno giudicato in ottima salute.

Secondo gli inquirenti il bambino, nato durante la notte, è stato abbandonato poco tempo prima del suo ritrovamento, forse intorno alle 10,30. La polizia mantiene il riserbo sulle indagini. Nel frattempo, il neonato è stato chiamato Francesco Antonio Michele. Resterà a Villa San Pietro in attesa delle decisioni del giudice tutelare.

Il bimbo trovato in una scatola da scarpe sulla via Cassia

«Quando ho visto rincasare mia figlia l'ho subito sgridata. Credevo che portasse con sé un altro dei tanti animali abbandonati che lei è solita raccogliere per strada. Solo dopo mi sono accorta che era un bambino», ha detto Wanda La Porta, la madre della ragazza che ha aveva raccolto il piccolo Francesco.

La donna ha prestato al neonato i primi soccorsi: «Era freddissimo — ha detto — singhiozzava e respirava appena. Lo abbiamo massaggiato per scaldarlo, poi lo abbiamo rivestito con il corredino da neonata della mia quarta figlia, che ora ha quattro anni e mezzo».

«E' stato un colpo di fortuna che mi trovassi da quelle parti — ha detto Michela, studentessa al liceo artistico —. Non faccio mai quella strada, perché è troppo desolata e mia madre mi ha proibito di percorrerla. Ero uscita da scuola in anticipo per giocare una partita di pallavolo e, per evitare il traffico, mi sono incamminata per quella via. Sulle prime non ho realizzato che quel corpicino sdraiato su un pezzo di cartone era un bimbo: ho pensato a qualche animale abbandonato. Quando me ne sono resa conto, mi sono messa a piangere dalla rabbia. L'ho raccolto e portato subito a casa».

«Non riesco a capire — ha detto ancora Wanda La Porta — come si possa abbandonare un bimbo in mezzo alla strada. Se la madre non lo voleva, doveva lasciarlo a un orfanatrofio. Ad ogni modo, per una volta, sono contenta che mia figlia abbia disobbedito. Ora spero che venga affidato presto ad una famiglia che gli voglia bene».

NELLA MANICA

Terzo traghetto in fiamme Passeggero muore d'infarto

LONDRA ● Continua il momento nero della navigazione civile. Un incendio è scoppiato ieri sera sul traghetto francese «Reine Mathilde», con seicento passeggeri a bordo, al largo dell'isola di Wight (Inghilterra meridionale).

E' stato rapidamente domato dall'equipaggio causando però una vittima: un passeggero inglese di 66 anni colpito da crisi cardiaca. Lo ha reso noto la compagnia proprietaria del traghetto «Britanny Ferries», precisando che l'incendio è scoppiato alle 21,40 italiane nella principale sala macchine ed è stato spento dopo circa 40 minuti dall'equipaggio.

Un marinaio del traghetto, che normalmente collega Caen-Ouistreham al porto inglese di Portsmouth, è rimasto intossicato dal fumo ed è stato evacuato con un elicottero. Il traghetto è rimasto immobilizzato a circa una ventina di chilometri dall'isola di Wight in attesa dell'arrivo di un rimorchiatore. Dovrebbe essere trainato entro oggi sino al porto di Portsmouth.

Non si sa ancora cosa ha fatto sprigionare le fiamme. E' il terzo incendio che scoppia a bordo di un traghetto negli ultimi tre giorni, dopo il disastro in Scandinavia (che ha causato forse duecento vittime) e quello nel Mare d'Irlanda.

LA CRISI DELLE VOCAZIONI

«Cerco un prete, o anche due, che mi aiutino d'estate»

Il grido d'allarme di un sacerdote di Nichelino pubblicato su «L'Avvenire». «A luglio ho bisogno di un sostituto»

«Cerco un prete!». Il grido d'aiuto — è il caso di dirlo — è apparso domenica sul quotidiano cattolico «L'Avvenire». Un'inserzione singolare, pubblicata da un sacerdote di Nichelino, don Paolo Gariglio, e che inizia così: «Sono un sacerdote della periferia torinese alla ricerca di un confratello che mi possa coadiuvare per un mese, quest'estate. Eventualmente due confratelli che potessero dedicare 15 giorni ciascuno».

Qual è il problema di don Gariglio? Il sacerdote, parroco della chiesa della SS. Trinità, accompagna ogni estate i giovani del quartiere ai campi alpini. Un mese di «vacanza», se così si può chiamare, insieme ai ragazzi di Nichelino. Continua l'inserzione: «Non intendo farmi sostituire per andare in ferie (le ho scordate da un bel po' di anni...) ma sarebbe per me un tremendo dispiacere perdere l'occasione "estate"».

La parrocchia, in assenza di don Gariglio, rimarrebbe scoperta per un mese importante, quello di luglio: i ragazzi che frequentano le attività parrocchiali sono 900 e tutti a turni raggiungono le case di montagna. In più ci sono i matrimoni, frequentissimi d'estate, oltre alla normale attività.

«Gli impegni sono aumentati — racconta don Gariglio, divertito dalla pubblicità che la sua iniziativa ha suscitato — e noi siamo in pochi». Un problema di crisi delle vocazioni? «No, infatti la nostra parrocchia ha attualmente cinque giovani in seminario, ma prima che ritornino a darci una mano ci vorrà un po' di tempo».

Insieme a don Gariglio, un vice parroco straniero, don Joe Galea, sacerdote proveniente dall'isola di Malta: «Dieci anni fa, dopo vari tentativi di ottenere un vice, ho finalmente scovato una persona disponibile, ma ho dovuto cercarla lontano», spiega don Gariglio.

All'inserzione hanno già risposto numerosi preti. Giovani sacerdoti stranieri — tra cui uno indiano — e altri disponibili a trasferirsi «così, per cambiare aria e dare una mano» a Nichelino. Pieno successo per l'operazione «Cerco un prete!», testimoniato dalle chiamate al numero in calce all'inserzione (620594).

Il parere di don Sangalli, responsabile delle Comunicazioni sociali della Curia: «Complimenti all'ottimismo di questo sacerdote e alla fiducia nei confratelli. E auguri di successo». Una novità, questa dell'inserzione per trovare un aiuto di questo genere? «Sì, anche se ci sono stati altri precedenti sui giornali, ma da parte di parroci di località di villeggiatura che nel periodo estivo non riescono a reggere l'aumento di popolazione. Ma in città o in periferia, il problema non è mai esistito».

Don Sangalli riconosce che questo è un sistema anche divertente che può fare scuola. «Nel nostro ambiente — spiega — spesso manca l'informazione».

L'intraprendente parroco, ha promesso che risponderà a tutti quanti l'hanno chiamato. «Non sono in grado che di offrire un mese a un confratello o 15 giorni a due. Ma mi sto trasformando in una agenzia di collocamento, e troverò un posto anche per loro, magari in un'altra parrocchia».

Quando ha telefonato a «L'Avvenire», si sono messi a ridere. E lei che cosa ha risposto? «Ridete pure, gli ho detto, ma io ne ho proprio bisogno».

Brunella Giovara

Filo diretto tra studenti e neri «Benvenuti, siete come noi»

TORINO ● Dodici ragazze e quattro ragazzi, studenti di una terza classe dell'Istituto tecnico «Elio Vittorini» di Grugliasco, sono andati in giro per Torino ad intervistare immigrati extracomunitari. Li hanno avvicinati per le strade; sovente vicino ai loro mercatini improvvisati: spesso hanno dovuto vincere la loro diffidenza, il loro timore di essere presi in giro, la paura delle donne che, ad eccezione di una, non si sono nemmeno lasciate avvicinare; hanno dovuto subire anche reazioni sgradevoli di alcune persone che casualmente assistevano alle interviste. Mesi di ricerca per le strade per trovare — dicono — «amici e non diversi», per capire un fenomeno, quello di chi ha lasciato il suo Paese e la famiglia per trovare un lavoro, vissuto prima come lontano e distorto.

Un'esperienza nata in seguito ai fatti di Villa Literno — l'uccisione di un nordafricano che per vivere raccoglieva pomodori — stimolata dall'insegnante di economia e diritto, Alida Lupo. Il risultato? Un insieme di dati particolarmente interessanti, alcuni inediti, ma anche un'esperienza che ha arricchito e insegnato a dei giovani diciassettenni, più di tanti libri, che cosa significa essere un immigrato e magari con la pelle scura. «Ora — dicono — li vediamo con altri occhi». Stamane, questa esperienza sarà l'occasione per un dibattito allargato a tutte le classi dell'Istituto (con interventi, tra gli altri, dell'antropologo Alberto Salza e di Mario Parker, dell'Associazione culturale afro-europea), nella sala insegnanti del «Vittorini» di corso Allamano.

Il campione avvicinato è nella quasi totalità maschile ad eccezione di una colf brasiliana («ci ha raccontato che a volte si sente guardata per il colore della sua pelle come una donna di malaffare», racconta Fabio). Generalmente le donne rimangono nei loro Paesi oppure se lasciano la loro patria si dedicano ai servizi presso le famiglie per cui non sono facilmente visibili e contattabili per le strade.

Gli intervistati in maggioranza (73 per cento) hanno un'età compresa tra i 15 e i 30 anni (nessuno oltre i 50) e non sono sposati (il 66%); se il 13% rivela di non aver frequentato la scuola, ben il 14 per cento ha una laurea e il 31 per cento un diploma. Arrivano soprattutto dai Paesi del Nord Africa (48%) e del Senegal (41%). Solo il 34% può contare su un'abitazione stabile, mentre il 39% ne ha una saltuaria. Hanno lasciato un Paese le cui condizioni di vita giudicano mediocri (62%) e pessime (20%). Sono arrivati in Italia soprattutto via mare e nell'64% dei casi si sono trasformati in venditori ambulanti (solo l'1% ha trovato un lavoro dipendente).

E si scopre che hanno un buon rapporto con Torino dove sono decisi a fermarsi perché dicono di trovarsi bene (nel 55% dei casi). Una città in cui si sentono trattati con simpatia (49%), anche se molti (44%) si lamentano per l'indifferenza della gente, il 7% per la maleducazione. I loro problemi più gravi sono riassumibili nella mancanza di denaro (80%) e della casa (68%); il 40% ha dei guadagni giornalieri inferiori alle 30 mila lire, il 40% riesce a mettere insieme dalle 30 alle 70 mila. In caso di bisogno si rivolgono generalmente ai connazionali (70%), il 14% ad amici italiani, il 10% a centri di assistenza mentre solamente il 6% ad istituzioni religiose in quanto in maggioranza sono di religione musulmana.

Le interviste, sulla base di un questionario definito in classe «per poi poter avere dei dati comparabili» sono state realizzate nell'arco di alcuni mesi. Non senza poche difficoltà. «Molti genitori non erano tanto entusiasti che i loro figli fermassero degli sconosciuti per la strada, ma lo sarebbero stati nei confronti di chiunque. Di qui le raccomandazioni a muoversi solo a gruppi e in zone frequentate, nelle ore chiare», spiega l'insegnante. Senza contare le timidezze degli stessi intervistatori improvvisati. Il problema della lingua.

Ogni studente ha qualche episodio che l'ha colpito. Racconta Federica: «Su un autobus c'era un giovane senegalese e così abbiamo preso l'occasione al balzo per avvicinarlo ed intervistarlo, ma a quel punto si è intromesso un uomo di mezza età che ha cominciato ad inveire: "Tornatevene a casa, in Africa, cosa ci state a fare qui! E voi, perché perdete tempo con questi!"». Dice Marilena: «Davanti ad un grande magazzino abbiamo visto un venditore ambulante e, per invogliarlo a parlare, gli abbiamo comprato una sveglia, ma ci ha messo in crisi quando ci ha chiesto: "Ma perché intervistate solo gente di colore, pensate mica che sono diversi da quelli con la pelle chiara?". In quel momento ho capito come devono sentirsi discriminati». Giuseppe è diventato amico di alcuni giovani senegalesi che lavorano al mercato di Grugliasco («sto bene con loro»), ma quando è andato in gita scolastica a Parigi è rimasto lo stesso colpito nel vedere tanta gente di colore «chiaramente inserita» e anche tante coppie miste, come fosse la cosa più naturale di questo mondo, «insomma non c'erano i "vu' cumprà" come da noi!». Luigi ha i genitori arrivati negli Anni 60 a Torino dalla Sardegna. Essere entrato in contatto con persone immigrate, coi problemi di chi ha lasciato la propria terra e tradizioni per un lavoro ha risvegliato in lui per la prima volta e in modo consapevole la curiosità di sapere qualcosa di più dell'esperienza vissuta dai suoi genitori: «Erano contenti del mio interesse, mi hanno detto di non aver avuto problemi ad inserirsi perché erano comunque italiani e con la pelle bianca».

Molti sono rimasti colpiti dalla nostalgia per i loro cari che gli intervistati in un modo o nell'altro prima o poi tiravano fuori, ma anche nello scoprire i disagi che abitualmente sopportano. Racconta Cinzia: «Un senegalese mi ha raccontato che lui andava avanti solo a panini con maionese; io l'ho incontrato dopo che mi ero presa un panino in un fast-food e mi è sembrato naturale chiedergli se ne voleva un pezzo: sulle prime è sembrato offeso, come se temesse di suscitare sentimenti di pena, poi ha capito che il nostro era solo un gesto d'amicizia e allora l'ha accettato con un grande sorriso».

Stefanella Campana

Gli immigrati extracomunitari sono giovani e con un'elevata scolarità: si trovano bene a Torino, ma soffrono di nostalgia

BRUXELLES CONTRO LE ECCEDENZE

Caro contadino, non coltivare i campi e la Cee ti darà un mucchio di soldi

Il curioso provvedimento si chiama «estensivizzazione». Tenta di limitare le produzioni agricole che chiedono sovvenzioni alle casse europee Obiettivo: diminuire del 20 per cento

BRUXELLES ● L'«estensivizzazione» è l'ultimo provvedimento, in ordine di tempo, inventato a Bruxelles per ridurre le produzioni eccedentarie, le cui spese di conservazione e smaltimento dogustiano le casse comunitarie. Si tratta, in parole povere, di dare un premio a chi sarà capace di produrre di meno. Gli aiuti, infatti, verranno corrisposti agli agricoltori che si impegneranno nel corso dei prossimi cinque anni, a partire dal 1990, a diminuire di almeno il 20% il livello produttivo ottenuto (in un determinato periodo di riferimento) dalle colture annuali (cereali, oleaginose, ortaggi, tabacco, cotone), da quelle perenni (vino, frutta, olive da olio) e dall'allevamento da carne, bovino ed ovicaprino.

La riduzione può essere effettuata adottando o il metodo quantitativo — che deve esclusivamente dimostrare una contrazione della produzione — oppure quello delle tecniche di produzione, ovvero ricorrendo a specifici ordinamenti colturali, alla scelta di varietà diverse, alla diminuzione dei fattori intermedi come concimi e pesticidi.

Per quest'anno è stato possibile applicare solo il primo dei due metodi, in quanto le tecniche di produzione devono essere prima individuate dalle Regioni, poi sottoposte dal Ministero all'approvazione della Commissione Cee.

Gli importi degli aiuti — variabili da 160 a 600 Ecu, cioè da 270.000 a 1 milione di lire circa — sono stati determinati differenziandoli a seconda dei comparti produttivi.

Per la campagna in corso, le domande sono state presentate dagli interessati entro il 31 marzo agli uffici dei settori decentrati dell'agricoltura (ex Ispettorati agrari), senza che il Ministero abbia chiarito le modalità di compilazione delle domande stesse: inutile anche la richiesta di proroga inoltrata al ministro Mannino dal presidente della Confagricoltura, Giuseppe Gioia, a causa delle «numerose difficoltà interpretative insorte nell'applicazione del regime di aiuti»: il decreto che disciplina l'estensivizzazione, infatti, non solo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 27 febbraio — cioè a soltanto un mese dalla scadenza — ma è anche concettualmente oscuro, impreciso, lacunoso, contraddittorio, in alcuni passi addirittura assurdo, un autentico rompicapo per chi vuole capire cosa devono fare gli agricoltori per accedere al premio.

Il Ministero dell'Agricoltura — nonostante le pressanti richieste di delucidazioni da parte delle organizzazioni agricole e delle stesse Regioni — non ha sciolto i tanti dubbi, anzi, quando ha tentato di fornire indicazioni — sempre e comunque ufficiose — ha ingarbugliato ancora di più la già contorta matassa, arrivando anche a togliere alcune delle poche certezze che parevano esserci.

E' opinione diffusa che la pubblicazione del decreto sia stata ritardata fino all'ultimo consentendo così solo a pochi agricoltori di avvalersi di una misura comunitaria che il governo italiano non ama ma che è obbligato ad applicare. Il fatto poi che il decreto stesso sia stato «partorito» così malamente non dovrebbe essere attribuito ad una precisa volontà di scremare ulteriormente il numero dei possibili beneficiari — anche se il sospetto, legittimo, rimane — quanto piuttosto ad una più probabile incompetenza in materia degli estensori del provvedimento: ancora una volta l'«italico andazzo» è salvo! A quando l'«estensivizzazione» dei funzionari ministeriali non capaci di fare il mestiere per cui vengono pagati?

Bruno Pusteria

Emma Bonino

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La Bonino candidata a Bra, con tante ambizioni

«Voglio fare il sindaco»

BRA ● «Mi candido per fare il sindaco»: lo afferma Emma Bonino, presidente del partito radicale, che annuncia il suo impegno nella campagna elettorale delle amministrative a Bra, città dove è nata. La leader radicale sarà, oltre che di una lista verde-radical-ecologica alla Regione (il seggio è attualmente detenuto da Angelo Pezzana), la capolista di «Bra '90», la lista civica che riunisce gli ex di «Bra nuova», già pduppini negli Anni Settanta, il pci, i radicali e i verdi. Un «laboratorio politico», spiega la Bonino, che i radicali vogliono sperimentare, oltre che nella città cuneese, anche a L'Aquila, Venezia, Teramo e Agrigento per creare un asse comune delle sinistre come alternativa alla dc. La parlamentare radicale ha annunciato la sua candidatura durante una conferenza stampa piuttosto insolita in una città come Bra, sotto i flash delle macchine fotografiche e con alle spalle il manifesto-slogan ritmato di «Bra '90»: «Una lista diversa da un diverso punto di vista».

L'ambizione è grande ma a Bra, terra scudocrociata, quali probabilità ha di avverarsi? I sostenitori della lista con il grifone rampante puntano ad almeno dieci consiglieri su trenta (due in più degli attuali) ma per fare il sindaco ci vuole una maggioranza. Con chi? Risponde Livio Berardo, capogruppo uscente del pci: «Siamo disponibili ad aprirci al dibattito con altre forze di sinistra e laiche...». Ma i socialisti braidesi da questo lato fanno orecchie da mercante e, per loro, «Bra '90» è un'operazione «trasformistica» come la definisce il segretario Giuseppe Bergesio.

Emma Bonino si dice allora disponibile a battersi per il programma della sua lista anche dai banchi della minoranza. Certo la parlamentare radicale primo cittadino a Bra sarebbe un vero «scoop» politico, il ribaltamento dell'asse politico dc-psi che regge le sorti della città da trent'anni. La Bonino passa ai temi nazionali: «La proposta di Craxi di creare in Italia una Repubblica presidenziale ci interessa — dice —, ma chiaramente prima occorre rivedere il sistema elettorale sostituendo la proporzionale con il maggioritario». E chi potrebbe essere, in un sistema bipartitico all'inglese, il leader dell'opposizione di una sinistra unita se non unificata? Occhetto, Pannella o Craxi? «C'è stata un'involuzione autoritaria nel psi — risponde la Bonino —, e questo ci preoccupa. Prima di tutto occorre un dialogo corretto fra i partiti di sinistra». L'ultima stoccata va, naturalmente, alla dc che ha creato «un sistema di potere clientelare al quale milioni di italiani, per convenienza e interesse, si sono adeguati. Una maggioranza di governo — conclude — non deve vivere di rendita».

Luciano Scarzello

STAMPASERA
Martedì 10 Aprile 1990

I sovrani «dell'Est», tutti alla corte di Juan Carlos

I re venuti dal freddo

L'*Internazionale monarchica*, come ormai viene indicata, ha una sede ben evidente: a Madrid. Re Juan Carlos ne ha per mesi intessuto le fila e ora se ne stanno raccogliendo i risultati. L'ex sovrano di Bulgaria, re Simeone, che risiede in Spagna, ha avuto lunghi colloqui con il re di Spagna. Non è escluso che in uno spazio di tempo breve, Simeone possa rientrare in Bulgaria. Non per uno specifico impegno politico, beninteso, ma per una «presa di contatto» con il suo popolo o, magari, per una «breve vacanza», che per gli ex sovrani sembra ormai la formula più facilmente adottata e meno imbarazzante per tutti. A Madrid c'era anche, fino a qualche tempo fa, il «monarca che potrebbe regnare dal Cremlino», come è stato sbrigativamente indicato Vladimiro, granduca di Russia, erede degli zar.

Re Leka I, erede al trono d'Albania, a Madrid ha avuto parecchi contatti, anche se vive di preferenza in Sudafrica dopo che nel 1979 era stato espulso dalla Spagna («*Mi avevano accusato di traffico di armi ma era un pretesto, in realtà, il governo spagnolo di allora aveva dovuto cedere a pressioni politiche*»).

Michele di Romania ha avuto lunghi incontri con Juan Carlos, che è suo cugino. La moglie di Michele, Anna di Borbone Parma (nipote dell'ultima imperatrice d'Austria, Zita d'Asburgo), ha avuto una parte importante nei contatti con esuli romeni, già prima della caduta della dittatura di Ceausescu.

La principessa Margarita, prima delle cinque figlie di Michele, con la sorella Sofia si è subito interessata a organizzare soccorsi ai romeni, nel momento più difficile, quando c'era lo spettro della guerra civile. Da Londra il Principe di Galles, Carlo, ha imprestato alle due ragazze un'efficiente segretaria. Sulla loro scrivania non mancano un cartoncino augurale con le immagini a colori di Elisabetta e Filippo, una foto con Juan Carlos di Borbone e famiglia, una con i Reali olandesi in tenuta estiva.

Margarita, che ha lavorato a Roma alla Fao e parla scioltamente l'italiano, sapeva che suo padre sarebbe tornato in Romania, sia pure per una breve visita che, si affretta a precisare, «*non ha nulla di politico o di partitico, visto che mio padre si considera al di sopra delle parti e a disposizione del Paese che ha sempre amato, anche e soprattutto nel momento peggiore, quando fu costretto a lasciarlo*».

Michele, della dinastia tedesca degli Hohenzollern, è pure imparentato con la regina Vittoria d'Inghilterra, e in questi anni ha fatto riferimento, in quanto a spirito monarchico, alla Corona inglese, come Costantino di Grecia e numerosi altri sovrani che, sulla via dell'esilio, sono stati in Gran Bretagna, sia pure di passaggio.

La madre di Michele, Elena di Romania, è nata principessa Elena di Grecia e Danimarca, sorella di re Paolo, il padre di Costantino, che è quindi cognato di re Juan Carlos, che ne ha sposato la sorella. Un intreccio dinastico e familiare che si va rivelando molto proficuo.

Perché mai, oggi, Michele punta essenzialmente su Juan Carlos e ne ascolta attentamente i consigli? Perché la monarchia inglese, antica e ben consolidata, non può essere molto utile come esempio classico a chi voglia, sia pure teoricamente, riconquistare il trono. Meglio rifarsi, dunque, a un monarca che, in epoca recente, il trono lo ha riconquistato effettivamente; e qui Juan Carlos diventa non solo esempio ma caso emblematico.

Così la Spagna ha assunto una funzione guida per i re che, detronizzati e «venuti dal freddo», ossia dall'Europa dell'Est, oggi tenderebbero a porsi come alternativa in un nuovo assetto delle democrazie orientali, democratiche e non più socialiste-totalitarie.

Juan Carlos consiglia sempre prudenza, discrezione nei movimenti. E' un re, per intenderci, che piaceva molto a Sandro Pertini, il che la dice lunga. Ma è anche un buon negoziatore, non privo di doti diplomatiche. Lo ha dimostrato di recente con il viaggio che la moglie, la regina Sofia, ha compiuto a Mosca. Una visita definita «tutta culturale», con Sofia che ha preso il tè con Raissa, la quale l'ha accompagnata in almeno tre tappe dell'itinerario reale nell'Urss. Sofia è stata fotografata per le vie di Mosca, nella metropolitana, ai grandi magazzini «Gum», mentre, al fianco di Raissa, applaude Mistlav Rostropovich, il cui concerto era, ufficialmente, il motivo del viaggio della regina in Urss.

Un viaggio di Juan Carlos a Mosca non avrebbe più quell'eccezionalità di qualche anno fa. Sarebbe già stato fissato per ottobre. Ma intanto arriverà presto a Madrid Gorbaciov, preceduto dal *premier* polacco Tadeus Mazowiecki e da quello cecoslovacco Vaclav Havel. Fra circa un mese a Madrid arriverà, molto atteso, Dubcek. La Spagna monarchica, dunque, come riferimento per i Paesi dell'Est sulla strada della libertà, e non è cosa da poco.

r. ross.

Re Juan Carlos e la regina Sophia a Londra con il principe Carlo e la principessa Diana. A destra, Juan Carlos mentre controlla un fucile mitragliatore

Lo «Shuttle Discovery» nella base spaziale di Cape Canaveral, in Florida

PIOGGIA PERMETTENDO

Florida, parte oggi il telescopio spaziale

NEW YORK ● La Nasa ha detto che tutto procede nel migliore dei modi, ma qualche pioggia ha in realtà ridotto al 40 per cento le probabilità che lo «shuttle discovery» venga lanciato oggi da Cape Canaveral (Florida) per portare in orbita il telescopio spaziale «Hubble» che dovrebbe segnare l'inizio di una nuova era di esplorazioni dell'Universo.

Se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, il 35° «shuttle» della serie e il terzo del 1990 verrà lanciato alle 8,47 locali, corrispondenti alle 14,47 italiane. I cinque membri dell'equipaggio — tutti veterani dello spazio — impiegheranno varie ore a raggiungere l'orbita loro assegnata a più di 600 chilometri dalla Terra, la più alta in cui sia mai stata inserita una navetta americana, e la messa in orbita del telescopio, lungo 15 metri, pesante 12 tonnellate e con uno specchio del diametro di quasi due metri e mezzo, è in programma per la serata di domani.

Complessivamente costato quasi due miliardi di dollari, il telescopio — battezzato «Hubble» in onore dell'astronomo americano che formulò negli Anni Venti la teoria dell'Universo in espansione — sarà lo strumento scientifico più caro mai lanciato nello spazio. Operando al di là dello schermo costituito dall'atmosfera terrestre, esso avrà un potere di risoluzione dieci volte maggiore dei più potenti strumenti terrestri e consentirà di individuare corpi celesti fino a una distanza, senza precedenti, di 14 miliardi di anni luce.

Poiché si calcola che dal «Big Bang», che avrebbe dato origine all'Universo, siano passati circa 15 miliardi di anni, gli oggetti più lontani che sarà possibile osservare saranno anche i più «giovani» in termini astronomici e gli scienziati si aspettano quindi di ricavarne preziose informazioni sui molti misteri dell'Universo.

PER LO STERMINIO

Gli zingari chiedono danni di guerra

VARSAVIA ● Gli zingari, al loro quarto Congresso mondiale apertosi domenica in una piccola località ad una ventina di chilometri da Varsavia, chiedono un'«indennità globale» alla Germania Federale per il genocidio subito dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Il Comitato internazionale degli zingari, presieduto da Sait Balic, aveva inviato una lettera ufficiale al cancelliere tedesco occidentale, Helmut Kohl, nel gennaio scorso rivendicando riparazioni complessive, simili a quelle ottenute dagli ebrei. La somma sarebbe destinata alla costruzione di un centro culturale. Da 500 a 800 mila zingari [illegible] morti in vari campi di sterminio, fra i quali Auschwitz. Solo alcuni tra gli ex detenuti dai nazisti hanno ricevuto indennità a titolo individuale dalle autorità di Bonn, ma la procedura giudiziaria è molto lunga e bisogna fornire una vasta documentazione.

LO DICONO FONTI DEL CONGRESSO

Base Usa in Vietnam (non è fantapolitica)

WASHINGTON ● A prima vista, ha tutta l'aria di una notizia da «fantapolitica», ma l'agenzia spagnola «Efe», che l'ha lanciata, cita fonti del Congresso Usa e fra esse il deputato democratico Chester Atkins: nel caso le trattative con Manila sul rinnovo dell'accordo relativo alle basi filippine fallissero, la Commissione forze armate della Camera dei rappresentanti americana ha incluso tra le ipotesi di scelta alternativa nientemeno che Cam Ranh, la grande base vietnamita costruita dagli Stati Uniti in piena guerra proprio contro il Vietnam. Secondo le fonti, i sette membri della Commissione hanno chiesto al Vietnam e all'Urss il permesso di visitare la base.

Dopo il ritiro americano, Cam Ranh venne adibita a base militare dell'Urss. Entro il corrente mese, si aprono a Manila le trattative per il rinnovo dell'accordo bilaterale sulla presenza militare americana nelle Filippine che scade nel settembre 1991.

Atkins ha affermato che la visita alla base di Cam Ranh avrebbe fra l'altro il valore di simbolo «dei cambiamenti intervenuti nei rapporti fra Stati Uniti e Vietnam». Atkins ha aggiunto che la situazione attuale del Vietnam «è disperata, con una economia in continuo peggioramento». L'eventuale ritorno degli Usa a Cam Ranh potrebbe dare un contributo importante al decollo [illegible]mico del Paese asiatico.

Oltre al Vietnam, gli Stati Uniti hanno all'esame, come alternativa alle Filippine, l'apertura di basi a Singapore, in Indonesia e a Guam. Le basi americane nelle Filippine, quella aerea di Clark e quella navale di Subic, sono tra le più grandi del mondo.

Il presidente delle Filippine, Corazon Aquino, ha chiesto a Washington un aumento sostanziale degli aiuti economici forniti a Manila per la presenza militare americana.

DISCIPLINA

Cuce le labbra agli scolari chiacchieroni

PECHINO ● Ci sono insegnanti che a volte praticano sistemi non proprio ortodossi per riuscire a mantenere l'ordine in classe.

Ma il maestro di una scuola elementare della provincia dello Jiangsu (Cina meridionale) ha probabilmente superato ogni limite utilizzando l'agopuntura per uno scopo non propriamente terapeutico: ha infatti letteralmente «cucito le labbra» a due dei suoi allievi che chiacchieravano troppo disturbando le sue lezioni.

Lo riferisce il giornale di Shanghai «Xinmin Evening News». «Da oggi chi chiacchiera in classe finirà come questi due», ha detto Wang Canzhao indicando due alunni di nove anni ai quali aveva «cucito le labbra» con aghi utilizzati per l'agopuntura.

I sistemi adottati dal maestro non sono però piaciuti ai genitori, due dei quali hanno protestato, precisa il giornale, e l'«agopuntore» Wang è stato licenziato.

DISTRAZIONE

Chi ha perso una nave da guerra?

MOSCA ● Polizia, Kgb, autorità militari e capitaneria fluviale di Kiev stanno cercando di risolvere il mistero di una motovedetta armata, in perfetto stato di efficienza, della quale tutte le branche delle forze armate si rifiutano di riconoscere la proprietà. Della vicenda si occupano le «Izvestia» (organo del governo) le quali riferiscono che l'esistenza della «nave fantasma» è stata scoperta il 2 aprile scorso grazie ad una telefonata anonima ricevuta dalla polizia della capitale ucraina. Lo sconosciuto avvertiva che al molo delle officine navali, nel quartiere «Isola dei Pescatori», era ormeggiata un'unità militare priva di equipaggio e sorveglianza.

L'informazione non era un «pesce d'aprile». «L'unità — scrive l'organo governativo sovietico — era là, tutta lustra, ben tenuta, con un cannone a prua e un paio di mitragliatrici di grosso calibro dietro la plancia... Tutto in ottimo stato, pronto ad essere usato».

BATMAN AND ROBIN

BATMAN AND ROBIN

Ogni martedì, i lettori di «Stampa Sera» troveranno sul loro giornale un nuovo «servizio» a loro disposizione.

LE VETTURE *dei dipendenti*

Continua la grande iniziativa di STAMPASERA in collaborazione con il «Centro Diretto di Vendita» dell'Auto del Dipendente. Questa operazione, lo ricordiamo, è un servizio che consente a chi desidera acquistare un'autovettura usata di contattare, conoscere e trattare direttamente con il proprietario del veicolo senza l'intervento di intermediari.

Ogni martedì sulle pagine del nostro giornale viene pubblicata una selezione dell'elenco di auto che i dipendenti del Gruppo Fiat vendono quattro o sei mesi dopo l'acquisto.

L'elenco, in cui compaiono modello, targa, colore, optional delle auto e numero telefonico del venditore, viene redatto grazie ai computers del «Centro Diretto di Vendita». Il prezzo delle autovetture, essendo di competenza di venditore e compratore, non viene reso noto. Una volta stabilito il «contatto», gli interessati all'affare possono incontrarsi direttamente presso «L'Auto del Dipendente» in via Aristide Faccioli 39/A. In questa sede, il Sabato e la Domenica dalle ore 11 alle 12, è assicurata la presenza di un'agenzia di pratiche automobilistiche e di un notaio per il disbrigo immediato delle pratiche relative al passaggio di proprietà dell'auto.

Per informazioni telefonare al n° 011 360.907 dal Lunedì al Venerdì e al n° 011 347.1337 il Sabato e la Domenica.

LEGENDA

SM	Quinta marcia	SPS	Sedile posteriore sdoppiato	ACCESS	Accessori vari
CA	Cambio automatico	COND	Condizionatore	VM	Verniciatura metallizzata
		TA	Tetto apribile		

FIAT 126

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
BIS	azzurro	TO8M	acces	89.06	011 9771404
BIS	azzurro	TO8L	acces	89.03	011 9085407
BIS	bianco	TO9M	acces	89.10	011 786138

FIAT PANDA

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
45	nero	TOZ1	acces	81.05	011 9065520
45	azzurro	TOU1	acces	80.05	011 9890465
4 x 4	verde	TOW3	acces	83.07	011 6192508
DANCE	bianco	TO8M	acces	89.08	011 9712709
DANCE	verde	TO5M	acces	89.06	011 [illegible]
DANCE	rosso corsa	TO0N	acces	89.10	011 267287
DANCE	blu agad vm	TO0N	acces	89.12	0161 433866
DANCE	nero	TO4M	acces	89.06	011 9091602
DANCE	bianco	TO7M	acces	89.08	011 8007747
DANCE	bianco	TO0N	acces	89.11	011 9359277
YOUNG	rosso corsa	TO2M	acces	89.04	0121 73381
YOUNG	rosso corsa	TO9M	acces	89.09	011 3297881
YOUNG	bianco	TO1N	acces	89.11	011 6050480
YOUNG	rosso corsa	TO5H	acces	80.03	011 9865520
YOUNG	rosso corsa	TO0N	acces	89.10	011 9592784
YOUNG	bianco	TO0N	acces	89.10	011 [illegible]
YOUNG	bianco	TO4M	acces	89.06	011 3489412
YOUNG	azzurro	TO1N	acces	89.11	011 3471424
YOUNG	azzurro	TO0N	acces	89.10	011 298943
YOUNG	azzurro	TO0N	acces	89.10	011 303309
YOUNG	rosso corsa	TO7M	acces	89.07	011 7708189
YOUNG	rosso	TO0N	acces	89.10	011 8592784

FIAT PANDA FIRE

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
CL 750	bianco	TO5M	acces	89.08	011 343452
CL 750	rosso	TO8M	acces	89.10	011 872731
CL 750	grig vm	TO8M	acces	89.10	011 7390930
CL 750	grig vm	TO1N	acces	89.11	011 216229
CL 750	bianco	TO8M	acces	89.09	011 4115729
CL 750	bianco	TO0N	acces	89.10	011 [illegible]
CL 750	grig vm	TO0N	acces	89.10	011 [illegible]
CL 750	azzurro	TO1N	acces	89.11	011 [illegible]
CL 750	bianco	TO9M	acces	89.10	011 [illegible]
CL 750	bianco	TO0N	acces	89.10	011 200764
CL 750	grig vm	TO2N	acces	89.11	011 636514
CL 750	rosso corsa	TO2M	acces	89.06	011 6274317
CL 750	azzurro	TO9M	acces	89.10	011 4151331
CL 750	bianco	TO5L	acces	89.11	011 200547
CL 750	azzurro	TO9M	acces	89.10	011 7801407
CL 750	grig vm	TO9M	acces	89.09	011 9481474
CL 750	bianco	TO0N	acces	89.10	011 9608877
CL 750	azzurro	TO3N	acces	89.12	011 9058792
CL 750	azzurro	TO2M	acces	89.04	011 3487374
CL 750	bianco	TO1N	acces	89.11	011 33312021
CL 750	azzurro	TO2N	acces	89.11	011 3111151
CL 750	grig vm	TO0N	acces	89.11	011 879063
CL 750	bianco	TO2M	acces	89.05	011 9087350
CL 750	rosso corsa	TO4N	acces	90.01	0121 70005
CL 750	rosso corsa	TO8M	acces	89.09	011 9585354
CL 750	rosso corsa	TO2N	acces	89.11	011 7712959
CL 750	rosso corsa	TO2N	acces	89.11	011 65652151
CL 750	rosso corsa	TO2H	acces	88.01	011 4020338
CL 750	bianco	TO6H	acces	88.04	011 9837934
S 1000	grig vm	TO1N	acces	89.11	011 9625213
S 750	nero	TO8M	acces	89.10	011 9552696
S 750	grig vm	TO8L	acces	89.01	011 269987
S 750	rosso corsa	TO2M	acces	89.05	011 8004957
S 750	bianco	TO9M	acces	89.10	011 9865385
S 750	grig vm	TO3L	acces	88.11	011 9673365

FIAT UNO FIRE

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
3P	bianco	TO9M	acces	89.10	011 588035
3P	bianco	TO0N	acces	89.11	011 783738
3P	bianco	TO0N	acces	89.10	011 392907
3P	azzurro	TO1N	acces	89.11	011 9092187
3P	azzurro	TO7M	acces	89.07	011 [illegible]
3P	bianco	TO0N	acces	89.10	011 9065315
3P	beige	TO0E	acces	85.08	011 832145
3P	rosso scuro	TO0N	acces	89.10	011 8123777
3P	bianco	TO0N	acces	89.10	011 305802
5P	blu abisso	TO1N	acces	89.11	011 [illegible]
5P	bianco	TO1N	acces	89.11	011 887724
5P	grig city	CN73	acces	89.10	0172 36876
5P	bianco	TO0N	acces	89.10	011 727171
5P	bianco	TO0M	acces	89.10	011 615376
5P	grig city	TO1N	acces	89.11	011 328215
5P	azzurro	TO1N	acces	89.10	011 677322
5P	bianco	TO1N	acces	89.11	011 368351
5P	rosso corsa	TO0M	acces	89.05	011 873075
5P	azzurro	TO0N	acces	89.10	011 2732023
5P	rosso corsa	TO2N	acces	89.11	011 626425
5P	blu davis	TO0N	acces	89.10	011 3408913
5P	bianco	TO9M	acces	89.10	011 6192808
5P	bianco	TO0N	acces	89.10	011 9711100
5P	azzurro	TO5H	acces	88.04	011 703225
5P	bianco	TO1N	acces	89.11	011 7392379
5P	rosso scuro	TO1N	acces	89.10	011 266584
5P	bianco	TO0N	acces	89.10	011 6274252
5P	bianco	TO9M	acces	89.10	011 9699220
5P	bianco	TO0N	acces	89.10	011 205085
5P	blu	TO1N	acces	89.11	011 684970
5P	bianco	TO5L	acces	89.03	011 873075
5P	bianco	TO9M	acces	89.09	011 6192508
5P	azzurro	TO0N	acces	89.10	011 351886
S 3P	grig zer vm	TO9M	acces	89.10	011 6404682
S 3P	grig zer vm	AT28	acces	89.10	0141 879392
S 3P	grig vm	TO9M	acces	89.09	011 758565
S 3P	bianco	TO1N	acces	89.11	011 303542
S 3P	bianco	TO2N	acces	89.11	011 328328
S 3P	blu mare vm	TO1N	acces	89.11	011 281974
S 3P	grig zer vm	TO9M	acces	89.10	011 504001
S 3P	blu	TO9M	acces	89.09	011 6274791

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
S 3P	grig zer vm	TO0N	acces	89.10	011 2480828
S 3P	blu mare vm	TO0N	acces	89.11	011 933131
S 3P	azzurro	TO0N	acces	89.11	011 6197463
S 3P	blu sidney	TO9M	acces	89.09	011 3091937
S 3P	bianco	FE45	acces	89.11	011 351791
S 3P	nero	TO9M	acces	89.10	011 4704061
S 3P	blu mare vm	TO1N	acces	89.11	011 622093
S 3P	azzurro	TO4M	acces	89.05	011 764698
S 3P	grig vm	TO9M	acces	89.09	011 9778834
S 3P	grigio city	TO9M	acces	89.10	011 3297275
S 3P	blu mare vm	TO1N	acces	89.11	011 6471893
S 3P	rosso vm	TO1N	acces	89.11	011 [illegible]
S 3P	azzurro vm	TO0N	acces	89.10	011 930230
S 3P	grig vm	TO9M	acces	89.09	011 9012850
S 3P	grig zer vm	TO9M	acces	89.10	011 8224202
S 3P	bianco	TO9M	acces	89.09	011 271203
SL 3P	grig sc vm	TO5M	acces	89.07	011 7713582
SL 3P	grig sc vm	TO4M	acces	89.06	011 6812013
SL 3P	grig vm	TO1L	acces	88.07	011 9692180
SL 3P	grig sc vm	TO2M	acces	89.04	011 4022075
SX 3P	rosso	TO8M	acces	89.11	011 3489003
SX 3P	blu mare vm	TO1N	acces	89.11	011 252937
SX 3P	blu mare vm	TO0N	acces	89.10	011 8898228
SX 3P	bianco	TO0N	acces	89.10	011 3111772

FIAT UNO

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
60 3P	rosso corsa	TO9L	acces	89.03	011 8013543
60 S 3P	bianco	AT27	acces	89.11	0141 218053
60 S 3P	blu mare vm	TO0N	acces	89.10	011 338565
60 S 3P	grig sc vm	TO9M	acces	89.10	011 9054744
60 S 5P	grig vm	TO9M	acces	89.09	011 305833
60 S 5P	grig sc vm	TO0N	acces	89.10	011 6274317
60 S 5P	grig vm	TO0N	acces	89.10	011 597174
60 S 5P	grig mir vm	TO0N	acces	89.10	011 9847207
60 S 5P	grig vm	TO0N	acces	89.10	011 [illegible]
60 S 5P	grig mir vm	TO5M	acces	89.06	011 3092695
60 S 5P	grig zer vm	CN73	acces	89.11	0172 633862
60 S 5P	grig mir vm	TO2N	acces	89.11	011 9002450
60 S 5P	rosso corsa	CN78	acces	89.11	0172 99220
60 S 5P	grig sc vm	TO0N	acces	89.10	011 302333
60 S 5P	blu del vm	TO1N	acces	89.11	011 3095375
60 S 5P	grig vm	TO1N	acces	89.11	011 9065147
60 S 5P	blu mare vm	TO0N	acces	89.10	011 306252
60 SMART 5P	blu mare vm	TO3L	acces	88.10	011 842903
60 SX 5P	grig zer vm	TO1N	acces	89.11	011 441714
60 SX 5P	grig zer vm	TO3N	acces	89.12	011 345016
60 SX 5P	grig neut vm	TO0N	acces	89.10	011 766078
60 SX 5P	grig sc vm	TO9M	acces	89.10	011 7494836
60 SX 5P	grig zer vm	TO0N	acces	89.11	011 614658
60 SX 5P	blu del vm	TO1N	acces	89.11	011 324405
60 SX 5P	blu mare vm	TO0N	acces	89.11	011 725058
60 SX 5P	blu mare vm	TO1N	acces	89.10	011 349488
60S 5P	grig vm	TO9M	acces	89.10	011 6810054
60S 5P	grig vm	TO5M	acces	89.06	011 328008
70 SL	azzurro vm	TO1G	acces	87.05	011 7809742
70 SX 5P	bianco	TO3M	TA SPS	89.05	011 8610220
70 SX 5P	grig sc vm	TO1N	acces	89.10	011 9637205
STING	grig vm	TO6M	acces	89.07	011 799787
STING	grig zer vm	TO2N	acces	89.12	011 211892
STING	grig vm	TO6H	acces	88.05	011 3498578
STING	blu del vm	TO9H	acces	88.07	011 7801739
STING	azzurro	TO3M	acces	89.05	011 [illegible]
STING	blu vm	TO7H	acces	88.04	011 782322
STING	bianco	TO5M	acces	89.06	011 9625306
STING	azzurro	TO1N	acces	89.11	011 6966094
STING	blu davis	TO4H	acces	88.03	011 [illegible]

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
TURBO IE	rosso	TO0N	acces	89.10	011 [illegible]

FIAT UNO DS

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
TURBO 5P	grig vm	TO5G	acces	[illegible]	011 6511130
TURBO 5P	grig vm	TO0F	SPS	[illegible]	011 9632075

TIPO

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
1100	azzurro vm	TO6M	acces	89.06	011 [illegible]
1100	azzurro vm	TO3L	acces	88.10	011 344448
1100	azzurro	TO1M	acces	89.04	011 [illegible]
1100	grig vm	TO0L	acces	88.07	011 [illegible]
1100 DGT	grig mir vm	TO6M	acces	[illegible]	011 6129581
1100 DGT	blu mare vm	TO6M	acces	[illegible]	[illegible] 790752
1100 DGT	grig sc vm	TO7M	acces	89.07	011 252650
1100 DGT	bianco	TO6M	acces	89.07	011 [illegible]
1100 DGT	azzurro	TO3L	acces	88.10	011 [illegible]
1100 DGT	azzurro vm	TO7M	acces	89.07	0121 901560
1400	bianco	TO5M	acces	89.06	011 853754
1400	azzurro	TO3M	acces	89.05	011 882155
1400 DGT	grig zer vm	TO2N	TA	89.12	011 4022880
1400 DGT	grig sc vm	TO9M	acces	89.04	011 6962370
1400 DGT	bianco	TO6M	acces	89.06	011 [illegible]
1400 DGT	grig vm	TO2N	acces	89.10	011 644442
1400 DGT	grig vm	TO6M	acces	89.06	011 626025
1400 DGT	bianco	VC51	acces	89.10	0161 [illegible]
1400 DGT	grig zer vm	TO9L	acces	[illegible]	011 6062738
1400 DGT	blu mare vm	CN74	acces	89.10	0172 22250
1400 DGT	grig city	TO9M	acces	[illegible]	011 [illegible]
1400 DGT	azzurro vm	TO5M	TA	[illegible]	011 301419
1400 DGT	grig zer vm	TO2M	acces	89.04	011 894739
1400 DGT	[illegible]	TO8M	TA	[illegible]	011 6065122
1400 DGT	grig sc vm	TO9M	TA	[illegible]	011 9652605
1400 DGT	blu mare vm	TO0N	acces	89.10	011 342470
1400 DGT	rosso corsa	TO2M	acces	89.11	011 4471249
1400 DGT	grig sc vm	TO0N	acces	89.10	011 [illegible]
1400 DGT	grig vm	TO9M	acces	89.09	011 4110410
1400 DGT	blu mare vm	TO5L	TA	88.11	011 [illegible]
1400 DGT	grig zer vm	TO7M	acces	89.02	011 7730365
1400 DGT	blu mare vm	TO7M	acces	[illegible]	011 [illegible]
1400 DGT	blu mare vm	TO9M	acces	89.12	011 [illegible]
1400 DGT	blu mare vm	TO0N	ABS SPS	89.10	0141 [illegible]
1400 DGT	rosso vm	TO1N	acces	89.11	0141 935336
1400 DGT	bianco	TO6M	acces	89.07	011 6193327
1400 DGT	bianco	TO2N	acces	89.11	011 [illegible]
1400 DGT	rosso sc	TO6M	acces	89.08	011 7709189
1400 DGT	azzurro vm	TO9M	acces	89.09	011 [illegible]
1400 DGT	grig zer vm	TO0N	acces	89.11	011 [illegible]
1400 DGT	verde sur vm	TO7M	acces	89.07	011 [illegible]
1600 DGT	rosso vm	TO7M	acces	89.07	011 3498739
1600 DGT	rossa	TO2M	acces	88.04	011 327868
1600 DGT	bianco	TO6M	acces	89.07	011 398380
1600 DGT	verde vm	TO5M	acces	89.06	011 3171926
1600 DGT	rosso corsa	TO2M	acces	88.04	011 327868
1600 DGT	verde vm	TO5M	acces	89.06	011 3171926

TIPO DS

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
1700	grig mir vm	TO2M	acces	88.05	011 872731
1700	azzurro	TO1L	acces	88.07	011 538467
TURBO DGT	blu mare vm	TO2M	acces	89.05	011 [illegible]
TURBO DGT	rosso scuro	TO0N	acces	89.10	011 [illegible]

500

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
L	blu	TO87	acces	89.05	011 [illegible]

CROMA

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
CHT	rosso vm	TO7M	acces	[illegible]	011 [illegible]
CHT	grig sc vm	TO7M	TA	89.07	011 8271541

Y10

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
1300 GT IE	bordeaux vm	TO2M	acces	89.05	011 8493947
1300 GT IE	rosso corsa	TO6M	acces	89.09	011 6961148
FIRE	blu p vm	TO1N	acces	89.11	011 6083031
FIRE	rosso sc	TO5M	acces	89.06	011 6962494
FIRE	azzurro	TO6M	acces	89.09	011 842264
FIRE	rosso corsa	TO8M	acces	89.09	011 6192069
FIRE	bordeaux vm	TO1N	acces	89.11	011 9862601
FIRE	rosso corsa	TO0N	acces	89.11	011 2622287
FIRE	blu p vm	TO8M	acces	89.09	011 3080021
FIRE	rosso	TO0N	acces	89.10	011 790752
FIRE	blu p vm	TO1N	SPS	89.11	011 2200897
FIRE	rosso corsa	TO0N	acces	89.10	011 2622287
FIRE	bianco	TO0N	acces	89.10	011 3498537
FIRE	bianco	TO0N	acces	89.10	0122 31477
FIRE	blu p vm	TO2N	acces	89.12	011 9481081
FIRE	rosso scuro	TO0N	acces	89.10	011 204007
FIRE	blu p vm	TO0N	SPS	89.10	011 [illegible]
FIRE	rosso sc	TO5M	acces	89.06	011 6962494
FIRE	rosso vm	TO1N	acces	89.11	011 9015209
FIRE	verde con vm	TO1N	acces	89.11	011 6190275
FIRE	verde vm	TO2N	acces	89.11	011 624792
FIRE	blu p vm	TO3N	acces	90.01	011 3470647
FIRE	blu p vm	TO2N	acces	89.12	011 9897106
FIRE	ardesia vm	TO2N	acces	89.12	011 786417
LX IE	bordeaux vm	TO6M	acces	89.08	011 9651649
LX IE	blu p vm	TO4M	acces	89.08	011 3978078
LX IE	grig vm	TO1N	acces	89.10	011 678141
LX IE	rosso vm	TO1N	acces	89.11	011 611833
LX IE	rosso corsa	TO8M	acces	89.08	011 840654
LX IE	rosso corsa	TO8M	TA	89.09	011 3085404
LX IE	blu p vm	TO5N	acces	90.01	011 [illegible]
MISSONI	blu vm	TO7L	acces	[illegible]	011 714780

DELTA

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
1300	rosso corsa	TO0N	acces	89.10	011 9864542
LX	grig sc vm	TO7M	acces	89.07	011 3171816
LX	bordeaux vm	TO1M	acces	89.03	011 7809182
LX	grig sc vm	TO0M	acces	89.03	011 9677564
LX	bordeaux vm	TO1M	acces	89.04	011 282811
LX	grig sc vm	TO1M	acces	89.04	011 704621
LX	grig sc vm	TO3M	acces	89.05	011 [illegible]
LX	grig sc vm	TO3L	acces	88.12	011 3084350

PRISMA

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
1300	azzurro vm	TO8E	acces	88.05	011 [illegible]
1600 IE	grig sc vm	TO9M	acces	89.06	011 [illegible]

ALFA 33

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
1300 SW	bianco at vm	TO6M	acces	89.07	011 3111809
1300 SW	bianco a vm	TO7M	acces	89.07	011 5006722
1300 SW	rosso	TO5M	acces	88.11	011 9338386
1700 QV	bianco	TO5M	acces	89.06	011 348444

DEDRA

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
1600	platino vm	TO1N	acces	89.11	011 628894
1600	beige sh vm	TO0N	acces	89.10	011 893497
1600	beige sh vm	TO9M	acces	89.10	011 359146
1600	blu vm	TO1N	acces	89.11	011 3297629
1600	blu vm	TO9M	acces	89.10	011 674985
1600	beige sh vm	TO0N	acces	89.10	011 893497
1600	verde vm	TO0N	acces	89.10	011 3499868
1600	blu mid vm	TO0N	acces	89.10	011 830541
1600	bordeaux vm	TO0N	acces	89.10	011 9152100
1600	verde vm	TO0N	acces	89.10	011 9829174
2000	grig vm	TO8M	idrog	89.09	011 8061714
2000	grig vm	TO0N	acces	89.10	011 5213436

THEMA

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
2000 IE 16V	nero	TO0N	acces	90.01	011 [illegible]

127

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
1050 3P	azzurro	TO33	acces	82.08	011 [illegible]

RITMO

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
90	azzurro	TOY7	acces	82.07	011 354477

A 112

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
UNIFICATA	grig vm	TO2E	acces	88.11	011 [illegible]

Sos per l'eremo di San Francesco

Sta franando il complesso della Verna a causa del movimento dei massi su cui poggiano santuario e convento. Il sindaco di Chiusi ha fatto bloccare la grotta in cui si rifugiava il Santo

AREZZO ● San Francesco l'aveva scelto per rifugio dopo i numerosi viaggi in cui aveva fondato monasteri in tutta Italia: era l'eremo della Verna, nel Casentino, quasi sullo spartiacque fra il bacino del Tevere e quello dell'Arno. Una grotta in cui il Santo si era ritirato in preghiera e aveva atteso la morte steso sulla nuda terra, dopo aver ricevuto le stimmate. Ora la grotta, vicino alla quale è stato eretto il santuario, vecchio di 700 anni, meta di milioni di pellegrini, rischia di franare assieme a molte delle altre costruzioni francescane.

Infatti quelle montagne appenniniche sono formate da grandi massi sovrapposti che poggiano su uno strato di argilla friabile: da qualche mese i massi si stanno smuovendo, cozzano l'uno contro l'altro cercando un nuovo assetto perché la base sta cedendo. E ogni piccolo sommovimento ha effetti devastanti sulle costruzioni, aprendo crepe sui muri. Colpa della siccità, pare, che avrebbe fatto ritirare lo strato argilloso.

L'allarme è stato dato dai frati, che avevano avvisato il prefetto di Arezzo e il Genio civile. I primi provvedimenti li ha presi il sindaco di Chiusi, Angelo Pietrini, che ha emanato un'ordinanza di chiusura al pubblico di gran parte dei luoghi, facendo innalzare le transenne: in particolare è stato bloccato l'accesso al suggestivo anfratto del Sasso Spicco (dove San Francesco si raccoglieva in preghiera), al Canalone, al Precipizio (dove la leggenda vuole che il Santo avesse incontrato il diavolo e si fosse salvato saltando nel vuoto).

Il provvedimento resterà in vigore fino a quando una speciale commissione tecnica non avrà effettuato un sopralluogo: per questa mattina è prevista la visita del ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini. Ma anche per il futuro resta difficile ipotizzare adeguati interventi: si deve fermare il movimento franoso cercando di dare coesione ai massi (per ora si è provveduto a inchiodare i più pericolosi). Le prime spese sono previste attorno al miliardo, ma per opere durature che salvino quelle bellezze irripetibili sono necessari altri soldi. Il fatto è che se non si fa presto, l'«itinerario francescano» (che racchiude le principali località in cui il Santo fu attivo, come Assisi e Gubbio, oltre a Chiusi) rischia di perdere uno dei suoi principali punti di riferimento.

Attualmente su un complesso di circa 10 mila metri quadrati, vivono una trentina di frati; ma per brevi periodi vi soggiornano attorno alle 150 persone.

Fra le maggiori preoccupazioni, quella per la sorte dei numerosi capolavori. Primi fra tutti quelli di Andrea Della Robbia, che nel convento toscano ha realizzato le sue opere più importanti. Tra queste «La Crocefissione», che si trova sull'altare maggiore ed è considerata il capolavoro del pittore fiorentino, nipote del famoso scultore Luca.

Il dissesto minaccia in modo particolare la Cappella delle stimmate, dove San Francesco il 17 settembre 1224 ricevette gli stessi segni della sofferenza del Cristo. Per quel che riguarda invece il Precipizio la sua chiusura è stata necessaria anche per salvaguardare il paesino di La Beccia, che si stende proprio sotto, nella pianura.

p. q.

Il cortile dell'eremo realizzato dai francescani presso la grotta della Verna

Paura per l'Aids in Italia: 1000 casi in soli tre mesi

FIRENZE ■ Nei primi tre mesi del 1990, in Italia, sono stati notificati al Centro Operativo Aids 382 nuovi casi di Aids, ma il numero è destinato a salire in considerazione del ritardo di notifica fra i casi diagnosticati e quelli segnalati. Secondo una stima provvisoria, quindi, i nuovi casi dovrebbero essere circa mille, 727 in più rispetto a quelli notificati. In tutto il 1989 i casi segnalati furono 2284. I dati sono stati resi noti dal vicepresidente del Consiglio nazionale della Sanità, Paolo Benelli, nel corso della presentazione di un convegno sui «rischi occupazionali nelle infezioni» che si terrà a Firenze dal 17 al 19 aprile.

In totale i casi di Aids segnalati, dal 1982 fino al 31 marzo '90, sono 6068 mentre, sempre per il ritardo di notifica, quelli diagnosticati sono 6795. Nei primi tre mesi di quest'anno i morti sono stati 47, pari al 12,3 per cento dei casi diagnosticati, ma non si tratta della mortalità della malattia che, fa rilevare il rapporto del Coa, «è quasi sempre fatale». La categoria che risulta essere maggiormente a rischio è quella dei tossicodipendenti con il 67,9 per cento dei malati pari a 4012 soggetti, seguita dagli omosessuali (668 casi pari all'11,3 per cento). I politrasfusi e gli emofilici sono rispettivamente 91 e 85, mentre gli eterosessuali sono 350 pari al 5,9 per cento. Per quanto riguarda il sesso i più colpiti sono gli uomini (4842), mentre le donne sono 1070. Fra i colpiti da Aids anche 156 bambini (78 maschi e 78 femmine) in prevalenza (88) figli di madre tossicodipendente.

Nei confronti degli altri Paesi europei l'Italia risulta essere al secondo posto come numero di casi notificati, alle spalle della Francia e con la Spagna mantiene una curva epidemica ad «elevata crescita», mentre negli altri Paesi europei «si apprezza una sensibile diminuzione». Ciò può essere spiegato «con l'elevata proporzione di casi in tossicodipendenti che può giustificare una maggiore velocità di diffusione della malattia». Per quanto riguarda invece la distribuzione geografica, la regione con il più alto numero di casi di Aids è la Lombardia (2023 casi, 22 ogni 100 mila abitanti) seguita dalla Liguria (353, 20 ogni 100 mila) dal Lazio (787, 15 ogni 100 mila) e dall'Emilia Romagna (583, 14 ogni 100 mila), mentre la Valle d'Aosta è quella con il numero minore con un solo caso segnalato.

a cura di Marina Di Bartolo

YOGA DELL'ALIMENTAZIONE

per nutrire corpo e spirito mantenersi snelli e senza stress

Purifichiamoci almeno ogni tanto...

Il fisiologo Pavlov scrisse che «quando un alimento lascia nell'intestino di un animale scorie tossiche sicuramente non è del tutto adatto all'alimentazione di quell'animale». Applicando tale principio dovremmo rivolgerci con maggior frequenza ai cibi di origine vegetale: le loro fibre e la cellulosa indigeribili fungono da energica «spazzola» sulle pareti dell'intestino. In primavera l'istinto di raccogliere primule, margherite, violette e fiori gialli della «Barba di becco» può essere tutt'altro che invincibile e deleterio (purché messo in atto senza devastazioni) e approdare ad una densa e saporita minestra, destinata a rimettere a nuovo l'intestino, liberandolo dalle scorie di origine animale.

Barba di becco (Tragopogon pratensis). Come il carciofo e la cicoria selvatica, contiene l'inulina, polisaccaride simile all'amido che rende questa bella piantina quanto mai adatta ai diabetici. Il suo consumo favorisce il drenaggio epatico e renale, combatte la gotta, i reumatismi e la fatica. L'acqua di cottura delle radici avrebbe virtù stimolanti sulle funzioni cerebrali e dovrebbe consentire agli intellettuali e agli studenti lunghe e proficue ore di lucido lavoro.

Ricetta.

Preparate un minestrone secondo le vostre abitudini, ma aggiungetevi foglie di violette (rilassanti) foglie di margherite di prato, foglioline di primula e l'intera pianta, fatta a pezzetti, della «Barba di becco», che in primavera è totalmente commestibile, comprese le radici, naturalmente ben lavate. Quando tutto è cotto spargete sul vostro minestrone le corolle delle margherite, delle viole, delle primule, e fiori della barba di becco. Potete pure aggiungere qualche gheriglio di noce sbriciolato.

ALDO BRIZZI GIA' NOTO NEL MONDO

Ora Alessandria conosce il suo maestro d'orchestra

Il compositore Aldo Brizzi

ALESSANDRIA ● E' l'unico direttore d'orchestra che Alessandria ha nella sua storia. Non ancora trentenne, a sedici dirigeva già. Aldo Brizzi, alessandrino purosangue, è anche compositore conosciuto in tutto il mondo e domani sera, nella sala Ferrero della sua città, dirigerà un concerto dell'Orchestra da Camera di Santa Cecilia di Roma. E' la chiusura della stagione musicale dell'Azienda teatrale alessandrina e saranno eseguite musiche di Mozart, Leo, Puccini e Ciaikowskij. Primo violoncellista Alfredo Stengel, primo premio al Conservatorio di Parigi.

Aldo Brizzi, che ha studiato pianoforte, viola e composizione, seguito corsi a Darmstadt e all'Ircam di Parigi e direzione d'orchestra con Franco Ferrara, Pier Boulez, Leonard Bernstein e Sergio Celibidache, ha ottenuto una serie di prestigiosi premi in tutto il mondo fra cui il «Venezia Opera Prima» nel 1981 e il «Venezia-Colonia-Parigi» nel 1985, il «Franco Evangelisti» a Roma l'anno dopo, il «Stipendienpreis» a Darmstadt nell'84 e lo scorso anno lo «Young Composers' Forum» di Colonia...

Ha diretto concerti in tutto il mondo dove vengono eseguite sue musiche. Qualcuno lo ha definito «un giovane dal grande passato». Ha cominciato, sedicenne, a dirigere piccoli gruppi da camera, ora lo si vede sempre più dedito al repertorio classico e romantico con le grandi orchestre sinfoniche. Le sue musiche sono state radiodiffuse da emittenti di più di venti Paesi e da catene televisive. Ha scritto oltre trenta composizioni presentate in Europa, Sud e Nord America, Africa, Australia e Israele.

Domani salirà sul podio (praticamente per la prima volta ad Alessandria, se si esclude una sua esibizione lo scorso anno quando «aprì» lo «Spazio giovani» per conto dell'Associazione musicale cittadina Emma Maria Ferrari) dirigendo appunto la celebre Orchestra da Camera di Santa Cecilia. E' un complesso affermato in campo internazionale. Ha suonato con solisti come Uto Ughi, con cui ha registrato l'integrale dei concerti per violino di Mozart e i concerti di Paganini, Rostropovic e Szeryng.

Con le proprie esecuzioni aiuta Amnesty International, la Lega italiana per la lotta contro i tumori e personalità come madre Teresa di Calcutta.

Emma Camagna

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Caccia ai soldi

Banche e bancomat chiusi

Banche chiuse quasi dovunque oggi a Torino, nella seconda e ultima giornata di astensione dall'attività indetta dai sindacati di categoria dopo la rottura delle trattative con Assicredito e Acri. A testimoniare la compattezza dei bancari di fronte ai consigli di amministrazione e al governo, che da domani riprenderà l'opera di mediazione ma intanto fa sapere che giudica piuttosto rigida la posizione dell'Assicredito, le percentuali di adesione allo sciopero sono altissime. E questo anche se l'agitazione era partita senza alcun preavviso. Inoltre l'ipotesi di accordo sulla sanità fa ben sperare.

Per gli istituti di credito pubblico, infatti, i sindacati parlano di una media superiore al 90 per cento, ma è significativo anche il 50 per cento che arriva dalle banche private.

A Torino la media degli sportelli chiusi è stata dell'85 per cento, minore comunque che a Milano, dove hanno chiuso praticamente tutti.

Ieri, in particolare, secondo i dati comunicati dalla Fisac Cgil, le astensioni dal lavoro sono comprese tra il 70 per cento delle agenzie della Cassa di Risparmio e il 95 per cento del Monte dei Paschi di Siena, il [illegible] per cento della Banca Nazionale dell'Agricoltura e della Comit.

Lo sciopero a cavallo della domenica ha creato molti disagi ai consumatori per le spese quotidiane con moneta corrente e sabato si era scatenata una vera e propria caccia al bancomat, con lunghe file davanti ai rarissimi terminali in funzione. Poi la gente si è rassegnata e stamattina anche i bancomat aperti, come quello della Cassa di Risparmio di Genova e di Imperia, apparivano deserti.

Fermi anche i Pos (Point of sales), l'ultimo grido in fatto di moneta elettronica, che permettono al cliente di pagare l'acquisto in tempo reale, cioè tecnicamente in addebito; sono alternativi alle carte di credito con cui il cliente paga invece in tempo differito e molte banche li stanno installando negli esercizi pubblici anche qui a Torino.

m. m.

Sciopero delle banche: le riserve dei bancomat si stanno prosciugando

Vito, sette giorni fa il trapianto e oggi...

Con gli altri malati

Nel pomeriggio odierno, Vito Dardo «cuore nuovo» verrà trasferito dalla «camera sterile» del centro di terapia intensiva della cardiochirurgia alle Molinette, nel reparto al terzo piano dove si trovano altri ammalati.

Sta decisamente bene l'ex operaio cinquantenne che agli inizi di aprile ha subito il primo intervento di trapianto del muscolo cardiaco all'ospedale Molinette. Il decorso post-operatorio è stato giudicato «ottimo» dai medici dell'équipe del professor Mario Morea che hanno eseguito l'intervento. Ora l'attende una degenza di almeno tre settimane e poi dovrebbe uscire e tornare tra i suoi familiari in via Passo Buole 17/2.

Frattanto in Piemonte è cominciata l'attesa per altre sette persone in lista e in preallarme per il secondo trapianto cardiaco (in tutt'Italia sono trecento, mentre al 31 dicembre '89, i centri di Bergamo, Milano, Pavia, Udine e Padova avevano svolto 538 interventi).

Come si viva nell'attesa della chiamata lo spiega Alberto Pasini, 46 anni, già chiamato dai sanitari torinesi il 2 aprile scorso, quando c'era stata l'opportunità del cuore nuovo, ma in quell'occasione aveva preferito rinunciare perché non se la sentiva di affrontare l'intervento.

«Ci penso, forse anche fin troppo. Anche di notte, mi sveglio d'improvviso e sono sudato; mi rendo conto che ho pensato a qualcosa del genere. Mi incoraggio però il pensiero che il primo intervento alle Molinette è andato bene. Mi aspetto da un momento all'altro la chiamata. I sanitari hanno il mio recapito dovunque vado. In qualunque momento devo essere reperibile. Ormai sono entrato nell'ordine di idee che questo trapianto si deve fare, anche se, non lo nascondo, mi prende la tremarella di tanto in tanto. Certo non è più come il primo impatto con questa prospettiva, quando mi hanno chiamato e dalle 7 e un quarto di sera alle 2 di notte la testa pareva scoppiarmi da un momento all'altro. Allora speravo sempre che la seconda chiamata fosse negativa, che i medici avessero trovato l'incompatibilità tra il donatore e me».

Il pensare di ricevere il cuore di un altro?

«Cosa si può dire?! Certo, penso alla tremenda realtà di un uomo che ha appena perso la vita, ma è anche positivo sapere che questi organi possono servire a far vivere un'altra persona. Però non so cosa succederà poi. Di sicuro starò meglio. Psicologicamente non credo ne risentirò, che il nuovo muscolo cardiaco possa influire sul mio carattere».

iv. bar.

Vito Dardo dopo alcuni giorni «a rischio» torna con gli altri ammalati

VIA FRATELLI GARRONE

Droga, altra morte d'overdose in un cortile di Mirafiori Sud Il fratello s'aggrappa al corpo

Massimo Catalano

Un altro giovane morto per overdose. L'hanno trovato alle sette di stamane senza più vita nella polvere del cortile del suo palazzo, in via Fratelli Garrone 23/12, ad una ventina di passi dall'abitazione dei suoi. Si chiamava Massimo Catalano. Aveva 23 anni. Tossicodipendente da tempo, come un suo fratello, aveva dal 1986 accumulato una serie di denunce per detenzione di stupefacenti. La sua morte al risveglio del caseggiato, ha creato una forte tensione fra gli inquilini di quei caseggiati di Mirafiori Sud.

Il fratello ventunenne, Roberto, s'è scagliato sul corpo di Massimo e, in preda ad una crisi di pianto, non ha voluto staccarsene per ore, mentre una siepe umana composta da parenti, vicini e conoscenti assisteva muta alla scena. La stessa polizia non ha osato intervenire sino all'arrivo dei necrofori che, solo con l'aiuto di una decina di volonterose, sono riusciti ad allontanare Roberto e a procedere con il loro triste lavoro. Massimo Catalano viveva con il padre Nicola, muratore di 48 anni con precedenti penali, la madre, che alla notizia è stata colta da malore, i fratelli Gino (28 anni) e Roberto. Una sorella è sposata e vive altrove.

Antonino Pellegrino, presentatosi al giornale come presidente del comitato inquilini delle case di via Artom e via Fratelli Garrone, segnala di aver inviato già dall'anno scorso una petizione con 600 firme a Prefettura e Comune *«perché si faccia qualcosa contro la droga»*.

IMMIGRATI

L'annuncio ieri sera ad un convegno dell'assessore comunale Gian Paolo Zanetta

Case agli stranieri alle Vallette e in centro

Presto verranno consegnate le case agli immigrati extracomunitari

«Non è facile dire "buona notte" a uno straniero. Ci sono molte possibilità che vada a dormire alla stazione». E' stata questa una delle affermazioni d'apertura dell'incontro organizzato ieri sera in Municipio da «Mosaico», trasmissione di Radio Torino Popolare che si occupa di problemi e culture degli extracomunitari. All'incontro, «L'emergenza casa per gli immigrati: proposte concrete», hanno preso parte il sindaco Maria Magnani Noya, l'assessore alla Casa Gian Paolo Zanetta, sindacalisti, rappresentanti di associazioni degli immigrati e comuni testimoni dell'emergenza e dello sfruttamento.

L'assessore Zanetta, rispondendo ai numerosi interventi che hanno chiamato in causa l'amministrazione cittadina per la mancanza di soluzioni al problema abitativo, ha fatto il punto su quanto il Comune sta facendo. *«Per la prima accoglienza sta andando in porto un progetto discusso da tempo con i sindacati e la Caritas. Abbiamo individuato tre strutture che saranno gestite da queste organizzazioni, ex scuole e fabbriche, in Lungo Dora Savona, corso Lombardia e in una zona centrale. Domenica è stato presentato il progetto di ristrutturazione per l'ultima parte di Arsenale assegnata al Sermig: verranno costruiti due piani di minialloggi. Abbiamo consegnato 10 appartamenti alla Caritas e alle parrocchie e altri verranno aggiunti prossimamente. Sono alloggi di edilizia pubblica che il volontariato provvederà a ristrutturare»*. Inoltre, in via Aurelio Saffi sorgerà, ancora una volta a cura della Caritas, un asilo per i bimbi filippini che servirà anche come centro d'incontro per le famiglie appartenenti a questa etnia.

Invece, sulla possibilità di accedere direttamente agli alloggi di edilizia pubblica, non ci si nasconde che i tempi non saranno brevi: gli immigrati hanno per il momento un punteggio basso.

E l'emergenza continua. Pia Lai del Sunia e il sindacalista Samir Gorshasbi hanno riferito che solo al Centro immigrati della Cgil sono stati raccolti in pochi mesi 500 nominativi di persone senza tetto o con un'abitazione che non può essere definita tale. La loro posizione è critica: *«All'inizio dell'inverno abbiamo chiesto 600-1000 posti. Le risposte del Comune arrivano adesso e sono per strutture da 16-20 posti»*.

Mustapha El Kharbibi e Suad Benkdim, studenti marocchini conduttori di «Mosaico», hanno proposto la costituzione di una commissione per i problemi della casa (con amministratori, sindacati, associazioni) che vigili sulle agenzie immobiliari che speculano o discriminano gli immigrati, sull'abitabilità delle case e costituisca un fondo per le cauzioni.

Fredo Olivero dell'Ufficio stranieri del Comune ha richiamato l'attenzione su soluzioni che a Bologna si sono rivelate vincenti: le foresterie in cui le aziende sistemano i loro lavoratori. Poi, per riuscire a combattere le speculazioni: *«Chi affitta un alloggio deve imparare a farsi dare una ricevuta a pagare con un vaglia»*. Inoltre: *«A Torino esistono 12 indirizzi nei quali risiedono 1500 persone. Questo elenco è stato fornito al Servizio Ispezione Edilizia. E' necessario procedere ai controlli, anche se in un primo tempo qualcuno potrà essere penalizzato»*.

Maria Teresa Martinengo

CORRUZIONE

Polemico dibattito alla sala Seat sul ruolo nella società del denaro e del potere

Ma vincono solo e sempre i peggiori?

Padre Eugenio Costa

«Se in un'isola verde vivono solo uccelli verdi, non è che sono diventati tali per mimetizzarsi ma perché quelli di altri colori sono stati precedentemente eliminati. Succede lo stesso nella nostra società corrotta, dove la selezione spinge avanti gli uomini peggiori e blocca gli altri, a partire da quelli che vorrebbero arricchire lecitamente o gestire la cosa pubblica per legittima ambizione. Respinti da un sistema in cui vince soltanto l'illecito. Dove le tasse esose consentono di arricchirsi solo a chi non le paga, oppure vince gli appalti solo chi corrompe o accetta di esser corrotto».

E' un neodarwinismo amarissimo, quello che il professor Mathieu, docente di Filosofia Morale, ha illustrato ieri in Sala Seat durante la quinta tornata del programma di dibattiti sulla corruzione varato dall'Associazione «Dialogos». Al centro dell'attenzione, questa volta, *l'«etica del potere, etica del denaro, etica dell'uomo»*. Con l'argomento introdotto come sempre dal sociologo Filippo Barbano ed illustrato questa volta da Vittorio Mathieu e da padre Eugenio Costa, direttore del Centro Teologico. Assente ingiustificato, invece, Gianni Vattimo che avrebbe dovuto completare la terna ma ha inaspettatamente marcato visita all'ultimo minuto, provocando una secca reazione degli organizzatori.

Ha tagliato corto il professor Barbano: *«Il nostro ciclo ha mobilitato trenta protagonisti della cultura di diverse parti d'Italia e qualche "buco nero" è più che comprensibile. Non nel caso di Vattimo, però. Spiace ammettere che, per uno studioso che si è occupato di "società trasparente", la latitanza di stasera comporta motivi di trasparenza assai scarsa»*.

Tutto tempo guadagnato per gli interventi e l'acceso dibattito che ne è seguito, comunque. In bilico tra il dichiarato pessimismo di Mathieu (tragico ma paradossalmente consolatorio per l'esercito della gente oggi frustrata e *«tagliata fuori»*) e l'incalzante gragnuola di interrogativi apparentemente aperti ma in realtà inesorabili proposti da Eugenio Costa. Dato per scontato *«che siamo tutti abbastanza cinici e razionali da poter affrontare il rischioso connubio tra potere e danaro senza demonizzarlo e quindi senza doverlo esorcizzare. Guardandolo e guardandoci — noi con due soldi e uno straccio di potere — mani, faccia e cuore»*.

Può il potere disporre di strumenti puliti e itinerari lineari? Conta più difendersi o sopravvivere? E perché mai la gestione del danaro dovrebbe rinunciare alla sua eterna logica di forza e di moltiplicazione, a costo di distruggere risorse planetarie? Contro la degenerazione, infine, sarà giusto indignarsi, tollerare, lottare oppure scendere a patti?

Ciò che conta, per padre Costa, è chiederselo piuttosto che rispondere troppo in fretta. Perché senza un valore assoluto non c'è comportamento che non possa essere patteggiato. E perché, *«visto che l'etica dello Stato si basa sul consenso della maggioranza, ne deriva che abbiamo lo Stato che ci meritiamo»*. Anche se questa nostra Italia, ormai allineata con i mondi paradossali di Swift, *«dove, a differenza di tante altre epoche storiche, non solo individui o gruppi privati ma l'intera organizzazione politica vuole ed ha bisogno di danaro a qualsiasi mezzo»*, merita davvero il sogno ad occhi aperti proposto dal professor Mathieu. Ammesso che tutti gli onesti per non adattarsi potessero rinunciare a prosperare, quale rivincita ottenere un potere politico che *«non ruba più, semplicemente perché non c'è più niente da rubare e taglieggiare»*.

Luisella Re

Continente bis? Timori e firme

Sotto l'osservazione del quartiere è l'ex fabbrica Saipe in via Stelvio. L'assessore al commercio: non risulta. Per l'ipermercato già esistente interventi per migliorare il traffico

Un'area espositiva di 7 mila metri quadri. Un passaggio medio di diecimila clienti al giorno, con punte del triplo nei periodi «caldi». Due parcheggi per 700 posti auto. Prezzi stracciati, grazie alla quantità iperbolica di prodotti, direttamente dal produttore al consumatore. «Sì, è una rivoluzione», ammettono soddisfatti i responsabili del Continente, il nuovo megamercato italo-francese che il 7 novembre ha aperto i battenti in corso Monte Cucco.

Ma, come ogni rivoluzione ha i suoi eroi, in questo caso ancora i francesi, pionieri di un tipo di distribuzione pressoché sconosciuta da noi, così ha le sue vittime. Sono i cittadini del quartiere, i negozianti, gli operatori e i pazienti del contiguo ospedale Martini. Da un giorno all'altro si sono trovati a dividere lo spazio vitale con l'ingombrante presenza della «città dei consumi» e hanno perso il sonno, la fantasia e forse qualcosa di più sostanzioso, se è vero che il prezzo degli immobili, in questa zona, ha subito un vero crollo e che molti piccoli esercizi rischiano di chiudere. La polemica è divampata dal quartiere fino al Consiglio comunale, con interrogazioni a raffica dei verdi e del pci, ma ha un po' il sapore delle battaglie perdute. Lapidario ma realistico, il giudizio di un funzionario della viabilità, che è di competenza del sindaco dopo le dimissioni dell'assessore liberale Dondona: «Va bene che la tendenza va verso la grande distribuzione, ma indubbiamente ci vuole del coraggio a inserire una struttura del genere in mezzo alla città. Adesso si tratta di escogitare dei correttivi». Gli inconvenienti, infatti, sono numerosi. Secondo un esposto, l'ultimo in ordine di tempo, firmato da 377 abitanti, la zona era diventata un inferno già con l'avvio dei frenetici lavori di costruzione: «Un anno lotta contro il tempo, senza tregua anche nelle feste comandate». Poi è arrivato l'assedio 24 ore su 24 di migliaia di veicoli che trasportano la merce e, sostando coi motori accesi tra le case, rendono l'aria irrespirabile. Infine i parcheggi, per occupare i quali si scatena un corpo a corpo tra residenti, clienti e dipendenti del Continente. Partono accuse a Regione e a Comune: «Hanno chiuso gli occhi sul fatto che qui non siamo in aperta campagna, ma accanto a palazzi, a un ospedale, a un asilo. Inoltre c'è un allarmante aumento della microdelinquenza».

«Fenomeni reali, ma in parte già superati e comunque rimediabili — si difende la direzione del Continente —. Ne abbiamo discusso in circoscrizione, siamo disponibili a pagare un nuovo semaforo e a migliorare la segnaletica. Quanto ai Tir, ora sostano in un'area apposita e vengono chiamati via radio solo per scaricare. La delinquenza non viene certo da qui, ma dai tossicodipendenti che gravitano intorno all'ospedale. Poi, un quartiere non è composto da 400 persone. La protesta di pochi diventa, in realtà, un vero plebiscito a nostro favore e le cifre del fatturato stanno a dimostrarlo. Non dimentichiamo, insomma, che a essere veramente disturbata è solo la concorrenza e che oltretutto siamo in periodo elettorale». Anche il professor Luigi Cattel, presidente dell'Ussl 3, a cui l'ipermercato ha da poco regalato un'ambulanza, ammette di avere seri grattacapi. «Certo le urgenze vengono ostacolate e per i malati rumore e inquinamento non sono l'ideale». Rimpiange la scelta dell'amministrazione di favorire il privato: «L'ospedale aveva (e ha ancora) bisogno di spazi per una struttura psichiatrica e per la scuola per infermieri», ma alla fine getta acqua sul fuoco: «Risale tutto ad anni fa».

A non nascondere affatto le loro perplessità sono invece alcuni assessori ai quali è indirizzata la nuova protesta. Accattino, responsabile dei vigili, ritiene necessarie modifiche alla viabilità, ad esempio «Un senso unico intorno all'isolato» e si dichiara disponibile a discuterne. Guazzone, ecologia, dà per scontato che gli alti volumi di traffico nell'area possano influire negativamente sulla qualità dell'atmosfera, «ma — afferma — le mie competenze si fermano qui». Intanto dal quartiere arriva la notizia che il Continente avrebbe messo le mani sulla vicina area dell'ex fabbrica Saipe, in via Stelvio. «Non ci risulta», ha risposto l'assessore al commercio Carla Spagnuolo, interrogata dal pci. «A noi invece sì» insiste Toni Nania, del consiglio della circoscrizione S. Paolo-Pozzo Strada.

Maurizio Menicucci

Alcuni dei vincitori del concorso di Stampasera «La copia vincente»

CONCORSO STAMPASERA

Nel salone dell'editrice La Stampa i trentaquattro vincitori del gioco fortunato

Ieri e oggi festa per la «Copia Vincente»

Emozione, sorpresa e allegria per i 34 fortunati vincitori del concorso di Stampasera «La copia vincente» che nel salone dell'Editrice La Stampa hanno ritirato ieri sera i buoni acquisto del valore di 500 mila lire offerti da Mazzini Griffe di Rivoli. La festa continuerà questa sera alle 18,30 con la consegna di altri 34 tagliandi dello stesso valore, offerti questa volta da Borbonese di Torino. Il montepremi complessivo è quindi di 34 milioni, che si aggiungono ai premi distribuiti quotidianamente per tutta la durata del concorso, dal 15 gennaio al 23 febbraio.

All'estrazione finale hanno partecipato tutti coloro che avevano compilato e spedito entro il 24 marzo gli appositi coupons pubblicati sulle pagine del nostro giornale. Molti vincitori sono affezionati e fedeli lettori di Stampasera, nessuno aveva mai vinto un concorso a premi e la notizia della vittoria è stata accolta con incredulità e soddisfazione. «Io i concorsi li ho fatti tutti — dice la signora Ines Maburzio, la più vivace della compagnia —, ma ho vinto solo con Stampasera. Dopo il matrimonio, questa è la più grande fortuna della mia vita!»

La signora Robasto di None ha ricevuto una telefonata a mezzanotte, il 31 marzo, dall'amica Gabriella Zambernardi, che aveva già vinto 2 milioni con «La copia vincente». «Ho pensato subito a un pesce d'aprile — dice la signora, accompagnata dal marito e dal figlio Fabio di 10 anni — quando Gabriella mi ha avvertito che avevo vinto. Aveva letto il mio nome nell'elenco degli estratti e io non me n'ero accorta».

Salvatore Galati, residente a Borgaro, ha vinto grazie al tagliando spedito dalla moglie Angela. I coniugi Galati sono intervenuti alla premiazione insieme ai figli Roberta di 8 anni e Christian di 2. La signora sogna di aprire un'edicola.

Per Davide Lomartire, geometra, impiegato in Comune, la vincita è stata una sorpresa: «Avevo qualche giorno di ferie ed ero al mare. Mi ha telefonato mio zio». Anche per Orlando Ravotto, pensionato, la bella notizia è arrivata in vacanza. «Non avevamo mai vinto prima — esclama la moglie —, quando Stampasera ha telefonato non ci credevamo!» «Sono cinque anni che leggo Stampasera — afferma Viviana Prette —, la compra mio marito quando torna dal lavoro. Con questo buono mi acquisterò un abito da Mazzini Griffes».

p. r.

DALLA PROVINCIA

Il gruppo aveva occupato alcuni locali provinciali in corso Brescia

Uno sfratto per la Porta Aperta

Lo psicologo Riccardo Vasconi leader della cooperativa La porta aperta

Nei giorni scorsi la «Porta Aperta» ha dovuto chiudere i battenti della sede che aveva occupato simbolicamente un mese fa in corso Brescia 10. Una diffida del presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi, ha imposto alla cooperativa di abbandonare i locali dell'ex deposito aste (ancora di proprietà dell'amministrazione provinciale e in fase di passaggio al Comune), pena le solite condanne giudiziarie e pecuniarie. A quel punto per i membri del gruppo — che hanno intenzione di aprire un centro psicoterapeutico per tossicodipendenti e malati di Aids — è cominciato il balletto degli appuntamenti con assessori e responsabili di quartiere.

Spiega Riccardo Vasconi, psicanalista e psicologo, leader e portavoce della «Porta Aperta»: *«Abbiamo deciso di sospendere temporaneamente questa breve esperienza perché in fondo siamo pur sempre dei cittadini ligi alle leggi».*

Perché occupare allora?

«Il nostro voleva essere un atto simbolico per attirare l'attenzione degli amministratori e della cittadinanza sul nostro progetto. Visto che i tecnici che già si occupano di queste tematiche vedono con favore la nostra iniziativa, non si capisce perché i politici facciano dell'ostracismo. Ormai sono due anni che giriamo da un assessore all'altro: da Gianpaolo Zanetta a Gianpiero Leo, a Giuseppe Bracco. Solo quest'ultimo sembra ora favorevole e pronto ad appoggiare il nostro progetto».

E gli altri?

«Presto dovrei vedermi con il sindaco e con il presidente della circoscrizione 1, zona centro, che si è detto interessato. Anche in provincia avrò fra breve una serie di appuntamenti: con Nicoletta Casiraghi e l'assessore al Patrimonio della Provincia, Ivan Grotto. In fondo abbiamo chiesto solamente dei locali, una sede fisica dove installare il nostro centro e cominciare a lavorare».

Nel vostro breve periodo di interregno avete almeno avuto dei riscontri positivi, o, detto più brutalmente, siete riusciti a combinare qualcosa di buono?

«A una parte delle domande dei ragazzi, a volte venuti assieme ai genitori a trovarci, abbiamo risposto offrendo loro una sistemazione in qualche comunità, anche se questo non è il compito che ci prefiggiamo. Non vogliamo infatti essere solo un centro di smistamento verso le comunità. Ad altre domande di aiuto, ascolto o appoggio, abbiamo saputo rispondere con tutti i limiti inerenti al fatto che non abbiamo uno spazio nostro. A casa continuo a ricevere telefonate di gente che mi chiede aiuto: non vogliono andare in comunità, bensì vivere e lavorare. Devo rispondere loro: "Aspettate, purtroppo non abbiamo ancora la struttura per potervi aiutare"».

Perché mai un sieropositivo o un ammalato di Aids potrebbe venire proprio da voi a chiedere aiuto? Ci sono già gli ospedali o no?

«I medici e il personale ospedaliero sono preparati per occuparsi del lato fisico della questione. E' vero, ci sono medici in grado di comprendere e aiutare anche dal lato psicologico della malattia: questo però è prettamente un compito dello psicanalista e dello psicologo. Logico con esperienza in campo».

Parliamo un attimo della sua esperienza francese, visto che tuttora a Parigi lei risulta direttore di un centro, il Ferenczi, e conosce quindi la realtà di tutte le altre strutture per tossicodipendenti.

«Per prima cosa vorrei sottolineare che Oltralpe la tendenza attuale è di domandare sempre più aiuto agli psicanalisti. Sia come appoggio esterno, sia come operatori all'interno dei centri di tossicodipendenza. Secondo punto: l'esperienza mi ha insegnato che questo personale, psicanalitico o psicologico, dev'essere preparato. Non si può improvvisare come accaduto in Italia dove ragazzini di 18 o 19 anni andavano ad assistere tossicodipendenti della stessa età. Ultima cosa: per affrontare il problema dei soggetti aids-positivi ci vuole qualcuno in grado di affrontare il problema della morte, con tutto quello che comporta; compreso l'idea della propria».

Lei come l'ha risolto?

«Beh, tramite la mia psicanalisi personale».

Ivano Barbiero

STASERA A CENA *di Anna Bona*

Un piatto «fresco» dietro p. Vittorio

LA FENICE. Via Plana 1 - Tel. 832.001. Chiuso: mercoledì sera e tutto giovedì.

E' uno spazioso ristorante con tre belle sale per un totale di circa 90 coperti, in pieno centro ad un passo da piazza Vittorio. Il locale è molto accogliente, l'arredamento molto curato con allegri tovaglioli rossi con coprimacchia candidi, il tutto all'insegna della massima pulizia e freschezza. Due soci, Remo e Mario con le rispettive consorti, si dividono il lavoro: Mario segue la cucina di linea tradizionale con varie specialità, ma soprattutto piatti semplici e freschissimi, Remo sovraintende al servizio in sala consigliando anche i clienti nella scelta dei vini del cui assortimento è particolarmente fiero. Si mangia bene dunque e si beve altrettanto bene, cosa molto importante. In menù: salmone affumicato, bresaola, carciofi con parmigiano, carne all'albese, cocktail di gamberetti, agnolotti

alla piemontese, orecchiette al pomodoro e basilico, spaghetti alla carbonara, riso e fagioli, nasello ai ferri, fritto misto di pesce, le trote al burro o ai ferri, quaglie, arrosti, sottofiletto alla messicana, asparagi, dolci assortiti. Buon assortimento vini nazionali; prezzo medio, vini compresi, 20/30 mila.

Dc, il saliscendi di Porcellana
Pci senza bandiera in cintura

La riunione è iniziata a mezzogiorno nella sede di via Carlo Alberto: la dc deve prendere una decisione per la composizione della lista del Comune. Non è più possibile attendere: nel primo pomeriggio i nomi dei candidati devono essere trasmessi alla direzione nazionale. Il vero problema riguarda comunque Porcellana. Due settimane fa veniva dato per «dimenticato», escluso completamente dalla battaglia elettorale, ora si discute invece dove collocare il suo nome. Le ipotesi: al quarto posto, dopo Franco Pizzetti, Sebastiano Provvisiero e Sergio Deorsola? Oppure seguendo semplicemente l'ordine alfabetico in considerazione che aveva ormai lasciato l'incarico di prosindaco? Le posizioni delle «correnti» sulle varie ipotesi si sono irrigidite, ieri non è stato sufficiente discutere sino a mezzanotte. Alla fine la decisione di rimandare a oggi. Il momento è difficile, complesso trovare un vero accordo: dichiarazioni ufficiali non ce ne sono, si sta aspettando. Sono comunque parecchi a pensare che il 6 maggio non troverà il nome di Giovanni Porcellana al numero 4.

E mentre la dc discute, la campagna elettorale entra nel vivo. Tutti gli obiettivi sono puntati sul pci. Prima le discussioni sul nome di capolista, poi la riconferma per Diego Novelli, ora il continuo confronto tra quanto succede in provincia. Si guarda con attenzione alle scelte fatte, ogni cosa viene analizzata. Mentre il dibattito interno prosegue, nei principali comuni della cintura torinese soltanto il partito comunista di Moncalieri ha deciso di cambiare il proprio simbolo. Sotto la bandiera con falce e martello comparirà la scritta «Il pci per la costituente». Ed è stata una scelta nata dal fatto che la grandissima maggioranza degli iscritti è stata solidale sin dall'inizio alla proposta Occhetto.

Giovanni Porcellana la sera in cui diede le dimissioni da assessore; sopra, Carlo Mastri; a sinistra Lorenzo Gianotti

A Settimo, Nichelino, Rivoli, Orbassano e Grugliasco nessuna novità sulla scheda, molte invece nei nomi in lista: molto alta la presenza di «indipendenti» e di donne. La motivazione sul perché il simbolo sia rimasto uguale è una sola: *«Difficoltà tecniche, problemi di tempi troppo stretti per poter verificare seriamente eventuali proposte, timore di non essere compresi completamente da tutto il nostro elettorato in un momento che sicuramente è tra i più delicati che il nostro partito abbia mai dovuto affrontare»*.

A Beinasco nei giorni scorsi si era anche tentato di trovare un accordo per affiancare al simbolo del pci quello degli ambientalisti, ma alla fine la soluzione è sfumata. Il 6 maggio saranno presenti due liste.

Tutti ribadiscono che si tratta di un momento particolarmente delicato. Giuseppe Massimino, segretario di zona a Orbassano, spiega che *«il simbolo non è stato cambiato semplicemente perché ormai eravamo in ritardo. Oltretutto sarebbero sorti inevitabili problemi collegati alla campagna elettorale. Le scelte vere sono state invece fatte nella compilazione delle liste»*. Per quanto riguarda invece Nichelino, Salvatore Buglio dice: *«Non abbiamo aperto la discussione sul simbolo. In questo momento sarebbe stato inutile»*. A Rivoli, intanto, è stato anche deciso di non ripresentare quei consiglieri che avevano alle spalle due legislature. Non compariranno quindi in lista Lorenzo Gianotti, Franco Gritti, Carlo Mastri e Vincenzo Marino.

Discorso completamente diverso se si affronta il problema del rinnovamento comunista. Anche in questo caso la risposta è una sola: *«Non ci sono dubbi, ma è necessario un dibattito interno che tenga conto di chi non ha votato la proposta del segretario nazionale. Non si può accelerare un processo di evoluzione così importante a qualche settimana dalle elezioni»*.

Paolo Negro

NOTIZIE

Il suicidio di un agente in servizio alle «Vallette»

Vincenzo Marras, 31 anni, sposato, agente di custodia in servizio nel carcere delle Vallette, si è sparato un colpo alla testa poco dopo la fine del suo turno di lavoro, a mezzanotte. Per morire ha scelto i paraggi del cimitero sud, lontano dalla sua abitazione in via Bardonecchia 127. Vi è arrivato guidando la sua Ford Fiesta. Un'ora dopo alcuni passanti hanno scorto in via Ingria un uomo accovacciato accanto ad un auto. Era l'agente, ormai privo di vita. Hanno chiamato il 113 e sono accorse volanti, squadra mobile e polizia scientifica. Marras era reduce da un periodo di convalescenza per un esaurimento nervoso.

Ex allievi Fiat

Questa sera alle ore 21, presso l'Associazione Ex Allievi Fiat di corso Dante 102, conferenza del professor Mauro Uberti su *«Uso tecnico del corpo nel canto»*. L'iniziativa è promossa dall'Associazione di Antropologia ed Etnologia *«Amici del Museo di Torino»*, in collaborazione con la sezione Archeologica degli Ex Allievi Fiat.

Fiabe e favole al «Melograno»

L'associazione culturale «Il Melograno» — professor Ennio Di Rollo — ha bandito l'edizione 1990 del concorso di fiabe, favole, poesie e narrative per ragazzi e del componimento a tema «Io e la mia città». C'è tempo fino al 20 luglio 1990 per inviare i manoscritti. Le opere (tre copie) dovranno pervenire alla sede di via Cernaia 16, a Torino.

Il Melograno vuole diffondere a livello nazionale ed internazionale le opere di narrativa, poesia, grafica e teatro scritte dai giovani e dai giovanissimi.

Afferma il professor Di Rollo: «Il Melograno vuole precisare che agisce nel contesto della vita sociale, rispondendo ai principi morali ispiratori che traggono spunto dalle direttrici etiche del vivere civile. L'associazione — vuole precisare — si terrà sempre al di sopra degli schieramenti di parte, di qualsiasi natura essi siano».

Handicappati sfrattati a Grugliasco

Dopo un giorno e una notte passati in una tenda canadese, accampati davanti al Comune, Prospero Campagna e Ninfa Speciale, i due ragazzi chiusi fuori da un alloggio dello Iacp con un'ordinanza del sindaco Marco Lo Bue, hanno trovato un accordo con il primo cittadino che li fa sperare in un futuro migliore.

Il sindaco si è infatti impegnato, dopo l'intervento dei rappresentanti delle associazioni che tutelano igi handicappati, ad aiutare i ragazzi nella ricerca di un alloggio ad equo canone, in attesa di entrare nelle liste speciali per l'assegnazione degli alloggi destinati ai casi sociali. La vicenda, esplosa la scorsa settimana, ha coinvolto i cittadini disponibili a dare una mano a chi vive situazioni di disagio, e circa 300 persone hanno apposto la loro firma per dimostrare così la propria solidarietà verso Prospero e Ninfa che si sono visti chiudere la porta della casa in cui coabitavano con la nonna anziana ed invalida anche lei al 75 per cento. Attualmente i due giovani sono ospitati da uno zio che si è dichiarato pronto ad aiutarli per evitare al ragazzo, sofferente di una grave forma di poliomielite invalidante, i disagi di notti fredde e passate sotto i porti del Municipio.

Necrologie pervenute il 6 aprile e non uscite pubblicate

Mariele Rocchi con **Claudio Gianna Pecoretto Emanuele** sono vicini e prendono parte con profondo affetto al grande dolore di Gianluigi e Roberto per la scomparsa della loro carissima indimenticabile mamma signora

Elena Gabetti

— **Torino**, 6 aprile 1990.

Lily Acuto Rossi prende parte al grande dolore di Gianluigi per la scomparsa della sua carissima mamma signora

Elena Gabetti

— **Torino**, 6 aprile 1990.

Marie Morone
Ettore e Chicca Morone
Gianni e Pinuccia Pero Vidari
sono vicini con amicizia e commozione a Gianluigi e Roberto Gabetti nel dolore per la perdita della mamma

Elena Gabetti Davicini

— **Torino**, 6 aprile 1990.

Sergio e Giorgia Pininfarina, Renzo e Gianna Carli sono affettuosamente vicini al grande dolore di Gianluigi e Roberto e delle loro famiglie per la scomparsa della mamma

Elena Gabetti Davicini

— **Torino**, 10 aprile 1990.

La **Cinzano International S.A.** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del dott. Gianluigi Gabetti per la scomparsa della mamma signora

Elena Gabetti Davicini

— **Ginevra**, 7 aprile 1990.

Gughi e Pucci Zanon di Valgiurata con i loro figli sono vicini con affetto a Gianluigi e Bettina partecipando con animo commosso al grande dolore della famiglia.

Guido e Con Mascetrio e i figli **Donata** con **Aldo** ed **Ernesto** partecipano commossi al grande dolore di Giangi e Roberto per la perdita dell'amatissima madre signora

Elena Gabetti

— **Torino**, 7 aprile 1990.

Il **Presidente**, i **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze tutte dell'Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Maciotta S.p.A.** prendono vivissima parte al grande dolore che ha colpito il prof. arch. Roberto Gabetti per la perdita della madre signora

Elena Gabetti

— **Torino**, 7 aprile 1990.

Marco e Daniela Boglione con tanta tristezza partecipano al dolore delle famiglie di Gianluigi e Roberto Gabetti per la perdita dell'indimenticabile nonna **ELENA**.

Beppe, Adriana Palumbo partecipano sentitamente al dolore di Roberto, Margherita e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

Piero e Maria Scassa con i figli **Giovanni Margherita e Chiara** sono affettuosamente vicini a Gianluigi e famiglia in questo doloroso momento.

Giuseppe Donna, Luciano Luciani, Laura Riccetti sono vicini a Roberto con affetto.

Filippo e Fabrizia Lecocce con **Padre Umile** sono affettuosamente vicini a Gianluigi e Roberto nel ricordo dell'indimenticabile **ELENA**

— **Roma**, 7 aprile 1990.

La **Presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione**, le **Direzioni Generali**, le **Direzioni e Redazioni dei Periodici del Gruppo Rusconi**, la **Direzione e Redazione** del quotidiano **La Notte**, i **Dirigenti e Collaboratori della Rusconi Editore e delle Società Collegate** prendono parte al dolore del Cavaliere del Lavoro dottor Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora

Elena Gabetti Davicini

— **Milano**, 7 aprile 1990.

Edilio e Luciana Rusconi sono solidalmente vicini a Gianluigi Gabetti e ai familiari nel dolore per la scomparsa della madre signora

Elena Gabetti Davicini

— **Milano**, 7 aprile 1990.

Alberto Rusconi esprime la propria partecipazione al dolore di Gianluigi Gabetti e della famiglia tutta per la scomparsa della madre signora

Elena Gabetti Davicini

— **Milano**, 7 aprile 1990.

Alice, Dario e Furio Colombo sono vicini a Gianluigi Gabetti in questo momento di profondo dolore per la scomparsa della mamma signora

Elena Gabetti Davicini

— **New York**, 9 aprile 1990.

Gabriella e Vittorio Vellano partecipano al dolore di Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora

Elena Gabetti Davicini

— **New York**, 9 aprile 1990.

Dirigenti e Personale della FIAT Usa partecipano al dolore del dott. Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora

Elena Gabetti Davicini

— **New York**, 9 aprile 1990.

Dante Grassi nel doloroso momento è vicino alla famiglia Gabetti.

Partecipano al dolore di Giangi Roberto e famiglia i cugini **Ferrero, Antonelli, Traversa, Giordano**.

Franco e Tina Ieli sono vicini a Gianluigi ed alla famiglia tutta per la perdita della mamma signora

Elena Gabetti

— **Torino**, 7 aprile 1990.

Cornelio e Maria Teresa Valetto partecipano con affetto al dolore del dottor Gianluigi Gabetti e dei suoi cari per la scomparsa della mamma signora

Elena Gabetti Davicini

— **Torino**, 7 aprile 1990.

Sergio Duca e Massimo Aruga anche a nome della **Price Waterhouse**, partecipano al lutto del dott. Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora

Elena Gabetti

— **Torino**, 9 aprile 1990.

E' mancato

Nino Novellino

anni 53

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Anna Oddo**, i figli **Peppe, Nunzio e Monica**, la mamma, il fratello e le sorelle. Funerali mercoledì 11 corr. ore 10,15 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

E' mancato un fraterno amico

Nino Novellino

Pino Miryam Nicoletta Germana e Francesco Marraffa vivranno sempre nel ricordo dell'amicizia e del sorriso del loro **CARO**.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

A soli 18 anni dopo tante sofferenze ha lasciato i sui cari l'anima buona di

Luca Adduasio

Affranti lo annunciano: papà, mamma e il fratello **Davide** parenti tutti. Funerali mercoledì 11 aprile ore 9,45 nella cappella dell'ospedale Molinette (via Santena).
— **Torino**, 8 aprile 1990.

E' mancato

Pietro Garnerone

A funerali avvenuti i famigliari ne danno il triste annuncio, un grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.
— **Torino**, 2 aprile 1990.

Ugo, Aldo, Elda Prandi e la nonna **Marina** partecipano commossi al dolore di Carlo e Barbara.

Cristianamente è mancato ai sui cari il

DOTT. COMM. GRAND'UFF.

Nicola D'Angelo

già dirigente superiore ministero Grazia e Giustizia

L'annunciano con dolore la moglie **Lina Giuliani**, la figlia **Donatella** con **Andrea** e parenti tutti. Funerale martedì 10 corrente ore 10 nella cappella ospedale Martini via Tofane. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Avigliana ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Le famiglie **Menzella e Bregoli** partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia **Ruscigno** partecipa commossa al dolore dei familiari per la dipartita del

dott. Nicola D'Angelo

— **Roma**, 9 aprile 1990.

Daniele e Patrizia Cantore
Annalisa Sacerdote
Gianni e Miranda Valentini
sono affettuosamente vicini a Donatella, mamma ed Andrea in questo triste momento.

I **Dirigenti** della **Codelfa Prefabbricati Spa** partecipano al lutto dell'architetto Donatella D'Angelo per la scomparsa del padre

dott. Nicola D'Angelo

— **Torino**, 10 aprile 1990.

Maria, Mauro Cavagnero e Gennaro Marino si associano al dolore della famiglia D'Angelo.

Enrico Scalfetto ed **Ugo Vaudetti** partecipano al dolore dell'amica Donatella per la scomparsa del **PAPÀ**.

E' mancato

Ernesto Maurizio

L'annunciano il figlio **Franco** e il nipote **Diego**. Funerali oggi 10 corr. alle ore 8,15 nella parrocchia S. Leonardo Murialdo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Serenamente si è spento

Mario Asso

Lo annunciano la moglie **Mariavittoria Lovera**, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Madonna del Carmine. La cara salma sarà tumulata in Gattinara alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Filippo Renato Piscane, profondamente commosso, saluta **MARIO**, l'amico di sempre.

Direzione e Personale della Banca Commerciale Italiana Sede di Torino prendono sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Mario Asso

già funzionario, ora in quiescenza

— **Torino**, 9 aprile 1990.

I **Colleghi del Servizio Borsa** della **Sede di Torino** della **Banca Commerciale Italiana** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del signor

Mario Asso

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Afra Venturi in Gasparri

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Zeno**, la figlia **Marisa** con il marito **Paolo Amat**, i nipoti **Carlo e Cristina**, la sorella **Pierina**, i cognati, i cugini, i nipoti, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì ore 8,15 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Le famiglie:
Nicola Gasparri
Danila Rustichelli
Alberto Rustichelli
Famiglia Conconi
Raffaele Galloppa e figli
Cugini **Adriana e Giovanni Lauria**
partecipano.

Il presidente della **Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni** - **Adamo Vecchi**, il vicepresidente e amministratore delegato **Pierluigi Severi**, l'amministratore delegato e direttore generale **Paolo Moro**, i consiglieri **Gian Domenico Amendola, Giuseppe Catalani, Massimo Longo, Marcello Pagani, Luigi Paragone, Elveno Pastorelli, Vincenzo Pennazzi**, il presidente del Collegio sindacale **Raffaele Delfino**, i sindaci **Vincenzo Figus, Renato Mandrioli, Mario Rey, Antonio Scarnera** partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

on.le Eugenio Peggio

già presidente della società

— **Torino**, 9 aprile 1990.

I **Dirigenti** ed il **Personale tutto della Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni**, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

on.le Eugenio Peggio

già presidente della società

— **Torino**, 9 aprile 1990.

L'**Amministratore delegato**, il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale**, i **Dirigenti** ed il **Personale tutto della Publicitas S.p.A.** partecipano al generale cordoglio per la scomparsa dell'

on.le Eugenio Peggio

già presidente della società

— **Milano**, 9 aprile 1990.

Il presidente dell'**Elvitalia S.p.A. Lino Carullo**, l'amministratore delegato **Paolo Moro**, i consiglieri **Adamo Vecchi, Pierluigi Severi, André Hofer, Giuliano Adreani, Riccardo Bollettino**, il presidente del Collegio sindacale **Raffaele Delfino**, i sindaci **Enrico Sacchi e Giampiero Tori** partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

on.le Eugenio Peggio

già consigliere di amministrazione della Società

— **Milano**, 9 aprile 1990.

Adamo Vecchi
Pierluigi Severi
Paolo Moro
sono vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa dell'

on.le Eugenio Peggio

— **Roma**, 9 aprile 1990.

E' mancato

Vittorio Zuliani

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Adele**, i figli: **Pier Paolo** con **Franca**, **Annamaria**, **Guido** con **Annamaria**; i nipoti: **Liliana** con **Beppe**, **Maurizio**, **Alberto**, **Emilio** con **Graziella**, il fratello, i consuoceri. Non fiori, offerte ai Salesiani San Paolo (via Luserna 16).
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Mario, Marilena e Fiorenza Fenlin partecipano commossi.

I **Componenti dello Studio Zuliani** piangono il sig. **VITTORIO** stimato e prezioso collaboratore.

Il **Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Torino** ed il **Collegio Revisori** partecipano al dolore del consigliere Pier Paolo Zuliani per la scomparsa del padre

Vittorio Zuliani

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Vittorio Zuliani

— **Torino**, 9 aprile 1990.

La **Direzione** del **Liceo Scientifico Max Planck** partecipa sentitamente al dolore del dott. Pierpaolo Zuliani e Signora per il lutto che li ha colpiti.

Franca Dalmasso e Nella Pasquali si uniscono fraternamente al dolore di Pierpaolo e Franca Zuliani.

E' mancato

Vincenzo Scala

Lo annunciano la moglie **Annamaria**, i figli **Teresa** con **Piero**, **Giorgio** con **Laura**, **Sergio** con **Patrizia**. Un particolare ringraziamento al dott. Riccardo Saviolo. Funerali martedì 10 ore 11,45 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Le nipoti **Francesca, Simona, Giulia, Enrica**, sono vicine a nonna Anna per nonno **VINCENZO**.

Nora e Dora Ippolito si uniscono al dolore di Anna per la perdita di **VINCENZO**.

Il **Covre** partecipa al lutto della signora Patrizia Accornero in Scala per la perdita del **SUOCERO**.

Angela Natalina Accornero con **Stefania** sono vicine a Sergio e a tutti i familiari per la perdita del signor

Vincenzo Scala

— **Grugliasco**, 10 aprile 1990.

Janet e Dario partecipano al dolore di Sergio e Patrizia.

Eugenia, Rino, Teresa, Giancarlo partecipano affettuosamente al dolore di Anna e famiglia.

Famiglia **Demichelis, Albera** partecipano al dolore della cara amica Anna.

Donatella e Paolo Ravotto sono vicini a Sergio e famiglia per la scomparsa del **PAPÀ**.

La **Frigo Forno Spa** vicina alla Signora Patrizia Accornero in Scala per la perdita del **SUOCERO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Oddone

A funerali avvenuti lo piangono le sorelle **Marisa** ed **Alda**, il cognato **Carlo** i nipoti **Nael, Chicca, Michele e Carlo**.
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custodi del **Condominio Orchidea** partecipano al dolore per la scomparsa di

Edoardo Oddone

— **Torino**, 5 aprile 1990.

Le famiglie **Ticco e Gaggero** partecipano commosse al dolore di Marisa ed Alda per la prematura scomparsa del fratello

Edoardo Oddone

— **Torino**, 7 aprile 1990.

E' mancata

Giovanna Casini ved. Romagnoli

Lo annunciano con dolore la nipote **Paola**, cugina **Tina** parenti ed amici **Martini Rika, Peglino Rosetta, Remo ed Elsa Lugli, Bruno Bertulli, Raimondo Piero e Walter**.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Tina, Paolo e Antonella piangono la cara **GIKA**.

Partecipa il **Comitato Provinciale ULT**.

E' mancata

Maria Minazio Trivero

La ricordano con affetto la figlia **Silvia** con **Paolo** e i figli **Andrea, Paola, Elena** con **Chicca e Massimo**, i fratelli **Elisia e Orazio** con **Adriana**, i nipoti **Alessandra e Agostino** con la famiglia, i cugini e tutti i parenti.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Partecipano al dolore di Silvia e famiglia **Andrea e Margherita Sarell** con **Clara, Pia, Tonino, Francesco, Giorgio, Giulio, Margherita, Chiara, Guido, Piero, Matilde, Lorenzo**.

Il **Gruppo Anziani GFT** si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita del signor

Raffaele Crispo

Anziano GFT

— **Torino**, 9 aprile 1990.

E' mancato il

dott. Eugenio Moisio

Capitano di complemento decorato al valor militare

Tutta la famiglia unita ne dà l'annuncio. I funerali avranno luogo il 12 aprile alle ore 10 nella parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento e alle ore 12 a Castelvero (At).
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Marco, Alberto, Valentina e Alessandro piangono il loro indimenticabile **NONNO**.

Con profonda amicizia la **Sesto Stefano** si stringe attorno al carissimo «**MOI**» in un grande ricordo senza fine.

Rimpiangono un amico indimenticabile famiglie **Gerbero e Rossi**.

Nel ricordo dell'indimenticabile amico **EUGENIO** sono affettuosamente vicini **Bruno e Rosella Legger**, **Beppe e Ginetta Ghirardi**.

La famiglia **Aimone** partecipa sentitamente.

Ciao **MOI**, ci vediamo sotto l'altra «**topia**». **Morini** e famiglia.

Antonella e Sandro con grande tristezza abbracciano Lucia e partecipano al dolore della sua famiglia.

I **dirigenti**, gli **impiegati** e gli **operai** della **Imper Italia Spa** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Eugenio Moisio

per tanti anni legato da rapporti di collaborazione e amicizia con la società.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Imper Italia Spa** prende parte al dolore della famiglia e dei collaboratori della società **Nord Ovest** per la perdita del

dott. Eugenio Moisio

— **Torino**, 10 aprile 1990.

L'**ufficio commerciale di Torino** della **Imper Italia Spa** unitamente al suo **capo area** e ai **tecnici-agenti** dell'area Piemonte e Valle d'Aosta prendono parte al dolore della famiglia e dei collaboratori della società **Nord Ovest** per la perdita del

dott. Eugenio Moisio

— **Torino**, 10 aprile 1990.

Franco, Roberto, Marco e Massimo Schieroni partecipano al grave lutto della famiglia Moisio per la perdita del

dott. Eugenio Moisio

— **Torino**, 10 aprile 1990.

Nel sogno imperituro di **MOI** & Barba il abbraccio con **Ada e Maria Teresa**.

Angela e Lorenzo prendono parte al dolore [illegible].

«Io sono la resurrezione e la vita» dice Gesù.
Solo questo ci può consolare per la morte di **EUGENIO**, cuore di tante nostre iniziative. Gli **amici** della 3ª C.

E' mancato

Gaspare Pellegrino

L'annunciano i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì corrente mese alle ore 9,45. Funzione religiosa nella cappella dell'ospedale San Vincenzo.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari è mancata

Maria Varetto in Gilardi

L'annunciano il marito **Bartolomeo**, i figli **Marisa** con **Pierangelo**, **Piergiorgio**, **Enrico** con **Graziella** e il piccolo **Matteo**, i fratelli **Mario e Renato** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Chieri oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Luigi Gonzaga con partenza dall'ospedale Cto alle ore 13,30.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Lina Revelli con **Pierluigi e Anna, Angiola Maria e Michele, Marco** partecipa al dolore della famiglia Gilardi.

Serenamente è mancata

Pina Onesti

L'annunciano le nipoti **Marina e Mariolina** con le rispettive famiglie, le cognate **Anita e Rosalia** e la fedele **Lisa Neri**. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Grosso. I funerali avranno luogo giovedì 12 aprile ore 8,15 partendo dalla parrocchia S.S Angeli Custodi (via Avogadro).
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Adolfo con **Milena Roberta ed Emanuela** ricorda l'affetto materno di

Pina Onesti

A tutti ha donato disponibilità, bontà e comprensione, di questo la ringraziamo.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Wilma e Rosalba Ruspa con **Patrizia Zapparoli** sono vicine a Marina e Anita e piangono la scomparsa della cara **PINA**.

Ciao **MAD**: **Gigio, Cristiana, Carolina, Luca e Giulia**.

Michele Rita Carollo e famiglia, prendono parte al dolore per la scomparsa della signora

Pina Onesti

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Clotilde Rossi addolorata piange la perdita dell'amica **PINA**.

Roberta, Roberto, Renato, Emanuele e Andrea ricordano con affetto la cara **PINA**.

Tyna Ledur-Bosco piange la fraterna **CUGINA**.

Miranda Carlosalberto Rossella Marcello profondamente angosciati nel rimpianto della cara zia **PINA**.

La famiglia **Storaci** partecipa commossa al lutto.

Ugo ed **Elvea Pio** ricordano con commosso affetto la fedele carissima amica

Pina Pocafassi

— **Torino**, 10 aprile 1990.

Leo Giulia Megardi partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara **PINA**.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Ronco

anni 64

Con grandissimo dolore ne danno l'annuncio la moglie **Barbara**, i figli **Graziella** con **Antonello**, **Ezio** con **Margherita**, i nipotini **Livio, Valentina e Barbara**. Un vivissimo ringraziamento all'amico dott. Collo, alla dottoressa Morello ed alla sig. Barra per le assidue ed affettuose cure. Funerale in Carignano martedì 10 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Quaranta, 8.
— **Carignano**, 9 aprile 1990.

La famiglia **Ronco e Bonessa** ringraziano gli amici Paolo e Silvia Buffa.

Cristianamente è mancato

Carlo Fornaseri

di anni 87

Ne danno il triste annuncio; le figlie **Giovanna e Graziella**, il genero **Italo Venturino**, i nipoti **Andrea, Davide e Laura**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giovanni Scanetti, al personale medico e paramedico dell'ospedale C.T.O. di Torino e alla sig.ra Luciana Siletto per le cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 10 c.m. alle ore 16,30 nella parrocchia di Bossolasco (CN) partendo dall'ospedale C.T.O. alle ore 13,30.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Giulio e Paola Pioletti sono vicini a Giovanna e Andrea in questo triste momento.

I **Condomini di corso Orbassano 268** partecipano al dolore per la scomparsa del

dottor Filippo Panzera

— **Torino**, 8 aprile 1990.

(Continua a pag. 10)

(Segue da pagina 9)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Luigi Ferrero
dirigente industriale
di anni 49

Addolorati lo annunciano la moglie **Lella**, i figli **Daniela** con **Costantino**, **Fabrizio**, la mamma **Francesca**, il cognato, la cognata, il nipote, la suocera, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Marconcini, alla dott.ssa Faro per le amorevoli cure prestate. Non fiori, ma eventuali offerte alla ricerca contro il cancro. Funerali in San Mauro T.se mercoledì 11 alle ore 15 nella parrocchia S. Benedetto, via Papa Giovanni XXIII; dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Vinovo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **San Mauro Torinese**, 10 aprile 1990.

Ettore e **Catterina** [illegible] sono particolarmente vicini alla mamma, alla moglie, ai figli, del carissimo **LUIGI** e si stringono in affettuoso abbraccio.

Giuseppe e [illegible] **Ferrero** e famiglia con profonda commozione piangono

Luigi Ferrero

amico [illegible] ed indimenticabile, uomo generoso e leale, collaboratore eccezionale. Partecipano con immensa tristezza al dolore della mamma, di Lella, Daniela, Fabrizio.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Le **Acciaierie Ferrero S.p.A.** annunciano la prematura scomparsa del

rag. Luigi Ferrero
dirigente

apprezzato e valido collaboratore da tanti anni, e partecipano al grande dolore dei familiari.
— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

Dirigenti e componenti tutti degli uffici: Acquisti, Amministrazione, Commerciale, Elaborazione Dati, Personale, Produzione, Spedizioni e Tecnico delle Acciaierie Ferrero di Settimo e San Didero, sono vicini alla famiglia per l'immatura scomparsa del collega e amico

rag. Luigi Ferrero
— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

I **Consigli di Fabbrica** e le **Maestranze** delle **Acciaierie Ferrero di Settimo Torinese e di San Didero** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Luigi Ferrero
— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

Ciao **LUIGI**. Noi, i tuoi «ragazzi» dell'ufficio vendite
Donatella Aggio
Mauro Barbiera
Franco Berardo
Giusto Berto
Severino Binello
Michele Boni
Marco Damiano
Enrico Fornelli
Elisabetta Mantelli
Massimo Perolini
Alba Richini
Philippe Roger
Cate Ronco
Anna Scursatone
ti avremo sempre nel cuore perché sei stato per noi soprattutto un generoso e buon amico.

Gianfranco Amico di Meana, incredulo e con grande tristezza, si stringe commosso vicino alla famiglia per l'immatura dipartita del

rag. Luigi Ferrero

caro amico e compagno di lavoro esemplare.
— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

Franco e **Franca De Razza** partecipano addolorati e piangono l'amico

Luigi Ferrero
— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

Felice Ferrero ricorda l'amico **LUIGI** con profonda stima e affetto.

Luigi Zannin e famiglia partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'amico

Luigi Ferrero
— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

Ricordano l'**AMICO** e **COLLEGA**
Sandro Belliano e famiglia
Ezio Barbero e famiglia
Silvio Bergi
Giuseppe Benedetto
Maria Bertinetti
Gianni Bertolone
Gemma e **Luigi Capra**
Ugo Caroli
Renzo Chiabotto
Antonino Chimento
Gino Compagnone
Fabio De Razza
Giovanna Facciano
Piero Giorcelli
Virgilio Fantolino
Guerino Lampis
Giuliano Marani
Franco Martina e famiglia
Antonio Marzari
Domenica Monaco
Paolo Monami
Gaetano Moriero
Lorenzo Nolo
Luigi Origlia
Rinaldo Pascuzzo
Teodoro Paduzzi e famiglia
Marco Palassa
Caterina Perotti
Mariapia Pianta
Pia Pozzo
Renato Romondini
Piernicola Rizzo
Remo Sartori e famiglia
Alfonso Sciacci
Luciano Siffetto
Franco Svaluto
Alberto Toso e famiglia
Luigino Tosolini e famiglia
Nicola Valente

Direzione e **Personale** della **Presider S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia Ferrero per la perdita del

rag. Luigi Ferrero
— **Borgaro Torinese**, 10 aprile 1990.

Direzione e **Dipendenti Metallurgica Piemontese** partecipano [illegible] alla dipartita del

rag. Luigi Ferrero
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Maria e **Fiorenzo Fassio** prendono parte al dolore della famiglia.

La **Italmet Srl** è vicina alla famiglia Ferrero e ai collaboratori della [illegible] Ferrero nel dolore per la perdita del

rag. Luigi Ferrero
— **Milano**, 10 aprile 1990.

Prendono parte al lutto
Aldo Scampini
Ines Bonfanti
Antonella Galbiati

Georges Jackie Francois prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa del

rag. Luigi Ferrero

Ricordando un ventennio di perfetta e amichevole collaborazione.
— **Milano**, 10 aprile 1990.

Hans Speidel ed il **Personale tutto** della **Corealt Srl** piangono il carissimo amico **LUIGI** e sono particolarmente vicini alla famiglia nonché alle acciaierie Ferrero SpA in questo tristissimo momento.

Titolari e **Collaboratori** della **Commerciale Siderurgica Bresciana** partecipano al dolore per la scomparsa del

rag. Luigi Ferrero

e porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.
— **Torbole Casaglia**, 10 aprile 1990.

Oreste Ferrero e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro **LUIGI**.

Armando Ferrero e famiglia vicini ai familiari partecipano al dolore.

Gino Rigflaco partecipa al dolore della famiglia.

Fiorenzo Gatta e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la perdita di **LUIGI**.

Ferroberica SpA esprime profondo cordoglio per la scomparsa del

rag. Luigi Ferrero
— **Vicenza**, 10 aprile 1990.

La **Ditta Canavera & Audi** partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del

rag. Luigi Ferrero
— **Corio Canavese**, 10 aprile 1990.

La famiglia **Canal, Papini** e **Richetta** sono vicine al dolore di Lella, Daniela e Fabrizio.

L'**Associazione Sportiva Pro Settimo Calcio** prende viva parte al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del

rag. Luigi Ferrero
presidente fondatore della società
— **Settimo T.se**, 10 aprile 1990.

La famiglia **Armando Foresto** esprime vivissime condoglianze.

La **Ditta Gomarsteel snc** partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Luigi Ferrero
— **Desenzano del Garda**, 9 aprile 1990.

Partecipano al lutto: **Gisela Maiesi**, **Otto Wolff - Colonia**

Vittorio Gol e famiglia partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia Ferrero per la scomparsa del sig.

Luigi Ferrero
— **Brescia**, 10 aprile 1990.

La **Metalgol SpA** di **Brescia** con vivo cordoglio partecipa al lutto della famiglia Ferrero per la perdita dello stimatissimo

rag. Luigi Ferrero
— **Brescia**, 10 aprile 1990.

Da oggi sarà molto più difficile per noi continuare a praticare dello sport. I tuoi compagni di squadra:
José Altafini
Roberto Bettega
Riccardo Buttaferro
Giovanni Facchinello
Vittorio Francia
Giuseppe Furino
Antonio Grieco
Bruno Grosso
Giorgio Gusta
Remo Icardi
Giancarlo Lagna
Gianfranco Leoncini
Sergio Mana
Gianfranco Mantello
Franco Paulchi
Pier Giorgio Petrolo
Enrico Prato
Ennio Prudenza
Gianluigi Roveta
Mario Russo
Dino Zoff.

Presidenza, Direzione e tutto il **Personale** della **Metalkomerint S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Luigi Ferrero
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Direzione e **Dipendenti Tezor SpA** partecipano l'immatura scomparsa del

rag. Luigi Ferrero

ed esprimono alla famiglia sincere condoglianze auspicando cristiano conforto.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

I cugini **Losano, Derò, Valetto, Mazzia** e zia **Caterina** partecipano al grande dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del caro **LUIGI**.

Gli amici di sempre ricordano **LUIGI** con tanto affetto: **Agnese, Lino** e famiglia, **Pina, Dino** e famiglia, **Ester, Peppino** e famiglia, **Angela** e le figlie; **Lidia, Franco** e famiglia; **Melina**.

La **Leone s.a.s.** prende affettuosamente parte al lutto della famiglia per la scomparsa del rag. **LUIGI**.

La **Giraudi s.r.l.** partecipa commossa al dolore dei famigliari per la scomparsa del rag. **LUIGI**.

Elio Gisotti partecipa con profondo cordoglio alla morte dell'amico

rag. Luigi Ferrero
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Mario [illegible] e la **Fisioterapia Rosmini**, profondamente colpiti e addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Gigi Ferrero
— **Torino**, 9 aprile 1990.

La **SO.GE.PA. srl** partecipa con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Ferrero
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Carlo e **Luciana Magnesi**, vicini a Ettore, Giuseppe, Gabriella in questo triste momento partecipano commossi al loro dolore per la perdita dell'amico

Gigi Ferrero
— **Torino**, 9 aprile 1990.

La **Ditta Geoler di Caballo** partecipa al grave lutto.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Italo Castagno
di anni 65

Lo piangono la moglie **Antonietta**, il figlio **Franco** con **Gabriella**, parenti amici. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Paola Pellicci per le attenzioni prestate. Funerali martedì 10 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia di San Gillio partendo dall'ospedale Martini via Tofane Torino alle ore 13,30.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Partecipano al dolore di Antonietta e Franco i cugini **Ballerna-Bonino-Casalino**.

Franca, Guido e **Antonio** partecipano al dolore della famiglia Castagno per la scomparsa del caro amico **ITALO**.

Partecipano al dolore della famiglia
Giuseppina Gambarini
Laura Gambarini e **Gianluca Antinori**
Bruno, Lidia Marengo
Raffaella Letterese
Antonio Carel
Lauretta Rizzotto
Leonardo Montemorra

Partecipano le famiglie **Chiapino, Quadraro, Tua**

Ada Orna è vicina al dolore della famiglia Castagno.

Paolo e **Sandra** sono vicini a Franco e famiglia.

Gli amici di Gabriella e Franco
Silvana, Franco Caudano
Claudia, Claudio Guzzi
Paola, Guido Piccardo
Maria Porcellana
Ugo Gobbato

Si associano al dolore di Franco gli **Amici** del **Melazat**.

Chicca Mombelli partecipa affettuosamente.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Stefania Pierimarchi in Marietta
di anni 29

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito **Giulio**, i genitori, fratello, sorella, suoceri, cognata, nipoti, zii, cugini, amici, e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Denaro
anni 45

Dolorosamente lo annunciano la moglie **Franca**, la figlia **Alessia**, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11,45 nella parrocchia S. Anna, partendo dall'ospedale Martini Via Tofane alle ore 11,30.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Ciao **PIERO** non ti dimenticheremo mai. Le zie **Francesca, Teresa, Rosina, Rina** e i cugini **Baldizzone, Rosa, Salvisio, Image, Gianotti, Rosso, Mela, Bellino.**

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del caro amico **PIERO** partecipano commossi all'immenso dolore di Franca e Alessia. **Vito** e **Pina Bonsignore.**

Adriano, Aurora Bogetto
Nini, Giusi Provvisiero
Piergiorgio, Isabella Scotta
ricordano con affetto e rimpianto l'amico **PIERO**.

Dino Cantarella, profondamente toccato dalla perdita dell'amico **PIERO**, esprime sentite condoglianze alla famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Franca e Alessia, per l'improvvisa perdita di **PIERO**, gli amici:
Piera, Pino, Simona
Lella, Enzo, Emanuela
Lilli, Gianni
Mina, Antonio
Marcella, Carlo
Mirella, Alberto.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale, Dirigenti** e **Personale S.A.T.A.P. S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Dirigente della Società

Piero Denaro
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Presidente, Direttore Generale e **Personale tutto** della **Sinelec S.p.A.** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Piero Denaro

Sindaco effettivo della Società.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Arcangelo, Elisabetta e **Alfio Bonsignore** colpiti per l'improvvisa scomparsa dell'amico **PIERO** partecipano al dolore della famiglia.

Eugenio e **Ines Bonini** partecipano al grande dolore di Franca e Alessia per la scomparsa del loro **CARO.**

Gli **Amici** del **Gruppo di Concretezza** partecipano al lutto della famiglia Denaro.

Silvia e **Wanda** partecipano con affetto al dolore di Franca e Alessia.

Walter e **Marinella Sili** partecipano con affetto al dolore di Franca e Alessia.

Il **Cral** della **S.A.T.A.P.** partecipa al dolore della famiglia Denaro.

Con vivo cordoglio partecipiamo al grande dolore della famiglia. **Cesare** e **Nini Turina.**

Mariangela Gavietti e famiglia partecipano commossi al grande dolore di Franca e Alessia.

Le famiglie
Bonvini
Leonardi
Salerno
Stoffi
Colombi
Tomatis
partecipano affettuosamente al dolore di Franca e Alessia.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Arturo Bosurgi
Gabriella Carruti
Paolo e **Gelsomina Pernigotti**
Alessandro Sepe
Giovanni Verratto.

Partecipano al dolore della famiglia i collaboratori dell'area amministrativa:
Piero Molino
Celestino Crisà
Donatella Zappino
Franca Michelotti
Loredana Barone
Patrizia Spallone.

Le famiglie **Spallone** e **Portincasa** sono vicine alla famiglia del caro amico **PIERO**.

Vladimiro Marangon e famiglia partecipano al dolore della famiglia Denaro per la scomparsa del caro **PIERO**.

Enzo e **Fulvia Peire** partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico **PIERO.**

La famiglia **Bosticco** è vicina a Franca e Alessia in questo triste momento.

Rina e **Gianni Desiderio** sono vicini alla famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Piero Denaro
— **Rivarolo**, 9 aprile 1990.

Domenico Piacenza profondamente commosso per la perdita dell'amico **PIERO** partecipa al dolore della famiglia.

Alberto Tomassini e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita del caro amico

geom. Piero Denaro
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Sio Italia SpA partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita del

geom. Piero Denaro
— **Leinì**, 9 aprile 1990.

Coin 84 partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

geom. Piero Denaro
— **Torino**, 9 aprile 1990.

S.E.C. srl partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Piero Denaro
— **Leinì**, 9 aprile 1990.

Selpiro srl partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita del

geom. Piero Denaro
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Sitec SpA partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita del geom. **DENARO.**
— **Leinì**, 9 aprile 1990.

Preside, Insegnanti e **V Liceo A Istituto Santa T. D'Avila** partecipano al dolore di Alessia per la perdita del padre

Pietro Denaro
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Presidente, Amministratore delegato, Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Dirigenti e **Personale tutto** dell'**Autostrada Torino-Milano S.p.A.**, partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Denaro
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Denaro
Jose Averono
Attilio Baletto
Carlo Baletto
Domenico Barosso
Maria Lorena Belmonte
Abele Mario Beretta
Oriana Bertazzo
Teresa Bianco Bolino
Stefania Bianco
Laura Bonelli
Sergio Bordon
Sergio Bossi
Licio Braccini
Giuseppina Brignone
Silvia Brumani
Carmen Bruni
Annamaria Cannas
Emilia Cannillo
Rinaldo Capello
Paolo Carcereri
Anna Casetta
Giovanni Cavallo
Giorgio Ceretto
Michelangelo Cima
Antonio Ciuffreda
Addolorata Della Fiamma
Paola Delsignore
Cristina Di Giovanni
Nerio Dondi
Pier Luigi Fachino
Romano Fas
Stefanella Fragola
Marco Germena
Rosalba La Fauci
Pietro Ledda
Raffaella Lo Prato
Marianna Lotaro
Gemma Massia
Felice Massola
Stefano Miceli
Maria Milisenna
Marco Mondino
Agostino Morabito
Adolfo Nano
Aldo Oggerino
Mario Paglia
Erminio Papini
Eugenio Paschetta
Marco Penone
Mario Pesce
Claudio Piovano
Anna Puma
Michela Rattu
Maria Rissone
Gina Rosazza
Giuseppe Salimbeni
Maria Santabarbara
Lino Saponara
Franco Sella
Tommaso Spagnolo
Ezio Tacconi
Salvatore Tramontano
Vincenzo Vercelli
Sandra Virica
Bruno Zerzi
Giuseppe Zumaglino.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Dipendenti Ufficio Personale Satap partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

geom. Piero Denaro
— **Torino**, 9 aprile 1990.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dipendenti della C.E.D.A. s.r.l.**, prendono parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Pietro Denaro

Consigliere della Società.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Presidenza, Direzione Generale, Dirigenti e **Dipendenti** tutti dell'**Ativa S.p.a.** si uniscono al dolore della Famiglia e della Satap S.p.a. per l'immatura e repentina scomparsa dell'Amico

geom. Pietro Denaro
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Amici e **Colleghi** della **Sezione 8ª** della **Commissione Tributaria di Secondo Grado** partecipano al dolore della famiglia.

Giori, Maria Vittoria, Adriano, Franca e **Guido** sono vicini a Franca e Alessia.

Condomini, Inquilini, Amministratori, Custode via Pio 60 si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Pietro Denaro
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Mario e **Gabriele** prendono parte al dolore della famiglia e ricorderanno sempre l'amico **PIERO.**

Fedele Bergadano ricordando con affetto il caro **PIERO** partecipa sentitamente al dolore della famiglia Denaro.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Collaboratori** della **Raccordi Autostradali Cuneesi S.p.a.** partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del Consigliere di Amministrazione

geom. Pietro Denaro
— **Cuneo**, 9 aprile 1990.

I **Dirigenti** della **Codelfa Prefabbricati SpA** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

geom. Pietro Denaro
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Gli **Amici del 1° Lunedì** si associano al dolore della Famiglia.

Saro e **Ginetta Salerno** profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico **PIERO.**

Il **Presidente**, il **Vicepresidente, l'Amministratore delegato, Consiglieri, Sindaci** e **Dipendenti** della **Sitaf SpA** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura, tragica scomparsa del

geom. Piero Denaro
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Teresio e **Massimo Fentini** partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico fraterno **PIERO.**

Andrea con **Anna** e **Betty**, ricorda con immenso affetto e riconoscenza il carissimo zio

Claudio Savonuzzi
— **Torino**, 7 aprile 1990.

La **Redazione Milanese** del **Messaggero** è vicina a Patrizia in questo triste momento per la scomparsa del marito

Claudio Savonuzzi
— **Milano**, 10 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tamburino
Maresciallo Maggiore

Lo annunciano la moglie **Giulia**, le figlie **Angelica, Flora, Linda**, la sorella **Rosa**, nipoti, generi, parenti tutti. Funerali giovedì 12 ore 8,15 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Vicini ad Angelica in questo triste momento gli amici **Pinuccia, Piero, Elena, Adriano, Daniela, Giulio, Anna, Enrico, Gisa, Fino, Catterina, Dario, Fulvia, Nuccio**

Serenamente ha compiuto la sua lunga e operosa vita terrena

Secondo Pozzi

Con infinita tristezza, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Olimpia**, i figli **Vanda, Luciano** con **Maria Enza, Rosella** con **Armando**, la nipotina **Elena Enrichetta** e le affezionate **Felicina** e **Sara**. I familiari esprimono la loro profonda riconoscenza al dott. Giovanni Ravanini al direttore Mario Cadario e al personale della Casa di Cura Mater Dei, particolarmente alle infermiere sig.re Leila, Maria e Albina.
— **Novara**, 7 aprile 1990.

Teresa Pozzi con il marito dott. **Francesco Formaggio** e il figlio dott. **Gianni** con **Mimina** partecipa al grande dolore per la perdita dell'amatissimo fratello

Secondo Pozzi
— **Novara**, 7 aprile 1990.

La famiglia **Rubbi**, partecipa con affetto al grande dolore di Rosella ed Armando per la perdita del carissimo

rag. comm. Secondo Pozzi
— **Novara**, 7 aprile 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Diverio ved. Ferrari

Per desiderio dell'Estinta lo annunciano a funerali avvenuti figli, nuore, genero, nipoti, e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Vergano, alla signorina Ceruti Graziella e signora Pina Castrogiovanni per la premurosa assistenza.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Partecipano al profondo dolore dei cari cugini **Ezio** con la moglie **Violetta** e le figlie **Barbara** ed **Erika.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Piero Beanato

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rita**, la figlia **Gabriella** con **Franco** e l'adorato **Federico**, la consuocera **Maria**. Un particolare ringraziamento alle reverende suore casa di cura domenicane, al professor Leone Poli e al professor Mario Rizzetto. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Santissimi Angeli Custodi via San Quintino 37.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Le **Suore**, i **Medici**, il **Dirigente amministrativo** e il **Personale tutto** di **«Villa Turina Amione»** partecipano al dolore della famiglia Beanato-D'Agata per la grave perdita.
— **San Maurizio C.se**, 7 aprile 1990.

I colleghi ed amici:
Pierluigi Azario
Siro Barboni
Enrico Boria
Piercarlo Della Porta
Salvatore Di Salvo
Giovanni Ferraresi
Giancarlo Ferrero
Alessandro Milla
Chiara Nan
Loredana Pelazzi
Andrea Perina
Giuseppe Poli
Leone Poli
unitamente alle proprie famiglie partecipano al dolore di Gabriella per la perdita del **PAPA'**.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Enrico e **Franca Pisacco** prendono parte commossi al dolore dei familiari.

Alessandro Paverero piange l'amico carissimo

dott. Piero Beanato

e si unisce alla famiglia nel dolore.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Condomini, Custode, Amministratore di **Via Vela 32** si uniscono al lutto.

Anna Maria ed **Evasio Porazzoa** partecipano con dolore e ricordano con affetto il caro amico **PIERO.**

Silvio Andreani, Giampiero Salvetti ed **Enrico Marini** profondamente rattristati partecipano la morte del carissimo amico

dott. Piero Beanato
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Le famiglie **De Zorzi** e **Barbera** partecipano addolorati alla scomparsa del caro

dott. Piero Beanato
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Il dott. **Carlo Savio** nel ricordo di una lunga amicizia è affettuosamente vicino ai familiari.

Sono affettuosamente vicini a Rita
Melania Ardissone
Ghitti Barolat
Piera Bertini
Graziella Bonamico
Erminia Bosio
Mariola Buffa
Gina Canonico
Ester Corrente
Tullio e **Delia De Marchi**
Leonardo e **Rinuccia Enrico**
Luciana Morando
Maria Luisa Porro
Germana Quadro
Enrica Tesio
Lidia Vergnano
Maria Rosa Zini.

L'**Ordine dei Dottori Commercialisti** di **Torino** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Piero Beanato
— **Torino**, 9 aprile 1990.

La **Francesco Cinzano & C.IA S.P.A.** nel ricordo del

dott. Piero Beanato

per lunghi anni direttore generale della Società, partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Il **Gruppo Anziani Cinzano** partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita del socio

dott. Piero Beanato
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Con profonda commozione ricordano il loro **EX DIRETTORE GENERALE** e indimenticabile **AMICO**
Nives Appio
Felice Arcoraz
Claudio Bertotto
Gianfranco Ceci
Piero Cendola
Sergio Clerico
Pierfilippo Cugnasco
Luigi D'Amario
Giovanni Danese
Mariateresa Gariglio
Luciana Giolito
Giorgio Gisalimberti
Renato Grilli
Franco Lanfranchi
Carlo Magnoni
Vittorio Marone
Armando Micol
Ezio Mignone
Maurizio Morsco
Vittorio Morstore
Franca Musso
Luigi Nicolini
Enrico Perrod
Alessandro Poverero
Guido Salvi
Elsa Sangalli
Elsa Sobrero
Gennaro Testa
Pierfrancesco Ulivieri
Edoardo Virano.

La **S.p.A. Vinicola Italiana S.A.V.I. Florio** ricordando l'appassionata attività del

dott. Piero Beanato

che fu amministratore delegato della società per lunghi anni, si associa al dolore della famiglia.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Marina Biancheri e famiglia con infinita tristezza e affetto ricordano il

dott. Piero Beanato
— **Torino**, 9 aprile 1990.

La **Se.Ti.Co. s.r.l.** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia. Ricordano con infinito affetto e gratitudine il caro

dott. Piero Beanato
Germana Biamonti
Bernard Daly
Daniela Sorbini
Silvana e **Gianni Vergagni.**
— **Torino**, 9 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Poggio (Lino)
vetraio
anni 50

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuore, mamma, papà, fratello, sorella cognati nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 partendo dall'abitazione via Cesare Pavese 13 Testona Moncalieri.
— **Moncalieri**, 10 aprile 1990.

Serenamente come è vissuta ci ha lasciato la nostra amatissima mamma

Ada Garitta ved. Garitta

Con infinita tristezza lo annunciano a funerali avvenuti le figlie **Maria, Elisa** col marito **Franco Manzone, Mirella** ved. **Buzio** e i suoi adorati nipoti **Mirella** e **Vittorio**. La nostra cara mamma riposa nella tomba di famiglia a Monasterolo Casotto.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Gli amici **Rosani** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia è deceduta l'8/4/'90 in Semaglia della Battaglia (Tv)

Agnese Mori ved. Marchese

Partecipano al lutto dei famigliari i **Titolari, Dipendenti** e **Collaboratori** della **Centro Forme srl Torino** ricordandone le doti umane, di professionalità ed operosità quale responsabile commerciale dello show-room Ariston-Merloni casa di Torino.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Con la dignità ed il coraggio con cui è sempre vissuto, serenamente si è spento, dopo breve malattia, il

dottor Angelo Pacitti
tenente generale medico

Lo annunciano con grande dolore la moglie **Rina Masi**, i figli **Alfonso** con **Serena** ed il piccolo **Alessio** e **Manlio**. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale della Cardiologia universitaria. I funerali avranno luogo martedì 10 aprile, ore 10 presso l'ospedale Molinette (via Santena).
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Cecilia, Sergio e **Chiara Bergerone** sono affettuosamente vicini alla Signora Rina, Alfonso e Manlio in questo dolorosissimo momento.

Sono affettuosamente vicini al dott. Alfonso Pacitti il prof. **Antonio Vercellone**, il prof. **Giuseppe Piccoli**, tutti i **Colleghi** della **Nefrologia ospedale Molinette** ed **ospedale Giovanni Bosco.**

I **Colleghi** della **Divisione universitaria** di **Cardiologia** sono vicini affettuosamente ad Alfonso per la perdita del padre

dott. Angelo Pacitti
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Colleghi e **Specializzandi unità coronarica** partecipano al dolore di Serena e Alfonso.

Pier Giorgio è vicino a Serena e Alfonso.

Giuliana Tognarelli e famiglia partecipano al dolore di Alfonso.

Gian Marinella e famiglia sono vicini a Manlio.

Giovanni e **Michela Botticelli** partecipano al lutto.

Piero Annalisa, Fabio Laura partecipano al dolore di Manlio.

Vi siamo vicine con affetto. **Franca, Silvia** e **Barbara**

Antonella e **Dino** condividono il dolore di Alfonso e dei suoi familiari.

La famiglia **Tosi** partecipa al lutto per la scomparsa del

GENERALE DOTT.
Angelo Pacitti
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Il **Presidente**, l'**Amministratore delegato**, il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Dipendenti tutti della Eudimes srl** sono partecipi al dolore del direttore generale ing. Manlio Pacitti per la perdita del padre

dott. gen. Angelo Pacitti
— **Leinì**, 9 aprile 1990.

Le famiglie **Giordano, Morabito, Piacentino** e **Pratesi** sono vicine a Manlio nel dolore per la perdita del padre

dott. gen. Angelo Pacitti
— **Leinì**, 9 aprile 1990.

Amici e famiglie partecipano vivamente al dolore:
Accotti; Sirolo; Bruciamenti; Cavallo; Costelli; Pochon; Puppo.

E' mancato

Celeste Fanciotto
elettricista

Lo annunciano la moglie **Luigina Trivero**, il figlio **Enrico** con **Simona**, la cognata **Eugenia, Carlo Gambetta**, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo [illegible], allo staff medico del prof. Rassegotti dell'ospedale Molinette. Funerali martedì 10 alle ore 14 parrocchia Centro S. Mauro Torinese. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Maria, Pina, Cristina Lupo unite a Silvia e Lino partecipano commosse al dolore di Enrico, Luigina per la perdita del caro **PAPA'** e adorato **MARITO.**

Ha raggiunto i suoi cari nella pace eterna

Maria Luisa Mellé

Unite nel rimpianto affettuoso ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i nipoti, i cugini, le amiche italiane. Un grazie particolare alla sua amica carissima Selma Wolleber.
— **Torino**, 4 aprile 1990.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa di

Cristina Bonadonna ved. Serasso
anni 80

I figli **Giuseppe** con **Anna Maria Sibona, Angelo** con **Pinuccia Gilardo**, i nipoti **Paola, Marco** e **Stefania** e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— **Cuorgnè**, 8 aprile 1990.

E' cristianamente mancata

Giovanna Vercelli n. Ramello
di anni 44

Ne danno il triste annuncio il marito **Bruno**, mamma, suoceri, sorella, cognati. Funerali martedì 10 corrente ore 14,30 partendo dalla Posa di San Rocco Castagnaretta (Cuneo).
— **Cuneo**, 9 aprile 1990.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** ed i **Colleghi tutti** della **Fispao Fiduciaria San Paolo SpA** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanna Ramello
— **Torino**, 9 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Attilio Succio

Lo annunciano la moglie **Maddalena**, le sorelle **Isa** e **Carmen**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Marilena Sacco e dott. Carlo Olivero per le cure prestate. Funerali martedì 10 ore 11,30 nella parrocchia S. Giulio d'Orta indi la salma proseguirà per il cimitero di Grava (Al). Servizio pullman. Non fiori ma offerte Associazione prevenzione e cura tumori (via Cavour, 31 - To). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

E' mancata

Caterina Olivero in Porro

Sempre viva nel ricordo del marito, figlia, genero, nipote, fratello e parenti tutti. Funzione funebre in Villa Grazia San Carlo Canavese martedì 10 ore 14,30. Indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Carlo**, 8 aprile 1990.

Cristianamente è mancata

Teresa Rossetto Giaccherino ved. Corciarino
fiorista

Lo annunciano i figli **Margherita, Lucia** e **Gianpaolo** con le famiglie.
— **Sant'Antonino di Susa**, 8 aprile 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Giordano
anni 67

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie **Tilde**, il figlio **Piero**, la figlia **Rosanna** col marito **Ugo Maistro**, i nipoti **Paolo** e **Marco**, il fratello **Annibale** e parenti tutti.
— **Collegno**, 8 aprile 1990.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Dante Garino
agente di commercio
di anni 68

Addolorati lo annunciano moglie, figli, genero, nipotini, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali in Cuneo, martedì 10 corr. ore 14,30 dalla abitazione via Carletti 16.
— **Cuneo**, 9 aprile 1990.

Alberto è vicino a Roby e famiglia.

E' mancata

Domenica Negro in Triverio
anni 75

Lo annunciano il marito **Modesto**, i figli **Bruno** e **Maria**, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 10 corrente ore 10,15 partendo dall'abitazione via Torino 231.
— **Nichelino**, 9 aprile 1990.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, il figlio e la sorella di

Adriano Ferraris
Fotoreporter

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con tanto affetto al loro dolore. S. Messa di Trigesima il 29 aprile ore 18 parrocchia S. Gaetano (Regio Parco).
— **Torino**, 10 aprile 1990.

La famiglia del compianto

cav. Vincenzo Lagna

profondamente commossa ringrazia parenti, amici e tutti coloro che sono stati vicini nel dolore.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

I familiari del compianto

geom. Remigio Brunetto

ringraziano sentitamente tutti coloro che con fiori, scritti o presenza hanno partecipato al loro dolore.
— **Torre Canavese**, 10 aprile 1990.

I famigliari di

Cesare Valinasso

sinceramente commossi ringraziano: Presidenti e Dirigenti della F.C. Juventus e Torino, ex calciatori bianconeri e granata e tutti quanti hanno partecipato, con stima ed affetto al dolore per il loro caro scomparso.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

ANNIVERSARI

1974 — 1990
dott. Aldo Boldi
Il ricordo è sempre vivo tra noi.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

1980 — 1990
cav. Alfredo Brandone
Con tanto amore, rimpianto e rimpianto li ricordiamo.

1986 — 1990
comm. Mario Cagliero
Sempre affettuosamente ricordato.

1981 — 1990
Francesco Rastello
I tuoi cari.

1987 — 1990
cav. Paolo Abrile
Da Sanremo ti ricordo sempre.

1971 — 1990
cav. Cesare Cibrario
Vive sempre nel ricordo e nell'affetto dei suoi cari.

1975 — 1990
Angela Perazzo ved. Malrone
Figlia, genero ricordano.

Silvano Fulchieri
Perito radiotecnico
Irma Fulchieri nata Mori
Con immutato rimpianto nel trenta e venticinquennale papà, mamma ricorda.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

1985 — 1990
Francesco Corso
Sempre insieme la tua **Maria, Ketty** e **Roberta**. S. Messa oggi ore 18,30 chiesa S. Francesco da Paola in via Po.

1988 — 1990
Grazia de Nucci ved. Perino
Sei sempre con noi. **Rita Vanna**, i tuoi cari.

1989 — 1990
dr. Bruno Trentano
La moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e stimarono.

1989 — 1990
dott. Riccardo Ravelli
Amici Colleghi, Compagni universitari, uniti alla moglie signora **Verbena**, lo ricordano con immutato rimpianto.

1987 — 1990
In occasione del terzo anniversario della scomparsa della signora

Terusa Marengo ved. Molinar

Un mesto ricordo è richiesto a chi l'ha conosciuta ed apprezzata. Messa in suffragio parrocchia di Fiano mercoledì 11 aprile ore 7,30.

1988 — Condove — 1990
Cesarina Faldella in Vastapane
La ricordano con rimpianto i suoi cari.

1980 — 1990
Gildo Facta
Nel pensiero di ogni giorno ci porta il tuo ricordo ed il dolore di non averti più qui con noi.
— **Settimo T.se**, 10 aprile 1990.

«Tra le quinte... la sesta» due mesi di teatro all'Ambra soprattutto per gli anziani

«Tra le quinte... la sesta». Ecco la rassegna teatrale che la sesta circoscrizione amministrativa — Barriera di Milano, Regio Parco e Bertolla — propone ai suoi cittadini. Un cartellone vario e articolato di dodici spettacoli che a partire da stasera e per due mesi riempirà la vita «mondana» del quartiere.

La rassegna serale — gli spettacoli iniziano alle ore 21 — si svolge presso il teatro Ambra di via Chiesa della Salute 77/a con ingresso gratuito per tutti i cittadini ma con un attenzione specifica ai *«cittadini anziani»* che gli animatori del quartiere individuano come protagonisti privilegiati della attività culturali: *«Vorremmo che fossero gli anziani i fruitori più diretti e assidui della rassegna»*, dicono gli organizzatori.

La rassegna inizia stasera con il nuovo Teatrottanta in «Sciockezze». Poi, con [illegible] scadenza settimanale, si alterneranno vari gruppi tra cui lo Staf teatro, il Coro 100 e 1; il gruppo teatrale dell'associazione Cerignolani a Torino. Fra gli attori che si esibiranno ci saranno anche alcuni «dilettanti», gli allievi di quattro scuole medie del quartiere: la Leonardo da Vinci, la Baretti, la Gandhi e la Martiri del Martinetto.

m. tr.

Dove vanno i libri tascabili?

Stasera alle 21 nella sala del Convitto nazionale Umberto I, via Bligny 1bis, dibattito su «Il tascabile nell'editoria italiana, esperienze e prospettive». Interventi di Ferruccio Palazzoli, scrittore e direttore editoriale degli Oscar Mondadori, Evaldo Violo direttore editoriale Rizzoli, Renzo Guidieri, direttore editoriale Tea, Emanuele Bassotti De Michelis, direttore editoriale Marsilio, Lia Sacerdote e Santina Mobiglia della direzione editoriale di «Linea d'Ombra», Franco Marenco de «L'Indice» e Pierluigi Barbotto, scrittore. Coordina il dibattito il giornalista e scrittore Piero Soria.

Combattere ansia e insonnia con la ginnastica dolce disciplina venuta dalla Francia

Stress, ansia e insonnia sono tra i problemi che oggi affliggono grandi e piccoli, e molto spesso [illegible] si sa [illegible] risolverli. A Collegno, l'Ever Green, sede a Villa Gustin, corso Martiri XXX Aprile 75, ogni martedì grazie all'aiuto della ginnastica dolce, cercherà di [illegible]niugare la percezione corporea e motoria per creare una sintesi, che allentando la tensione muscolare rilassi il sistema nervoso. Questa disciplina sportiva, consiste in una serie di esercizi eseguiti a terra, caratterizzati da movimenti lenti e misurati, in sincronia tra di loro. Il risultato, da un punto di vista terapeutico crea la distensione del sistema muscolare nervoso e quindi annulla ansia e insonnia.

Nonostante le analogie con lo yoga, la ginnastica dolce è una disciplina tutta occidentale praticata soprattutto in Francia. Ed è proprio in Francia, che Paolo Camia, insegnante all'Ever Green ha svolto il [illegible] tirocinio, portando poi la sua esperienza proprio a Collegno, città «nervosa» per tradizione e non solo per il suo famoso «manicomio». Attualmente ai corsi partecipano una dozzina di allievi, ma c'è spazio ancora per qualcuno desideroso di rilassarsi. Per informazioni telefonare al numero 41.53.192.

(a. au.)

S. RITA & MIRAFIORI

La Circoscrizione invita al ballo corsi primaverili con tango, samba, jazz, Africa

La Circoscrizione 2 - S. Rita Mirafiori Nord -, ormai da dieci anni protagonista nell'organizzazione di attività legate ai settori della danza e del teatro, propone nuovamente per la primavera-estate del '90 un nutritissimo programma. Si tratta di stages e di corsi brevi diretti da professionisti con alle spalle anni di studi e palcoscenico. Il «Progetto Danza e Teatro» organizzato dalle associazioni «Eskenè» e «Sportidea» e promosso dalla Circoscrizione, si articola in tre momenti: avvicinamento, formazione e produzione. Il bilancio dell'89 è [illegible] positivo: 7.500 cittadini per il primo, alcune [illegible]tinaie per il secondo, e 14 tra spettacoli e performances per il terzo.

I corsi e gli stages [illegible] iniziati ai primi di aprile, l'imbarazzo è solo nella scelta: danza, improvvisazione gestuale, tango argentino, samba, jazz, ritmi africani e popolari brasiliani. Per il teatro invece è di scena il mimo, il teatro acrobatico e l'arte comica del giullare. Il costo dei corsi varia dalle [illegible] alle centomila lire, il numero dei partecipanti è limitato a 20-25 alunni. Per ulteriori informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 alla Cascina Giaione di via Guido Reni 114, tel. 315.14.74-967.64.64.

(a. au.)

*vivi*TORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 [illegible], orch. spett. Vito Valente
CLUB 84: con Rocky ore 15.30 danze e ritmi per tutti. Ingresso ridotto con tessera «e pas [illegible]». Ore 21 liscio [illegible] Riserva Speciale con Rommy, tutto liscio solo liscio
EXTREME CLUB (via Genova [illegible]): giovedì venerdì sabato ore 21 liscio
FRENZY DANCING (Ivrea): ore 19.45 scuola di Boogie-woogie, ore 21 disco liscio.
[illegible] (strada Valsalice 4 [illegible] tel. 664 850): ore 15 discochiusca liscio per un bel pomeriggio
IL GATTOPARDO Nuova Sala Danze (via Reimondo [illegible] Torino): aperta dal giovedì alla domenica, orch. [illegible] Edo Pume
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 liscio con orchestra. Ingresso libero
LE ROI: ore 21 di tutto un po' di più
[illegible]: ore 15 ballo liscio con disco
MY CLUB - SHAKER Piano bar (via M. Cristina 68, [illegible]): tutte le sere Nino Rolando e Renato Papa (R & B)
MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): prenotazione feste private. Tel. 740 [illegible]
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere [illegible]
PIAN DEL LOT (strada Antica Revigliasco 360, Torino, tel. 669 21 33): saloni per feste e [illegible], terrazza, piscina, [illegible]
TRILUSSA: «Osteria [illegible] Torino
TRILUSSA: prenotazioni tel. 514 495 - 569 14 86
TRILUSSA: in scena [illegible]
WHIPPET CLUB Champagnerie (corso Novara 25, tel. 279 647): dalle 18 [illegible] 2

TEATRI

TEATRO REGIO al Teatro tenda di piazza d'armi: **La Traviata** di Giuseppe Verdi, ore [illegible] Turno pomeridiano. Direttore Roberto Abbado
AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297 197): Teatro 80 presenta **Shockezze** con la Compagnia I Soggetti. Ore 21
ARALDO - Teatro dell'Angolo: Rassegna «Scuola e Teatro 90» Città di Torino Ass. [illegible] Ore 10 la Compagnia [illegible] presenta **Cibi gridati** di Laura Malaterra
CARIGNANO: ore 20.45 il Teatro Stabile di Torino Settore Ragazzi e Giovani e il Comune di Torino [illegible] per l'Istruzione presentano **A prescindere dal ciclope di Euripide**, testo e regia di Franco Passatore. Informazioni e prenotazioni T.S.T. tel. 539 707 [illegible] Repliche fino al 14 aprile

Angela Baldini di scena stasera al Colosseo con i «Ragazzi del lago»

COLOSSEO TEATRO: questa sera ore 21 la Compagnia Teatrale dei Ragazzi del Lago presenta **Dio, che meraviglia! Un musical**. Una tra le storie realmente vissute dai Ragazzi del Lago. Regia Carlo T[illegible]. Si replica fino al 14 aprile. Prevendita cassa Teatro ore 10-13/15-19
ERBA: dal 12 aprile la Compagnia Teatro Proposta presenta **Esperienze erotiche a basso livello** di Clare McIntyre, con Alessandra Costanzo, Francesca Rossiello, Rosa Genovese, regia di Mario Lanfranchi. Informazioni e prenotazioni corso Moncalieri 241, tel. 690 55 47
MIRAFIORI: ore 21,15 il Teatro delle 10 presenta **Ma è stato inventato prima l'uomo o il cavallo?**, due atti unici di Primo Levi e Achille Campanile.
TEATRO JUVARRA: fino al 12 aprile il Teatro Zeta presenta **Proibito** di Pier Giorgio Gili (spettacolo per le scuole). Prenotazioni ore 17-20, tel. 871 009
TEATRO JUVARRA (via Juvarra 15, tel. 513 705): ore 21 Mario Zucca in **Madre che coraggio** di Vittorio Peretti Cucchi
L'OCA NERA - Circolo Culturale: ore 20,30 **Pronto in Tavola**; ore 23 Walter Malosti in **Spettacolo Continuato**.

MUSEI

[illegible] REALE (tel. 543[illegible]): Merc., ven. [illegible] 9-14, mart. e giov. 14.30-19.30. Domen. e lun. chiusura
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 890.083): Or. [illegible], 15-17, ven. chiuso
BORGO MEDIOEVALE (tel. [illegible]): da mar. a sab. 9,30-16,30, domenica 10-16,30. Lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547 440): Orario: mar., giov., sab. e dom. ore 9-14, mer. e ven. 14.30-19.30, lun. chiuso e per riposo settimanale
MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, tel. 521 2251): martedì e venerdì ore 15-19, mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13, 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13, chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese
MUSEO CIVICO DI [illegible] Etnografia Arti Orientali (v. Bricherasio 8, tel. 541 557): Orario dal martedì al sabato [illegible], la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso, tel. 54 15 57
MUSEO [illegible] (c. Unità d'Italia 40, tel. 677.666). Orario: 9-12,30; e 15-19 [illegible] lunedì
PALAZZO REALE (p. [illegible], tel. 546 871). Feriali e festivi ore 9-14. Lun. chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Pal. Stupinigi, tel. 358 1220): feriale 9,30-10,50, festivo 10-12,30, 14-16,50, lun. chiuso
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - Castello di Rivoli (tel. 958 7256): Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile. Chiuso il lunedì
MUSEO EGIZIO (tel. 537 581): tutti i giorni (compresa la dom.) 9-14; lun. [illegible]
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553 925). [illegible]: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle [illegible] 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì
MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): orario [illegible], domenica, lunedì 9-12.30 e 14.45-19,15, [illegible] martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Mostre Temporanee: «La montagna del cinema», [illegible] immagini sulla storia del cinema di montagna dalle origini ad oggi. Fino all'1 luglio, orario del Museo. Sala Video: «Video-montagna», proiezione a ciclo continuo «Un progetto per salvare la montagna». Fino al 22 aprile, [illegible] del Museo.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, [illegible] C. [illegible], tel. 511 147). Or.: da mart. a sab. ore 9-18 (continuato), dom. ore 9-12; lun. [illegible]
MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, telefono 530 238): dal martedì al venerdì ore 9-13, sabato 9-13 - 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì riposo
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 650 2323): Tutte le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947 0345): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 546 317): 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000.
MUSEO SALGARI (via Bidone 33): martedì e giovedì ore 9-12. Ingresso gratuito.
BIBLIOTECA REALE (p. [illegible] 191, tel. 543 855): [illegible] giov. [illegible] e sab. 8,30-13,30. Lun. e merc. 8,30-17,45
LINGOTTO (via Nizza 250, tel. 630.056): Mostra Andy Warhol: «I primi successi a New York 1949-[illegible]». Orario 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 13 maggio

LE PAGELLE DI STASERA

a cura di Noemi Romeo

Ritornano i Cowboy Junkies Gallinaro e Sitia alla chitarra

In alto mare — 7+

Il nuovo teatro dell'Est approda a Chieri. Allo Studio 5, in via Matteotti 7, per «Sipari di primavera» va in scena «In alto [illegible]», dramma di Slawomir Mrozek, con la compagnia «Nuovoteatrottanta». L'allestimento (10 mila lire il biglietto) [illegible] di un naufragio: tre uomini su una zattera vanno alla deriva. Giunti su un'isola deserta si accorgono però che i viveri sono finiti e uno di loro si dovrà sacrificare per la sopravvivenza dei compagni. La regia di «In alto mare (l'impossibilità di una rivolta)» è di Antonio Valeggi, tra gli attori Marco Alotto, Beppe Di Mauro, Toni Mazzara e Maurizio Tropea. Il sipario si alza alle 21. Si replica domani al Teatro S. Luigi, sempre a Chieri.

Commedia americana — 8+

Qualcuno forse ricorderà quel bel film con Walter Matthau, «Un giardino di aranci fatto in casa», tratto dall'opera omonima di Neil Simon. Bene. Il regista Silverio Blasi lo ha trasformato in uno spettacolo teatrale, la cui «prima» è prevista per stasera alle 21 al Don Bosco di Rivoli. La commedia — recitata da tre bravi attori: Renzo Montagnani, Paola Todesco e Micol Pambieri — racconta l'incontro-scontro tra un padre e [illegible] figlia adolescente. «Un giardino di aranci fatto in [illegible]» rientra nella rassegna «Voglia di teatro»: 18 mila lire il biglietto in vendita al botteghino di via Stupinigi 1 (Cascine Vica). Non si replica. Informazioni ed eventuali prenotazioni a questo numero: 958.6572, in orario d'ufficio.

Cowboy al Big Club — 6/7

Eccoli di nuovo a Torino: i Cowboy Junkies si esibiscono [illegible] discoteca The Big Club, per la seconda volta. Il quartetto americano, capeggiato da una bella ragazza e da un baldo giovanotto, si ripresenta in Italia con un nuovo album, «The Caution Horses», nel quale ancora una volta il country e il sound caldo del blues formano un'accoppiata vincente. Il [illegible] dovrebbe [illegible] 22. Ma prima dei Cowboy Junkies è prevista l'esibizione di Luka Bloom, giovane chitarrista irlandese, al Big in veste di «supporter». Il biglietto, per il «doppio» spettacolo, costa 20 mila lire (i diritti di prevendita [illegible] esclusi) e [illegible] in vendita alla cassa di corso Brescia 28 (tel. 850.463) già da alcuni giorni.

Sciascia in anteprima — 8+

Dopo i «Ragazzi di via Panisperna», il regista Gianni Amelio si cimenta con una delle ultime opere di Leonardo Sciascia, «A porte aperte». Il film omonimo sarà proiettato in anteprima stasera al cinema Studio Ritz di via Acqui 2, alle 21,15. La pellicola ricostruisce fedelmente il [illegible] del romanzo: un processo del 1937, avvenuto a Palermo, in pieno fascismo. Tra i protagonisti va ricordato Gian Maria Volontè, nel ruolo di un «piccolo giudice» che lotta contro le leggi speciali e la pena di morte di un'Italia alle soglie della seconda guerra mondiale. Alla proiezione di «Porte aperte» sarà presente anche il regista. L'anteprima è gratuita: gli inviti sono in distribuzione, già da ieri, all'Aiace (Galleria Subalpina).

Musica e montagne — 7+

Con un concerto per chitarra classica si conclude l'interessante ciclo di incontri «I martedì della montagna», cominciato il 13 febbraio. Nei locali del Circolo Eridano, in [illegible] Moncalieri [illegible], suonano due musiciste, Ilaria Gallinaro e Donatella Sitia, entrambe chitarriste apprezzate. Nel corso della serata, inoltre, saranno proiettate alcune diapositive realizzate dal fotografo Livio Strasly e verrà presentato il programma per una [illegible] in montagna. «Musica e immagini», questo il nome dell'ultimo incontro, avrà inizio alle 21. Come sempre, l'ingresso è libero a tutti. Ha organizzato la Commissione Tutela Ambiente Montano in collaborazione con il Cral-Sip.

Subterranean e Pullermann Il sax di Scott Hamilton Heaven: rock al femminile

EL PASO
Al ritrovo dei punk di Torino, in via Passo Buole 47, alle 22 suonano due gruppi stranieri: gli spagnoli Subterranean Kids e i tedeschi Pullermann.

CENTRALINO CLUB
In via delle Rosine 16/a concerto jazz con Scott Hamilton (sax tenore) affiancato dalla Genova Jazz Band. Alle 21.

DIVINA COMMEDIA
Rock Anni 60/70 con il gruppo di Paolo Sburlati, che suona alla birreria di via San Donato 47.

DA GIAU
In strada Castello di Mirafiori 340 c'è la Momo Big Band. A partire dalle 22.

LAUREL & HARDY
Mario Petracca, Umberto Mari e Andrea Penna sono i jazzmen che stasera alle 22 suonano in viale Fasano 52 (Chieri).

CIACOLON
In viale XXV Aprile 11 [illegible] Dick Mazzanti con il suo quartetto. A partire dalle 22.

AMADEUS
In [illegible] Torino 108, ad Avigliana, concerto di country americano con i Fuse.

HEAVEN CLUB
Si ascolta rock femminile alla discoteca sul colle della Maddalena, alle 22.

TEATRO ARNOLDI
Flavio Boltro stasera tiene un concerto al teatro di Alessandria, con inizio alle 21. Organizza l'Aics.

CARO CABARET
Si replica alla birreria di via San Massimo 7, Old Transport, lo spettacolo di Carlo & Simone, dalle 21. Lo show rientra nella rassegna di cabaret e teatro «Asino Vola», organizzato dal gruppo I Senzafissadimora.

Prima si nasce figli, poi si diventa genitori: è il dibattito del Logos, stasera Vi piace l'epistemologia di Popper? Allora andate al San Paolo, dove ne parlano Povero cittadino, assediato dalla criminalità! Consoliamolo con un convegno

VERSO IL 2000
All'Hotel Diplomatic, in via Cernaia 42, ha luogo il convegno «Verso il 2000: quali prospettive?». Vi partecipano Filippo Bogetto, docente alla Facoltà di Medicina dell'Università di Torino, Sergio Costa, Remo Fornaca, Paolo Gardino ed Emilio Papa. Presiede la tavola rotonda Giovanni D'Incà, preside del liceo «Umberto I». Introduce Giampiero Leo, alle 21.

GENITORI SI DIVENTA
Marisa Ciuy parla di «Figli si nasce, genitori si diventa» all'Istituto Logos, in via Caserta 23, alle 21.

MATURITA '90
Da oggi fino al 23 aprile si svolgerà nella Sala Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo, in via Santa Teresa 0, «Proposte per la preparazione alla maturità '90». Alle 15,30 Francesco Traniello parla di «L'idea di Europa fra nazioni e nazionalismi», seguirà Dario Antiseri con «L'epistemologia di [illegible] Popper e le sue conseguenze didattiche». Presiede la tavola rotonda il filosofo Giovanni Fornero. E' gradita la prenotazione, al 531.255. Organizza il centro di cultura e studi «Giuseppe Toniolo».

CRIMINI MODERNI
«Il cittadino di fronte alla criminalità organizzata». Se ne parla alle 18 in via Lagrange 20 (Palazzo Bricherasio), [illegible] Filippo Barbano, [illegible]dinario di Sociologia all'Università di Torino, e Ennio Galasso, penalista del Foro torinese.

PROVACI SAM!
E' un classico: «Provaci ancora Sam!» di Woody Allen, alle 21, va in scena al Teatro Matteotti di Moncalieri, con la regia di Claudio Trapani della Compagnia Greenwich Village Theatre. Biglietti a 12 mila lire.

LEZIONI DI CINEMA
Al Charlie Chaplin in via Garibaldi 32/E, si proietta «Good Morning Babilonia» di Paolo e Vittorio Taviani. Alle 15: ingresso libero per tutti gli studenti universitari. Seguirà un dibattito con Piero Perona, critico di Stampasera.

MITI POETICI
Giovanni Pettinato parla di «Poemi di Gilgamesh o Poema di Gilgamesh?» alle 17,30 alla Biblioteca Nazionale, in p. Carlo Alberto 3.

[illegible]
Al cinema Politeama, in via Piave 3, a Ivrea, alle 17,30 si proietta «Matewan» di John Sayles. Repliche alle 19,30 e alle 21,50.

STRUMENTI ITALIANI
Al Teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria 18/a, è di scena l'Insieme Strumentale Italiano, composto da Franco Ruffo, Bruno De Rosa, Edgardo Garnero, Adriano Fedrigo e Giampiero Gasau. Il concerto [illegible] — si ascolteranno brani di Mozart e Possio — rientra nella stagione «Musica da camera».

CORRADO AMBROSIO
E' l'artista che da oggi espone alla galleria «Studio d'arte contemporanea», in via della Rocca [illegible]. Alle 18 il vernissage.

CONCERTO VOCALE
La Corale «Costamagna Vianney» si esibisce alla parrocchia S. Ermenegildo, in corso Telesio 98, alle 21. Dirige Massimo Nosetti.

STORIE AMERICANE
Al cinema Cuore, in via Nizza 56, alle 17,15 si proietta «New York Stories» di Allen, Coppola e Scorsese. Repliche alle 19,45 e 22,15. Ingresso 5 mila lire.

CONTINENTE [illegible]
Nell'Aula Magna di via Po 17 si parla di «Problemi attuali del mondo agricolo africano e possibili prospettive», con Alessandro Bozzini della Fao. Si comincia alle 17.

[illegible] WARHOL
Al Teatro Juvarra alle 17,30 s'incontra Tommaso Trini Castelli, che parlerà di «Andy Warhol, un pittore egiziano a New York».

CINEMA MASSIMO
Nella Sala 1 del cinema di via Montebello [illegible] per «Il cinema di Andy Warhol» alle 18 è prevista una tavola rotonda sul celebre artista pop. Seguirà alle 20,15 la proiezione di «Henry Goldzabler» e alle 22,30 quella di «Lonesome Cowboys». Nella Sala 2 si proietta «Greed», alle 16,30, 19,30 e 22. Nella Sala 3 alle 16,30 e in replica alle 20,20 è prevista «La valle dell'Eden» mentre alle 18,20 è la volta di «Il processo» di Orson Welles. Ingressi: 5 e 3 mila lire, a seconda se sono proiezioni serali oppure pomeridiane.

Al Circolo degli Artisti in via Bogino 9, Palazzo Graneri, la mostra «Una scuola di pittura in Valle Vigezzo 1881-1919», imperniata su quattro immagini di artisti vigezzini

Matteo Lo Greco: una personale all'«Arteincornice», via Vanchiglia 11/C: scelta di sculture che rivelano una volumetria esaltata dalla particolare forma delle figure.

T

«Tour Fromage» ad Aosta rassegna di Franco Vaccari: «Ossessioni», curata da Flaminio Gualdoni il quale ha curato il testo nel catalogo

a cura di ***Angelo Mistrangelo***

In mostra i maestri vigezzini [illegible] la loro celebre «scuola»

Al torinese Circolo degli Artisti, nella sede di via Bogino 9, nello storico Palazzo Graneri, è stata allestita la mostra intitolata «Una scuola di pittura in Valle Vigezzo 1881-1919», una rassegna interessante, imperniata sulle quattro figure di Carlo Giuseppe ed Enrico Cavalli, Giovanni Battista Ciolina e Carlo Fornara.

Promossa dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, questo importante appuntamento si avvale di un comitato scientifico formato da Marco Rosci, Enzo De Paoli, Dario Gnemmi, Gianni Pizzigoni, Aurora Scotti, mentre le schede nel catalogo delle edizioni «Il Quadrante» sono di Anna Gelli.

Fondata nel 1878 dal pittore Gian Maria Rossetti Valentini, la Scuola di Belle Arti Rossetti Valentini di Santa Maria Maggiore, esistente tuttora, raggiunse il suo periodo migliore tra il 1881 e il 1892 con l'insegnamento di Carlo Giuseppe ed Enrico Cavalli, dei quali furono allievi Fornara e Ciolina.

L'insieme dell'ordinamento viene a restituire l'interesse intorno ai «generi» della pittura: dalla ritrattistica alle nature morte al paesaggio; riconsegna alla conoscenza un ben preciso periodo della cultura figurativa contrassegnato dall'impegno di Carlo Giuseppe che si avvalse dell'opera del figlio Enrico, che frequentò l'Accademia di Belle Arti di Lione e l'atelier, a Marsiglia, di Adolphe Monticelli.

Alla limpida visione del Cavalli venne formandosi, quindi, il Fornara, nato nel 1871 a Prestinone (Valle Vigezzo), il quale partecipò alla I Triennale di Brera a Milano nel 1891 e, successivamente, fu invitato da Segantini a collaborare alla realizzazione del panorama dell'Engadina per l'Esposizione internazionale del 1900 a Parigi.

Entrato a far parte del cenacolo artistico milanese, egli si legò poi alla galleria Grubicy che gli garantì una sicurezza economica tale da permettergli di lavorare con tutta serenità.

Presente alle rassegne del Divisionismo, Fornara ha eseguito tele quali l'intenso «Ritratto di Enrico Cavalli», l'ampio scenario di «Ottobre sui monti» e il «Fine d'autunno in Valle Maggia» da vibrante cromatismo.

Autore di affreschi di soggetto sacro e presente alle Biennali di Venezia, Ciolina è qui rappresentato dalla scena agreste «Il filo spezzato» e dal lirico «Trittico nella Valle».

La mostra sarà, in seguito, ospitata a Novara, poi a Domodossola e quindi a Santa Maria Maggiore.

Composizione a china di Carlo Fornara, il «vigezzino» più noto

Le ossessioni raffigurate da Vaccari

Nella suggestiva sede della Tour Fromage ad Aosta, la Regione Autonoma ha ordinato la mostra di Franco Vaccari: «Ossessioni», curata da Flaminio Gualdoni che firma il testo pubblicato nel catalogo della Fabbri Editori.

Modenese, presente alla Biennale di Venezia del 1980, con una sala personale, e alla rassegna «Arte Italiana dopo il 1950» al Museum of Art di Taiwan, questo artista ha sviluppato attraverso venti dipinti su tela un discorso legato al «codice barre».

Vaccari, infatti, ha inserito nell'ambito delle sue opere i segni «caratteristici della nostra civiltà», ha unito alle strisce verticali del «codice» le scene dei film neorealisti e i riferimenti alle «muse inquietanti» di de Chirico o il profilo di Majakovskij.

Frammenti, quindi, del quotidiano, della cultura, dell'archeologia cinematografica emergono dalla successione di un dettato comprendente il riporto fotografico di «Depero legge una sua poesia a Marinetti», dell'«Accattone» di Pier Paolo Pasolini e de «Il grido» di Antonioni, dell'«Ossessione» di Visconti e delle «Installazioni».

Una esperienza che trova anche punti di contatto con la poesia di Aragon: «Pietre mute delle case / Tracce d'epoche incerte / Sponde nere delle fontane / Pietre che si consumano ne l'inginocchi / Le pietre tremano nel soffiando»

Franco Vaccari, una copertina

ALL'«ARTEINCO[illegible]»

Lo Greco con le [illegible] modelle così esuberanti nei volumi

«Serena», un'opera di Matteo Lo Greco in un parco di Vienna

Alla sua prima personale torinese, Matteo Lo Greco propone all'«Arteincornice», in via Vanchiglia 11/C, una scelta di sculture che rivelano il senso di una volumetria esaltata dalla particolare forma anatomica delle figure.

Siciliano, ma da tempo residente a Venezia, Lo Greco è pervenuto a una dimensione espressiva in cui ogni immagine sembra perdere peso e consistenza per apparire, pur nella possente determinazione dei piani compositivi, lieve ed aerea.

E' proprio una ballerina che campeggia, inoltre, nell'atrio del Teatro Regio in Piazza Castello a testimoniare — nota Grigore Arbore Popescu — che nella «sproporzione delle sparti scarne del corpo» si ravvisa una «parata allegorica e una ricerca interiore».

Un'attenzione avvertibile nel dispiegarsi della linea sui contorni con forza unitaria, nel dilatarsi della massa corporea, nello scavo della materia che non ha nulla di troppo levigato, polito, ma tutto è sorprendentemente ancorato alle stagioni, alla luce attraverso cui si allude la fuga in una diversa realtà.

Realizzata in collaborazione con l'Assessorato per la Cultura della Città di Torino, l'esposizione pone l'accento su una raffigurazione che muove dai tratti e dai tagli della materia per approdare a danzatrici dalle braccia in movimento circolare, a tronchi sovradimensionati, a superfici di marmo e di argilla cotta.

Al di là della forma, la ricerca di Lo Greco appare momento espressivo percorso da una sottile, e forse insolita, gioia di vivere, da una energia che proietta ogni figura, sia essa saltimbanco o ballerina, in una sfera di libertà voluta, di struggente poetica, di monumentale definizione di un ricordo che ci appartiene con tutta la sua carica di sottese emozioni.

Personale di Tamasu

Nelle sale della Galleria Cromatica, in via Indipendenza 75 a Cerale, è aperta sino al 29 aprile la mostra personale di Michele Tamasu.

Milanese, ha operato per diverso tempo a Torino all'insegna di una continua ricerca di materiali, di forme, di immagini.

Il suo discorso è fluito attraverso la resa espressiva di una pittura ricca di colore per poi passare alla scultura in pietra e in bronzo.

In questi anni ha realizzato una struttura politica per il Salone Nervi delle Terme di Chianciano, mentre è stato più volte invitato alle rassegne di scultura all'aperto di Castellanza.

Nelle sue plastiche composizioni la luce scivola sui volumi creando suggestivi effetti chiaroscurali che mettono in evidenza la struttura della materia, l'energia in essa contenuta.

VEDERE

TORINO ■ «Valentine Hugo», Galleria Simonis, via Bonsignore 2; «Alberto Giampaoli», Galleria Davico, galleria Subalpina 30; «Milan Goldschmiedt», Galleria Bazzotti, via Juvarra 16.

«Alma Zappegni», Edizioni Museo, via Santa Giulia di Barolo 13; «800 Piemontese», Galleria Fogliato, via Mazzini 9; «Hosar Club» Galleria Pesta, via della Rocca 29; «Francesco La Fosca», Galleria Notre, via Mazzini 45.

«L'Espressionismo Italiano», Mole Antonelliana; «Militari», Promotrice delle Belle Arti, via Crivelli 11.

ROMA ● Due tornate d'asta della Finarte, alle 16,30 e 21,15, si tengono questo pomeriggio in via Margutta 54. Da Marcasi a Gentilini, dall'arte di Warhol a Morandi, a Casorati e Balla, Carena.

Ecco Charlot e Stanlio e Ollio i grandi comici da cineteca

Sono sempre buffi e divertenti i grandi comici del passato da Charlie Chaplin a Stan Laurel e Oliver Hardy, da Gianni e Pinotto a tanti altri, insieme hanno fatto ridere intere generazioni con le loro mimiche e gags da palcoscenico. Ritornano oggi in video in due opere esclusive, realizzate da Armando Curcio e VideoRai.

La prima è dedicata al grande Charlot: sei volumetti e sei cassette per raccontare il mito, il volto e la sua storia ricca di contrasti, successi e fascino. Tra le migliori interpretazioni ricordiamo «*La strada della paura*», «*La cura miracolosa*» e «*The Bond*», tre cortometraggi usciti nella prima confezione, la seconda, già in edicola da qualche giorno, contiene le comiche «*Charlot e Carmen*» e «*Charlot marinaio*».

Quindicinalmente seguiranno le restanti quattro confezioni.

L'altra collana è dedicata alla famosa «*Coppia comica*» Stanlio e Ollio, due irresistibili personaggi che continuano anche a far ridere con i giochetti della cravatta, le grattatine in testa, le torte in faccia, i bagni fuori programma con grande spontaneità e simpatia.

A proposito di questi comici René Clair ebbe a dire: «*Questi uomini che fecero ridere tanti milioni di uomini, questi uomini che non vedremo più e il cui ricordo già si allontana*».

Stanlio e Ollio, indivisibili nel lavoro e nella vita, interpretarono, in 25 anni di carriera artistica, oltre 200 film. Alcuni, tra i più significativi cortometraggi, sono raccolti nell'opera Curcio - VideoRai in edicola a 25 mila lire per confezione.

Sei videocassette contenenti 18 comiche accompagnate da una completa biografia degli attori. Segnaliamo «*La scala musicale*» del 1932, «*Philip dove portare i pantaloni*» del 1927 e «*Vita in campagna*» del 1934: tre indiscussi successi ricchi d'ilarità.

a cura di Angelo Arpano

Anche nel camper o nell'auto la televisione [illegible] è perfetta

Nuovo di zecca è il tv portatile da 10 pollici della Grundig, particolarmente adatto per essere collocato in roulotte, camper o automobile. L'alimentazione incorporata multivoltaggio è compresa tra 80 e 264 volt (50/60 Hz), in continua tra 10 e 30 V c.c.; il suo cinescopio, di tipo Black Matrix ad angoli retti, riceve programmi a colori nei sistemi Pal, Secam BG, Secam L e NTSC: un multisystem tuttofare. Altri dati tecnici segnalano: tuner di sintonia a sintesi di frequenza, con ricezione canali via cavo Hyperband, 49 memorie più la classica AV, doppia antenna telescopica orientabile e display multifunzione; inoltre il tv ha una potenza stereo di due watt con ascolto laterale tramite un altoparlante a larga banda con la predisposizione per la scheda televideo.

Novità anche nel campo delle videocassette: veste grafica più moderna, gusci in ABS e nuovi formati. Nel sistema VHS sono disponibili: E 60HG, E 90HG, E 240HG e PE [illegible] PRO per i più esigenti.

Da Pioneer registratori sofisticati. Dopo l'audio, anche nel campo video il marchio Pioneer entra con superiorità presentando ai videofili due nuovi registratori altamente sofisticati. Si tratta dei modelli VR-737 e VR-535. Il primo monta quattro testine che permettono di registrare in long play per 8 ore consecutive e un migliore fermo immagine; inoltre ha la ricerca a velocità variabile, memoria «*Go-To*», «*Auto Traking*» e registrazione di 8 programmi nei 31 giorni.

Il secondo modello offre la funzione PIP, più immagini sullo schermo, oltre a tutte le caratteristiche tecniche oggi richieste da un videoregistratore che si colloca in una fascia di mercato medio-alta.

ALLA MOLE ANTONELLIANA

s'inaugurerà giovedì la grande rassegna sull'espressionismo italiano che resterà aperta fino al 17 giugno: una galleria che esprime tutta un'epoca con opere di Boccioni, Severini, Balla e Ardengo Soffici, avvolti da un'animata polemica che non si è mai conclusa

Sotto, l'«Autoritratto» di Gino Severini. A sinistra, di Umberto Boccioni, il «Ritratto dell'avvocato Zironda», eseguito nel 1906

Il vento dell'espressionismo i suoi colori e le sue battaglie

Gli aspetti e i risvolti contenutistici relativi all'«Espressionismo italiano» caratterizzano la mostra che si inaugura il 12 aprile alla Mole Antonelliana.

Organizzata dall'assessorato per la Cultura della Città di Torino in collaborazione con l'Alea Club Arte Co., quest'esposizione, che resterà aperta fino al 17 giugno, sottolinea attraverso l'indagine di Renato Barilli, coadiuvato da Alessandra Borgogelli, «gli elementi sparsi di una sorta di continente sommerso, costituito da tutti quegli artisti che, nel corso dei primi due decenni del nostro secolo, praticavano la figurazione, ma ostentando sprezzo e insofferenza nei suoi confronti».

Un'analisi, quindi, che concorre a definire una possibile mappa delle principali esperienze sviluppatesi nel nostro Paese in relazione alle vicende e alle situazioni dell'Espressionismo tedesco e del «fauvismo» francese.

Il percorso proposto dall'ordinatore pone l'accento su una ricognizione «sistematica e unitaria», che per la prima volta tenta un discorso organico, pur racchiudente momenti diversi e diversamente interpretabili, e suddiviso in ben precise sezioni: il «Prefuturismo», all'«Area Veneta», da «Presenze a Milano» all'«Area toscana» e «Il Cenacolo Baccarini», all'«Espressionismo mondano», e «La grande implosione».

Confluiscono nelle opere degli artisti considerati frammenti dell'*Ecole de Paris*, della Scuola di Pont-Aven e della lezione di Cézanne, l'interesse per l'arte dei primitivi e l'interpretazione di una società malata, scandita dall'incedere di una figurazione a tratti inquieta e inquietante, lacerata, suggerita mediante la dirompente energia del colore.

E il colore vibrante di luce de «La pazza» e quello altamente suggestivo de «Il polittico dei viventi» di Balla, che apre l'itinerario della rassegna. E così lo studio di Barilli si dipana lungo le linee di una figurazione che precorre il Futurismo di Marinetti e la «Metafisica» di de Chirico o, nel caso di Sironi, le robuste composizioni realizzate tra le due guerre.

Direi che l'insieme delle immagini concorre a definire un periodo di fermenti, forse discontinui e chiusi in definite aree geografiche, capaci di alimentare dibattiti culturali anche se *«l'Espressionismo come tale non si può considerare tra le avanguardie più incisive del nostro secolo, anzi, si porta dietro gravose eredità dal secolo precedente».*

«Tuttavia — nota Barilli — *proprio l'elementarità delle soluzioni, simili a una "spiaggia ultima", a una specie di salutare e igienico grado zero, ne fanno una condizione ricorrente, destinata a "ritornare" periodicamente: sempre superato, l'Espressionismo viene poi riscoperto, ritrovato seppure in modi via via più rapidi e schematici».*

Questa ciclica riscoperta, questo riconsiderare l'immagine nelle sue valenze più interiorizzate e problematiche, questa restituzione alla forza della linea e del colore alla sorprendente vitalità della rappresentazione, chiarisce i presupposti di una «scrittura» che trova in Viani uno dei punti di maggiore intensità espressiva, mentre la ricognizione operata individua il senso profondo dell'arte di Arturo Martini, autore de «La puttana», e della disinvolta grafia del «Ritratto dell'avvocato Zironda» di Boccioni.

Appare del tutto evidente che il «taglio» impresso alla mostra non potrà non suscitare commenti in merito alla riscoperta di artisti, taluni dei quali prevalentemente legati a un ambiente circoscritto e di opere che ne hanno segnato il cammino anche quando la morte prematura ha concluso il loro impegno: si avverte la tensione emotiva del disegno di Romolo Romani contrassegnato da volti d'uomo scarnificati, il fascino dell'impianto compositivo di Gino Rossi, che fu attratto dalla pittura francese, e di Umberto Moggioli dalla «maggiore consistenza plastica e cromatica», il candore del dettato di Garbari che si snoda attraverso i piccoli eventi dell'esistenza anticipando — suggerisce ancora Barilli — il francese Jean Dubuffet nel pronunciare una condanna dell'«asfissiante cultura». L'indagine proposta si spinge in direzioni che sembrano, in qualche misura, lontane dalla deformazione della figura o dalla esplodente dizione del colore, ma che hanno, indubbiamente, un legame con un discorso più generale e ricco di agganci con la realtà italiana del tempo: da Alberto Martini, che si volgerà a una interiore visionarietà, alla limpida, minuziosa, garbata pittura del toscano Magri.

Si passa, perciò, dal Cenacolo Baccarini di Faenza all'«Autoritratto» di Primo Conti, dalla sottile poetica di «Pera, libri e tazza» di Soffici e Gino Severini, al Casorati del periodo veneto a Rosai e Carrà. E in quest'area, al confine fra espressione e incanto figurale, s'innescano le vicende dell'Espressionismo mondano di Cavaglieri, che ha guardato Vuillard, centrato su un gremente cromatismo che accentua la raffigurazione degli interni e dei salotti; il significativo capitolo dell'«affiche» di Dudovic e Metlicovitz, i burattini provocatori e grotteschi in gesso e cartapesta di Tirelli.

Accanto a queste opere si notano i ritratti di un Licini non ancora astratto, Morandi, le forme allungate di Ubaldo Oppi («Donna col manicotto»), il magnetico Modigliani al quale viene attribuito l'inedito «Ritratto di donna», delineato con un «tradizionale impasto naturalistico», ancora lontano dalla scansione irrequieta e lancinante della linea che avvolge e rinserra i suoi successivi nudi femminili.

Angelo Mistrangelo

Sede: Mole Antonelliana.
Periodo: 12 aprile-17 giugno 1990.
Biglietto d'ingresso: L. 6000, ridotto L. 3000.
Orario: 9-19, festivi 10-13/14-19, lunedì chiuso.
Promotori: Città di Torino, Assessorato per la cultura, Alea Club Arte Co.
Catalogo: Fabbri Editori.
Curatore: Renato Barilli.

«La pazza», il celebre dipinto di Giacomo Balla. A destra, «Pera, libro e tazza», di Ardengo Soffici

Ubaldo Oppi, «Donna col manicotto». Sopra, a sinistra, «Gli intellettuali al caffè» «La Rotonda», di Tullio Garbari, del 1916

NATURA ecologia & ambiente

Una veduta della Saftes e delle case che la circondano, dove puzza e rumori sono ormai insopportabili

LA VICENDA DELLA SAFTES (accusata d'essere inquinante a ridosso di case e scuole) non tende a risolversi. Il titolare, a luglio, aveva promesso di trasferirla e invece è ancora lì

Puzza, rumori e fumo... ma la fabbrica resta

«E' tutto come prima, nonostante le molte promesse. Anzi, da circa tre settimane è addirittura peggio: credo che abbiano installato dei nuovi compressori molto rumorosi che dovrebbero attaccare alle 7.30 e invece partono ben prima, fin dalle 6. Anche la puzza e l'inquinamento sono sempre uguali». Per Francesco Passeri, operaio Fiat, l'incubo continua.

Vive con la moglie al primo piano di uno stabile costruito proprio a ridosso della fonderia Saftes, nell'isolato compreso tra corso Potenza e le via Tirabo schi, Messedaglia e Lulli dove tra l'altro si trovano anche la scuola media statale Frassati e una scuola materna privata. *«Mi sembra di dormire sui compressori»,* dice sconsolato Passeri, che fa il turno di notte e non riesce a trovare un po' di pace durante il giorno.

Il titolare della Saftes, l'ingegnere Boggio Sella, già nel luglio scorso ci aveva spiegato la sua intenzione di spostare la sua fonderia, facendo però presente che avrebbe avuto bisogno di almeno sei miliardi. *«Fino a qualche anno fa — disse allora — il nostro settore era in crisi, ora però le cose vanno meglio e dopo le ferie gireremo intorno per vedere dove trasferirci».*

E invece, mentre si avvicina un'altra estate, la Saftes è ancora lì, in mezzo alle case e vicino a due scuole, con i suoi odori, rumori e fumi. Come mai? *«Ho sempre voglia di trasferirmi perchè anch'io vivo con disagio in questa situazione, ma la mia ricerca di nuovi soci e del posto giusto non ha dato risultati concreti».* Ma intanto c'è chi lamenta maggiori rumori: come mai? *«Abbiamo installato dei nuovi compressori e dovrebbero fare meno rumore degli altri, forse c'è qualcosa che non funziona — comunque è un problema risolvibile. Quanto all'inquinamento* — continua l'ingegnere Boggio Sella — *noi abbiamo fatto denuncia alla Regione in base al dpr 203 relativo alle emissioni di fumi per cui siamo in regola».*

Se per l'inquinamento dell'aria c'è una qualche regolamentazione (ma sul dpr 203, di prossima scadenza, già ci sono voci di nuovi probabili rinvii) per quanto riguarda il problema rumore in Italia si brancola nel buio, in assenza di una specifica legislazione: *«Sono anni che si trovano con una miriade di bozze di leggi volte a limitare i rumori [illegible] ha preparato una la Regione Piemonte. L'ultima del gennaio scorso, a livello nazionale, è stata stesa dallo stesso ministero dell'Ambiente. Ma [illegible] sono anni che giriamo solo delle bozze di legge, e quindi siamo nella più totale incertezza, nonostante il problema rumore sia rilevante»,* osserva Mario Rossa, del Comitato scientifico nazionale della Lega Ambiente. Insomma diventa difficile difendersi dal rumore. A chi si sente danneggiato da questo punto di vista, per [illegible] non resta che intentare causa e sperare che il pretore coinvolto abbia una certa sensibilità in proposito.

Ma sul «caso Saftes» un esposto al pretore c'è già stato nell'86, quando alcuni abitanti della zona hanno voluto richiamare l'attenzione sui fumi e le polveri nere emessi dalla fonderia che lasciano tracce nelle vicine case per sapere se questi sono nocivi alla salute. E [illegible] sono continuate assemblee infuocate e petizioni dei cittadini al sindaco fino ad una lettera del giugno scorso l'assessore all'Ambiente Gianfranco Guazzone sollecitava le Usl competenti ad avviare un'indagine epidemiologica sugli abitanti della zona per controllare il loro stato di salute e quindi verificare eventuali conseguenze legate all'attività della Saftes ma finora tutto è caduto nel vuoto.

Alla scuola media Frassati si lamentano non tanto per il rumore quanto per l'odore intenso e nauseabondo che si introduce dentro le aule, specie quelle esposte [illegible] lato della fonderia, tanto da costringere le classi a una rotazione *«per suddividere il disagio»,* come spiega la preside Sarra. Nella scuola media si è iniziato quest'anno un corso di educazione sanitaria con la collaborazione del dottor Pegani e della dottoressa Botta dell'Usl: *«Speriamo che venga portata finalmente questa ricerca epidemiologica»,* dice la preside [illegible] rebbe un segnale importante dopo tante promesse».

C'è tra l'altro un particolare non trascurabile. Come ricorda il Centro di coordinamento della Quinta Circoscrizione, l'attività della Saftes è classificata tra le *«industrie insalubri che secondo le leggi vigenti, dovrebbero essere spostate dai centri urbani, a meno che il titolare non provi che il suo esercizio non rechi danni alla salute del vicinato».* Ma senza indagini epidemiologiche resta difficile scoprirlo.

Stefanella Campana

L'entrata della scuola media Frassati, posta proprio accanto alla fabbrica

LUC[illegible]A

Il pericolo si nasconde dietro l'angolo

Come al solito, fatta la legge, tutti s'ingegnano a trovare l'inganno. E' quello che starebbe capitando, secondo il giornale **«Rifiuti oggi»**, alla legge che istituisce i consorzi obbligatori per il riciclaggio dei contenitori di plastica, vetro, metallo e delle batterie per automobile.

La situazione: sono nati quelli per la raccolta del vetro, mentre sono già fissate le date per gli altri. I risultati resi noti dall'Assovetro sono confortanti, e parlano di 780 mila tonnellate di contenitori raccolti nell'89, di cui 650 mila riciclate: in pratica si tratta del 43 per cento di tutti il vetro usato in Italia.

Mancano ancora, per rendere operativi gli altri consorzi, le normative sulle convenzioni tra questi e i raccoglitori. Tutto bene dunque? Non è proprio così.

Un nuovo stop riguarda proprio quel 50 per cento di prodotti riciclati che la legge impone come obiettivo minimo per il [illegible]. Secondo alcuni, infatti, questo valore è da intendersi solo sul volume raccolto.

In altre parole, [illegible] un consorzio riuscisse a recuperare 10 bottiglie, sarebbe obbligato a riciclarne soltanto cinque. Una tesi decisamente paradossale e pretestuosa, ma che comunque, [illegible] essendo in linea con le direttive comunitarie, non possiede alcuna forza.

[illegible]

L'Arcipelago Ambiente [illegible]i segnala...

● E' nato un altro «foglio verde», per iniziativa dei gruppi del «Sole che Ride» e di Arcobaleno. Il giornale che per ora è tirato in cinquemila copie e su otto pagine in carta riciclata, si chiama **Econotizie** e va ad aggiungersi a una lunga lista di bollettini, periodici e agenzie stampa «di sentimenti verdi», nessuno dei quali però, in questi anni è riuscito a diventare stabile organo d'informazione dell'ambientalismo piemontese. Econotizie si cimenterà dunque per l'ennesima volta, e proprio nell'imminenza della verifica elettorale, nel compito difficilissimo di superare la frammentazione di iniziative e di etichette locali che finora è stato il maggior ostacolo alla comunicazione e, in ultima analisi, alla composizione dell'arcipelago verde in fronte comune. Spiega Aldo Maggiolo, uno dei redattori. *«Non ambiamo semplicemente a contribuire alla circolazione di notizie, ma anche a ospitare un dibattito che è sempre più vivace sia al nostro interno sia con le forze istituzionali e ad approfondire le ragioni culturali del nostro essere ecologisti. In attesa di strutturare meglio il lavoro, invitiamo tutti coloro che hanno delle informazioni da trasmetterci a mettersi in contatto con i Gruppi della Lista Verde e Arcobaleno».* La redazione di Econotizie è in via Santa Teresa 12 e via Dellala 8; tel. 5757295322.

[illegible]

Il «verde» in poltrona per 7 giorni

OGGI. Rai 1, ore 16 Big; ore 22.45 Atlante. Rai 3, ore 15 Ambiente Vivo; ore 18,00 Geo. Montecarlo, ore 8,30 Natura Amica. Capodistria, ore 19 Campo Base.

DOMANI. Rai 1, ore 16, Big. Rai 2, ore 17,10 Bellitalia. Rai 3, ore 12,30 L'Uomo e il suo Ambiente, ore 18,00 Geo. Italia 1, ore 23 Fish-eye, ore 23,30 Jonathan, con Fogar. Telemontecarlo, ore 8,30 Natura Amica; ore 22,15 Galileo. Capodistria, ore 15,45 e 19 Campo Base.

GIOVEDI'. Rai 1, ore 16,10 nello «spazio natura» Big parlerà del delfino. Rai 2, ore 17,10 Bell'Italia. Rai 3, ore 14,30 Il Mediterraneo; 18,00 Geo. Telemontecarlo, ore 8,30 Natura Amica.

VENERDI'. Rai 1, ore 17,30 Geo. Telemontecarlo, ore 8,30 Natura Amica. Telecapodistria, ore 8,30, Viaggio in Italia. Capodistria, ore 19 Campo Base; ore 0,40 Fish-eye.

SABATO. Rai 2, ore 15,15 Sereno Variabile. Rai 3, ore 20,30 «Alla ricerca dell'arca». Italia 1, ore 12,35: Jonathan. Canale 5, ore 17 «L'Arca di Noè». Capodistria, ore 10 Campo Base.

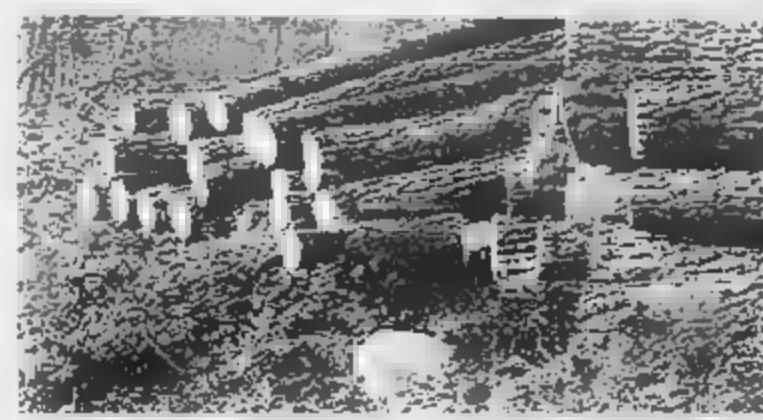
DOMENICA. Rai 1, ore 12,15 Linea Verde. Rai 2, ore 10,15 Sereno Variabile. Canale 5, ore 9,15 «L'arca di Noè».

LUNEDI'. Rai 3, [illegible] 12 Dse, Meridiana; ore 17,45 Geo. Montecarlo, ore 8,30 Natura Amica. Capodistria, ore 19 Campo Base.

La «Pro Natura» accusa: il degrado e l'edilizia uccidono la montagna

Montagne in agonia, assalite dal turismo sciistico e denudate del manto boschivo per fare posto agli impianti di risalita e alle seconde case. O, al contrario, completamente abbandonate a se stesse, dopo che per secoli solo l'intervento umano aveva potuto conservarne, per con una lenta, sapiente opera di domesticazione, i delicati equilibri naturali. E' dal dopoguerra che le Alpi piemontesi, dove secondo recenti statistiche risiedono 700 mila persone distribuite su 57 Comuni, hanno visto degradarsi in modo veloce e spesso irrimediabile il loro ambiente e insieme svanire l'economia agro-pastorale che ne era l'unica garanzia.

Ora si aggiunge in modo sempre più evidente un fenomeno che rischia di compromettere quanto, poco, rimane di intatto: l'apertura «selvaggia» di nuove strade, permesse e finanziate dalla Regione proprio con le giustificazione di aiutare l'agricoltura e le attività tipiche. Ne tratta con ampio sostegno di cifre Pro Natura, che pubblica un libro bianco sui guasti perpetrati nell'ultimo ventennio da questa politica di interventi indiscriminati, analoga per molti versi a quella che sta cementificando tutti i corsi d'acqua italiani e che favorisce unicamente le lobbies aziendali interessate agli appalti. I piani triennali infatti concedono alle province piemontesi di aprire 155 chilometri complessivi per 92 tracciati montani, con una spesa di 10 miliardi, pari a 645 milioni al chilometro. Ma la situazione delle singole province è molto diversa: da Torino, che ne prevede per 75 chilometri, si scende a Novara con 20, Cuneo con 30, Vercelli con 12, Alessandria con 3 e Asti con 0.

Quanto all'effettiva utilità delle strade agro-silvo-pastorali, il bilancio è drammaticamente sfavorevole. Da una parte stanno i costi che gravano sulla collettività, non solo per l'apertura delle strade, ma anche per mantenerle praticabili, dato che si tratta in genere di sterrati. Dall'altra i benefici per l'economia locale, quasi sempre poco rilevanti se commisurati alle conseguenze disastrose che tali operazioni comportano sulla copertura vegetale e sull'assetto idrogeologico del territorio montano. In realtà si potrebbero raggiungere gli stessi scopi con mezzi diversi [illegible] costi sociali e ambientali molto minori. Ad esempio, la ristrutturazione di un alpeggio trasportando i materiali necessari con l'elicottero, o il taglio di un bosco con una teleferica.

Il disboscamento selvaggio mette in pericolo l'economia agro-pastorale

Il più delle volte, poi, in quella zona una strada esiste già (non per niente l'Italia, che ne ha un vero culto, possiede il rapporto più alto tra strade e territorio) e il progetto nasconde tentativi di speculazione. Qualche [illegible] tra le decine riportati dal libro bianco di Pro Natura. Il percorso di sette chilometri Villanova-Prà, del Comune Bobbio Pellice, la cui autorizzazione ha già provocato un'interrogazione in Parlamento: la zona, soggetta a vincolo idrogeologico, è infatti popolata da camosci, stambecchi e mufloni e l'opera porterebbe allo sbancamento di aree di grande valore paesaggistico. Oltretutto la Conca del Prà è già accessibile agli automezzi con un'altra strada. Conclude Pro Natura: «Il vero scopo sarebbe dunque un altro, quello di prepararne un possibile sfruttamento edilizio». O ancora: la forestale da Salafraut alle grange Sora, in pieno parco Orsiera-Rocciavrè, concessa a scopo di riforestazione. Dietro le quinte, si può notare che il tracciato attraversa un'area molto bella, toccando alcune vecchie baite suscettibili, si legge nel dossier, di valorizzazione. Contemporaneamente il Comune di Roure starebbe cercando in ogni modo di sottrarre al parco questa parte di territorio.

Secondo Pro Natura, la responsabilità principale di interventi del genere è della legge, che consente agli enti locali la più ampia possibilità di deroga dalle norme della «Galasso». Con l'assurdo frazionamento di competenze portato dalla redazione dei piani paesistici, a ogni Comune è possibile scavalcare anche i vincoli più stretti. Nemmeno le aree destinate a parco sono al sicuro, anzi, si può dire che siano più esposte delle altre: le leggi istitutive prevedono quasi sempre il divieto di aprire nuove strade «se non in funzione delle attività agro-silvo-pastorali presenti sul territorio o della fruibilità pubblica del parco». Un criterio al quale è difficile sfuggire, conclude Pro Natura, che in [illegible] allo studio fornisce le proprie proposte per una corretta gestione della materia.

Maurizio Menicucci

[illegible]VA TRASMIS[illegible]

La Madre Terra

Per vivere tutti in armonia

Appuntamento sui grandi temi dell'ecologia ogni mercoledì alle 22,30, a partire da domani, su Retequattro con la nuova trasmissione «Gaia - Progetto Ambiente». Un titolo che si ricollega alla teoria del biologo James Lovelock, secondo cui l'insieme degli esseri viventi e degli oggetti inanimati che compongono il nostro pianeta è da considerarsi come un organismo unico (Gaia, nella mitologia greca, è la «madre terra»).

E sarà lo stesso scienziato inglese Lovelock, [illegible] dei «padri fondatori» dell'ecologia moderna, ad essere presente nella prima puntata della nuova trasmissione. Intervistato da Giorgio Bocca, Lovelock spiegherà la [illegible] teoria, ideata vent'anni fa, secondo cui la Terra non è un «contenitore» in cui «si possono scaricare impunemente le immondizie, né un "ambiente passivo" pieno di animali che brulicano sulla sua superficie. Al contrario: la Terra si comporta analogamente ad un essere vivente, ed è capace di regolare autonomamente i parametri fisici, la composizione dell'atmosfera, l'evoluzione climatica, con processi automatici che seguono leggi precise. Insomma, le rocce, l'erba, i pesci, i vermi, i cavalli, l'uomo, il fango... sono un'unica entità». E' questa una concezione che è stata definita «rivoluzionaria», in quanto considera la Terra non più [illegible] di conquista, da sfruttare e violare, perché l'uomo è solo [illegible] dei molti tasselli di un grande mosaico. Spiega Lovelock: «La teoria di "Gaia" incoraggia un buon rapporto tra l'uomo e il suo ambiente: è meglio, è conveniente, vivere in armonia [illegible] la Natura».

Il nuovo programma propone anche una lettura positiva dei problemi ecologici «puntando — spiegano gli organizzatori — sugli interventi di ripristino ambientale e sui piccoli accorgimenti che possono migliorare la vita di ogni giorno e il nostro rapporto [illegible] la natura.

Inoltre, ci saranno anche una rubrica dedicata ai «Numeri dell'ecologia» su dati e curiosità, affiancata da quella di «ecologia domestica», ricca di consigli pratici per migliorare la qualità della vita. E Candid Camera ecologiche che sorprenderanno ignari passanti in situazioni scorrette e pericolose per la natura o per la collettività (ma saranno simulate). Provocazioni su cui meditare.

st. c.

Sulla «Continassa» cala già la nebbia

Nessuna notizia sulle due partite premondiali. Matteoli lascia decidere a Chiusano e Borsano: sarà derby? Se la Juve non perderà a Colonia, una finale Uefa sarà il match inaugurale

A fianco: da sinistra, l'avvocato Chiusano e l'assessore Matteoli; qui sopra, il faraonico stadio della Continassa

A due mesi esatti dalla prima partita del mondiale (Brasile-Svezia) oggi lo stadio verrà consegnato dall'Acqua Marcia al Comune. Nessuna cerimonia particolare, ma solo un atto formale che verrà seguito nei prossimi giorni dai collaudi di rito sulla funzionalità delle strutture e l'efficienza dei servizi. Ma la gente si domanda se e quando sarà possibile inaugurare l'impianto della Continassa con una partita all'altezza della situazione.

L'assessore allo sport, Lorenzo Matteoli, in proposito ha idee precise: *«Quello odierno è un puro fatto amministrativo senza cerimonie. Si tratta di un passaggio formale dalla fase di costruzione a quella di gestione alla presenza degli assessori competenti. Per quanto riguarda l'inaugurazione* [illegible] *si possono progettare numerose iniziative. Spero che si riesca ad organizzare una manifestazione importante, non solo per celebrare ma anche per* [illegible] *e ad usare la nuova struttura per quanto riguarda l'afflusso del pubblico, il traffico e i servizi. Il C*[illegible] [illegible] *Toccherà a Juve e* [illegible] *e all'Acqua Marcia decidere. Noi siamo disponibili ad offrire la massima collaborazione».*

Quindi superati gli eventuali intoppi burocratici, la palla passa [illegible] a Juventus e Torino. Le due società hanno però esigenze e problemi diversi e soprattutto un diverso atteggiamento nei confronti del nuovo stadio. Il Torino in particolare, che ha minacciato di non mettere addirittura piede al «Delle Alpi» neppure nel prossimo campionato in aperta polemica con l'Acqua Marcia, non sembra così solleticato dall'idea di calpestare la preziosa erba del nuovo impianto. Il presidente Borsano comunque, anche per accontentare i tifosi, potrebbe accettare di disputare un derby infrasettimanale entro la data del 15 maggio, termine ultimo concesso dalla Fifa prima della totale chiusura dello stadio in vista del mondiale.

Ma l'ipotesi derby lascia abbastanza indifferente la Juventus. Infatti subito dopo la fine del campionato ben sei giocatori bianconeri (compresi i due sovietici) saranno convocati in nazionale e per la Juve il ritorno al derby potrebbe trasformarsi in un [illegible] da non festeggiare affatto. Chiusano ha ribadito che la sua speranza è quella di disputare alla Continassa la prima finale di Coppa Uefa, sempre che la Juventus riesca ad uscire indenne dalla battaglia di Colonia.

Al Torino fanno sapere che un accordo si potrebbe trovare in altro modo. *«Potremmo organizzare* — dicono al Toro — *un'amichevole fra* [illegible] *misti delle due squadre e una squadra straniera di prestigio. Magari lo stesso Brasile. I problemi maggiori però riguardano la data di questo incontro. Infatti se è vero che la Juve dal 20 aprile non avrà più impegni, eventuale finale-Uefa a parte, noi invece saremo impegnati fino al 3 giugno. Ma con la buona volontà un match infrasettimanale si può disputare».*

Se la Juve riuscisse ad arrivare alla finale dell'Uefa, a quel punto il suo debutto alla Continassa sarebbe quasi scontato, fermo restando che si dovrà chiedere anche l'autorizzazione all'Uefa. In questo caso [illegible] il Torino non vorrà essere da [illegible] rispetto [illegible] «cugini» dovrà trovare un altro avversario da affrontare entro il fatidico 15 maggio. Magari potrebbe disputare molto semplicemente la partita di campionato del 13 maggio contro l'Avellino.

Come si vede non c'è assolutamente chiarezza né tantomeno comunità di intenti. Il «Delle Alpi» rischia di rimanere inanimato fino a quando la torcida non vi porterà il suo calore? E' sperabile che ciò non accada, anche perché la Fifa ha prolungato i termini di consegna dell'impianto proprio per consentire un vero collaudo. Sia il ct brasiliano Lazaroni che Neuberger hanno invocato due partite di prova. Se ne saprà di più al ritorno della Juve dalla trasferta di coppa a Colonia.

Fabio Vergnano

Cravero è ottimista e legge per sabato un successo granata

Mettere il Pisa subito kappaò è questa l'ospitalità di Cravero

Sono quasi tre settimane che non gioca dalla partita con la Reggina, quando disputò la prima mezz'ora e poi fu costretto ad uscire per il riacutizzarsi di uno stiramento alla coscia destra. Fascetti ha preferito tenerlo a riposo, per permettergli di recuperare ed essere certo di averlo in campo contro il Pisa: purtroppo la gamba non è ancora completamente guarita nonostante le cure, ma non ci sono dubbi sul suo recupero a tempo pieno: capitan Cravero sabato non mancherà all'appuntamento più difficile della stagione. Il Pisa capolista va accolto con tutti gli onori che il caso richiede.

Il campionato [illegible] è svolto fra il continuo alternarsi, in cima alla classifica, dei granata e dei toscani: ogni volta che il Toro raggiungeva il primo posto sembrava quella buona per spiccare il balzo ed allontanarsi solitario verso la serie A: ma il Pisa lo tallonava, sfruttando l'occasione giusta per tornare in vetta.

Con questa altalena si è giunti in vista del traguardo finale, per i granata è arrivato il momento di tener fede alle promesse fatte: la partita di sabato e, dunque, la prova del fuoco.

«Se vogliamo vincere il campionato, dobbiamo battere il Pisa — afferma Roberto Cravero —, *un pareggio non ci basta. A pari punti, poi, abbiamo più chances di loro di arrivare primi perché, a parte la gara contro il Foggia, che attualmente è la squadra più in forma fra tutte, il calendario ci riserva un cammino in discesa».*

Il Torino al Comunale, se si escludono i pareggi con il Parma e la Triestina, non ha mai sbagliato un colpo, ma questa volta la posta in gioco è più alta del solito, l'attesa è crescente con il passare delle ore e, di conseguenza, la tensione potrebbe giocare un brutto scherzo ai padroni di casa.

«Quella con il Pisa è una partita importante, ma è sbagliato pensare che sia la più importante, l'ultima occasione — prosegue il libero granata —. *Dobbiamo invece interpretarla come una delle otto tappe che ci porteranno in serie A. Lasciarci prendere la mano dalla tensione, caricarla troppo di significati può essere controproducente, perché per esperienza* [illegible] *che* [illegible] *queste occasioni si corre il pericolo di arrivare al fischio d'inizio nella condizione psicologica sbagliata».*

A Pisa, nella partita di andata, il Torino aveva disputato una delle migliori gare della stagione, anche se il risultato di parità lo aveva penalizzato: il ricordo di essere riusciti e tenere testa ai toscani in casa loro dovrebbe dare un po' di fiducia [illegible] granata, i quali, inoltre, avranno il vantaggio di poter fruire di quell'inspiegabile forza che deriva dal giocar di fronte al proprio pubblico.

«La gente sta aspettando questa sfida da mesi e non possiamo certo deluderla — commenta il capitano —. *Il Pisa è una buona squadra, anche se noi in Toscana abbiamo giocato meglio di loro; è una compagine completa in tutti i reparti, e che poi ha delle ottime individualità, come Cuoghi, Ilicev, Piovanelli e Incocciati, ma se* [illegible] *Torino si è dimostrato superiore in casa loro, non vedo perché non potremmo vincere al Comunale».*

«Immagino che sarà una partita molto combattuta — prosegue Cravero — *e credo anche bella da vedere, infatti di altro non si tratta se* [illegible] *di un anticipo del campionato del prossimo anno, perché il Pisa è* [illegible] *avversario che in futuro incontreremo di nuovo sulla nostra strada».*

Il capitano è tranquillo ed invita alla calma i suoi compagni, ma soprattutto è ottimista:

«Certo che sono ottimista — conclude Roberto Cravero con toni oltretutto sereni —, *ci stia*[illegible] *preparando bene, lavorando con serenità e sono convinto che non falliremo il bersaglio, anche se, naturalmente, si sa che è difficilissimo immaginare come una partita possa andare a finire. Dovremo scendere in campo pensando che il Pisa è una squadra di valore, ma* [illegible] *un avversario come gli altri che noi dovremo bloccare, come abbiamo sempre fatto, senza farci prendere da inutili timori. La nostra forza in casa sta nello sbloccare il risultato nei primi minuti. Dovremo farlo anche sabato, imponendo il gioco, sicuri della nostra superiorità».*

Debora Vaglio

Uefa compromessa? Bergamo lo teme

I tifosi dell'Atalanta paventano le conseguenze disciplinari che si potranno abbattere sulla società in seguito al «giallo della monetina»; ma, soprattutto, hanno paura che il fattaccio possa compromettere la partecipazione alla competizione europea. In città c'è anche chi, dopo aver duramente condannato i responsabili dell'atto teppistico, invoca rettifiche al regolamento

BERGAMO ● I sostenitori dell'Atalanta non hanno potuto festeggiare adeguatamente il meritato risultato di parità imposto al Napoli e la fine dell'incubo per le 11 reti subite nelle due precedenti gare di Bari e Milano. A smorzare gli entusiasmi c'è l'episodio Alemao che rischia di far perdere ai nerazzurri a «tavolino» l'incontro, nonché di far scattare la squalifica del campo (già diffidato). Il tutto, com'è noto, per la famigerata monetina (pare da 50 lire) che, gettata da uno sconsiderato della curva Nord (settore predominante degli ultras), ha raggiunto alla testa il giocatore Alemao, trasportato successivamente agli Ospedali Riuniti di Bergamo, ricoverato nel reparto di neurochirurgia, sottoposto a cure e controlli e poi dimesso ieri mattina per far ritorno a Napoli.

Lancio della monetina naturalmente condannato all'unanimità dagli sportivi bergamaschi, in particolare dal centro di coordinamento degli «Amici» dell'Atalanta, associazione che annovera 6 mila iscritti nelle 106 sezioni di città e provincia.

Autorevole al riguardo la voce del vicepresidente degli «Amici», cavalier Remo Capelli: *«Al di là forse dell'esagerazione che accentua l'episodio, resta il deprecabile fatto della monetina. Purtroppo prima o poi c'era da aspettarselo visto che, e non solo a Bergamo, in campo piovono oggetti vari durante le partite. E colpendo Alemao, probabilmente, si pagheranno le conseguenze»*.

Dopo un attimo di pausa, il cavalier Capelli prosegue: *«C'è da attendersi la squalifica del Comunale, [illegible] dire che il prossimo impegno di campionato contro il Genoa chissà in quale sede verrà disputato. Questo per i tifosi rappresenta [illegible] disagio non indifferente, non escluso quello economico. Senza contare poi il danno che il trasferimento in altra sede comporterà alla squadra e alla società»*.

Il presidente della sezione cittadina «Due Ponti», sempre del Club Amici, Luigi Rizzoli, sposta le ripercussioni sulla Coppa Uefa: *«Regolamento alla mano, il giudice sportivo potrebbe anche assegnare la vittoria al Napoli, togliendoci così un punto in classifica. L'ammissione alla Uefa potrebbe essere compromessa. E partecipare alla prestigiosa rassegna europea per una squadra provinciale come la nostra è certamente un fiore all'occhiello. Se ciò dovesse accadere, dovremo "ringraziare" sentitamente coloro che si recano allo stadio non per assistere a una distensiva gara di sport, bensì ad improvvisarsi teppisti se non peggio»*.

Tullio Panza, altro presidente di un club (quello di Cisano Bergamasco) stigmatizza a suo dire la «sceneggiata» di Alemao: *«Si è visto dalle riprese della Rai andate in onda domenica sera* — è il parere di Panza — *che Alemao, trascorso qualche attimo di sbigottimento, avrebbe forse voluto riprendere il gioco...»*.

Sul fatto che quanto è accaduto a Bergamo possa falsare il campionato qualora gli organi competenti diano partita vinta a Maradona e compagni, è pienamente convinto Piero Moretti, con abbonamento ventennale all'Atalanta: *«E' ora di cambiare il regolamento, secondo me proprio assurdo. I risultati si devono conquistare esclusivamente sul campo e non in altre sedi. Nella fattispecie, non vorrei trovarmi nei panni del Milan... Ma ci si rende conto che c'è in ballo nientemeno che [illegible] scudetto?»*.

Commenti, come si sarà notato, caratterizzati più o [illegible] dal medesimo comun denominatore, di decisa opposizione ai teppisti che ricorrono alle «monetine» e ad altri oggetti, e di contenuta speranza che le conseguenze non ricadano sull'Atalanta, al punto da impedirle magari [illegible] possibilità di accedere alla Coppa Uefa.

Amanzio Possenti

Alemao uno e due. A sinistra al ritorno a Napoli; sopra subito dopo essere stato colpito

Napoli reagisce con sdegno «Non facciamo sceneggiate!»

Le accuse rivolte al massaggiatore Carmando, che avrebbe invitato Alemao a buttarsi a terra, suscitano polemiche. Il dg Moggi: «Gli ha detto di sdraiarsi soltanto per prudenza»

Moggi

NAPOLI ● Napoli si ribella. Non è il titolo di un film poliziesco. Napoli reagisce alle insinuazioni, alle malignità: se di campionato falsato si vuol proprio parlare, non bisogna far riferimento alla monetina di Bergamo, ma al gol del Bologna ignorato da Lanese. Napoli si ribella e spara a raffica. *«E' davvero strano* — sostiene il capo degli ultras, Gennaro Montuori — *che Lanese abbia sbagliato in tre occasioni a favore del Milan. Eppure Lanese è stato designato per i Mondiali. Quindi è al di sopra di ogni sospetto, sulla sua bravura non dovrebbero esserci dubbi. Strano che fosse così lontano quando Pazzagli ha tolto dalla porta il pallone»*.

C'è rabbia nelle parole della tifoseria. Al napoletano, anche perché conscio che il Napoli non ha brillato a Bergamo, starebbe anche bene il pareggio con l'Atalanta, a patto però che fosse data al Bologna la vittoria. Tutto ciò non è attuabile. Il risultato di Bergamo verrà stabilito dalla giustizia sportiva, quello di Bologna resterà 1-1, sancito dalla giacca nera siciliano.

Il Napoli è molto cauto. Preferisce non sbilanciarsi anche se dalle parole di Ferlaino, di domenica sera all'aeroporto, e quelle di Moggi, pomeridiane, ieri mattina, traspare netta la linea del club azzurro: ricorso per ottenere a tavolino la vittoria. Nessuno potrà mai dimostrare il contrario, con Alemao in campo, uno dei migliori tra i partenopei, la squadra di Bigon avrebbe potuto anche vincere al Brumana.

«Oggi presenteremo il ricorso avverso al risultato — osserva Moggi —, *siamo fiduciosi, direi addirittura certi di quanto accadrà. Non esiste un accostamento con quanto avvenuto nel caso Parma-Reggina. Cusicone non aveva segni. Alemao ha riportato una contusione accertata. E' uscito del sangue. Prima era in uno stato confusionale per lui ad dirittura perso conoscenza. [illegible] tenerlo in campo»*.

Moggi replica sdegnato anche a chi gli ricorda che qualcuno ha parlato di sceneggiate napoletane. *«Barzellette! Evidentemente c'è chi è in vena di scherzare oppure ha qualche interesse. Carmando ha semplicemente detto ad Alemao, in stato confusionale, di sdraiarsi sull'erba. Aveva ricevuto un colpo alla testa. Con la testa non si scherza. Comunque la migliore garanzia la dà il fatto che Alemao è stato visitato dal medico dell'antidoping»*.

Se il danno causato al Napoli il giudice sportivo potrà porre rimedio dando la vittoria agli azzurri, chi farà giustizia dopo la svista di Lanese a Bologna? *«Preferisco non entrare nel merito* — afferma il direttore generale — *dico solo che a Bergamo e a Bologna si sono registrati due episodi spiacevoli. Due episodi che per fortuna ha avuto modo di vedere tutta l'Italia. A Bergamo fosse stato in campo, avrei potuto [illegible] qualcosa come dicevamo [illegible] con le cento lire lanciate in campo. A Bologna si sono verificate circostanze che non favoriscono il Napoli»*. Moggi subito dopo aggiunge: *«Ci sono arbitri che sbagliano poco e arbitri che sbagliano molto. Lanese è tra questi ultimi»*.

Sul caso del giorno, interviene anche il medico sociale, Bianchi. [illegible]

Ecco Alemao è lui il protagonista, purtroppo sfortunato, del caso che farà discutere per molto tempo. [illegible] *Ha visto anche la mia mano sporca di sangue dopo che [illegible] portato alla testa»*.

Da Napoli, intanto, è partito un invito dei tifosi. Affissi manifesti in via [illegible]: non mandare Lanese ai mondiali.

Ma i tifosi hanno anche [illegible] Maradona alla squadra. [illegible] come ha detto Careca alla «Domenica sportiva» [illegible] per lo scudetto.

Nel frattempo, ieri sera, nel corso di una trasmissione televisiva su un'emittente partenopea, D'Elia ha definito [illegible] Lanese [illegible] di gara [illegible] «Napoli [illegible]». [illegible] *E poi si vede che anche Lanese si sta risparmiando per il mondiale»*.

Vittorio Raio

Segnare, davvero un bel mestiere E' l'ultima scoperta di Casiraghi

Il bianconero vuole continuare nella Under, impegnata domani a Zagabria nella difficile semifinale europea con la Jugoslavia. «Titolare in azzurro e nella Juve, il sogno s'avvera»

DAL NOSTRO INVIATO

ZAGABRIA ■ Primo appuntamento in terra di Croazia per gli azzurri dell'Under 21 impegnati nelle semifinali del campionato europeo, un traguardo che all'inizio di questa competizione sembrava semplicemente inconcepibile. Capitanati da Silvano Benedetti, i ragazzi di Maldini trovano un avversario che sulla carta sembra fortissimo anche se il primo degli italiani a giungere a Zagabria, Francesco Rocca del Gruppo Bastino, reduce da una cena proprio con gli jugoslavi, parla di *«ambiente piuttosto teso, con liti fra il tecnico ed i giocatori e con diversi slavi fuori forma»*.

«Speriamo» ha sospirato Maldini appena giunto all'aeroporto di Zagabria, memore di certe lezioni del passato. In Jugoslavia, la sua Sperimentale beccò cinque reti; altrettante l'Under 23 di Bearzot benché fosse rinforzata dal baffuto portiere Conti e dal «libero» Bini.

In quell'occasione, esordì in azzurro Cabrini: cinque gol e potevano anche essere di più. *«Stavolta speriamo di vincere»* confida Benedetti che è atteso da una settimana importante: prima la Jugoslavia, poi il Pisa. *«Un altro appuntamento da non sbagliare* — continua — *un'altra gara da conquistare e da dedicare ai nostri tifosi»*.

C'è un altro giunto da Torino che la pensa come lui, ovvero Casiraghi, un tempo battezzato cannoniere di notte ma che [illegible] segna anche di giorno. Nel senso che prima metteva dentro palloni nelle competizioni europee e, se capitava, anche per l'Under 21; oggi che ha conquistato un posto nella Juventus, che è diventato il «gemello» di Schillaci, le prodezze diurne gli attirano ulteriori simpatie. Segnare è proprio il suo mestiere; i gol lo hanno anche sbloccato sul piano mentale: prima, a questi raduni, era sempre silenzioso se non taciturno, adesso è l'allegria in persona. *«Sì, segno anche di domenica ed è molto bello* — dice il ragazzo venuto da Monza e sfuggito alle attenzioni del Milan —. *Nella Juventus mi sto ambientando bene: più si gioca e inevitabilmente migliora l'affiatamento. Nessuno ha segnato come noi juventini ma il merito non è soltanto dell'attacco, tanto è vero che praticamente abbiamo messo tutti dentro un pallone, con l'esclusione di... Tacconi e di Tricella. Però la nostra stagione non è ancora finita: dobbiamo ancora prenderci le soddisfazioni maggiori. Siamo in lizza per due obiettivi, Coppa Italia e Coppa Uefa: almeno uno dei due dobbiamo centrarlo per coronare tutto il nostro lavoro. La difesa fa acqua? Purtroppo è stato così altrimenti a quest'ora ci saremmo più noi a lottare per lo scudetto. Però è bene precisare ancora una volta che la colpa non è del reparto difensivo ma di tutti. Così come attacchiamo in tanti, dovremmo essere altrettanto numerosi quando si tratta di fare muro davanti a Tacconi. Insomma occorreva maggiore equilibrio ma non sempre siamo riusciti a rispettare le disposizioni di Zoff. In molti di noi c'è il rammarico per questa grande occasione perduta»*.

La Juventus ti ha già riscattato? *«Sapete, [illegible] è una bugia che non conoscevo affatto le clausole del mio trasferimento. Ero venuto a Torino con la speranza di giocare. Ero arrivato a questa Under già dai tempi del Monza con la soddisfazione di avere ottenuto già qualcosa con la convocazione ed ora mi trovo in prima squadra in entrambe le formazioni. Non [illegible] se la Juventus mi ha riscattato, spero proprio che sia così, ormai mi sento juventino dalla testa ai piedi, è bello giocare in serie A soprattutto con compagni così bravi. Anche con l'Under siamo andati oltre ogni previsione ma se siamo arrivati a questo punto è grazie all'affiatamento raggiunto dalla squadra. Siamo migliorati tantissimo da quando è partita questa avventura: quando c'è il gruppo, come nella Juventus, come in questa Nazionale, il resto viene da sé»*.

Giorgio Gandolfi

Casiraghi

BAGGIO E' VIC[illegible]

Baggio sta per decidere. L'annuncio del suo passaggio alla Juve potrebbe essere dato già nei prossimi giorni.
Con i Pontello il giocatore ha ormai chiuso ogni rapporto

Bugno e Argentin in Belgio cercano un clamoroso «bis»

Il primo ha vinto la Milano-Sanremo, il secondo il Giro delle Fiandre: entrambi gareggeranno domani nella Freccia Vallona (con arrivo in salita) e domenica nella Liegi-Bastogne-Liegi

I velocisti riposano, così come Fignon e Fondriest. Rientrano invece nella mischia diversi «big», in primo luogo Bugno e Argentin vittoriosi nella «Sanremo» e nel Giro delle Fiandre, [illegible] anche Delgado, Mottet, Roche, Bernard, Theunisse, Rooks. Nel weekend delle Ardenne scompare il pavé, ma riappaiono i «muri», impennate [illegible] severe che fanno selezione.

La Freccia Vallone che si disputa domani è la prima delle due prove, meno prestigiosa della Liegi-Bastogne-Liegi (la «doyenne», ossia la decana di tutte le classiche, nata nel 1894, due anni prima della Parigi-Roubaix) in programma domenica con un cast pressoché completo. È tuttavia una delle corse più famose anche se assai più giovane: la prima edizione risale infatti al 1936.

Le due prove vallone vengono considerate congeniali alle caratteristiche dei nostri corridori. Del resto, basta scorrere il libro d'oro per averne conferma. Otto italiani l'hanno vinta: Camellini, Cerami (entrambi cambiarono poi nazionalità divenendo, rispettivamente, francese e belga), Coppi, Poggiali, Dancelli, Moser, Saronni e Beccia, ultimo vincitore, otto anni fa. Tanti secondi posti: Bartali, Ranucci, Gimondi (letteralmente beffato, nel 1965, da quel Poggiali che doveva poi divenire [illegible] dei [illegible] migliori gregari), Baronchelli, Saronni e Argentin entrambi due volte.

È stato proprio il campione d'Italia l'ultimo a salire sul podio nel 1988 dopo esser stato lasciato, nel finale, dal tedesco Golz, così [illegible] era stato staccato da Criquielion, uno dei rari campioni valloni (sono quasi tutti fiamminghi, mentre Merckx era metà e metà, ossia limburghese), nel 1985, ma aveva seminato Fignon e Da Silva con i quali era in fuga.

Moreno è partito stamane per Spa, dove la corsa prenderà il via, assieme a Bugno e ad altri corridori (Chiocciol, Amadori, Cassani e Lelli) che vanno a rilevare colleghi... più leggeri. Tenendo conto dei precedenti (tris nella Liegi-Bastogne-Liegi) e anche del recente Giro delle Fiandre, Argentin [illegible] dei favoriti assieme all'inossidabile Criquielion il quale fa di queste due prove (la seconda non l'ha mai vinta), che si svolgono vicino a casa, [illegible] massimo traguardo stagionale.

«Certo, non mi tirerò indietro se si presenterà l'occasione per sfruttare il mio buon momento — spiega il "tricolore" —, *ma sono concentrato sulla [illegible] di domenica: realizzare il poker sarebbe un grande exploit. Anche se Merckx ha addirittura azzeccato il pokerissimo. Ma lui è fuori gara».*

La «Freccia» si adatta anche a Bugno (che tuttavia mette le mani avanti, [illegible] dopo la dimostrazione della «Sanremo» può accadere di tutto) e pure a Chiappucci, piuttosto in ombra nelle prime tre classiche del Nord.

Sono 25 le squadre al via. L'arrivo in salita, come negli ultimi anni, sul muro di Huy: al termine [illegible] metri, assai aspri nella seconda parte con una pendenza che sfiora il [illegible] per cento, indica come favoriti anche gli scalatori, ma sopra tutti gli scattisti. Le «côtes» da affrontare [illegible] addirittura 15: l'ultima, vicino al traguardo, è considerata trampolino di lancio per l'impennata finale.

Ridotta a 207 chilometri per il nuovo regolamento interno (non è prova di Coppa del Mondo), la Freccia Vallona è competizione quantomai severa [illegible] spettacolare che potrebbe riportare gli italiani alla ribalta [illegible] l'opaca Parigi-Roubaix.

Carlo Valeri

Così Moreno Argentin ha vinto il Giro delle Fiandre: domani vuole ripetersi

Cus Torino promosso

I rugbisti certi della C1 con due turni di anticipo sulla fine del campionato

Sconfiggendo l'Ivrea per 12-4, il Cus Torino-Consulcom ha ottenuto con due domeniche d'anticipo la promozione in serie C1. Il quindici allenato da Secondino Daniele ha dominato il campionato sin dalle prime battute, ma solo [illegible] può gioire per il [illegible]: Asti ed Acqui infatti gli hanno contrastato il passo, riuscendo anche a batterlo, com'è successo ai termali, sia pure di stretta misura (16-12).

Per queste due formazioni [illegible] campionato non è ancora concluso: [illegible] in lotta per conquistare la seconda piazza che dà diritto a disputare il girone ripescaggio con le deluse di Liguria e Lombardia.

«Gli avversari più ostici, in questo difficile campionato, sono stati proprio Asti ed Acqui — ha detto l'allenatore biancazzurro —: *gli astigiani, retrocessi dalla C1, hanno cercato di mettere la partita di andata sul puro scontro fisico, per fortuna sono stati frenati [illegible] buon arbitraggio, mentre gli acquesi hanno una coppia di argentini capaci [illegible] fare la differenza con qualsiasi squadra del nostro campionato».*

Le insidie sul cammino degli universitari erano disseminate ovunque; l'ultima, quella che avrebbe dato il sapore della beffa ad una eventuale mancata promozione, si è consumata durante la settimana precedente la partita dei Fistoni. Un telegramma in Federazione ha annunciato [illegible] la rinuncia all'incontro da parte degli eporediesi: poi, al venerdì, la smentita e il rischio per il Cus di trovarsi senza la disponibilità dei suoi uomini.

«Per fortuna, abbiamo voluto mantenere i ranghi compatti della squadra e così non siamo stati colti di sorpresa da un comportamento ambiguo e poco sportivo», ha commentato il capitano Paolo Sacco, uno dei veterani della formazione neopromossa.

Gli ultimi due anni avevano visto il Cus Torino perdere il treno della C1 all'ultima giornata. Ora la società di via Braccini si affianca a Stievani 87 e Alessandria. A Torino nella prossima stagione si tornerà a giocare il derby della palla ovale; non sarà certo pari a quelli illustri di [illegible] anni fa, quando la stracittadina valeva un posto in serie A, ma è pur sempre segno di una vitalità che sta pian piano evidenziandosi, dimostrata anche dalla qualificazione agli ottavi di finale [illegible] campionato nazionale Under 17 dei giovani dello Stievani 87.

Romano Sirotto

Un raid attraverso il deserto

Presentata la 5ª edizione dell'Afrikannonball, il rally africano ideato dal piemontese Avenati. Al via la Gilera, la Bmw, la Cagiva e la Honda

Angelo Avenati, ideatore ed organizzatore dell'Afrikannonball

NOVEGRO ■ Nel corso di 4×4 EXPO, è stata presentata [illegible] 5ª edizione dell'Afrikannonball Pirelli, il Rally africano ideato da Angelo Avenati, piemontese di nascita, amante dell'avventura e appassionato d'Africa.

Cinque anni fa, per rompere la tradizionale egemonia francese sulle gare africane, con la collaborazione di alcuni amici, Avenati mise a punto questo Raid che appare [illegible] completamente diverso da tutti gli altri. Angelo Avenati è riuscito infatti a plasmare le varie esigenze di tutti i partecipanti, per donare a ciascuno di essi un'avventura indimenticabile attraverso il Continente nero. L'Afrikannonball è aperta a tutti, uomini normali con veicoli normali che si cimentano [illegible] questa gara pieni di coraggio e spirito d'avventura, una competizione attraverso [illegible] deserto, la foresta, la jungla.

Nell'arco di cinque anni l'Afrikannonball ha conquistato prestigio e popolarità. Tra i concorrenti spiccano nomi famosi dello sport e dello spettacolo: la campionessa italiana di Rally Anna Cambiaghi e l'attore francese J. L. Trintignant.

Hanno assicurato la loro partecipazione, con squadre ufficiali, la Gilera con 3 moto, la BMW, la Cagiva e la Honda con 2 moto.

Tra i nomi di maggior spicco che prenderanno il via il 28 luglio prossimo, dal Parco Esposizioni di Novegro, figurano quelli dei 4 fratelli Enrico e Daniele Bertolini (campioni italiani di fuoristrada), con lo zio Alfonso, di Vittorio Mariano (africano di nascita, milanese di adozione) che dal 1980 partecipa a tutte le gare africane piazzandosi quasi sempre ai primi posti; di Cesare Pozzoni (lombardo appassionato d'Africa) che vanta otto presenze alla Parigi Dakar, quattro [illegible] Rally dei Faraoni e due in Marocco.

Sulle piste dello Jafferau un superG e un gigante per gli allievi e i giovani

Davvero non sembra [illegible] mese d'aprile guardando le piste perfettamente innevate: pare che la stagione invernale si sia appena iniziata. Per gli atleti, queste sono le ultime gare e le ultime possibilità di conquistare punti Fisi che serviranno la prossima stagione per migliorare la posizione nell'ordine di partenza.

A Santa Caterina si sono svolte due discese libere femminili, la prima valida per [illegible] campionato italiano assoluto e Giovani, la seconda per il Trofeo Saetta e come gara Fis, cioè di partecipazione internazionale.

Michela Marzola si è aggiudicata il titolo tricolore su Andrea Raffeiner, terza Barbara Frizzarin; le piemontesi, purtroppo, [illegible] hanno brillato.

Il trofeo Saetta è andato a Morena Gallizio (Alto Adige), ottava la nostra Elena Gal (Alpi Occidentali) di Sauze d'Oulx.

Si sono svolti sabato e domenica a Bardonecchia, sulle piste dello Jafferau, un supergigante e un gigante per le categorie allievi e giovani.

Entrambe le gare [illegible] dei recuperi al fine di favorire gli atleti che durante la stagione [illegible] hanno avuto la possibilità di confermare il punteggio Fisi.

Per la categoria allieve, vittoria di Francesca Rossi (Colomion), su Marta Rocca (Promoski) e Silvia Santocchi (Bardonecchia); tra gli allievi, 1. Federico Gattiglio (Agonistica 79), 2. Roberto Lucco (Bardonecchia), 3. Giovanni Bogetto (Sestriere).

Nella categoria giovani femminile, miglior tempo per Marcella Martin (Sestriere), seguono Silvia Guerresi (Bardonecchia) e Sabrina Matthoud (Sestriere); giovani maschile: 1° Fabio Gambarino (Esercito); 2. Andrea Imelio (idem), [illegible]. Alessandro Giordano (Sestriere).

Il giorno successivo, sempre sulle piste dello Jafferau, su neve [illegible] po' più calda, ha avuto luogo il gigante.

Loretta Tarizzo (Valchiusella) ha vinto nella categoria allieve, 2. Silvia Santocchi (Bardonecchia), [illegible]. Amanda Allemand (Colomion); nella categoria allievi, vittoria di Giovanni Bogetto (Sestriere), seguono Lorenzo Peroni (Mea) e Roberto Lucco (Bardonecchia).

Tra le giovani, 1. Irene Rocca (Promoski), 2. Silvia Guerresi (Bardonecchia), 3. Simona Frassinello (Cambrinus); Mauro Timon (Bardonecchia) si è aggiudicato la categoria giovani maschile, 2. Davide Manino (Bardonecchia), 3. Luca Manzon (Sestriere).

s. v.

Volley: l'Accornero è felice anche dopo la sconfitta Adesso la salvezza è sicura

Anche una sconfitta può rendere felici. Se n'è accorta sabato sera l'Accornero che, poco dopo aver perso al tie-break la sfida di Roma con [illegible] Tor Sapienza, ha potuto ugualmente festeggiare con [illegible] turno di anticipo la permanenza nella A2 femminile pallavolistica grazie al successo colto dalla Phonola Firenze sul Gallico Reggio Calabria, rivale delle saviglianesi nell'ultimo ininfluente match dei playout previsto per sabato.

Le buone notizie per il volley piemontese non si [illegible] alla meritata salvezza conquistata dall'Accornero nel [illegible] primo torneo cadetto. A Novara [illegible] infatti tornato [illegible] discussione il primato della B2 maschile che, dopo l'inatteso k.o. subito a Savigliano dalla Ceppiratti, sembrava ormai saldamente nelle mani del Segrate. Lo scontro al vertice del terz'ultimo turno tra novaresi e milanesi ha invece fatto registrare [illegible] brillantissimo riscatto della Ceppiratti che ha superato [illegible] grave handicap dell'assenza dell'infortunato regista Manavella con una prova di carattere.

«Il Segrate ha commesso l'imperdonabile errore di sottovalutarci — dice il tecnico novarese Mauro De Michelis —. *I lombardi ci credevano morti ed avevano già preparato le bottiglie da stappare per festeggiare la promozione in B1. Noi abbiamo avuto [illegible] grande merito di non aver mollato nemmeno dopo il primo set perso a 9 e di aver sempre creduto in un successo che pochissimi ritenevano possibile».* Momento decisivo dell'incontro è stato il finale del quarto set quando la Ceppiratti, in svantaggio per 9-13, è riuscita a rimontare il Segrate e, dopo aver annullato [illegible] set-ball, a chiudere parziale e gara sul 17-15 con due servizi vincenti di Abbiati.

«Ci serviva un 3-1 per tornare al comando della classifica e lo abbiamo ottenuto — prosegue De Michelis —. *Ora siamo in testa a pari punti con Segrate e Pavic Ponti Romagnano, ma il quoziente-set [illegible] leggermente favorevole. La promozione è nuovamente nelle nostre mani. Vincendo per 3-0 le ultime due partite contro il Cremona in casa ed il Columbo a Genova saremmo in B1. In caso contrario, perdendo uno o più set, dovremmo sperare in qualche infortunio delle nostre due rivali».*

Lo sprint sul filo dei set al vertice della B2 vedrà il Segrate affrontare le pericolanti Sa.Fa (in casa) e Cremona (in trasferta) ed il Pavic giocare sul campo del rassegnato Cus Genova per poi chiudere ospitando un Alessandria in crisi. Dopo la sosta pasquale, si preannunciano due sabati vietati ai deboli di cuore.

Roberto Condio

Riccardo Muti si prepara alla direzione di un'opera considerata «maudite» per la Scala

ALLA SCALA

Dodici recite per l'opera di Verdi, che torna dopo 26 anni. Dirige Muti, la regia è di Cavani. I contestatori affilano le armi

Traviata di polemiche e spettatori sorteggiati

MILANO ● Cresce la «Traviata-febbre»: dilaga è un'epidemia. Decine di migliaia sono le vittime, poche ne guariranno. I fortunati, cioè che riceveranno l'antidoto sotto forma di biglietto d'ingresso alla Scala. E i conti son presto fatti: dell'opera di Verdi, che torna a Milano dopo 26 anni d'assenza, sono previste dodici recite in tutto, per ciascuna è disponibile un migliaio di posti; col sistema della prenotazione postale adottato dalla Scala sono già giunte 20.000 richieste per i primi sei spettacoli (oltre 3000 per ognuno) e si tirerà a sorte per scegliere i fortunati che saranno ammessi nel «tempio» del Piermarini. Ciò li, poiché feroci già in atto, i loggionisti hanno contestato la prenotazione postale, sostenendo che è un sistema per «scremare» il pubblico e tenere alla larga i contestatori armati di fischietto; [illegible] hanno inviato una petizione con 500 firme al sindaco.

Si preannunciano anche plotoni di critici e nugoli di signore e signori del bel mondo per quello che è senza dubbio l'evento teatrale della stagione: ed è ora una minaccia la «prima» e in fatti fissata per il 21 aprile. E l'interesse, come si sa, è dovuto al fatto che Traviata è un'opera *maudite* per la Scala: fanno parte della storia le recite del '55 e del '56 con la Callas, Di Stefano, Giulini sul podio e la regia di Visconti: nessuna cantante, nel mondo, ha più superato l'interpretazione di Maria; «con-vedove» (autorizzati o meno) sono numerosissimi e, soprattutto, alla Scala pare vietato proporre nuove versioni. Ci provarono nel dicembre '64, con la bacchetta di Karajan alla guida dell'orchestra e come protagonista un soprano allora emergente, Mirella Freni: e si sa come andò a finire: qualche incertezza nella terribile aria del primo atto costò alla Freni feroci dissensi; la cantante volle sfidare il pubblico presentandosi al proscenio con le mani sui fianchi, gli occhi rivolti al loggione, e negli [illegible] successivi fu il putiferio, tanto che nelle repliche la Freni fu addirittura sostituita da Anna Moffo.

Prudente silenzio per 26 anni dunque, sino a quando Riccardo Muti non ha deciso che era [illegible] di finirla con i timori reverenziali; un po' per il gusto della sfida ai callasiani, un po' perché un grande direttore desidera cimentarsi prima o poi con un'opera che sembra facile e invece, proprio per via degli zum-pa-pa e dell'estrema orecchiabilità di molti suoi momenti, è difficilissima. Si è scelto una regista intelligente e colta, Liliana Cavani, il nostro direttore, e per quanto riguarda la protagonista ha giocato l'unica carta possibile: un'esordiente, Tiziana Fabbricini, piemontese, già corista al Regio e vincitrice di alcuni concorsi. Muti [illegible] bene come vanno le [illegible] alla Scala: avesse chiamato una primadonna in carriera (ammesso che ce ne siano in grado di dare a Violetta Valéry tutto lo spessore vocale e interpretativo che richiede) avrebbe sottoscritto in partenza una contestazione furibonda. Il loggione non è tenero con le dive, ne sanno qualcosa non solo la Freni ma anche la Caballé, la Votto, la Scotto e soprattutto la Ricciarelli. Per le debuttanti invece c'è indulgenza, e Muti si dev'essere ricordato che nell'82 Cecilia Gasdia, chiamata a sostituire l'ammalata Caballé in *Anna Bolena*, altra opera indissolubilmente legata al [illegible] della Callas, ebbe un successo strepitoso e fu «adottata» dal pubblico, vedovi compresi.

Le prove di Traviata proseguono in gran segreto al teatro della Fiera. Tutto il cast è giovane, dal tenore Roberto Alagna al baritono Paolo Coni, a testimonianza della volontà del direttore di evitare i trabocchetti dello star-system e di giungere a una lettura del testo autonoma e personalissima, ciò che solo con voci «vergini» è possibile.

Occhi ed orecchie puntati sulla Scala, dunque. Con un'altra polemica, loggionisti a parte: in scena [illegible] agirà il Corpo di ballo della Scala bensì l'Ensemble di Misha van Hoecke, che firmerà anche le coreografie assolutamente originali, e danzatori scaligeri hanno già proclamato lo stato di agitazione, in [illegible] di protesta. Tra i «vedovi» in agguato e i critici col fucile puntato, [illegible] solo più che i ballerini compiano un'irruzione in scena e questa *Traviata*, pubblicitariamente parlando, passerà davvero alla storia.

Vittoria Doglio

Andy Warhol con un'attrice dei suoi film

Tredici film di Warhol: 15 coppie che si baciano, l'uomo che mangia funghi

TORINO ■ Dobbiamo fidarci di Andy Warhol al 100%, dal momento che fa del cine[illegible] unicamente per provocare.

Gli domandarono, a proposito di *Eat* dove per 31 minuti si vede un uomo che mangia con calma un fungo, quale fosse lo scopo delle riprese.

«Beh, ci vuole tanto per mangiare un fungo».

Ma perché lo ha filmato?

«Uh, non lo so. Era lì e stava mangiando un fungo».

E' in visione a Torino, nell'or[illegible] della Mostra al Lingotto dei suoi successi pittorici a New York tra il '46 e il '62, [illegible] selezione di 13 tra medio e lungometraggi degli Anni Sessanta provenienti dal Museum of Modern Art e programmati davanti a un pubblico silente nella Sala Uno del Massimo-Museo Nazionale del Cinema. Paolo Bertetto, per il Dipartimento Discipline Artistiche, Musicali e dello Spettacolo dell'Università, cura il catalogo e alle 1[illegible] coordinerà una tavola rotonda con l'intervento di Jon Gartenberg e Gianni Rondolino. Ne uscirà un aspetto nuovo dell'artista, che con la chioma argentata e lo sguardo indifferente costituì una presenza costante e suscitò l'entusiasmo della società meno conformista d'America nel periodo stesso della contestazione?

Difficile in ogni modo da catalogare in una retrospettiva perché dovremmo allargare il discorso all'equivoco della [illegible]mercializzazione delle sue trovate. Difficile insomma credere alla totale spontaneità di un'opera come la più nota (*Chelsea Girls*) dove una quindicina di rulli girati senza vera connessione l'uno con l'altro dovevano dare per contrasto l'impressione dell'unitarietà. In realtà il materiale sfiorava le sette ore e Warhol, che aveva avuto da Jonas Mekas la richiesta d'un lungometraggio per la Cinémathèque Française, risolse il problema dell'eccesso proiettando simultaneamente due rulli per volta nello schermo diviso a metà. Uno solo era sonorizzato, per la maggior parte spiccavano in bianco e nero, il tono delle tre ore e venti risultava divergente da un'inquadratura all'altra (si dice inquadratura perché i singoli 12 episodi non richiedevano spostamenti di macchina).

Di per sé gli intenti non differivano dall'ardito lancio in pittura d'una riproduzione della lattina di Campbell's Soup, dove l'oggetto in sé finalmente idolatrato riusciva a qualificarsi come proposta artistica alternativa. In cine[illegible] l'operazione andava forse a rimorchio d'una simile provocazione e [illegible] sostituiva alla convenzionalità del repertorio commerciale una diverso linguaggio.

Così la quindicina di baci — 1[illegible] coppie eterosessuali e 2 omosessuali alternate per un'oretta in *Kiss* — non va al di [illegible] delle risapute scoperte del primissimo piano. Si ha un [illegible] dire che [illegible] battito di ciglia equivale a una tragedia...

Se Warhol, che durante le riprese manteneva un comportamento assente magnificando la creatività della macchina [illegible] presa, avesse avuto la forza [illegible] solo [illegible] denigrare ma di abbattere la convenzione con qualche cosa [illegible] eccezionale, non [illegible] forse ora qui a raccontare con un sorri[illegible] [illegible] curiosità le [illegible] prodezze. Cioè [illegible] *Empire* le otto ore di camera fissa [illegible] l'obiettivo puntato sull'Empire State Building protagonista sconcertante oppure in *Sleep* le sei ore dedicate a un uomo che dorme.

Andy Warhol avvicinò da un [illegible] il cinema al concetto puro d'un Lumière, quando nulla influiva sull'operatore.

Al tempo stesso, ignorando l'evoluzione [illegible] un'arte tanto complessa, scadeva al livello zero di scrittura dove le azioni e i personaggi esistono senza montaggio sullo schermo vergine al di fuori di qualsiasi preoccupazione stilistica.

Più complesso l'approccio satirico e maligno di Warhol nei confronti del cinema parlato vero e proprio. *My hustler* e *Beauty 2* — con zoom, voci fuori campo, azione repressa in ambienti claustrofobici come letto o toilette — aprono il campo alle future gloriose belle di *Hedy* e *Harlot* dove non si prende di mira soltanto la diva alla Hedy Lamarr o alla Jean Harlow ma si odia d'un amore profondo il cinema per intero.

Piero Perona

Successo al «Big» per Cheb Khaled

Il re del Pop Raï

TORINO ■ La gente ha voglia di novità. Lo ha dimostrato sabato scorso, in occasione di «Sanscemo», prendendo d'assalto il Palasport, e poi ieri sera al Big Club, tributando a Cheb Khaled un'accoglienza che ha superato ogni previsi[illegible] più rosea. Un migliaio tra giovani torinesi e marocchini ha affollato il locale di corso Brescia per ascoltare il «re del pop-raï», la nuova musica maghrebina che sta contagiando l'Italia, dopo aver fatto proseliti in Francia e in Inghilterra.

Pochi, forse, si aspettavano un successo simile. Persino gli organizzatori — [illegible] Frizitaliana che [illegible] la rassegna «Musica '90» (prossimamente arriveranno Meredith Monk, il 17 aprile, e Youssou N'Dour, il [illegible] maggio) — non avrebbero potuto chiedere di più. Soprattutto in un periodo così infelice per la musica dal vivo, durante il quale pare che ogni artista sia destinato a fare «fiasco». Non accade lo stesso per le melodie etniche che [illegible]brano invece proiettate verso un futuro tranquillo, costellato di successi.

Bilanci[illegible] positivo, quindi, anche per la performance di ieri, la prima che il musicista algerino ha tenuto in Italia. Ad ascoltarlo per ben due ore c'era un pubblico particolarmente festoso che, forse, agli occhi del «giovane Khaled», abituato in patria a richiamare centinaia di migliaia di persone (alla sua ultima esibizione, [illegible] Algeri, [illegible] presenti 200 mila spettatori), sarà parso alquanto scarso. Il divertimento, comunque, non è mancato. Anzi, con l'accompagnamento [illegible] sei musicisti, il cantante trentacinquenne è riuscito a coinvolgere la folla e a trasformare il concerto in [illegible] grande festa, che i magrebini presenti hanno scandito con autentiche manifestazione d'entusiasmo: battiti delle mani, urla, fischi d'ovazione e applausi. Non da meno sono stati i torinesi che, pur non comprendendo [illegible] significato delle canzoni, si [illegible] lasciati affascinare dalla bellezza della musica.

Del resto, già un anno fa il capoluogo piemontese aveva ospitato due bravi artisti nordafricani. Khaled, però (il termine Cheb significa giovane ed è comune a tutti gli esponenti del raï), ha da[illegible] l'occasione per ascoltare la ve[illegible] musica di protesta dei ragazzi arabi. Il pop-raï, infatti, unisce alle melodie tipicamente locali i suoni occidentali, come il reggae e il blues. Esprime rabbia e trasgressione, dolore e speranza. Ma dimostra, soprattutto, la voglia di cambiare, di creare un mondo nuovo, meno represso dalle leggi e dai tabù. Tutto ciò Khaled riesce ad esprimerlo attraverso i testi delle sue canzoni, che parlano [illegible] sesso, droga e denaro, e con una musica che, dietro il fascino puramente [illegible]eriore, nasconde la sofferenza e i sacrifici di un popolo che sta lottando.

Noemi Romeo

Cheb Khaled, [illegible] gran successo al Big

E' italoamericano nel film di Kasdan

Pizza per Kline

HOLLYWOOD ■ E' venuto in Italia, ha mangiato e ascoltato italiano nei ristoranti di tutti gli Stati Uniti, ha lavorato in [illegible] pizzeria a New York, si è abbuffatto di pizza e ha sudato davanti al forno per [illegible], facendo volteggiare la pasta, ha orecchiato la parlata degli italoamericani per settimane in [illegible] *«pizza joint»*. Ma ora è pronto: Kevin Kline, l'attore che ha raggiunto la fama con *«Il grande freddo»* e *«Silverado»*, e l'Oscar come migliore attore non protagonista in *«Un pesce di nome Wanda»* e il Tony [illegible] Shakespeare, è diventato un impeccabile Joey Boca, un vero pizzaiolo di origine italiana nella pizzeria, ispirata dal libro di Tony Toto, ad Allentown, Pennsylvania.

«I Love You To Death» (Ti amo alla morte) si apre proprio sull'immagine di Kevin che fa roteare nell'aria: gesto sicuro sperimentato per ore, con l'impietoso regista Lawrence Kasdan che [illegible] perfino creato [illegible] vera pizzeria a Tacoma, nello stato [illegible] Washington, perché gli interpreti della [illegible] storia imparassero a sentirvi[illegible] [illegible] casa.

Un'idea che ha creato perfino problemi con la popolazione locale: [illegible] voluti giorni prima che la gente in coda capisse che non era una pizzeria vera — dove andare a mangiare — ma un set cinematografico.

Kasdan ha perfino assunto un *«consulente per [illegible] pizza»* che figura nei titoli di testa e vari attori e attrici da Tracey Ullman a Joan Plowright e River Phoenix hanno dovuto sottoporsi all'addestramento. [illegible] Kevin ammonisce: *«All'inizio ce la mangiavamo anche, [illegible] alla fine non ne potevamo veramente più»*.

Kevin Kline quando ricevette l'Oscar per «Un pesce di nome Wanda»

Il film è la storia vera di Tony Toto, un vero proprietario di pizzeria, autore del libro in cui de[illegible] proprio il suo insolito romanzo d'amore, a conclusione [illegible] quale è tornato a vivere con [illegible] moglie appena uscita dal carcere per [illegible] tentato di ucciderlo.

[illegible] sogno [illegible] Kevin?

«Incontrare Tony Toto. Non ho voluto farlo prima per non rischiare di darne un'imitazione o [illegible] caricatura. Ma [illegible] sono pronto. Sono rimasto innamorato della sua gioia di vivere, della sua energia».

E dopo la pizza, il ritorno al pallido prence di Danimarca. Kline sta provando in questi giorni l'Amleto per il Festival di Shakespeare a New York, un ruolo col quale ha già vinto [illegible] premio Obie per il teatro e nel quale questa volta [illegible] dirige anche. Prima di essere un demenziale mangiatore di pesci d'acquario vivi con John Cleese, Kevin si è infatti caricato di gloria con Shakespeare in teatro, fornendo ottime prove anche come Riccardo III ed Enrico V. Non per niente è un attore che vanta già due Tony per il teatro con *«On The Twentieth Century»* e *«The Pirates Of Penzance»*.

OGGI IN TV

Martedì 10 Aprile 1990

RAIUNO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **minuti di...**
14 — **Gran Premio: pausa caffè**
14,10 **Occhio al biglietto**
14,20 **Hooperman**, telefilm
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**, attualità
15,30 **Rai Regione. A Nord Sud**, a cura di Giuseppe Biasi e Elio Sparano
16 — **Big!**, varietà per ragazzi. **Il Sabato dello Zecchino aspettando Pasqua**
17,55 **Oggi al Parlamento**
18 — **Tg1 - Flash**
18,05 **Italia ore 6**, attualità con Emanuela Falcetti
18,40 **Lascia o raddoppia?**, quiz condotto da Bruno Gambarotta Giancarlo Magalli
19,40 **Almanacco giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

20,30 **Tg 1 Sette**, settimanale a cura di Paolo Giuntella, Mario Foglietti, Franco Porcarelli
21,30 **Sanremo '90**, appunti sul 40° festival. Conduce Gabriella Carlucci
22,35 **Telegiornale**
22,45 **Atlante**. *L'universo, natura, terra, l'uomo*. Un programma di Adolfo Lippi
23,35 **Effetto notte**, conduce Vincenzo Mollica
24 — **Tg1 - Notte**
— **Oggi al Parlamento**
— **Che tempo fa**
0,15 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
0,35 Dse **Block-Notes**. *Ruspe come bisturi*

7 — **Unomattina**, attualità
9,40 **Gli occhi gatti**, telefilm con Jill Gascoine
10,30 **Tg1 Mattina**
10,40 **Ci vediamo**, Claudio Lippi e Eugenia Monti
11,40 **Raiuno risponde**, attualità
11,55 **Che tempo**
12 — **Tg1 Flash**
12,05 **Piacere Raiuno**, con Piero Badaloni, Simona Marchini, Toto Cutugno. *In diretta con l'Italia*

---

13 — **Tg2 ore 13**
— **Diogene**
— **Meteo 2**
13,45 **Mezzogiorno è...** seconda parte
14 — **Quando si ama**, sceneggiato
14,45 **L'amore è una cosa meravigliosa**, con Sandra Milo
16,20 **Tutti per uno**. *La tv degli animali*. Gioco a quiz
17 — **Tg2**
17,10 **Tutto sul Due. Oggi il medico in diretta**, con Cristiana Del Melle
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **Casablanca. Tre minuti di libri**
18,35 **Le strade San Francisco**, telefilm
19,25 **Il sera** Paolo Guzzanti
19,45 **Tg2 Telegiornale**

20,30 FILM **Agente 007 Dalla Russia con amore**, di Terence Young, Sean Connery, Daniela Bianchi, Robert Shaw. Usa spionaggio *La Spectre decide di rubare decodificatore russi e metterlo all'asta giocando nello stesso tempo un brutto tiro a 007. Come esca si di una bellissima spia sovie- istigata da Rosa Klebb, ex agente Kgb, ora al servizio della Spectre, a fingersi innamorata di Bond. La ragazza s'innamora davvero e vive una spericolata avventura in Turchia, tra zingari e killer bulgari, e a bordo del treno che porta lei e 007 a Venezia*
22,30 **Tg2 Stasera**
22,40 **Ritira il premio...** con Frassica
23,10 **Tg2 Dossier**, Paolo Meucci
0,05 **Tg2 Notte**
— **Tg Europa - Meteo - Oroscopo**
0,40 FILM **Sgomento**, di Max Ophüls, con Joan Bennett, James Mason. Usa drammatico 1949

7 — **Patatrac**, varietà per ragazzi.
— **Woody Woodpecker**, cartoni animati
Tom & Jerry, cartoni animati
— **Punky Brewster**, cartoni animati
8,30 **Capitol**, soap opera
9,30 Dse **C'è risata e risata**
10 — **Aspettando mezzogiorno**
— **La protesta**
10,15 **E' nata una stella**
11,15 **Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno è...** con Gianfranco Funari. Prima parte

---

14 — **Rai Regione**, tg regionali
14,30 Dse **Notes**
15 — **Ambientevivo**, di Licia Cattaneo
15,30 **Videosport**
— **Football americano**: partita di campionato
— **Bocce**: Memorial Rodaelli
— **Hockey su pista**: Novara-Seregno
— **Equitazione**: Campionato italiano
17 — **Valerie**, telefilm con Valerie Harper
17,30 **Vita da strega**, telefilm
18 — **Geo**, documenti, a cura di Gigi Grillo e Claudio Pasanisi
18,30 **BlobCartoon**
18,45 **Tg3 - Derby**, di Aldo Biscardi
19 — **Tg3**
19,30 **Regione**, tg regionale
19,45 **Scusate l'interruzione**
20 — **Di tutto di più**, documenti, a cura di Enrico Ghezzi

20,25 **cartolina**, spedita da Andrea
20,30 **La mia guerra**, *documenti*, ducono Leo Benvenuti ed Enza Sampò. *Quando c'era la fame*. Per chi vuole intervenire casa il telefonico 0769 7399
22,30 **Tg3 sera**
22,45 FILM **Vorrei che tu fossi qui**, di David Leland, con Emily Lloyd, Tom Bell, Jesse Birdsall. Gran Bretagna drammatico 1987 · *Gran bel film inglese, premiato tra l'altro a Cannes nell'87, che David Leland ha ambientato negli Anni Cinquanta in una piccola città costiera, con la bravissima Emily Lloyd impegnata nella parte di una simpatica e ribelle ragazza che ha un rapporto conflittuale con il padre e che con i atteggiamenti fa un poco paura tutti (magari anche all'Inghilterra della Thatcher)*
0,20 **Tg Notte**

12 — Dse **Meridiana. Tavolozza italiana**. *Storie e leggende dei castelli*
12,30 Dse **Meridiana. L'uomo e il suo ambiente**, documenti a cura di Pino Di Vito

---

13,40 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Topazio**, telenovela con Grecia Colmenares
15,20 **La valle pini**, teleromanzo Ruth Warrick
15,50 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela Veronica Castro
16,45 **General Hospital**, telefilm
17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo con Rod Mullinar
18,30 **Star '90**, varietà con Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati**, talk-show condotto da Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì**, telefilm con Stephanie Zimbalist, Pierce Brosnan

20,30 FILM **Il giro del mondo in giorni**, Michael Anderson, con David Niven, Shirley MacLaine. Usa avventuroso 1965 · *Un gentleman inglese scommette con gli amici del club di riuscire compiere il giro del mondo in soli giorni. Tra l'incredulità generale parte, accompagnato dal fedele maggiordomo Passepartout. Non mancheranno le avventure*
23,35 FILM **Agente segreto 777, invito uccidere**, di Henry Bay, Lewis Jordan, Hélène Chanel, Claudie Lange. Italia spionaggio 1967 · *Un agente americano del servizio riprende l'attività dopo la morte di uno scienziato inventore della formula di una speciale lega metallica; il suo comportamento a tutta prima risulta incomprensibile e viene sospettato di tradimento*
1,20 FILM **Ad uno ad ... spie-**, di Rafael Romero Marchent, con Peter Lee Lawrence, William Bogart. Western

8,30 **Ironside**, telefilm
Première, i trailers cinematografici della settimana
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Strega per**, telefilm
12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati
Denni
Lovely Sara

ITALIA 1

13,30 **Magnum P. I.**, telefilm
14,30 **Smile**, varietà
14,35 **Deejay Television**, cura della Deejay's Gang
15,24 **Barzellettieri d'Italia**, Antonio Ricci
— **Première**, i trailers cinematografici della settimana
15,30 **nipoti e maggiordomo**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, varietà per i ragazzi con Manuela, Paolo Uan
— **I Puffi**, cartoni animati
— **Pollyanna**, cartoni animati
— **Conte Dacula**, cartoni animati
18 — **Arnold**, telefilm
18,35 **L'incredibile Hulk**, telefilm Lou Ferrigno, Bill Bixby
19,30 **Genitori in blue jeans**, telefilm
20 — **Bobobobs**, cartoni animati

20,30 **College**, telefilm. *Il bellimbusto*, con Federica Moro, Antonio Zequila, Fabrizio Bracconeri
21,30 **Candid camera show**, con Jerry Scotti - *Ritorna per il anno la trasmissione che propone scene via rubate ad ignari protagonisti. Tra le novità di questa edizione rubrica «Candid mundial» dedicata ai protagonisti del mondo del pallone*
22,40 **Speciale Cher**, musicale
23,10 **Settimana gol**, conduce Gianluca Vialli
0,10 **Cara tv**, con Alessandro Cecchi Paone
0,50 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
0,53 **Première**, i trailers cinematografici della settimana
Star Trek, telefilm
Kronos, telefilm
Al confini della realtà, telefilm

7 **Caffelatte**, cartoni animati
8,30 **Supervicky**, telefilm
Mork e Mindy, telefilm Robin Williams
Agente Pepper, telefilm Angie Dickinson
10,30 **Simon Simon**, telefilm
11,30 **New York York**, telefilm con Tyne Daly, Sharon Gless
12,30 **Barzellettieri d'Italia** Antonio Ricci
12,35 **Chips**, telefilm

CANALE 5

13,30 **Cari genitori**, quiz Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, quiz con Marco Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale**, Marta Flavi
15,30 **Cerco e offro**, attualità simo Guarischi
16 — **Visita medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**, attualità, con Rita Dalla Chiesa
— **Première**, i trailers cinematografici della settimana
17 — **Doppio slalom**, quiz con Corrado Tedeschi
17,30 **Babilonia**, quiz con Umberto Smaila
18 — **Ok, il prezzo è giusto!**, quiz con Iva Zanicchi
19 — **Il gioco dei 9**, quiz con Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, quiz con Marco Columbro

20,25 **Striscia la notizia**, la dell'innocenza, varietà Antonio Ricci
20,35 FILM **Il caso giorni dell'ira)**. Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margherita Lozano, Bruno Zanin. Italia drammatico 1986 · *Cronaca dei drammatici 55 giorni, era primavera del 1978, del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse*
23 **Maurizio Costanzo Show**
0,50 **Striscia la notizia**, la l'innocenza (replica)
— **Première**, i trailers cinematografici della settimana
1,07 **Lou Grant**, telefilm Edward Asner
Bonanza, telefilm
Première, i trailers cinematografici settimana

7,10 **La grande vallata**, telefilm
8 **Una famiglia americana**, telefilm
Première, i trailers cinematografici della settimana
9 **Love Boat**, telefilm
I Jefferson, telefilm
Casa mia, quiz Gino Rivecció e Lino Toffolo
12 **Bis**, quiz Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo servito** Corrado

GRP

14,15 **Attenti ai ragazzi**, telefilm
15 — FILM **Il gobbo della via Mor-**. J. Aguirre, con Paul Naschy, Rosanna Yanni. Horror
16,30 FILM **Duello sui ghiacci**, di Ewing Scott, con John Bromfield, James Caldwell. Usa avventura 1948 — *Mike uccide il padre per errore, ma dopo averlo seppellito si ripromette di l'impegno nei confronti, deve vendicarlo di un certo Dorset, che anni prima gli aveva sottratto una baleniera. Mike si scontra con il figlio di Dorset ha la peggio. In un secondo tempo, ucciso Dorset figlio, si riprende la baleniera*
18 — **Cartoni animati**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,30 **Amministrative '90**
19,50 **Hexagonal**, attualità francesi
20,20 **Andiamo al cinema**
20,30 **Tenente O'Hara**, telefilm
21,30 **Gli inafferrabili**, telefilm
22,30 **Squadra segreta**, telefilm
23 — **Orson Welles**, telefilm
23,30 **Grp Monitor**, notiziario
— **Oroscopo**
0,05 **Autoclub**, rubrica. Notizie dal mondo dell'auto
1 — **Film non stop**

---

11 — **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
— **Le auto della settimana**, programma promozionale
— **Angie**, telefilm con Donna Pe-
13,45 **Videonotizie**
14 **Il borsino**, rubrica
14,05 **La signora in rosa**, telenovela, con Jeanette Rodriguez
15 — **Le auto della settimana**, programma promozionale
16 — **Family**, telefilm con Anne Archer, Frank Converse
17 — **Rambo**, cartoni animati
— **Videonotizie**
18,05 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **on**, telefilm con Claude Akins, Frank Converse
20,30 **L'albero cuccagna**, varietà con Alberto Clivio e Francesca Lensi
22,30 **Videonotizie**
— **Le auto della settimana**, programma promozionale
24 — **I giovani avvocati**, telefilm con Lee J. Cobb, Zalman King
1,30 **Le auto della settimana stop**, programma promozionale

ITALIA 7 (...-city)

14 — **Il segreto di Jolanda**, teleromanzo con Veronica Castro
14,50 **Più forte dell'amore**, teleromanzo
15,30 **Storie di vita**, telefilm
16,10 **Capriccio passione**, novela
17,20 **Super 7**, varietà presentato da Carlo e Fritella. Cartoni animati
19,40 **Il segreto di Jolanda**, teleromanzo con Veronica Castro
20,30 FILM **Zona pericolosa**, di Peter Manoogian, con Ray Parker jr., Jan Michael Vincent. Usa giallo 1986 — *Per errore due uomini restano nel Lincoln Towers dopo il tramontar del sole vengono braccati da due bande di teppisti assetati di sangue. Riusciranno ad arrivare all'alba?*
22,15 **Speedy**, rubrica sportiva
22,45 FILM **America di notte**, Giuseppe Scotese. Usa documentario 1961 — *Documentario ad effetto sui grotteschi costumi, anche un poco pervertiti, made Usa. Tutto col beneficio dell'inventario*
0,45 **Switch**, telefilm
1,45 **Longstreet**, telefilm
2,45 **La coppia**, telefilm

13,25 **Stampasera flash**
13,30 **La gente parla**, rubrica
13,45 **Tg4 cronaca**
14,15 **Tg4 economia**
14,30 **Automarket Tv**, rubrica promozionale
15,15 **Cartoni animati**
16 **Giovani ribelli**, sceneggiato
17,15 **Tg4 sport**
17,30 **Pagine della vita**, telenovela con Victor Hugo Vieyra
18,45 **Automarket Tv**, rubrica promozionale
19 — **Tg4 Economia - Cronaca**
— **Tg4 Sport notizie**
19,30 **Rosa... de lejos**, telenovela con Leonor Benedetto
20,20 **Tg4 Cronaca**
20,30 FILM **Il giorno dell'intifada**, con John Savage. Usa guerra 1989
Storia dei campionati calcio
Big Match, rubrica
23,15 **Tg4 Sport notizie**
23,30 **Automarket Tv**, rubrica promozionale
24 **Supersexy Show**, varietà
0,30 **Andiamo al cinema**
1 — **Basket Serie A2**
2 — **Coronet Blue**, telefilm

---

13 — FILM **L'allegro fantasma**, Totò, Amelia Chellini, Lydia Johnson. Italia commedia 1941 · *Un ricco signore muore e lascia eredi i figli illegittimi avuti relazione una cavallerizza. I ragazzi sono sparsi per tutto il mondo, ma tutti gemelli. Non è difficile trovarli. Uno dei primi Totò il napoletano ruoli diversi*
15 **Milleidee**, promozionale
17 **Don Chuck story**, cartoni
17,30 **Korg**, cartoni animati
18 **Milleidee**, programma promozionale
18,30 **L'artiglio del drago**, telefilm
19 **Milleidee**, programma promozionale
19,30 **I protagonisti vita piemontese**, rubrica
20 — **Don Chuck story**, cartoni
20,30 FILM **ha ragione**, con Raymond Devos, Paula Moore. Francia 1973
22,30 **Milleidee**, promozionale
24 — FILM **Le 4 chiavi**, di J. Roland, con Ungeheuer, H. Lange. Germania Occ. giallo 1965
— **Film no stop**

SUPERSIX

13 **Cronache e della Valle d'Aosta**, attualità
13,30 **Le auto della settimana**
14 **Supermusic - Okay i video che tu vuoi**, musicale
14,20 **Supermusic Studio Rock**, musicale
15 **English of course**
15,30 **Ultraman**, telefilm
16,45 **Le stelle su di noi**
Anne, cartoni
18,30 **Banco Sette mazzo**, gioco a premi Tony
19,15 **Tgg telegiornale giovani**
19,30 **L'uomo Tigre**, cartoni animati
20 — **Cronache del Piemonte e della**, rotocalco di informazione regionale
20,30 **Wayne and Shuster**, varietà
21,30 **Le auto della settimana**
22 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
22,30 **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**, rotocalco di informazione regionale
23 **Catch the Catch**, incontro di catch maschile
24 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
1,30 **Buonanotte con...**

13,45 **La diligenza**
15 — **Ohibò**. Settimanale di ec e lavoro, a cura di Lino Matti
16 — **Il paginone**, rotocalco sonoro di attualità culturale
17,30 **Radiouno jazz '90**. A cura di Adriano Mazzoletti. *Lester Young, vita di un presidente*
18,08 **Le voci indimenticabili**
Ricordo di Fedele D'Amico
19,15 **Ascolta, si fa sera**, rubrica religiosa
19,25 **Audiobox**, spazio multicodice di Pinotto Favo
20 — **Pangloss**, e personaggi sulla scena del tempo
20,20 **Mi racconti**, favole paese narrato Elio Pandolfi
20,30 **'90 ovvero Domenica Mondiale**, giochi, musiche, divertimenti e curiosità sui Paesi che partecipano ai Mondiali di calcio. Presenta Fabrizio Frizzi
23,05 **La telefonata**

...UNO

15 — **Stereobig**
18,58 **Ondaverdeuno**
21,30 **Stereodrome**
22,57 **Ondaverdeuno**

12,45 **Impara l'arte**, consigli disinteressati e premi a cura di Ermanno Anfossi
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Il giorno del giudizio**, di S. Satta. Lettura integrale a più diretta da Luigi Durissi
15,30 **Gr 2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare**
15,45 **Pomeridiana**, avvenimenti della cultura e della società
17,32 **Tempo giovani**, ragazzi e ragazze allo specchio
18,32 **Il fascino discreto**. Oggi musica sinfonica e cameristica
19,58 **Le della** a cura di E. Arzalone, S. Mancini. «Musica per ricordare», «Vi racconto una commedia». In studio Franca Nuti
21,30 **Le della notte**, di Clemen Castelleno. «Programma a sorpresa»
22,19 **Panorama parlamentare**
22,45 **Le ore della notte**. «Teatro realtà», con Marco Guzzi

15 — **Studiodue**. In diretta notizie personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci**
21,02 **F. M. Musica**

---

14 — **Le Mazurche di Chopin**, di Maurizio Mura
14,10 **L'Inferno di Dante**, lettura di Vittorio Sermonti
14,48 **Succede in Europa**
14,53 **I fatti della cultura**
14,58 **Un libro al giorno**
15 — **Novanta di musica italiana**, a di Roberto Giuliani
15,45 **Orione**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura
17,30 Dse **Cinema all'a**
17,50 **Scatola ra**. Giovani interpreti: Cecilia Silveri
19 — **Terza pagina**. Quotidiano di informazione culturale condotto da Guido Crainz
19,45 **sonora**. Musica a programma
Storia di storia storie
22 — **Musica in Italia oggi**, un programma di Pippo Molino
22,45 **Blue note**
23,35 **Il racconto**

...TONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte**
5,45 **Il giornale dell'Italia**

ODE[illegible]

13 — **Sylvanian family**, cartoni animati
— **I cavalieri** [illegible]
— **Dinoriders**
14 — **Sugar cup**, gioco
14,30 [illegible] **Today**, presentano Fran [illegible] (replica)
14,45 **Rocky e i suoi amici**, cartoni
15,15 **Mariana**, telenovela, con Veronica Castro
16,15 **Pasiones**, telenovela, con Grecia Colmenares
17,15 **Señora**, telenovela con [illegible] Del Carmen Regueiro
18 — **Branko e le s[illegible]**, astrologia
18,30 **Barzellette**
18,45 **Usa Today**, presentano Fran Max (replica)
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
19,30 **Transformers**, cartoni animati
20 — **Barzellette**, show con A. Ippolito
20,15 **Branko e le stelle**, astrologia

20,30 FILM **Il riposo del guerriero**, Roger Vadim, con Brigitte Bardot, Robert Hossein. Francia drammatico 1962 — *Una donna salva dal suicidio un giovane tor[illegible] e cupo innamorandosene immediatamente. Lui la [illegible] malissimo e lei resiste al suo fianco. Quando lui supera misura lei trova la forza di lasciarlo, ma lui si pente, si fa perdonare la sposa. Il film all'epoca scandalizzò la Francia*
22,30 **Autostrade**, [illegible] on the [illegible]
23 — FILM **Shaker Run**, di Bruce Morrison, con Cliff Robertson, Leif Garrett, Lisa Harrow. Usa avventuroso [illegible]
1,30 [illegible], telefilm
Film no stop

8 — [illegible], cartoni animati
9 — **Ghostbusters**, telefilm
10 — **Scacco matto**, telefilm
11,30 **Ghostbusters**, telefilm
12,30 **Braccobaldo**, cartoni animati

[illegible]O

13,30 **Tmc Oggi**, notiziario
14 — **Sport** [illegible]
— **Sportissimo**
14,30 **Clip Clip**, [illegible] C. Buonvino e I. Guidoni
15 — **Snack: Capitan Cavey**, cartoni animati
15,30 **Girogiromondo**
16 — FILM **La** [illegible] **del** [illegible] **Stati**, di Andrew Stone, con Steve Cochran, Virginia Grey. Usa poliziesco 1951
17,45 **Tv donna**, attualità, condotto da Carla Urban
18,45 **Il paroliere**, gioco condotto da Lea Pericoli
19 — **Autostop** [illegible] **il** [illegible], telefilm
20 — **Tmc news**

20,30 FILM **Uno** [illegible] **mia terra**, Larry Elikann, con Tommy Lee Jones, Dee Wallace Stone, Ben Johnson. Usa drammatico 1988 — *Un reduce dal Vietnam ha ritrovato la tranquillità nel suo ranch del Montana, dove da ormai quindici anni fa l'allevatore. Verranno le autorità governative a [illegible] di comprare parte [illegible] terra per installarci una base missilistica. lui dovrà tornare a combattere [illegible] difendere [illegible] proprietà*
[illegible] **Chrono. Tempo di motori**, rubrica di attualità motoristica
22,50 [illegible] notiziario
— **Stasera sport:**
— [illegible] Campionato italiano maschile. Quarti di finale play [illegible]

7,30 **Cbs Evening News**, via [illegible] il principale telegiornale della televisione americana
8,30 **Natura amica**, documentario
[illegible] **Adamo contro Eva**, telefilm
10,15 **Il giudice**, telefilm
10,45 **Gabriela**, telenovela
11,30 **Tv Donna mattino**, con Silvia Cohen
12,45 **Specchio della vita**, con Nino Castelnuovo

[illegible]

13,10 **Nautilus** (replica)
13,55 **Ieri... e l'altro ieri**, documenti
14,25 Telescuola. **Aria, sabbia, fuoco.** L'arte romana del vetro soffiato
15,10 **La balista del Nilo... e dintorni**, documentario
15,35 **Il bue, l'albero, il santo**, tradizioni popolari italiane
16,25 **Alfazeta**
16,35 **Il** [illegible] **libertà**, telenovela [illegible] Lucella Santos
17,15 **Per** [illegible]
— **La Pimpa**
— **Bugs Bunny**, cartoni animati
17,45 **Tg** [illegible]
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Supernonna**, telefilm
18,25 **A proposito di...** *Genitori e figli*
19 — **Attualità** [illegible]
— [illegible]
— **Sport**
— **Fatti** [illegible]
19,45 **Telegiornale**

20,20 **T. T. T.** Tesi, Temi, Testimonianze. Attualità a cura Aldo Sofia. *Bassi salari*
21,25 **Spencer**, telefilm, *I figli della tempesta*
22,15 **Tg** [illegible]
22,30 **Breve storia** [illegible] **jazz**, a cura di Franco Ambrosetti Francesco Marchesi. Quinta puntata
23,25 **Teletext notte**

12 — **A proposito di...** *Genitori e figli*
12,25 **Condo**, telefilm
12,50 **B. B. come Bugs Bunny**, cartoni animati

[illegible]

13,45 [illegible] **partita** [illegible] **argentino** (replica)
15,30 [illegible] **di notte**, i grandi match della storia del pugilato
16,15 **Juke Box**, storia dello sport a richiesta (replica)
16,45 **Basket** [illegible] Los Angeles Lakers-Atlanta Hawks, per la regular [illegible] (replica)
18,15 **Wrestling spotlight**, i giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson
18,45 **Telegiornale**
19 — **Campo base**, programma avventura a cura di Ambrogio Fogar
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Juke Box**, la storia dello sport a richiesta (replica)

20,30 **La grande boxe**, a cura di Rino Tommasi
21,30 **Supervolley**, rotocalco di pallavolo con Andrea Lucchetta e Andrea Zorzi
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Juke Box**, la storia dello sport a richiesta (replica)
22,55 **Fish Eye**. Obiettivo pesca
23,25 **Eurogolf**, i [illegible] del circuito europeo presentati da Mario Camicia. *Mediterranean Open American Express* di Las Brisas-Marbella
0,25 [illegible]. Campionato spagnolo

[illegible]

12,30 **Teledomani**, notiziario [illegible] collegamento via [illegible] Sandro Paternostro
[illegible] **Informa 7**, notiziario
14 [illegible] **guerriero**, cartoni animati
14,40 **Akkochan**, cartoni animati
15,15 **Mutekins**, cartoni animati
15,50 [illegible], cartoni animati
[illegible] **Ulisse 31**, cartoni animati
17 **Ryu ragazzo delle caverne**, telefilm
17,30 **Yattaman**, cartoni animati
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **La posta di Vega**, rubrica di cartomanzia
20,20 **Il** [illegible] spettacolo presentato da Fabio Gariglio, in diretta dallo studio
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale Tivuitalia in collegamento via satellite con Sandro P[illegible]stro
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,30 FILM [illegible] **in prima pagina** [illegible] Marshall, Mary Anders, G. Storm. Usa drammatico 1950

[illegible] MANILA

11,20 **George**, telefilm
13,51 FILM **Titolo non comunicato dall'emittente**
16,06 **Good Pink**, cartoni animati
16,51 **Invito al cinema**
17,06 **Caccia al tesoro**
17,36 **Shopping idee**, promozionale
18,51 **Speciale spettacolo**
19,06 **Shopping idee**
22,36 **Videobusiness**
23,41 **La auto della settimana**
0,50 **Speciale spettacolo**

TELETIME

16 — **La famiglia Mezil**, cartoni
16,30 **La** [illegible] **dei lupi**, telenovela
17,10 **Ciranda de pedra**, telenovela
18 — **Il mondo della tv**
19 — **Controluce**, attualità, a [illegible] di Mario Damasio
19,45 **Oggi parliamo di...**, attualità
[illegible] — **Felicità dove sei?**, telenovela, con Veronica Castro
20,30 **La tana dei lupi**, telenovela
21 — **Vivere il futuro**, documenti
22,40 **Oggi parliamo di...**
23 — **Corpo speciale**, telefilm

TELECUPOLE

12,40 **Tg4**, notiziario
13 — **Viaggio in Italia**, documentario
13,30 **Passioni**, sceneggiato con Alma Bonasso, Elisabetta Viviani
15 — **Cristal**, telenovela, con Jeannette Rodriguez, Carlos Mata, Lupita Ferrer
16,50 **Video mix**, i migliori filmati [illegible]cali in vetta alle classifiche tutto il mondo presentati da Beppe Cuva
18 — **Passioni**, sceneggiato con Alma Bonasso, Elisabetta Viviani
18,30 [illegible] telenovela, con Jeannette Rodriguez, Carlos Mata, Lupita Ferrer
19,30 **Tg4**, notiziario di informazioni nazionali e regionali
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
20,30 **Nel mare degli antichi**, documentario
21,20 **Sport e sport**, a [illegible] di [illegible] Martellini
22,10 **Tg4**, notiziario di informazioni nazionali e regionali
22,20 FILM **La** [illegible]. Storico
24 — FILM **Mezzo litro** [illegible] **rosso per il conte Dracula**. Commedia

RETE C[illegible]VESE

15,15 FILM **I 3 della Squadra speciale**
17 — **Telegiornale**
17,15 [illegible]
18,30 [illegible] **famiglia Potter**, telefilm
19 — **Prezioso**, [illegible]
19,30 **Telegiornale**
20 — **Cow boy**, telefilm
20,30 FILM **Due maschi per Alexia**
[illegible] **Telegiornale**
22,45 **Le auto della settimana**
23,30 **Cow boy**, telefilm
0,30 **Telegiornale**

[illegible]

14,30 [illegible] **dall'emittente**
16 — **Andiamo** [illegible]
16,10 **Beverly Hillbillies**, telefilm
17,50 [illegible] **soglie** [illegible]
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Hanna Barbera**, cartoni
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Sporting** [illegible] Basket Serie A2: Glaxo Verona-Ipifim
22 — **Videouno notizie**
22,30 **Le** [illegible] **della** [illegible]
24 — **Beverly Hillbillies**, telefilm

[illegible]

16,30 [illegible] **sceriffo del Sud**, telefilm
17,30 **I** [illegible] **del mondo**
18,30 **L'uomo Ragno**, cartoni animati
19 — **Pietre vive**, rubrica missionaria a [illegible] P. Pellegrini. *Sudan, una nazione divisa*
19,25 [illegible]
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — [illegible], cartoni animati
[illegible] **casa di** [illegible]
21,30 **Justice**, telefilm
22,30 **La Chiesa in** [illegible] del Papa in Corea

RETE A

14 — **Il** [illegible] **sapere**
16 — **Un amore in silenzio**, telenovela con Erika [illegible]
17 — **Incatenati**, telenovela
18 — [illegible] **uomo** [illegible] **odiare**, telenovela
19,30 **Tga Informazione**
20 — **Scambio tutto**, con Guido Angeli
20,25 **Incatenati**, telenovela
21,15 **Un amore in silenzio**, telenovela con Erika Buenfil
22 — **Un uomo** [illegible] **odiare**, telenovela [illegible] Edith Gonzales

[illegible]EO MUS[illegible]

11,30 **Easy listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**, le ultime novità discografiche
14,30 **Hot** [illegible]. Sorprese studio con Clive Griffiths
16,30 **On the** [illegible]
19,30 **The** [illegible] **Hour**
20,30 **Super hit**
21,30 [illegible] **Air**
22,30 **Stan Ridgway in concerto**
23,30 [illegible] **Night**
0,30 **Notte Rock**. I video della notte

[illegible]

12,25 **Il mondo di Berta**, telenovela
14,55 [illegible] **animati**
16,11 **Postal hits**, musicale
17,20 **Videobusiness**, rubrica
17,40 **Speciale spettacolo**
18,35 **George**, telefilm
19,10 [illegible] **show**, programma diretta
20,30 **Serata con noi**, redazionale
21,40 **Pentagramma** [illegible]
22,10 **Punto** [illegible] **incontro**, attualità
22,40 **Calcio interregionale**
23,15 **Serata con noi**, redazionale

[illegible]A

14,30 **Scoppiascoppia**
15 — **Pomeriggio sportivo**
17 — [illegible] **e Compa**[illegible] attualità
17,30 **Gulp**, contenitore per ragazzi
18,30 **Diario**, con Isabella Fiorali
19 — **A tavola con...**, rubrica cucina
19,30 **V[illegible] delle Rose 33**, serial
20 — **La sfida**, gioco a premi
21 — **Dossier**, documenti
21,30 **Dirittura d'arrivo**, rubrica di ippica [illegible] Simona Bombacci
22 — **Sottorete**, rubrica di pallavolo
22 — **Rotociclo**
23 — **Con simpatia... a casa vostra**

SESTA [illegible]E

15,30 **Supermouse**, cartoni animati
16 — FILM **Boris** [illegible] **leggendario** [illegible]
18 — **Scacco matto**, telefilm
19 — **Korg**, cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **L'appuntotutto**
20,30 **Scacco matto**, telefilm
21,30 **Cash and** [illegible]
23 — FILM [illegible] **Pacific**
1 — **Cronache** [illegible] **ieri**, documentario
2 — **L'occasione**

TELES[illegible]R

15,30 **Starlandia**, cartoni animati
17 — **I cento giorni di Andrea**, [illegible]vela
18 — **Piume e paillettes**, telenovela
18,30 **World sport special**, rubrica
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 [illegible] **una domanda, Oscar Wilde**. Usa drammatico
22,30 **Teledomani**, attualità a cura Sandro Paternostro
23 — **Frutto proibito**
0,30 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
— **Telestar no stop**

TELE VAL D'AOSTA

10 — [illegible] **Teletutto**, quotidiano [illegible]merciale, culturale e di attualità non stop
18,30 **Parliamone insieme**, [illegible] varia attualità
19,10 **Telegiornale regionale**
19,30 [illegible]
20 — **La tavola rotonda**
20,30 **Avvenimento agonistico**
22 — **Telegiornale regionale**, seconda edizione
22,30 [illegible]

IN POLTRONA

Remember Sanremo

RAIUNO 21.30

«Sanremo» non è bastato, ecco «Sanremo Replay», prima tre puntate dedicate alla quarantesima edizione del Festival, con Gabriella Carlucci — [illegible] lei — che presenta e commenta gli spezzoni dei momenti salienti dell'ipermanifestazione. Rivedremo così l'esibizione di quasi tutti i cantanti, le premiazioni, il dietro le quinte. Farà da filo conduttore una sorta di documentario girato in toni reducisti, in cui Gabriella Carlucci torna a Sanremo rivisitando i luoghi del Festival, dal Palafiori, al Teatro Ariston, al Casinò, alle vie cittadine, ai negozi di dischi, agli alberghi che hanno ospitato i protagonisti. I cantanti che rivedremo stasera sono: Francesco Salvi, Papa Winnie, Ray Charles, i Kaoma, Tony Esposito e Eugenio Bennato, Amedeo Minghi e Mietta, Marco Masini, I Pooh, Milva, Grazia Di Michele, Anna Oxa, Luna Biolcati, Marcella e Gianni Bella, Caterina Caselli e Miriam Makeba, cioè i più interessanti. Ma prossime puntate allora chi riproporranno?

Salvi torna a cantare

[illegible] Africa la svolta?

RAIDUE 23.10

«Tg2 Dossier» è sempre più bello e interessante. Chi ha perso il numero della scorsa settimana, quello sul travestiti torinesi, mandato in onda [illegible] alcun commento fuoricampo, ha perso una cosa molto bella. Stasera si parla di apartheid in Sud Africa, in attesa di uno speciale sull'apartheid da noi. Venticinque milioni di neri, cinque milioni di bianchi. La realtà del Sud Africa parte da queste cifre. [illegible] oltre mezzo secolo la stragrande maggioranza dei sudafricani vive in un regime di segregazione. Disordini, turbolenze, lotte per la rivendicazione dei diritti civili hanno costellato la storia recente del Paese, fino agli ultimi avvenimenti culminati [illegible] la liberazione di Nelson Mandela. Per il Sud Africa si apre[illegible]do [illegible] nuova pagina: è forse il crollo del [illegible] dell'apartheid. Franco Ferrari conduce l'inchiestra mostrandoci le situazioni più calde della nazione, spiegando speranze e paure di bianchi e neri. Interviste al presidente De Klerk e premio Nobel Desmond Tutu.

Il premio Nobel Desmond Tutu

Severi [illegible] permissivi?

[illegible] 20.30

Il servizio di apertura di «Tg1 Sette» parla ancora [illegible] volta droga. Mentre il Parlamento discute piuttosto accanitamente la nuova legge antidroga presentata dal psi, «Tg1 Sette» torna a chiedere i motivi della scelta fra severità e permissività a personaggi direttamente coinvolti nell'attività di recupero dei tossicodipendenti: Vincenzo Muccioli, don Picchi e alcuni rappresentanti del Gruppo Abele. sommario troviamo poi [illegible] servizio realizzato dall'inviato di «Tg1 Sette» in Estonia sulla situazione nel Baltico tra nazionalismo e perestrojka e un filmato su Napoli, città in emergenza continua.

Finale con un'intervista a tre suore clausura dell'ordine delle Carmelitane, che stanno attualmente sperimentando una nuova esperienza di contemplazione e di dialogo. Nel mese marzo la media di ascolto di «Tg1 Sette» si è aggirata sul [illegible] milioni e [illegible] mila spettatori con uno share del [illegible] per cento. Per un programma d'informazione [illegible] cifre gratificanti.

[illegible] Picchi fra gli intervistati

Telefona la tua guerra

RAITRE 20.30

Visto che lo spot martella Raitre da quattro mesi (accompagnato da [illegible] bellissima musica), è impossibile che qualcuno non sappia che cos'è la nuova trasmissione «La mia guerra». Durerà sei puntate e, dicendolo in estrema sintesi, Leo Benvenuti (quello che compare nello spot) e Enza Sampò inviteranno a parlare, studio e per telefono, decine persone comuni che hanno vissuto la seconda guerra mondiale e raccontano semplicemente la loro vita in quegli anni. La materia prima della trasmissione, cioè le memorie della gente, è stata ricavata dai diari messi a disposizione dall'archivio diaristico di Pieve Santo Stefano e dalle tante persone che hanno scritto alla redazione per raccontare le proprie espe[illegible]. Nel menù anche filmati repertorio, due collegamenti esterni, [illegible] luoghi significativi, e, purtroppo, le telefonate di quelli che chiameranno lo 0769/7399. Fra i consulenti del programma, Giovanni De Luna, docente storia, e Gianfranco Venè, giornalista.

Enza Sampò parla di guerra

Aldo Moro e spot

CANALE 5 20.35

Ci furono critici che quasi impazzi[illegible] per «Il [illegible] Moro» che stasera Canale 5 inzuppa di spot con la motivazione che la libertà di espressione si paga a colpi di detersivo. Tullio Kezich su «Repubblica» ne elogiò ogni inquadratura, identificando fra l'altro il film col suo interprete principale, Gian Maria Volontè, e spiegando che l'attore vi dà una lezione di recitazione che andrebbe, a suo parere, «subito adottata [illegible] testo di recitazione nelle scuole teatro». Il regista Giuseppe Ferrara, nel riportare la cronaca dei 55 giorni di agonia di Aldo Moro, sposa la tesi del partito [illegible] trattativa, accusando una presunta congiura che allinea sullo stesso piano l'attuale presidente della Repubblica, Licio Gelli, Berlinguer, qualche generale e l'inconsapevole Zaccagnini. Il film, fedelissimo percorso reale degli avvenimenti, dipinge alcuni personaggi forse con eccessiva bonomia. Nel carattere cinematografico di Eleonora Moro, la vedova, è ad esempio difficilmente ravvisare la testimone forse reticente al processo per lo scandalo dei petroli.

«Il caso Moro»: una scena

EDITRICE LA STAMPA SPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca [illegible] di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli

STAMPASERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1929
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1628 del 14/12/1989

L'avventura di Odisseo con lo psicoterapeuta

TORINO ■ In una città da tempo all'avanguardia nel varo e nella programmazione di spettacoli per la scuola, non poteva [illegible] per quest'impegnativo scorcio di stagione un titolo prodotto dal Settore Ragazzi & Giovani del Teatro Stabile in tandem con l'Assessorato all'Istruzione.

E' nata da una delle peregrinazioni che chiunque a qualsiasi titolo pratichi un palcoscenico, si trova periodicamente a fare in momenti di sfiducia. Franco Passatore e i suoi collaboratori avranno di sicuro sfogliato il librone con la catalogazione della grecità classica. Vi si trova già tutto, dai complessi ai terrorismi, dalla diversità all'eroismo.

Così a Passatore non pare vero di offrire a un pubblico di 15-18enni una curiosa divagazione intitolata *A prescindere dal «Ciclope» di Euripide*, dove i collegamenti con l'attualità sono tratti con acume e applicati con spregiudicatezza: fino al punto di alternare l'Euripide che mostra la beffa di Ulisse-Odisseo al monocolo e selvaggio Polifemo, con quadri e battute di scrittura moderna e disinvolta.

Abbiamo infatti un Omero Mancini, insegnante e artista, il quale si trova sull'orlo della depressione perché non rintraccia mai, assolutamente mai nella società consumistica, gl'ideali dell'umanesimo e della tradizione. Il professore, andando pensieroso a scuola, s'imbatte in un ragazzo e dopo uno scambio di battute alla Ionesco, lo qualifica per il proprio figlio e gli chiede di accompagnarlo.

L'avventura di questo Odisseo nostro contemporaneo consiste nell'interpretare la parte del protagonista in uno psicodramma ispirato a *Il Ciclope* per ritrovare fiducia in se stesso. Almeno così pensa il freddo psicoterapeuta Cornelius ossessionato dall'anormalità dei pazienti, che tratta con sussiego vestendo ambiguamente il frac e il cilindro del mago (o del domatore).

Due sono i risultati della dura prova sostenuta da Omero Mancini. In primo luogo il fallimento della terapia dato che, nonostante alcune prodezze d'immedesimazione, il procedimento non porta automaticamente alla guarigione. Troppo complessi sono i guai di ognuno di noi, perché arrivi un Cornelius a dissiparli con la formuletta del successo. Di conseguenza Mancini vaghera svuotato, addirittura senza personalità.

A questo punto Passatore, con l'ausilio della traduzione di Piero Ferrero, ci fa riflettere sulla bellezza del teatro che abbiamo apprezzato nella parte centrale di *A prescindere...* Euripide, o Shakespeare, o Brecht, oppure ogni altra fantasia teatrale, porta con sé un grumo o una montagna di libertarietà che soltanto in casi imprevedibili valgono direttamente a sciogliere i nostri affanni.

Il teatro dunque riscopre la serenità ma non la ricrea. Perciò, con una facile polemica che interrompe il flusso della rappresentazione, assistiamo a una beffa delle principali trasmissioni televisive, dagli odiosi consigli per gli acquisti alle vanterie che gl'intervistati ai telegiornali inevitabilmente non riescono a sedare.

Ciò non intacca il successo della rappresentazione, che l'anno prossimo girerà nel circuito delle scuole. Franco Passatore con la pazienza di sempre vi ha miscelato tecniche diverse - appunto gli audiovisivi ma in particolare danza, canto, recitazione - giungendo velatamente a criticare chi di questi linguaggi si serve per fare il persuasore occulto.

Accanto alla regia si deve citare la scenografia di Carmelo Giammello ricostruire sia pure per sommi capi l'Etna dalle viscere di fuoco non è agevole. Ma anche i costumi di Patrizia Gilli, le musiche di Marco Bruno e le coreografie di Anna Garaldo sono notevoli.

Con il giovane Alberto Ferracin si dividono la scena il leale Michele Di Mauro, Odisseo, e il profittatore Franco Olivero, Cornelius. Molto intonati fin dalla prima serata positiva per tutti i compagni: Montanaro, Ciendo, Caorsi, Colangelo, Mossa, Zagaria.

Piero Perona

Michele Di Mauro in una scena di «A prescindere dal Ciclope di Euripide»

«Porte aperte» al Ritz: oggi il regista Amelio lo presenta in anteprima

TORINO ● Arriva oggi in città per il lancio in anteprima allo Studio Ritz del film *Porte aperte* il regista Gianni Amelio. Per l'anteprima che rientra nel cartellone dell'Aiace è previsto al termine un incontro con Amelio, protagonista d'un cinema intellettuale nel senso che dibatte delle idee e non si appoggia ai luoghi comuni.

«*Per prima cosa* — ha detto in una serie d'interviste che hanno punteggiato le anteprime nelle altre città — *mi sono ispirato a un libro, di Leonardo Sciascia, che in molti trovavano anticinematografico. Ma è un termine che non mi convince perché i libri considerati cinematografici spesso non sono che sceneggiature mancate, che occasioni per fare la voce grossa*».

Può stupire che un autore il quale trattò il problema delle cause del terrorismo in *Colpire al cuore* e la responsabilità nell'uso dell'atomica in *I ragazzi di via Panisperna*, difendi dei contenuti. Eppure non gli interessano grandi temi o le abili rievocazioni. «*Il terrorismo, la ricerca scientifica, la pena capitale nel film di oggi valgono semplicemente come strade laterali per giungere fino al presente. Porte aperte è un film contro la repressione, un grido in favore della tolleranza*».

Siamo nel '37 a Palermo. Un uomo ha ucciso il proprio superiore, poi chi ha preso il suo posto nella confederazione fascista degli artisti e professionisti, infine la moglie trascinata a forza davanti al tabernacolo d'una madonnina in campagna. Il colpevole per primo vuole farla finita e si attende la pena di morte.

Un giudice, chiamato nel libro «il piccolo giudice» e interpretato da Gian Maria Volonté, s'impegna a difendere l'esistenza umana fino in fondo e nonostante tutto. Si batte contro il codice fascista che ha da poco reintrodotto le sentenze capitali e contro l'opinione pubblica che vorrebbe cancellare con una raffica alla schiena un dolore che ha dimensioni più ampie.

Gianni Amelio ha un vasto repertorio di battute per rintuzzare le provocazioni, anche gratuite, segnalate da parte di noi giornalisti, di chi non conosce ancora il film. Se gli dicono che un romanzo di Sciascia limita necessariamente l'autonomia del regista, cita Billy Wilder: «*Il regista e un segugio che deve a tutte un film*».

E se gli rinfacciano di muoversi a tentoni, lui quarantaquattrenne nella Sicilia di mezzo secolo fa, cita un altro mito, Katharine Hepburn: «*Non è necessario essere una gallina per capire che c'è un uovo*».

F. S. S.

Gianmaria Volonté in «Porte aperte» di Amelio, da oggi a Torino

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire [illegible]/5000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	[illegible]	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	[illegible]NSENSI	●●●
★★	[illegible]	●●
★	SCARSO	●

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Il decalogo 3/4, di K. Kieslowski, con H. Baranowski, K. Janda. Non vietato. Per il Terzo Comandamento un'ex amante nevrotica costringe un taxista dal gente ad accompagnarla per l'intera notte di Natale. Per il Quarto una ragazza confessa (o inventa?) al padre di non essere sua figlia **Drammatico**
Ore 15.40, 18, 20.15, 22.30 ★★★★★/●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
A spasso con Daisy, di Bruce Beresford, con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. Col. Oscar '90 per il miglior film e per l'interpretazione dell'ottantenne Jessica Tandy. Una rigida vedova ebrea riconosce dopo mille contraddizioni come unico amico il paziente autista negro **Comm. drammatica**
Ore 18.50, 20.40, [illegible] ★★/●●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Il corpo del reato, di M. Crichton, con B. Reynolds, T. Russell, Ned Beatty. Non [illegible] — Un poliziotto viene accusato di un brutale omicidio. Insieme al suo avvocato, una donna, riesce a trovare il vero colpevole **Thrilling**
Ore 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22[illegible] ★★/●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Il mio piede sinistro, di J. Sheridan, con D. D. Lewis, R. McAnally, B. Fricker. Premi Oscar a Day Lewis e alla Fricker — Un irlandese che per una paralisi può comunicare soltanto attraverso il movimento del piede sinistro diventa letterato e pittore di grido sullo sfondo di un'Irlanda sinistra **Drammatico**
Orario: 16, 18.10, 20.20, [illegible] ★★/●●●

ARLECCHINO
[illegible] Sommeiller 22 ☎ 587.190
Always, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Holly Hunter. Non vietato — Un pilota morto per generosità torna invisibile sulla Terra per insegnare il mestiere a un giovane e anche per gettargli delicatamente tra le braccia la simpatica fidanzata d'un tempo **Sentimentale**
Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 ★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605
Le avventure di Bianca e Bernie, cartone animato di Walt Disney. Al film è abbinato il cartone animato **Pippo e il safari** [illegible] animati
Ore 18, 20.30, 22.30 **Riedizione**

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Légami!, di Pedro Almodóvar, con Victoria Abril, Antonio Banderas, Paco Rabal. Color. Vietato 14 — Un giovane dimesso dal manicomio con un encomiabile senso della normalità, rapisce un' [illegible] porno con intenti matrimoniali e la innamora alla [illegible] **Commedia drammatica**
Ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ultimi giorni ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
Un mondo senza pietà, di Eric Rochant, con M. Pernier, H. Girardot. In 85' — Un giovanotto si oppone alla società con un quieto e totale rifiuto accettando unicamente di [illegible] della donna, [illegible] e studiosa, che considera giusta **Commedia** [illegible]
[illegible] 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.45 ★★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
L'attimo fuggente, di Peter Weir, con Robin Williams. Non [illegible] (Venezia '89) — Un professore progressista nell'America Anni Cinquanta innesca nei giovani una sana e progressista passione per la poesia, che non li abbandonerà nei momenti difficili **Drammatico**
Ore 15.15, 17.40, 20, 22.20 ★★★/●●●●●

CRISTALLO
via Gobetti 5 ☎ 650.71.00
[illegible] Devil - Lei, il [illegible], con Meryl Streep, Roseanne Barr — Una scrittrice di [illegible] s'incapriccia come nei suoi romanzi rosa d'uno sconosciuto ma conoscerà [illegible] della moglie soppiantata, diabolicamente brutta **Commedia**
Ore 18.30, 20.30, 22.30 ★★/●●●●

DORIA
[illegible] ☎ 542.422
Tango & Cash, di Andrei Konchalovsky, con Sylvester Stallone, Kurt Russel. Color. N. v. — I due più bravi e vanitosi agenti di New York, dal nome che sembra una canzone da gelataio, si alleano contro il boss dei narcotici **Poliziesco brillante**
Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30 ★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Enrico V, di e con Kenneth Branagh. Premio Oscar '90 per i costumi. Color. Non vietato — Dal dramma di Shakespeare la rievocazione dell'invasione di Francia da parte di Enrico V, simbolo d'un impossibile patriottismo **Drammatico**
Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30 ★★★/●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Crimini e misfatti, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, Anjelica Huston — Nella ricca comunità ebraica di New York si succedono i tradimenti e le delusioni: in primo piano l'amante assassinata e il regista fallito Allen [illegible]
Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30 ★★★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5341
Volevo i pantaloni, di Maurizio Ponzi, dal romanzo di Lara Cardella, con Giulia Fossà, Angela Molina, Pino Caruso. Col. Non viet. — Annetta si batte in una Sicilia retrograda perché anche le ragazze possano portare i pantaloni (che secondo la tradizione spettano solo agli uomini e alle donnacce) **Commedia dramm.**
Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30 ★/●●●

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto 5 ☎ 871.042
Harry, ti presento Sally..., di Rob Reiner, con Bill Crystal, Meg Ryan, Carrie Fischer. Color. Non vietato — [illegible] e contrattempi nella difficile arte di instaurare l'amicizia tra uomini e donne senza lasciarsi coinvolgere dall'amore **Commedia**
Ore 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30 ★★★/●●●●

FARO
via Po 30 ☎ 832.214
Lassù qualcuno è impazzito, di Jamie Uys, con Nixau, H. Strydom. Col. Non viet. — Tra boscimani selvaggi e animali buffi una bella snob americana deve adattarsi controvoglia a un nuovo genere di vita **Commedia**
Ap. 20, fim 20.40 [illegible] ★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 318.2057
L'avaro, di Tonino Cervi, con Alberto Sordi, Laura Antonelli — L'avaro esce dal teatro di Molière per entrare, con un guizzo di sensualità e un tocco di mistero, nella [illegible] cinematografica italiana attraverso il mestiere del ragazzo settantenne Alberto Sordi **Commedia**
Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30 ★★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.43.16
La guerra dei Roses, di Danny De Vito, con M. Douglas, K. Turner, Danny De Vito. Color. Non vietato — Messi di fronte l'uno all'altro per l'attribuzione d'una casa da favola, due coniugi «ideali» trasmutano la causa di divorzio in una guerra di trincea **Comm. drammatica**
Ore 15.45, 18.05, 20.15, 22.30 ★★★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.75.97
Milou a maggio, di Louis Malle, con Michel Piccoli, Miou Miou, Dominique Blanc — Gli echi del maggio francese nella calda provincia dove prevalgono gli egoismi: in una tenuta, durante le esequie d'una donna, c'è chi si sfoga e chi si rovina **Commedia**
Ore 16.15, 18.20, 20.25, 22.30 ★★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100
Tre colonne in cronaca, di Carlo Vanzina, con Gianmaria Volonté, Massimo Dapporto, Sergio Castellitto, Senta Berger — Tre colonne per l'omicidio d'un agente di borsa ma molto di più se andranno in porto le trattative da parte d'uno spregiudicato uomo d'affari per garantirsi un giornale emergente **Poliziesco**
Ore 15, 16.55, 18.40, 20.35, 22.30 ★★/●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
Tango & Cash, di [illegible] Konchalovsky, con Sylvester Stallone, Kurt Russel. Color. N. v. — I due più bravi e vanitosi agenti di New York, dal nome che sembra una canzone da gelataio, si alleano contro il boss dei narcotici **Poliziesco brillante**
Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30 ★★/●●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Nuovo cinema Paradiso, con Philippe Noiret, Pupella Maggio, Leopoldo Trieste. Premio Oscar 1990 per il film straniero — Un ragazzo che aiutava il proiezionista cieco del paese, torna come regista famoso nella cittadina che lasciò, giustamente [illegible] dal miraggio del [illegible] **Commedia drammatica**
Ore 15.15, 17.40, 20.05, 22.30 ★★★/●●●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Tempo di uccidere, di Giuliano Montaldo, con Nicolas Cage, Giancarlo Giannini, Patrice Flora Praxo. Color. Non vietato — Un ufficiale italiano nasconde la morte d'una bella indigena durante la guerra d'Africa imparando a non temere troppo il rimorso **Drammatico**
Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30 ★★/●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448
L'avaro, di Tonino Cervi, con Alberto Sordi, Laura Antonelli — L'avaro esce dal teatro di Molière per entrare, con un guizzo di sensualità e un tocco di mistero, nella commedia cinematografica [illegible] attraverso [illegible] del ragazzo settantenne Alberto Sordi **Commedia**
Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448
[illegible] Baker, di Steve Cloves, con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer — Due fratelli cantanti e pianisti che invecchiano nei grandi alberghi e rinfrescano ognuno a modo suo con l'ingresso nell'organico d'una star bella e attraente l'orchestra **Commedia drammatica**
Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 ★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Nato il 4 luglio, di O. Stone, con Tom Cruise, K. Sedgwick, R. Barry. V. m. 14. Oscar per la regia — Basato sull'esperienza di Ron Kovic, volontario nel Vietnam che fu mutilato e impotente, e il proseguimento [illegible] «Platoon» con il protagonista che esterna i dubbi di un [illegible] sbagliata **Guerra**
Ore 14.30, 17.10, 19.35, 22.20 ★★★★/●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.148
A spasso con Daisy, di Bruce Beresford, con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. Col. Oscar '90 per il miglior film e per l'interpretazione dell'ottantenne Jessica Tandy. Una rigida vedova ebrea [illegible] dopo mille contraddizioni come unico amico il paziente autista negro **Comm. drammatica**
Ap. 16.15, fim ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 830.631
Anteprima ad inviti del film **Porte aperte**, di Gianni Amelio
Ore 21.15

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 511.700
Blade Runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford. Color. — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'[illegible] ma dentro macchine perfette. Non vietato **Fantascienza**
Orario: 16, 18.10, 20.20, 22.30 **Riedizione '84**

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 60 ☎ 749.2907
La vita e niente altro, di B. Tavernier, con Philippe Noiret, Sabine Azéma — Un generale incaricato nel '20 a Verdun del recupero di salme dei dispersi trova un soprassalto di umanità alla retorica del mestiere trovando la forza di dichiararsi a una vedova che ha intuito la [illegible] **Drammatico**
Ore 20, 22.30 ★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Balbis 77 ☎ 287.187
Riposo

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 8 ☎ 749.7262
Riposo

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 ☎ 874.171
[illegible] fatto io per meritare questo?!, di Pedro Almodovar, con Carmen Maura, Gonzalo Suarez. Col. Non viet. — Donna di casa passa indenne, e stanca, tra casi di prostituzione, droga, omosessualità, [illegible] **Commedia drammatica**
Ore 20.30, 22.30 ★★★★/●●

ALTRE VISIONI

CUORE (via Nizza 56 ☎ 6[illegible])
Neil York [illegible] Ore 17.15, 19.45, 22.15

FORTINO (via Cigna 47 ☎ [illegible])
Quattro pazzi in [illegible] di [illegible], con M. Keaton. C. [illegible] Ore 20.15, 22.20

CINE TEATRO FREGOLI (bis ☎ 817.7317)
A grande richiesta **Batman**, con [illegible] Nicholson, Michael Keaton. Ore 20.30, 22.30

MASSAUA (p.za Massaua [illegible])
Riposo

MASSIMO 1 (v. Montebello [illegible])
Il cinema di Andy Warhol. Ore 10 **Tavola rotonda** con Paolo Bertetto, Jon Gartenberg, Gianni Rondolino, Barbara Rubin. Ingresso [illegible] Ore 21.15 **Eat e Henry** [illegible] Ore 22.30 **Lonesome cowboy**. Ingresso lire 6000

MASSIMO 2 (v. Montebello [illegible])
Greed (Rapacità), di Erich von Stroheim, con Gibson Gowland, Zasu Pitts. Usa 1924 (muto, didascalie inglesi). Ore 16.30, 19.30, 22.20. Ingresso lire 6000

MASSIMO 3 (v. [illegible])
Ore 16.10 e 20.30 **La valle dell'Eden** (v. i. l.), di Elia Kazan, con James Dean; ore 18.20 e 22.30 **Il processo** (v. o.), di Orson Welles, con Anthony Perkins. Ingresso lire 5000

LUCI ROSSE

[illegible] (via Saluzzo 18, ☎ 511.290)
La squadra del sesso, Joanna Storm, Tonya Lawson. Ap. 14. Ult. 22.30

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31 ☎ 484.621)
Morbosi capricci di Lisa, con Ginger Lynn, Lisa Deleeuw. Ap. 15, ultimo 22.30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
130 kg. gebalter Sex. Novità assoluta, ingresso riservato ai soci. Ap. 14, ult. 22.30

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106bis)
Confidenze hard di adolescenti vogliose, con [illegible] Edwards, Lill Malone. No stop dalle 10. Inizio ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.334)
Una scatenata moglie insaziabile con Lili Carati. Ap. ore 10.30. Ultimo 22.30

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 287.974)
Desideri inconfessabili, con Charlie La Tour, Baby Doe. Prima visione. Colori. Apertura 15. Ultimo 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, ☎ 650.54.70)
Le calde [illegible] di Valery e Jessica, con Rober Malone, Valery e Christopher [illegible]. 1ª [illegible]. Apertura 14.30. Ultimo 22.30

MILANO SEX KING (via Marc. [illegible])
I grutti particolari della mia vicina di casa - Marina Frajese novizia nel porno harem. No stop dalle 10 al [illegible] 23.30

PRINCIPE (c. [illegible])
Super erotic sex orgasm [illegible] Apertura 15. Ultimo ore 30

REGINA ([illegible] Margh. 123 ☎ [illegible])
Vogliose ed insaziabili per stalloni superdotati, con Moana Pozzi e Cicciolina. Apertura ore 10. Ultimo 22.30

ROMA BLUE ([illegible])
[illegible] moglie molto infedele, con Les Ca[illegible]. Ap. 15. Ultimo 22.30. Ingresso 5000

SPEZIA (v. Nizza [illegible])
Donne [illegible] per stalloni [illegible], con Maryu, Christine Tennault. Ap. ore 15, ult. 22.30

TORINO (via Buozzi [illegible])
La giarrettiera nera, con Sandy Sunshine, Teresa Too. [illegible] Ap. 14.30, ult. [illegible] Ingresso 7000

FUORI CITTA'

CHIERI
MARILYN: La notte delle matite spezzate.
[illegible] **L'avaro.**

CINECITTA': Crimini e misfatti.
MODERNO: Riposo
POLITEAMA: Nato il 4 luglio.

COLLEGNO
PRINCIPE: Nato il 4 luglio.
REGINA: Erik il vikingo.
STAZIONE: Non più di uno.
STUDIO LUCE: Tango e Cash.

CUORGNE'
MARGHERITA: Voglio tornare a casa.
PERONA: riposo.

GRUGLIASCO
ROMA: La guerra dei Roses.

IVREA
ABCINEMA: Legami.
BOARO: Nato il 4 luglio.
POLITEAMA: Cineclub.

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: A spasso con Daisy

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico.

ORBASSANO
MODERNO: riposo.
SALA COMUNITA': Lassù qualcuno è impazzito.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Lambada.
RITZ: Nato il 4 luglio.
ITALIA: A spasso con Daisy.

STAMPASERA

1982

ITALIA ITALIA ITALIA

Per la terza volta nella sua storia, l'Italia calcistica è campione del mondo. Un successo grandioso e meritato, ancor più gradito perché inaspettato [illegible] luce delle prime vicende del torneo spagnolo, l'epilogo del Mundial iberico è stato infatti quanto di più sorprendente si potesse immaginare.

L'improvviso risveglio di Paolo Rossi, autore — [illegible] [illegible] conclusiva — di segnature numerose e decisive, il coagularsi attorno a «Pablito» delle risorse [illegible] e psichiche di una formazione che [illegible] [illegible] nel silenzio-stampa una inconsueta e tuttavia fruttuosa forma di [illegible] [illegible] sono stati i presupposti sui quali si è basata la riscossa degli uomini di Bearzot.

E così, dopo aver superato a stento un girone eliminatorio che, dopo la Polonia, ha proposto [illegible] agli azzurri squadre rivelatesi sorprendentemente capaci di metterli in cri[illegible] quali Perù e Camerun, l'Italia si è riscattata nel modo più trionfale liquidando formazioni tra [illegible] più accreditate del globo.

Un «exploit» che ha mandato in delirio i tifosi italiani riqualificato un collettivo che dopo le prime battute era [illegible] — a ragion veduta — sommerso dalle critiche a [illegible] dell'apatia e dell'inconcludenza che l'avevano caratterizzato.

Gli si farebbe un [illegible] [illegible] sottacendo i meriti di Enzo Bearzot, un condottiero mortificato quattro anni prima in Argentina dove fece però un'esperienza che avrebbe dovuto rivelarsi gratificante.

Il [illegible] commissario tecnico, lavorando instancabilmente sul morale di un gruppo che avrebbe finito per ripagarlo nella [illegible] più esaltante, è riuscito a [illegible] un rendimento eccellente nel momento decisivo.

In questo inserto e nel prossimo compaiono gli ultimi articoli che Alberto Fasano ha scritto prima della [illegible] improvvisa.

Sommario

LE RIEVOCAZIONI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 e 7 SONO DI ALBERTO FASANO

ESPAÑA 82

Naranjito

I DATI DEL 12° MUNDIAL

1° TURNO

Gruppo 1		Gruppo 2		Gruppo 3	
[illegible]-POLONIA	[illegible]	ALGERIA-GERMANIA	2-1	[illegible]	1-0
[illegible]-CAMERUN	[illegible]	AUSTRIA-CILE	1-0	[illegible]-EL SALVADOR	10-1
ITALIA-[illegible]	1-1	GERMANIA-CILE	4-1	ARGENTINA-UNGHERIA	4-1
[illegible]-POLONIA	[illegible]	AUSTRIA-ALGERIA	2-0	BELGIO-EL SALVADOR	1-0
[illegible]-PERU	5-1	ALGERIA-CILE	3-2	UNGHERIA-BELGIO	1-1
ITALIA-CAM[illegible]	1-1	GERMANIA-AUSTRIA	1-0	ARGENTINA-EL SALVADOR	2-0
Qualificate:	Polonia Italia	**Qualificate:**	Germania Austria	**Qualificate:**	Belgio Argentina
Gruppo 4		**Gruppo 5**		**Gruppo 6**	
INGHILTERRA-FRANCIA	3-1	[illegible]AGNA-HONDURAS	1-1	BRASILE-URSS	2-1
CECOSLOV.-KUWAIT	1-1	JUGOSLAVIA-IRLANDA N.	0-0	SCOZIA-N. ZELANDA	5-2
INGHILTERRA-[illegible]	2-0	[illegible]	2-1	BRASILE-SCOZIA	4-1
FRANCIA-KUWAIT	4-1	HONDURAS-IRLANDA N.	1-1	URSS-N. ZELANDA	3-0
FRANCIA-CECOSLOV.	1-1	JUGOSLAVIA-HONDURAS	1-0	SCOZIA-URSS	2-2
INGHILTERRA-[illegible]	1-0	IRLANDA N.-[illegible]	1-0	BRASILE-N. ZELANDA	4-0
Qualificate:	Inghilterra Francia	**Qualificate:**	Irlanda N. Spagna	**Qualificate:**	Brasile [illegible]

2° TURNO

Girone	Partita	Risultato		Qualificata
Girone A	POLONIA-BELGIO	3-0		
	URSS-BELGIO	1-0	[illegible]	POLONIA
	POLONIA-URSS	0-0		
Girone B	GERMANIA-INGHILTERRA	0-0		
	GERMANIA-SPAGNA	2-1	[illegible]	GERMANIA
	SPAGNA-INGHILTERRA	0-0		
Girone C	ITALIA-[illegible]	2-1		
	BRASILE-ARGENTINA	3-1	[illegible]	[illegible]
	ITALIA-BRASILE	3-2		
Girone D	FRANCIA-AU[illegible]	1-0		
	IRLANDA N.-AUSTRIA	2-2	[illegible]	FRANCIA
	FRANCIA-IRLANDA N.	4-1		

SEMIFINALI

ITALIA-POLONIA 2-0	GERMANIA-FRANCIA 8-7 dopo i calci di rigore
FINALE 1° e 2° posto: ITALIA-GERMANIA 3-1	[illegible] **3° e 4° posto:** POLONIA-FRANCIA 3-2

I CANNONIERI

[illegible] gol: Rossi (Italia)

5 gol: Rummenigge (Germania)

[illegible] gol: Boniek (Polonia) e Zico (Brasile)

[illegible] gol: Falcao (Brasile), Kiss (Ungheria), Armstrong (Irlanda [illegible] Nord) e Giresse (Francia)

[illegible] gol: Tardelli (Italia), Wark (Scozia), Fazekas, Poloskey e Nyilasi (Ungheria), Robson e Francis (Inghilterra), Eder, Serginho e Socrates (Brasile), Maradona, Bertoni e Passarella (Argentina), Schachner (Austria), Platini, Rocheteau, Six e Genghini (Francia), Hamilton (Irlanda [illegible] Nord), Fischer e Littbarski (Germania)

CURIOSITA'

Il primo gol
Van den Bergh (Belgio) nella gara inaugurale Belgio-Argentina (1-0)

L'ultimo gol
Breitner (Germania) all'83 di Italia-Germania (3-1)

Gol più veloce
Robson (Inghilterra) al 28" di Inghilterra-Francia (3-1)

Attacco più prolifico
Brasile (15 gol in cinque partite)

Attacco più sterile
Camerun e El Salvador (1 gol in tre partite)

Difesa più ermetica
Polonia (5 gol in sette partite)

[illegible] più vulnerabile
El Salvador (13 gol in [illegible] partite)

Maggior numero di gol
Ungheria-El Salvador (10-1)

Arriva papà Bearzot, vecchio saggio che dà lezione a tutti

Non sono mai stato troppo d'accordo con chi attribuisce al tecnico responsabile i successi della squadra a lui affidata. Ho quasi sempre pensato che i meriti debbano essere suddivisi in grande percentuale tra i giocatori: se [illegible] bravi (alludo ai valori tecnici) le vittorie non mancheranno, se non lo sono, nessun allenatore, anche di riconosciuto valore, potrà portarli a traguardi di prestigio.

Non mancano, però, le eccezioni e voglio immediatamente precisare che Enzo Bearzot è stato un tecnico che, con i suoi insegnamenti abbinati ad una validissima dose di buon senso, ha saputo condurre [illegible] squadra nazionale a quel grande traguardo che è il titolo di campione mondiale. Prima di lui, in Italia, solo Vittorio Pozzo (peraltro aiutato dalla presenza di giocatori di classe complessivamente superiore a quella in possesso degli atleti utilizzati da Bearzot) [illegible] era riuscito.

Eppure chi, come il sottoscritto, imparò a conoscere molto da vicino il tecnico della Nazionale campione del mondo del [illegible], sa molto bene che Enzo [illegible] è stato un personaggio facile da trattare. Veniva da una terra di frontiera, ma era ed è profondamente friulano, concreto, inevitabilmente conservatore. Diffidente, spesso sospettoso, non ha mai coltivato rapporti umani con la capacità di sedurre o rivelare.

Difensivista anche nella vita, ha vinto quello che più contava vincere, senza esagerare, senza bluffare. Ma ha già dimenticato le gioie dei successi, ha già dimenticato i trionfi del 1982, di quei giorni del successo ricorda solo gli aspetti negativi: l'aggressività tra le varie componenti, le incomprensioni, gli attacchi dei giornali, gli equivoci, certe menzogne. Tutte cose che, sul piano umano, lo hanno sicuramente ferito e lo hanno fatto soffrire.

Ricordo un passo di una intervista non troppo lontana nel tempo, [illegible] dichiarazione che spiega molto bene l'atteggiamento del tecnico nei confronti dell'ambiente che lo circondava: *«Non sono stato profeta in patria, soprattutto [illegible] la stampa italiana. Ma [illegible] stato ripagato dai molti consensi ricevuti all'estero. Credo di aver dato tutto quello che potevo dare e nessun altro, in molti anni, ha dato [illegible]. Magari, il mio aspetto non era simpatico, questo [illegible] una cosa che accetto. Può anche darsi che la mia testardaggine, la mia ostinazione abbiano influito [illegible] tutto questo. D'altra parte, ognuno ha la sua visione delle cose. Avevo le mie idee [illegible] le ho portate avanti. E mi sono anche sentito un emarginato, perché il nostro è il mondo dei sospetti. In questi casi l'unico modo per non essere sospettati è di allontanarsi da tutti: stare soli, con la propria squadra. E' la solitudine del comando, della responsabilità».*

Da quando Artemio Franchi, nel corso del consiglio federale del 21 giugno 1975, lo sistemò sulla barca azzurra insieme con Fulvio Bernardini ed Azeglio Vicini, affidando però chiaramente a lui il timone ed il comando delle operazioni, l'amico Bearzot aumentò leggermente [illegible] numero delle sigarette giornaliere. Quello del fumo (aveva smesso di «far il bicchierotto» [illegible] gli amici da molti anni) [illegible] rimasto l'unico vizio, che lo aiutava — diceva — a mantenere la linea.

Alto circa 1 metro e 83 centimetri, magro, le mani nodose, nessuna concessione — nel vestire — alla civetteria, rappresentava l'*identikit* ideale dell'uomo qualunque, una figura anonima [illegible].

Pur avendo giocato a calcio, anche [illegible] discreto livello (Pro Gorizia, Inter, Catania, Torino, ancora Inter, ancora Torino) per [illegible] ventina d'anni; pur essendo stato per [illegible] anni, prima [illegible] Valcareggi, poi con Bernardini, [illegible] «numero due» nella Nazionale; pur avendo poi avuto la responsabilità unica e totale della squadra azzurra, Bearzot è sempre rimasto il «signor Bearzot» e non un divo.

Per tanti anni, prima del trionfo spagnolo, poteva camminare tranquillo per le vie di Milano (dove abita con la moglie Luisa e i due figli), senza essere fatto oggetto di particolari attenzioni da parte della gente.

Come giocatore, senza arrivare a livelli trascendentali, seppe anche meritarsi la maglia azzurra: giocò a Budapest nel 1955 contro la grande Ungheria; l'Italia venne sconfitta per 2 a 0, ma Bearzot seppe annullare, senza ricorrere al gioco duro, un grande campione come Ferenc Puskas. Molti critici scrissero che l'atleta friulano avrebbe meritato la riconferma in Nazionale. Invece quella rimase l'unica esperienza del giocatore con la maglia azzurra.

E come tecnico? Guidò per parecchi anni la «Under 23», avendo modo di individuare, tra i giovani talenti del calcio italiano, quelli che un giorno avrebbero potuto sostituire gli anziani della Nazionale maggiore. E quella permanenza accanto alla Giovanile, gli consentì di verificare la bontà di certe [illegible] concezioni tattiche. Molto importante, poi, fu per lui l'esperienza compiuta ai Mondiali del Messico accanto a Ferruccio Valcareggi, con la squadra arrivata a disputare la finale con il Brasile.

Rimanendo nell'ambiente della Nazionale, Bearzot ebbe ovviamente la possibilità di girare il mondo e conoscere tutte le scuole calcistiche straniere, immagazzinando dati che gli sarebbero tornati sicuramente utili nel lavoro [illegible] *équipe* con Bernardini e Vicini.

Le idee di Bearzot, comunque, divergevano sensibilmente da quelle di Bernardini che vedeva una priorità assoluta degli atleti in possesso dei cosiddetti «piedi buoni». Solo con questi giocatori — sosteneva il dottor Fulvio — era possibile guarire i molti mali che a quei tempi aveva la squadra azzurra. Bearzot, invece, asseriva che era meglio possedere «piedi veloci» per creare il «giocatore ideale» della Nazionale.

Secondo il pensiero di Enzo, la crisi del calcio italiano all'epoca dei «mondiali» di Germania non era poi così drammatica come da molte parti si sosteneva. Determinati squilibri erano da addebitare al fatto che, dopo la generazione di grandi campioni che ci avevano fatto vincere gli «europei» del 1968 e che avevano portato nel 1970 al secondo posto nel «mundial» di Città del Messico, era venuta a mancare la generazione di mezzo che avrebbe dovuto fornire i ricambi, ragione per cui bisognava attendere la maturazione di giovani campioni: [illegible] che si è puntualmente verificata nell'anno precedente il campionato del mondo disputato nel 1978 in Argentina. Quello che era indispensabile migliorare era la maturazione atletica e puntare poi a liberarsi della paura di perdere.

Una cosa che Bearzot, uomo saggio e previdente, ha sempre curato con particolare attenzione, è stata la formazione di un vero gruppo. Con un gruppo con relazioni di amicizia e stima reciproca, la squadra può veramente [illegible] lontano.

Un giorno venne domandato a Bearzot se il «gruppo» da lui sognato fosse un retaggio del suo Friuli, della friulanità. *«Esiste una relazione* — rispose Enzo — *la friulanità è sentirsi parte di un gruppo etnico, con delle tradizioni secolari. C'è una sacralità: il fogolar era necessario che lo fosse, per sopravvivere. Il Friuli è collocato [illegible] un angolo dell'Italia continuamente violentato. Si è creato, per reazione, una filosofia di vita che è rimasta. Come, per esempio, la "malattia del mattone", l'angoscia di farsi [illegible] casa. E' nata perché dalla sera alla mattina, la casa non c'era più, era stata distrutta. Questo spiega il carattere del friulano che esteriormente è diffidente e sospettoso, ma buono dentro, sempre pronto a ricostruire in solitudine la sua casa».*

Il [illegible] gruppo venne confezionato e realizzato ai «mundial» di Argentina, un torneo al termine del quale la squadra del vecchio Bearzot avrebbe forse meritato qualcosa di più. Non fu, quello, un Mundial felice per Enzo Bearzot. I suoi azzurri si comportarono al meglio, la squadra finì al quarto posto, ma come compagine europea, Zoff, Bettega, Rossi e compagni, finirono al secondo posto, dopo l'Olanda, polarizzando gli elogi di tutti gli esperti del mondo calcistico internazionale.

L'Italia, sul piano dei meriti avrebbe dovuto arrivare alla finale [illegible] di per sé, costituiva, in ultima analisi, un colpo di dadi, una [illegible] azzardosa [illegible] giocabile.

Quello che non venne vinto a Baires, fu conquistato quattro anni dopo a Madrid. Posso dire che un giorno dopo quello dell'arrivo dell'Argentina, il vecchio si era già messo al lavoro. C'era il lontano traguardo in terra di Spagna, esisteva già una motivazione, una causa. Solo se riusciva a sperare ed a credere in questa causa, Bearzot era un uomo capace di agire, vincendo le ritrosie, le reticenze, accettando persino le vanità che il mondo impone.

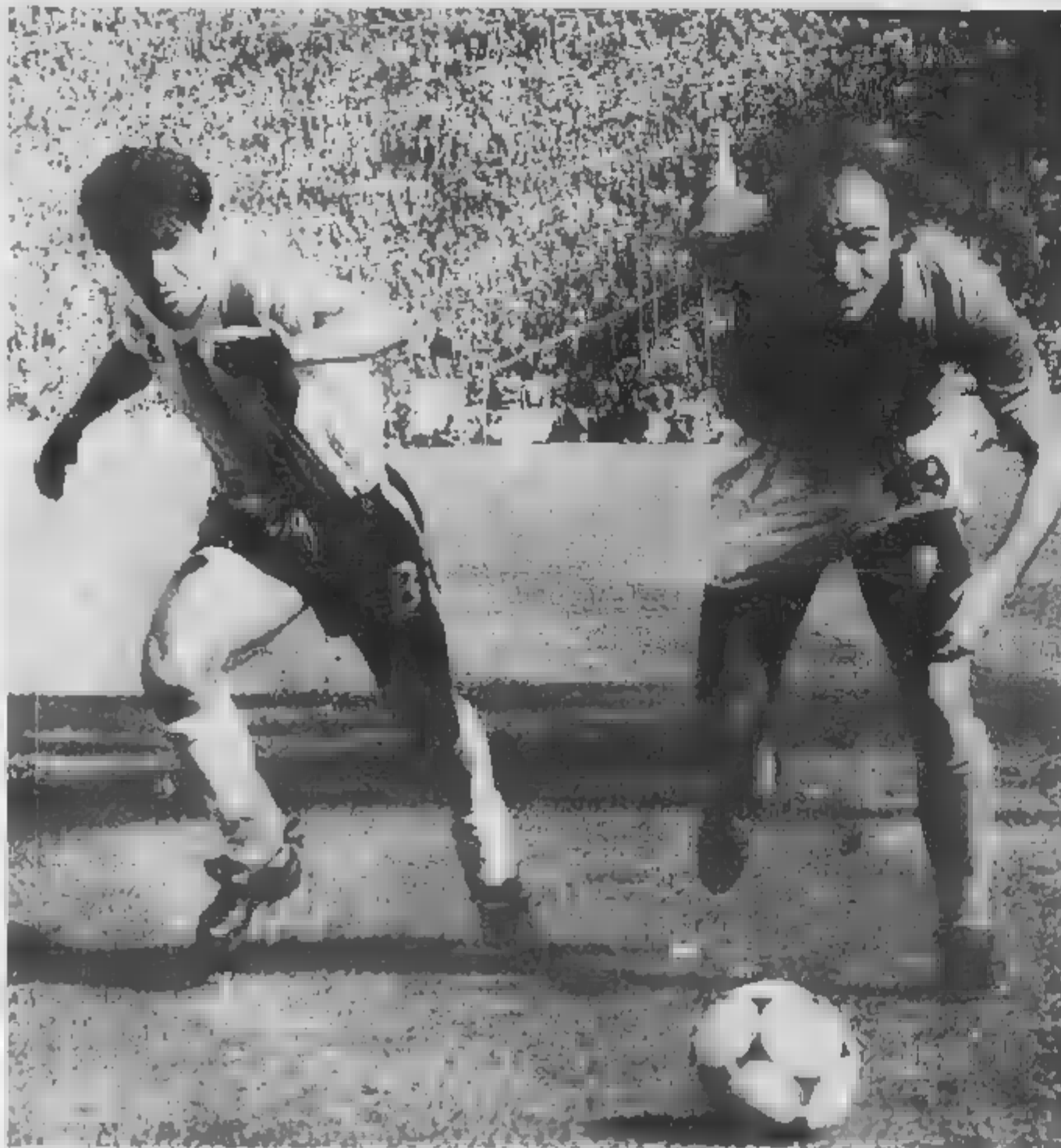
Lo si è sempre notato durante le lunghe e noiose conferenze-stampa che riducevano (ed oggi la stessa sorte accade a Vicini) il commissario tecnico a [illegible] con [illegible] magnetofoni [illegible] domande [illegible] giornalisti. Questo è [illegible] dei tanti piccoli [illegible] che appartengono al regno dei «mass media» ed al quale Bearzot si sottopose con lo stoicismo del predicatore.

Lui, così solitario e persino appesantito dal riserbo, diventava loquace, spiegava tutto, non chiedeva alcuna domanda, ancorché banale, non si sottraeva al dovere dell'informazione e della lezione.

Un uomo esemplare, prima ancora che un tecnico preparato. Per questi motivi fu poi una intera nazione a decretargli il giusto trionfo dopo la meravigliosa avventura spagnola.

Eppure per lui, il «mundial» vinto a Madrid è rimasto solo un traguardo professionale e forse l'unica autentica gioia [illegible] provò nell'istante in cui i giocatori azzurri, dopo averlo abbracciato, lo issarono sulle spalle. Ed il furtivo bacio di Dino Zoff, di un altro taciturno friulano, fu per ammissione dello stesso Bearzot, l'evento che più di ogni altro lo commosse fino a inumidirgli il ciglio.

Bearzot e tanti palloni: un'immagine quasi simbolica del vecchio c.t. ritratto con aria decisamente contemplativa [illegible] disegno di Franco Bruna che riproduciamo qui a fianco

Enzo Bearzot impegnato [illegible] una partita a carte [illegible] presidente Pertini, Causio e Zoff durante [illegible] gioioso volo [illegible] ritorno da Madrid. In basso: il c.t. portato in trionfo dai «suoi» azzurri

Graziani, contrastato da Gallego durante la partita con l'Argentina, ha intrapreso un «allungo» vincente

Battaglia quasi ■■ esclusione di colpi ■■ Bergomi e Rummenigge ■■ corso della finalissima di Madrid

L'Italia, un brutto anatroccolo che all'improvviso diventa cigno

Polonia, Perù e Camerun mettono in rilievo le nostre carenze, accentuate da eccessive speculazioni sui risultati. Si arriva al silenzio-stampa degli azzurri e la svolta si rivelerà decisiva

Ai Campionati del Mondo organizzati nel 1982 dalla Spagna parteciparono 24 squadre: ventidue delle quali uscirono attraverso laboriose qualificazioni mentre le altre due furono, come vuole il regolamento, l'Argentina detentrice del titolo conquistato quattro anni prima a Buenos Aires, e la Spagna, nazione organizzatrice della stupenda manifestazione.

Entriamo subito in cronaca diretta e ricordiamo come avvennero le qualificazioni, con particolare riferimento ai sette Gruppi dell'Europa ed ai tre Gruppi del Sud America. I continenti che ospitano, salvo sorprese davvero clamorose, le squadre di maggior tasso tecnico, tattico ed atletico, le formazioni più ricche di storia ed esperienza.

Dall'Europa, infatti, sono uscite, a partire dalla prima edizione dei «mondiali» nel 1930, le tre formazioni che hanno complessivamente conquistato cinque titoli di «campione del Mondo». Si tratta dell'Italia (2 vittorie), della Germania (2) e Inghilterra (1). Il Sud America ha proposto le altre formazioni titolate: il Brasile (che vanta 3 successi), l'Uruguay (con 2 vittorie) e l'Argentina (1).

Gli organizzatori della Coppa-Fifa-Spagna '82 formarono sette gruppi in Europa, tre in Sud America (con gironi eliminatori e di finale) in Africa, quattro (con girone finale a quattro squadre) in Asia-Oceania, e tre raggruppamenti (con girone finale a 6 squadre) nella Concacaf.

Grosse sorprese non se ne registrarono, salvo che nel gruppo 2 e nel gruppo 6. Nel secondo raggruppamento (che comprendeva Belgio, Francia, Olanda, Eire e Cipro), gli olandesi non riuscirono a qualificarsi, ma già da tempo ■ era dovuto constatare il declino dei «tulipani»: la gloriosa formazione che era stata di Cruyff, Neeskens, Krol, Rep, Rensenbring e compagni, si era letteralmente sfaldata e proprio nel 1981 la crisi del calcio olandese aveva raggiunto ■ suo apice.

In questo raggruppamento risultò anche la Francia, che riuscì a qualificarsi solo per la migliore differenza-reti nei confronti dell'Eire, la squadra di Liam Brady.

Per quanto riguarda il gruppo 6 (Scozia, Svezia, Portogallo, Irlanda del Nord e Israele), le due formazioni anglosassoni riuscirono a far meglio delle altre; una certa sorpresa, comunque, destò la classifica negativa del Portogallo, squadra che in un recente passato aveva mostrato di possedere gioco e campioni di tutto rispetto.

Due altre sorprese: la mancata qualificazione dell'Uruguay, iscritto nel gruppo del Sud America, e del Messico, finito ■ uno dei tre gruppi dell'ultima «zona», denominata Concacaf.

Crediamo di non sbagliare tuttavia affermando che, sotto certi aspetti, il «mondial del compro■■■» sia stato proprio quello che venne disputato in Spagna nel 1982.

Cosa avvenne in quel torneo? Semplicemente questo: in molti dei sei gironi composti ciascuno da quattro squadre, si verificarono situazioni che eufemisticamente potremmo definire «strane»; situazioni in virtù delle quali alcuni risultati vennero chiaramente addomesticati.

Il caso-limite si verificò in occasione della partita «non giocata» tra Germania e Austria. Considerando la classifica, i tecnici delle due squadre si accorsero che un successo per 1 a 0 a favore dei tedeschi avrebbe consentito ad entrambe le squadre di superare il turno ai danni della ■■colpevole Algeria. Unica colpa dei coraggiosi africani era stata quella di umiliare, sorprendentemente, proprio la formazione di Rummenigge. La vendetta, prontamente, scattò, coprendo di vergogna e di ridicolo il campionato mondiale.

E a proposito di brutte figure,

Difficile intervento di Scirea, proteso a fermare Maradona

Briegel sventa di prepotenza un'incursione di Bruno Conti

non sarebbe giusto tacere e dimenticare quelle fatte dalla nostra Nazionale nel corso del primo turno di gare, quelle giocate a Vigo, contro Polonia, Perù e Camerun. Una esasperazione tattica, originata da una eccessiva speculazione sui risultati da ottenere, portò la nostra squadra alla più totale rinuncia al gioco offensivo. E sappiamo tutti che non si può rinunciare così apertamente a cercare il gol senza cadere (come è puntualmente avvenuto nel secondo tempo della gara con il Perù) nel pericolo di cedere nel modo più completo le redini del gioco agli avversari.

Sotto il profilo squisitamente tecnico, le ■■ migliori da parte dei nostri calciatori le annotammo nel primo incontro disputato in terra spagnola, quello contro una Polonia che, evidentemente, aveva sopravvalutato le possibilità dell'Italia. I polacchi, decisamente sotto tono, anche ■tto il profilo atletico, si lasciarono dominare largamente dagli azzurri i quali, tuttavia, non seppero mai concretizzare la loro manifesta superiorità tecnica e territoriale. Si sarebbero potuti segnare almeno un paio di gol ma è eufemistico ricordare che, se non si tira in porta, è difficile che il pallone finisca alle spalle del portiere avversario.

Scendendo in valutazioni individuali, possiamo affermare che Paolo Rossi, grande in Argentina, mostrò — almeno in quelle prime partite — di essere stato danneggiato al primo impatto con il calcio vero, dalla lunga sosta impostagli dalla squalifica per l'oscura faccenda del «calcio-scommesse». Gli altri azzurri, salvo Cabrini e Bruno Conti, giocarono senza lampi di genialità e mettendo quasi sempre in mostra una carenza atletica impressionante.

Ma, se lo zero a zero con la Polonia (che vantava con l'Italia la maggiore caratura tecnica del girone) poteva anche essere accettato, veramente disgustoso fu il comportamento della nostra squadra contro il Perù.

Dopo aver segnato uno stupendo gol per merito di Bruno Conti, la nostra formazione tirò letteralmente i remi in barca, consentendo all'avversario di assediarci entro i ristretti confini dell'area di rigore, sino a quando una sfortunata autorete di Collovati fissò il risultato sull'1 a 1.

Ed ancora con il punteggio di 1 a 1 venne pareggiata (con rete italiana segnata da Graziani) la decisiva partita con il Camerun. C'è da osservare, peraltro, che in quella situazione di classifica, troppo importante era il traguardo di passare il turno con qualsiasi tattica, per sciagurata che fosse! E gli azzurri ottennero la qualificazione e approdarono a Barcellona solo in virtù di quel gol in più segnato nei confronti degli africani.

Una verifica al momento del trasferimento della nostra Nazionale a Barcellona, imponeva una preoccupante riflessione. L'Italia era l'unica delle dodici squadre qualificate alla seconda fase del «Mundial» a non aver vinto nemmeno una partita. Si sarebbe potuto arrivare al successo, come abbiamo già detto, nella gara con la Polonia; si sarebbe potuto vincere anche contro il Perù ed anche contro il Camerun, al di là delle occasioni fallite e di una certa dose di sfortuna, se la squadra fosse mai uscita dalla cosiddetta «amministrazione controllata».

La Nazionale italiana, comunque, arrivò a Barcellona con la qualifica dei «parenti poveri», facendo parte di un girone che comprendeva Brasile e Argentina, due delle squadre più pronosticate per la vittoria finale.

Ovviamente, la stampa specializzata non si lasciò sfuggire — salvo rare eccezioni — l'occasione di riversare roventi critiche sul comportamento della squadra azzurra e sulle reali capacità del commissario tecnico Enzo Bearzot.

I giocatori italiani, pur con le dovute riserve nei confronti di taluni giornalisti che scrivono di calcio senza possedere ■■ adeguata conoscenza tecnica, accettarono una parte delle critiche, respingendo contemporaneamente quanto di affine allo scandalo ed al pettegolezzo era contenuto negli articoli apparsi su molti giornali. Un vezzo che, purtroppo, perdura ancora oggi.

Si arrivò, come certamente gli sportivi italiani ricordano, al cosiddetto «silenzio-stampa». In che cosa consisteva questa misura, così drastica ed improvvisa? Tutti i giocatori azzur■, esasperati dalla ridda di considerazioni scandalistiche (ne ricordiamo una per tutte: il presunto e comico *flirt* tra Cabrini e Rossi) decisero di chiudere la bocca: e di chiuderla non solo per i giornalisti ritenuti «colpevoli» (e tutti bene individuati), ma per tutti, nes■suno escluso.

L'atteggiamento degli azzurri fu perentorio. Si consultarono e si dissero: *«Se parliamo con le persone delle quali ci fidiamo, rischiamo comunque di trovare le nostre dichiarazioni anche su quotidiani sgraditi, perché fra colleghi è normale passarsi, l'un l'altro, le interviste»*.

La motivazione non si discute, ma è chiaro che sul piano morale, il «silenzio-stampa» costituì una punizione troppo pesante per chi svolgeva il proprio lavoro con onestà, ■■ cedere alla tentazione della polemica sterile, di giornata, e per chi, in Italia, sperava di ascoltare la voce dei propri beniamini, almeno dopo le vittorie più esaltanti, e cioè in occasioni uniche, difficilmente ripetibili, tant■ per il tifoso della Nazionale, quanto per l'atleta protagonista.

Sulle motivazioni del «silenzio-stampa», Claudio Gentile e Marco Tardelli hanno scritto due libretti, ricchi di aneddoti e di curiosi retroscena: un documento davvero interessante, anche per gli «addetti ai lavori».

Ricordiamo che in quei giorni solo Dino Zoff, il «capitano» della squadra, tenne in vita i rapporti tra calciatori e stampa. I giocatori italiani, d'altra parte, sapevano molto bene che se i risultati fossero stati negativi, avrebbero consegnato nelle mani dei giornalisti armi veramente terribili. E forse, tenuto conto delle precedenti sferzate e spronati dal logi■ desiderio di mostrare finalmente il proprio valore, il «litigio» con i giornalisti diede, tutto sommato, frutti addirittura insperati.

Panzer costretti alla resa il mondo è tinto d'azzurro

Sta di fatto che la Nazionale italiana affrontò la partita con l'Argentina con spirito rinnovato, con grinta feroce, mettendo finalmente in vetrina l'autentico valore tecnico-agonistico dei singoli giocatori. Noi eravamo allo stadio «Sarrià» di Barcellona ed assistemmo, quasi increduli, alla strepitosa *performance* della formazione azzurra.

Rivediamo le fasi della gara. Controllata con autorità e fermezza la prevedibile iniziale offensiva di Maradona e compagni, la squadra italiana espresse nella ripresa il meglio di se stessa, andando in gol prima con Tardelli (insidioso diagonale che sorprese nettamente Fillol) e poi con Cabrini, che staffilò irresistibilmente in rete un pallone servitogli all'indietro da Bruno Conti dopo entusiasmante azione di Antognoni.

Nel finale, rabbiosa reazione dei biancocelesti i quali riuscirono a dimezzare le distanze grazie ad un calcio di punizione battuto in modo irregolare dallo specialista Passarella.

Irrefrenabili le manifestazioni di entusiasmo dei numerosi tifosi italiani convenuti nel piccolo e pittoresco stadio di Barcellona.

Dopo che il favoloso Brasile aveva impartito, sullo stesso terreno di gioco, una autentica lezione di calcio ai tradizionali rivali argentini, si arrivò allo scontro più atteso, quello tra azzurri e *carioca*.

E qui bisogna ancora una volta ripetere che la Nazionale italiana realizzò in quello storico incontro il suo capolavoro. Il Brasile iniziò alla grande, con una certa baldanza e sicurezza. Ma la galvanizzante fluidificazione di Cabrini e l'imperiosa incornata di Paolo Rossi diedero la prima sorprendente scossa alla partita.

L'Italia in vantaggio, dunque, ma per pochi minuti, perché a conclusione di un velocissimo contropiede brasiliano, ecco che il dottor Socrates riesce a scagliare nella rete italiana un pallone che va ad infilarsi tra Zoff ed il primo palo.

Ma quella Italia era squadra ben diversa da quella che ci aveva fatto angustiare a Vigo, era la vera Italia, ricca di undici atleti ormai convinti di poter diventare protagonisti. Così avvenne che il solito Paolo Rossi, avventatosi su un pallone che Junior aveva malamente disolato verso Edinho, si impadronì del cuoio e, fatti pochi passi, lo indirizzò imparabilmente in gol. E con il risultato di 2 a 1 a nostro favore, si chiuse il primo tempo.

Nella ripresa, dopo che i nostri giocatori avevano agevolmente controllato le azioni offensive dei sudamericani, una improvvisa rapida conversione da destra verso sinistra, portava Falcao al tiro ed il Brasile conquistava il pareggio.

A questo punto, i sudamericani commettevano il loro solito errore di presunzione. Al Brasile, infatti, sarebbe stato sufficiente il pareggio per conquistare la semifinale ma i «gialli» non si accontentano del pareggio, credono di poter vincere, di poter battere anche questa Italia rinnovata nello spirito e nei muscoli. E così la squadra paga la sua presunzione e viene battuta dalla terza rete di Rossi, autentico mattatore, uno dei pochi al mondo che sia riuscito a segnare tre gol alla fortissima difesa sudamericana.

In semifinale l'Italia si ritrova con la Polonia, entrata in quella fase dopo aver eliminato il Belgio (con una sensazionale «tripletta» di Boniek) e la Nazionale dell'Urss. Anche il 2 a 0 alla Polonia venne firmato da Paolo Rossi.

Si arrivò pertanto al grande «confronto» di Madrid contro la Germania che, vittoriosa sulla Spagna ed in virtù del pareggio con l'Inghilterra, era approdata alle semifinali. Drammatico, poi, il confronto dei tedeschi con la Francia di Platini, eliminata solo ai calci di rigore, [illegible]. Comunque, Germania in finale.

Indimenticabile e superba, come tutti ben ricordano, la vittoria italiana sulla Germania. Partita ad alto livello tecnico ed agonistico, molte emozioni, tante alterne possibilità per entrambe le formazioni di passare in vantaggio. Quella più facile capitò agli azzurri, ma Cabrini fallì dal dischetto degli undici metri il calcio di rigore accordato dall'arbitro.

Il risultato venne sbloccato ancora una volta da Paolo Rossi con uno dei suoi guizzi irresistibili. Poi ci fu lo splendido raddoppio di Tardelli (con l'urlo di gioia ormai immortalato da mille immagini fotografiche e televisive).

La Germania, smarrita e furente, cercò un ultimo, disperato assalto alla rete di Zoff ma venne punita una volta ancora in contropiede: autore del gol Altobelli.

In tribuna, si notava anche il presidente Sandro Pertini che si alzò in piedi con le braccia levate verso il cielo.

A pochi minuti dalla fine la Germania riuscì a salvare l'onore con una rete del vecchio Breitner. Ma ormai il trionfo azzurro era diventato una splendida realtà. L'Italia si era laureata per la terza volta (dopo Roma 1934 e Parigi 1938) campione del mondo.

Citiamo qui i giocatori che scesero in campo al «Santiago Bernabeu» di Madrid: Zoff, Gentile, Cabrini, Bergomi, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Graziani, Altobelli, Oriali e Causio.

L'arbitro Coelho ha chiuso la bagarre: l'Italia è campione del mondo e Cabrini si inginocchia sul prato del «Bernabeu».
Nella foto in alto, gli azzurri compiono il giro trionfale. Da sinistra a destra, attorno a Scirea che stringe la Coppa, si riconoscono Conti, Bergomi, Gentile, Altobelli, Rossi e Zoff

Francobolli emessi per il Mundial. In alto a d., quello disegnato da Guttuso

Le mani di Zoff sulla Coppa così Guttuso celebrò il trionfo

Ci sono francobolli che, per alcune particolari circostanze, vengono subito definiti «storici». Succede anche nella tematica sportiva, non solo per i rari casi tipo *Gronchi rosa*.

La serie italiana dedicata al *Mundial* del 1934, vinto dagli azzurri, per fare un esempio emblematico, è storica, sia per gli esemplari di posta ordinaria, sia per quelli ugualmente molto interessanti della posta aerea.

Fu, quella, la prima serie italiana disegnata da una donna, Liana Ferri, che operò in collaborazione con Ugo Ortona realizzando l'emissione che mostrava scene di gioco e tre stadi, quelli di Torino, Firenze e Bologna. Torino vedeva così con compiacimento il suo stadio, che prendeva allora nome da Mussolini.

Insomma, fu una serie tutta storica, ben più apprezzabile dei multicolori foglietti stampati ora per *Italia 90*.

Per una curiosa circostanza, in quel 1934 si ebbe anche una famosa serie per la posta aerea. Disegnata da Giuseppe Rondini, mostrava il mezzo busto di Vittorio Emanuele, per ricordare il volo Roma-Tobruk-Massaua-Mogadiscio.

Ma torniamo al 1982, quando, per la nuova vittoria azzurra, si ebbe qualcosa di molto simile al 1934, ossia un francobollo storico. Per il *Mundial* edizione 1982, la pioggia di francobolli fu davvero copiosa. In parecchie serie, soprattutto emesse da Paesi americani, spicca la formazione vittoriosa azzurra, guidata da Bearzot.

Quella di Madrid fu una festa tutta italiana, ■■ indimenticabile dalla presenza in tribuna di Sandro Pertini che ■■ riuscì a trattenere il proprio entusiasmo.

La vittoria degli azzurri fu subito ritenuta meritevole ■ di un francobollo «tricolore». Da mille lire, venne commissionato in tutta fretta a Renato Guttuso: l'artista con rapidità ed abilità schizzò ■ bozzetto: due mani che sorreggono la coppa appena conquistata.

Le mani erano quelle del portiere della Nazionale, il bianconero Dino Zoff. Questi, ovviamente, non si vede anche per la tradizione postale italiana che non consente di effigiare in francobolli personaggi viventi, ma per Zoff le prestigiose mani erano da sole ben eloquenti.

Sul fondo, la rete della porta e un bel colore azzurro cielo. Su busta speciale, il famoso mille lire venne annullato con il timbro speciale e accompagnato dalle firme di tutti i componenti la formazione azzurra.

Fu una faticaccia ottenere gli autografi di tutti e, comprensibilmente, le buste furono predisposte in numero molto limitato. Vennero vendute con lo scopo di ricavare fondi per la Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro.

Oggi sono molto ambite — ma ormai irreperibili — soprattutto dai collezionisti dell'area italiana, dai molti tematici del calcio, da coloro che prediligono, in particolare, le emissioni legate agli azzurri e al *Mundial*.

Fra le emissioni italiane di quell'anno, interesse anche per il 300 lire dedicato ai «Problemi del nostro tempo»: lotta al fumo. Il bozzetto fece discutere. Non può dirsi certamente bello ma efficace sì.

La morte allunga il braccio e accende la sigaretta alla volontaria vittima. La miscela esplosiva avvelenerà i polmoni. Francobollo brutto, anzi, grottesco, ma senza dubbio d'effetto immediato.

Negli anni in cui si disputa il *Mundial*, a ben pensarci, anche gli altri francobolli che vedono la luce divengono filatelicamente fortunati. Un curioso effetto riflesso?

Renzo Rossotti

Esplode Pablito, la folgore dell'area dal suo piede partono raffiche di gol

Nessuno può avere dubbi in proposito. Il protagonista assoluto dei campionati del Mondo disputati in Spagna nel 1982 fu il guizzante centravanti della Nazionale italiana, Paolo Rossi.

L'ascesa del giocatore nell'arengo mondiale si era iniziata, in modo improvviso e reale, nel «mundial» 1978 e bisogna ricordare che soltanto negli ultimi allenamenti effettuati in terra argentina, Rossi aveva dimostrato a Bearzot di possedere quei requisiti indispensabili a guidare l'attacco azzurro in un torneo impegnativo come è quello di un campionato del mondo.

In precedenza, in occasione della partita amichevole giocata allo stadio Olimpico di Roma contro la Jugoslavia, la manovra d'attacco della nostra Nazionale era apparsa incerta, priva di velocità e genialità. Allora Enzo Bearzot decise di gettare nella mischia il giovanissimo centravanti e proprio contro la Francia, prima nostra avversaria del «mundial» in Argentina.

Quattro anni dopo, in Spagna, trovammo un Paolo Rossi maturato sotto ogni punto di vista: esperienza, tecnica, tattica, [illegible] sotto il fisico. Era molto probabile che il giocatore avrebbe potuto recitare un ruolo da protagonista. Nessuno però avrebbe immaginato che Rossi, malgrado talune carenze caratteriali e fisiche (non erano molte — e non lo sono neppure oggi — i calciatori che continuano a giocare senza [illegible]), potesse recitare il ruolo di primo attore in una competizione nella quale erano presenti campioni del calibro di Maradona, Zico, Platini, Falcao, Rummenigge, Passarella ed altri.

Invece il nostro giocatore, che pure era stato costretto a restare fuori tanti mesi lontano dalle competizioni ufficiali a causa della squalifica [illegible], esplose letteralmente nel [illegible] momento in cui la Nazionale [illegible] Vigo per trasferirsi a Barcellona. A Vigo, come molti altri, le prestazioni di Rossi erano state deludenti.

[illegible] che in quel preciso periodo del «mundial» Rossi [illegible] importante rodaggio, soprattutto dal punto di vista atletico il nostro centravanti si presentò alla fase finale della grande rassegna in condizioni davvero splendide. Ed i risultati li constatarono tutti gli sportivi.

In Spagna, avemmo l'occasione di parlare con alcuni difensori delle Nazionali di Argentina e Brasile, gente navigata come Passarella, Tarantini, Olguin, Junior, Cerezo ed Edinho. Tutti furono concordi nell'affermare che nelle partite disputate allo stadio «Sarrià», «Pablito» rappresentò un perenne pericolo per la loro squadra. Basta ricordare la perfetta intuizione di «Pablito» su quel cross di Cabrini che portò alla realizzazione del primo gol al Brasile, basta rivedere la prodezza atletica (scatto) e balistica (tiro) con il quale fulminò il portiere brasiliano in occasione della seconda rete. E la velocità di esecuzione che gli consentì la segnatura del terzo gol. [illegible] tratta di episodi indimenticabili.

L'urlo di esultanza di Paolo Rossi dopo il secondo gol segnato alla Polonia: «Pablito» fu il grande protagonista di quella semifinale

Rossi nella [illegible] dei difensori peruviani. Sopra: Pablito ha appena segnato, il Brasile è in ginocchio per la prima volta

Anche contro la Polonia prima e la Germania poi, Rossi risultò implacabile e decisivo. Non fallì mai, nel corso del torneo di Barcellona, l'appuntamento con il gol. In quelle partite (e purtroppo [illegible] nelle altre disputate dopo il «mundial») «Pablito» meritò di essere collocato sul podio dove trovano posto solo gli autentici geni [illegible]diali del calcio.

Di lui si dovettero ammirare alcune doti fondamentali: l'estrema sicurezza con le quali sapeva tirare in gol con entrambi i piedi; la fulminità con la quale intuiva la traiettoria di un cross da correggere tra i pali della porta avversaria. Sono, in fondo, le doti peculiari di un *goleador* completo ed affermato.

Rossi, a quell'epoca, scattava come un illustre specialista dei cento piani, malgrado le ginocchia ormai prive dei sostegni meniscali; metteva in evidenza una coordinazione straordinaria, in modo da poter evoluire letteralmente sull'erba, piroettare come una ballerina in tutù, arrestarsi come un pattinatore artistico, ripartire, contorcersi, balzare, toccare, irridere, schivare, battere in gol con l'assoluta certezza di segnare.

Avrete notato che abbiamo sempre adoperato il «passato»: scattava, correva, segnava. Già perché Rossi, grandissimo e protagonista in Spagna, non ha poi continuato su quella strada trionfale. La sua carriera si è conclusa a Madrid, 1982.

Come lui nessuno nella storia azzurra

Paolo Rossi è il 17° giocatore (il nono europeo, il primo italiano) ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della classifica marcatori di un campionato del mondo. L'*exploit* spagnolo consente anche a «Pablito» di salire al 10° posto nella graduatoria generale dei goleador delle prime 11 edizioni del torneo iridato: con 9 reti (le 6 dell'82 [illegible] ad aggiungersi alle 3 del '78), Rossi appaia i brasiliani Vavà e Jairzinho e s'inchina soltanto alle prodezze multiple firmate nel passato da Muller (14 centri), Fontaine (13), Pelé (12), Kocsis (11), Cubillas, Rahn, Ademir, Eusebio e Lato (tutti con 10).

Il centravanti conquista inoltre la *leadership* nella lista dei *bomber* azzurri nelle gare di Coppa del Mondo, staccando nettamente Piola (5 gol), Colaussi e Schiavio (4). Ma, al di là dei pur interessanti e significativi raggugli statistici, l'improvvisa esplosione nelle sfide di Barcellona e Madrid frutta a Rossi l'inserimento nella galleria dei «grandi» del calcio internazionale nella ricercatissima categoria degli attaccanti più prolifici.

Il «Pichichi» del «Mundial» di Spagna (nessun gol nelle prime quattro partite, addirittura sei nelle ultime tre) trova a 26 anni la sua definitiva consacrazione. Le sue caratteristiche fisiche e tecniche lo differenziano abbastanza chiaramente dai sedici precedenti super-bomber della storia del campionato del mondo.

Stabile, *el filtrador* argentino del '30, rappresentò il prototipo dello sfondatore all'antica. Il ceko Nejedly ('34) fu interno rapido ed istintivo dallo spiccato senso del gol. Il brasiliano Leonidas ('38) mise in mostra un bagaglio tecnico di impressionante completezza, imitato 12 anni più tardi dal connazionale Ademir, efficacissimo *cocktail* di nerbo atletico e scatto, forza e fantasia. Con il magiaro Kocsis il Mondiale scoprì nel '54 un vero fuoriclasse nel gioco di testa mentre nel '58 il franco-marocchino Fontaine battè ogni record (13 reti in una sola edizione) sfruttando la sua eccezionale agilità e l'imprevedibilità delle sue intenzioni.

Dei sei mini-cannonieri del '62 (quattro solo le reti al loro attivo) soltanto il funambolico Garrincha lasciò tracce distinguibili a distanza di anni. I «big» tornarono alla ribalta nel '66 con la classe pura, i movimenti felini ed i terrificanti tiri della «pantera» Eusebio. Muller fu nel '70 l'insuperabile maestro nelle rapine in area di rigore; l'estro e lo scatto bruciante distinsero Lato nel '74; la duttilità di ispiratore e uomo-gol fece brillare nel '78 la stella di Kempes.

Paolo Rossi completa questa carrellata proponendo la figura di un centravanti portato alla manovra, ma dotato di straordinario opportunismo; mobilissimo, capace di micidiali accelerazioni ed incursioni, sempre bravissimo a smarcarsi.

r. con.

C'è la rivolta delle Cenerentole e l'Algeria batte i mostri tedeschi

Boniek resiste alla carica di Ephrem Mbom durante la partita con il Camerun

Una ventata di aria nuova e di entusiasmo vivacizza il «Mundial» spagnolo, il primo della storia disputato con ben 24 squadre in lizza nella fase finale. L'allargamento di otto unità della «rosa» delle partecipanti deciso dalla Fifa come conseguenza diretta dell'accoglimento delle richieste di maggior spazio delle confederazioni del «terzo mondo» calcistico (Africa, Asia e centro America), era stato interpretato come una resa per il livello tecnico delle eliminatorie, imponente — si sosteneva — dalla presenza di almeno sei formazioni (due per ciascuna confederazione meno blasonata) destinate a recitare il ruolo delle «cenerentole» nella rassegna mondiale.

Con tali premesse è facile immaginare lo sconcerto di gran parte della critica e del pubblico di fronte agli *exploit* siglati dai presunti «parenti poveri» del calcio mondiale nella prima giornata. L'esordiente Camerun blocca sul nullo di fatto un Perù che nel gruppo sudamericani aveva fatto fuori l'Uruguay, il pittoresco Kuwait fa felice il suo seguito di sceicchi pareggiando 1-1 con la Cecoslovacchia; i «catrachos» dell'Honduras fanno tremare la Spagna padrona di casa che raggiunge l'1-1 soltanto al 65' grazie ad un rigore di Lopez Ufarte e l'Algeria si erge a capofila di questa sensazionale «rivolta degli umili» battendo per 2-1 nientemeno che la Germania Ovest dei vari Rummenigge, Stielike, Briegel e celebratissimi compagni.

La lezione è delle più severe per chi — e sono tantissimi — non avrebbe mai immaginato di dover riesaminare in terra iberica le gerarchie stabilite in più di 50 anni di storia della Coppa del Mondo. I commenti vanno in due opposte direzioni: a chi ritiene questo avvio-sprint delle squadre meno quotate un classico «fuoco di paglia», favorito dalla deconcentrazione e dalla necessità di rodaggio delle «big», si contrappone chi profetizza una nuova era per il calcio mondiale, caratterizzata dai progressi delle forze emergenti e dalle difficoltà delle tradizionali leader.

I turni successivi del «Mundial» non consentono all'una o all'altra tesi di prevalere. Fuori discussione fin dall'inizio le inconsistenti El Salvador (differenza reti 1-13 in tre partite) e Nuova Zelanda (2-12), nessuna delle quattro sorprendenti protagoniste dell'esordio riesce a superare la fase eliminatoria, ma tutte escono di scena a testa alta e qualcuna ha addirittura concreti motivi su cui recriminare.

Il caso più eclatante è quello dell'Algeria che chiude con quattro punti all'attivo e viene esclusa per differenza-reti da Germania ed Austria che pareggiano nel *match* decisivo un vergognoso 1-0. In corsa per la qualificazione fino all'ultimissimo minuto restano anche il Camerun, che torna a casa senza aver perso un solo incontro per colpa di un gol in meno segnato nei confronti dell'Italia, e l'Honduras che blocca sull'1-1 anche l'Irlanda del Nord e viene poi beffato nello spareggio con la Jugoslavia da un rigore realizzato da Petrovic a 3' dal fischio finale.

Le dodici ammesse al secondo turno sono dunque ancora una volta tutte europee (ben dieci) o sudamericane (Argentina e Brasile), ma mai come in questo primo «Mundial»-gigante a 24 squadre il calcio dà segni di rinnovamento e corre sul filo di un diffuso equilibrio.

L'universalizzazione del fenomeno-football, i contributi di competenza ed esperienza portati da tecnici stranieri, l'entusiasmo, le doti atletiche, la disponibilità al sacrificio e la volontà di ricercare il riscatto sociale anche attraverso la pratica sportiva sono soltanto alcune delle spiegazioni più attendibili della competitività raggiunta da Nazionali solitamente abituate a subire passivi pesantissimi nei rari confronti con i team più titolati.

Il Kuwait, il Camerun con il funambolico portiere N'Kono a guidare una difesa fortissima, l'Honduras del gigantesco Costly e del raffinato Gilberto e l'Algeria di Madjer e Belloumi che schiera ben 7 professionisti in Belgio e in Francia, aprono nuovi orizzonti e fanno sperare un intero esercito di squadre senza tradizioni: nel calcio moderno ci può essere spazio e gloria per tutti.

Roberto Condio

Barbadillo inseguito da un... intruso durante la partita tra Perù e Camerun. In alto: Toribio Diaz ha segnato il gol del pareggio con l'Italia e i suoi compagni lo attorniano festanti

Difensore cercasi per bloccare Boniek

Zibi, gran «matador» della partita con il Belgio, realizza il suo terzo gol

Zibi Boniek: in Spagna lo vidi giocare una sola partita, quella tra la «sua» Polonia e il Belgio, ridicolizzato con un perentorio tre a zero. Tutte e tre le reti di quell incontro le firmò Boniek. Quel giorno, uscendo dallo stadio, mi dissi: «*Oggi ho visto all'opera un grandissimo giocatore, Boniek*». In effetti ancora oggi, a distanza di tanto tempo, non ho ancora dimenticato quanto ha fatto il popolare «Zibi» in quei novanta minuti di gioco.

Il rosso polacco iniziò la carriera giovanissimo. A 13 anni giocava nelle file dello Zawisa, a 18 venne trasferito al Widzew Lodz: con la maglia di questa squadra esordì in serie A il 10 settembre 1975.

Prestissimo diede saggi concreti della sua scienza calcistica, abbinando le validissime qualità atletiche a quelle di una rara intelligenza tattica. Doti che ha poi ampiamente confermato in Italia, prima nella Juventus e poi nella Roma.

Con la casacca della Nazionale polacca fece il suo esordio nel 1976 a Katowice. In Polonia vinse uno scudetto con il Lodz, giocò 200 partite in prima squadra e collezionò 60 gettoni nella massima rappresentativa del suo Paese.

Boniek è stato, negli anni del suo massimo fulgore, un centrocampista con proiezioni offensive di rara efficacia. Usava con estrema indifferenza i due piedi, anche se era un destro naturale. Buon colpitore di testa, formidabile tiratore dalla lunga distanza. Come ho già sottolineato, la sua potenza atletica lo faceva emergere in qualsiasi tipo di partita, tanto meglio se risultava alto il tono agonistico dell'incontro. Aveva una progressione di corsa impressionante. In campo metteva tutta la grinta possibile e giocava sempre con enorme entusiasmo.

Il suo rendimento è andato crescendo nelle partite che hanno portato la Polonia alla qualificazione per il «mundial» di Spagna. L'ho conosciuto abbastanza bene per affermare che «Zibi» è stato un tipo mai convinto di aver raggiunto la migliore condizione: per tale ragione non lesinava gli sforzi anche nelle sedute di allenamento più banali, cercando di perfezionare il suo bagaglio tecnico e tattico.

La fase di gara nella quale più eccelleva era quella del disimpegno, quando una squadra, contestato l'offensiva avversaria, passa rapidamente al contrattacco. Si ammirava la rapidità con la quale cercava il compagno smarcato più lontano e sapeva raggiungerlo con bordate precise al millimetro.

Era un abile preparatore dell'azione, ma si faceva sovente trovare (come è avvenuto nella Juventus ed anche nella Roma) puntuale all'appuntamento con il gol. Il suo tiro da distanza ravvicinata non lasciava scampo al portiere avversario.

Zbigniew Boniek, già valutato e giudicato come uno dei grandi protagonisti in Argentina, si è ampiamente riconfermato in Spagna. Ma credo di poter affermare che il suo rendimento aumentò (ed in misura considerevole) dal giorno del suo arrivo in Italia dove fu chiamato per giocare nelle file della Juventus.

Definiamo lo sportivo?

8			3	B	
	D	5			
1					
		S	9		
	4	upim			adidas

BRAIN STORMING

Vi facilitiamo la soluzione.

TORINO - Via Carlo Alberto, 55 - Tel. (011) 83.51.94

Filo diretto tra studenti e neri «Benvenuti, siete come noi»

TORINO ■ Dodici ragazze e quattro ragazzi, studenti di una terza classe dell'Istituto tecnico «Elio Vittorini» di Grugliasco, sono andati in giro per Torino ad intervistare immigrati extracomunitari. Li hanno avvicinati per le strade, sovente vicino ai loro mercatini improvvisati; spesso hanno dovuto vincere la loro diffidenza, il loro timore di essere presi in giro, la paura delle donne che, ad eccezione di una, non si sono nemmeno lasciate avvicinare; hanno dovuto subire anche reazioni sgradevoli di alcune persone che casualmente assistevano alle interviste. Mesi di ricerca per le strade per trovare — dicono — «amici e non diversi», per capire un fenomeno, quello di chi ha lasciato il suo Paese e la famiglia per trovare un lavoro, vissuto prima come lontano e distorto.

Un'esperienza nata in seguito ai fatti di Villa Literno — l'uccisione di un nordafricano che per vivere raccoglieva pomodori — stimolata dall'insegnante di economia e diritto, Alida Lupo. Il risultato? Un insieme di dati particolarmente interessanti, ai quali media, ma anche un'esperienza che ha arricchito e insegnato a dei giovani diciassettenni, più di tanti libri, che cosa significa essere un immigrato o [illegible] con la pelle scura. «Ora — dicono — li vediamo con altri occhi». Stamane, questa esperienza sarà l'occasione per un dibattito allargato a tutte le classi dell'Istituto (con interventi fra gli altri dell'antropologo Alberto Salza e di [illegible] Parker, dell'Associazione culturale afro-europea), nella sala insegnanti del «Vittorini» di corso Al[illegible].

Il campione avvicinato è nella quasi totalità maschile ad eccezione di una colf brasiliana («ci ha raccontato che a volte si sente guardata per il colore della sua pelle come una donna di malaffare», racconta Fabio). Generalmente le donne rimangono nei loro Paesi oppure se lasciano la loro patria si dedicano ai servizi presso le famiglie per cui non sono facilmente visibili e contattabili per le strade.

Gli intervistati in maggioranza (73 per cento) hanno un'età compresa tra i 15 e i 30 anni (nessuno oltre i 50) e non sono sposati (il 56%); se il 13% rivela di non aver frequentato la scuola, ben il 14 per cento ha una laurea e il 31 per cento un diploma. Arrivano soprattutto dai Paesi del Nord Africa (48%) e dal Senegal (41%). Solo il 34% può contare su un'abitazione stabile, mentre il 39% ne ha una saltuaria. Hanno lasciato un Paese le cui condizioni di vita giudicano mediocri (62%) e pessime (20%). Sono arrivati in Italia soprattutto via mare e nell'84% dei casi si sono trasformati in venditori ambulanti (solo l'1% ha trovato un lavoro dipendente).

E si scopre che hanno un buon rapporto con Torino dove sono decisi a fermarsi perché da una di trovarsi bene (nel 55% dei casi). Una città in cui si sentono trattati con simpatia (49%), anche se molti (44%) si lamentano per l'indifferenza della gente, il 7% per la maleducazione. I loro problemi più gravi sono riassumibili nella mancanza di denaro (60%) e della casa (68%); il 48% ha dei guadagni giornalieri inferiori alle 30 mila lire, il 40% riesce a mettere insieme dalle 30 alle 70 mila. In caso di bisogno si rivolgono generalmente ai connazionali (70%), il 14% ad amici italiani, il 10% a centri di assistenza mentre solamente il 6% ad istituzioni religiose in quanto in maggioranza sono di religione musulmana.

Le interviste, sulla base di un questionario definito in classe «per poi poter avere dei dati comparabili» sono state realizzate nell'arco di alcuni mesi. Non senza poche difficoltà. «Molti genitori non erano tanto entusiasti che i loro figli fermassero degli sconosciuti per la strada, ma lo sarebbero stati nei confronti di chiunque. Di qui le raccomandazioni a muoversi solo a gruppi e in zone frequentate, nelle ore chiare», spiega l'insegnante. Senza contare le timidezze degli stessi intervistatori improvvisati, il problema della lingua.

Ogni studente ha qualche episodio che l'ha colpito. Racconta Federica: «Su un autobus c'era un giovane senegalese e così abbiamo preso l'occasione al balzo per avvicinarlo ed intervistarlo, ma a quel punto si è intromesso un uomo di mezza età che ha cominciato ad urlare: "Tornatevene a casa, in Africa, cosa ci state a fare qui? E voi, perché perdete tempo con questi?"». Dice Marilena: «Davanti ad un grande magazzino abbiamo visto un venditore ambulante e, per invogliarlo a parlare, gli abbiamo comprato una sveglia, ma ci ha messo in crisi quando ci ha chiesto: "Ma perché intervistate solo gente di colore, pensate mica che sono diversi da quelli con la pelle chiara?". In quel momento ho capito come devono sentirsi discriminati...». Giuseppe è diventato amico di alcuni giovani senegalesi che lavorano al mercato di Grugliasco («sto bene con loro»), ma quando è andato in gita scolastica a Parigi è rimasto lo stesso colpito nel vedere tanta gente di colore «chiaramente inserita» e anche tante coppie miste, come fosse la cosa più naturale di questo mondo, «insomma non c'erano i "vu' cumprà" come da noi!». Gigi ha i genitori arrivati negli Anni 60 a Torino dalla Sardegna. Essere entrato in contatto con persone immigrate, con i problemi di chi ha lasciato la propria terra e tradizioni per un lavoro, ha risvegliato in lui per la prima volta e in modo consapevole la curiosità di sapere qualcosa di più dell'esperienza vissuta dai suoi genitori: «Erano contenti del mio interesse; mi hanno detto di non aver avuto problemi ad inserirsi perché erano comunque italiani e con la pelle bianca».

Molti sono rimasti colpiti dalla nostalgia per i loro cari che gli intervistati in un modo o nell'altro prima o poi tiravano fuori, ma anche nello scoprire i disagi che abitualmente sopportano. Racconta Cinzia: «Un senegalese mi ha raccontato che lui andava avanti solo a panini con maionese; io l'ho incontrato dopo che mi ero presa un panino in un fast-food e mi è sembrato naturale chiedergli se ne voleva un pezzo; sulle prime è sembrato offeso, come se temesse di suscitare sentimenti di pena, poi ha capito che il nostro era solo un gesto d'amicizia e allora l'ha accettato con un grande sorriso...».

Stefanella Campana

Gli immigrati extracomunitari sono giovani e con un'elevata scolarità: si trovano bene a Torino, ma soffrono di nostalgia

Pichetto: «Per lo sviluppo della città una coalizione pubblico-privato»

Alla vigilia delle elezioni il presidente dell'Unione Industriale ha lanciato stamane messaggi e proposte concrete ai politici. L'analisi di quattro gruppi di lavoro

TORINO ● «Oggi, una coalizione pubblico-privato per lo sviluppo complessivo dell'area torinese è inevitabile nelle cose e possibile nelle premesse. Tempi e consapevolezze sono maturi. E la risorsa tecnologica è un anello forte per saldare questa coalizione», ha detto stamane il presidente dell'Unione Industriale, Giuseppe Pichetto alla conferenza-stampa in cui erano presenti anche i vicepresidenti Gianni Merlini e Cesare Annibaldi, il direttore dell'Unione Panzani.

L'«effetto-Parma» s'irradia dunque anche a Torino. Alla vigilia delle elezioni amministrative, gli imprenditori torinesi lanciano precisi messaggi e proposte concrete di collaborazione ai politici, all'insegna della fiducia.

«Torino ha in sé tutte le risorse necessarie per dare risposta ai problemi dell'oggi e alle sfide del futuro, per diventare migliore e più "completa", più ricca di funzioni e di servizi qualificati, più competitiva», ha aggiunto Pichetto. Questo comporta però — e qui arriva la stigliatina del presidente dell'Unione Industriale agli amministratori pubblici attuali — «azioni rapide e "alte"» perché «la lentezza, la polverizzazione, l'occasionalità di interventi slegati non pagano a fronte di problemi ampi e sempre più correlati l'uno all'altro».

Da una parte [illegible] verso i politici, senza per questo rinunciare ad alcune critiche. Se la convivenza civile a Torino ha avuto «un indubbio miglioramento negli ultimi anni», i redditi «sono accresciuti in termini reali», il sistema industriale «è uscito rafforzato dai processi di ristrutturazione», nondimeno — ha puntualizzato il presidente dell'Unione Industriale — «si sono aggravati alcuni elementi di disagio». Pichetto ha indicato in particolare il ritardo nella realizzazione di alcune infrastrutture. Questo ha reso «critici i problemi del traffico urbano», che «hanno avuto solo risposte recenti ed improvvisate».

Anche se è ovviamente ben chiaro agli imprenditori torinesi che «non tutto può essere risolto a livello locale», non per questo — ha ricordato Pichetto — quando sono in gioco responsabilità dello Stato, [illegible] ci si deve rivolgere a [illegible] «come [illegible] raccomandati o dei questuanti, ma come dei portatori di solide iniziative».

Le indicazioni degli imprenditori torinesi nascono da un'attenta analisi dei settori più cruciali, individuati da quattro gruppi di lavoro (ciascuno coordinato da un vice presidente dell'Unione): urbanistica-infrastrutture, trasporti-comunicazioni-traffico, formazione, ambiente.

Nella politica del territorio sono [illegible] individuate alcune priorità: i collegamenti all'Europa, la mobilità urbana, l'offerta di spazi per nuove attività di ricerca e produzione, la qualificazione dell'ambiente. Si auspica anche la definitiva approvazione del nuovo Piano Regolatore «che non deve più essere inteso come strumento rigido di classificazione, ma come strumento di promozione e coordinamento degli interventi».

Quanto ai trasporti, gli imprenditori torinesi chiedono una razionale ed efficiente integrazione del sottosistema stradale, ferroviario e aeroportuale. In particolare si indica come indispensabile l'inserimento di Torino come [illegible] veloce» delle tratte ferroviarie verso Lione-Genova, Milano-Venezia, nonché il superamento del «buco nero» dei trasporti urbani e metropolitani. Molta importanza viene data alla formazione per cui si chiede una sua «più idonea collocazione al sistema delle imprese». Da un'analisi comparata tra la normativa ambientale italiana e quella vigente in alcuni Paesi europei gli imprenditori torinesi hanno individuato limiti, carenze e rigidità nella realtà italiana.

st. c.

Caro contadino, non coltivare i campi e la Cee ti darà un mucchio di soldi

BRUXELLES ■ L'«estensivizzazione» è l'ultimo provvedimento, in ordine di tempo, inventato a Bruxelles per ridurre le produzioni eccedentarie, le cui spese di conservazione e smaltimento angustiano le casse comunitarie. Si tratta, in parole povere, di dare un premio a chi sarà capace di produrre di meno. Gli aiuti, infatti, [illegible] corrisposti agli agricoltori che si impegneranno nel [illegible] dei prossimi cinque anni, a partire dal 1990, a diminuire di almeno il 20% il livello produttivo ottenuto (in un determinato periodo di riferimento) dalle colture annuali (cereali, oleaginose, ortaggi, tabacco, cotone), da quelle perenni (vino, frutta, olive ed olio) e dall'allevamento da carne, bovino ed ovicaprino.

La riduzione può essere effettuata adottando o il metodo quantitativo — che deve esclusivamente dimostrare una contrazione della produzione — oppure quello delle tecniche di produzione, ovvero ricorrendo a specifici ordinamenti colturali, alla scelta di varietà diverse, alla diminuzione dei fattori intermedi come concimi e pesticidi.

Per quest'anno è [illegible] possibile applicare solo il primo dei due metodi, in quanto le tecniche di produzione devono essere prima individuate dalle Regioni, poi sottoposte dal Ministero all'approvazione della Commissione Cee.

Gli importi degli aiuti — variabili da 180 a 600 Ecu, cioè da 270.000 a 1 milione di lire circa — sono stati determinati differenziandoli a seconda dei comparti produttivi.

Per la campagna in corso, le domande sono [illegible] presentate dagli interessati entro il 31 marzo agli uffici dei settori decentrati dell'agricoltura (ex ispettorati agrari), senza che il Ministero abbia chiarito le modalità di compilazione delle domande stesse; inutile anche la richiesta di proroga inoltrata al ministro Mannino dal presidente della Confagricoltura, Giuseppe Gioia, a causa delle «numerose difficoltà interpretative insorte nell'applicazione del regime di aiuti»: il decreto che disciplina l'estensivizzazione, infatti, [illegible] solo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 27 febbraio — cioè a soltanto un mese dalla scadenza — ma è anche concettualmente oscuro, impreciso, lacunoso, contraddittorio, in alcuni passi addirittura assurdo, un autentico rompicapo per chi vuole capire cosa devono fare gli agricoltori per accedere al premio.

Il Ministero dell'Agricoltura — nonostante le pressanti richieste di delucidazioni da parte delle organizzazioni agricole e delle stesse Regioni — non ha sciolto i tanti dubbi, anzi, quando ha tentato di fornire indicazioni — sempre e comunque ufficiose — ha ingarbugliato ancora di più la già contorta matassa, arrivando anche a togliere alcune delle poche certezze che parevano esserci.

E' [illegible] diffusa che la pubblicazione del decreto sia stata ritardata fino all'ultimo consentendo così solo a pochi agricoltori di avvalersi di una misura comunitaria che il governo italiano non ama ma che è obbligato ad applicare. Il fatto poi che il decreto stesso sia stato «partorito» così malamente non dovrebbe essere attribuito ad una precisa volontà di scremare ulteriormente il numero dei possibili beneficiari — anche se il sospetto, legittimo, rimane — quanto piuttosto ad una più probabile incompetenza in materia degli estensori del provvedimento: ancora [illegible] volta l'«italico andazzo» è salvo! A quando l'«estensivizzazione» dei funzionari ministeriali [illegible] capaci di fare il mestiere per cui vengono pagati?

Bruno Pusteria

I sovrani «dell'Est», tutti alla corte di Juan Carlos

I re venuti dal freddo

L'Internazionale monarchica, come ormai viene indicata, ha una sede ben evidente: a Madrid. Re Juan Carlos ne ha per mesi intessuto le fila e ora se ne stanno raccogliendo i risultati. L'ex sovrano di Bulgaria, re Simeone, che risiede in Spagna, ha avuto lunghi colloqui con il re di Spagna. Non è escluso che in uno spazio di tempo breve, Simeone possa rientrare in Bulgaria. Non per uno specifico impegno politico, beninteso, ma per una «presa di contatto» con il suo popolo o, magari, per una «breve vacanza», che per gli ex sovrani sembra ormai la formula più facilmente adottata e meno imbarazzante per tutti. A Madrid c'era anche, fino a qualche tempo fa, il «monarca che potrebbe regnare dal Cremlino», come è stato sbrigativamente indicato Vladimiro, granduca di Russia, erede degli zar.

Re Leka I, erede al trono d'Albania, a Madrid ha avuto parecchi contatti, anche se vive di preferenza in Sudafrica dopo che nel 1979 era stato espulso dalla Spagna (*«Mi avevano accusato di traffico di armi ma era un pretesto: in realtà, il governo spagnolo di allora aveva dovuto cedere a pressioni politiche»*).

Michele di Romania ha avuto lunghi incontri con Juan Carlos, che è suo cugino. La moglie di Michele, Anna di Borbone Parma (nipote dell'ultima imperatrice d'Austria, Zita d'Asburgo), ha avuto una parte importante nei contatti con esuli romeni, già prima della caduta della dittatura di Ceausescu.

La principessa Margarita, prima delle cinque figlie di Michele, con la sorella Sofia si è subito interessata a organizzare soccorsi ai romeni, nel momento più difficile, quando c'era lo spettro della guerra civile. Da Londra il Principe di Galles, Carlo, ha imprestato alle due ragazze un'efficente segretaria. Sulla loro scrivania non mancano un cartoncino augurale con le immagini a colori di Elisabetta e Filippo, una foto con Juan Carlos di Borbone e famiglia, una con i Reali olandesi in tenuta estiva.

Margarita, che ha lavorato a Roma alla Fao e parla scioltamente l'italiano, sapeva che suo padre sarebbe tornato in Romania, sia pure per una breve visita che, si affretta a precisare, *«non ha nulla di politico o di partitico, visto che mio padre si considera al di sopra delle parti e a disposizione del Paese che ha sempre amato, anche e soprattutto nel momento peggiore, quando fu costretto a lasciarlo»*.

Michele, della dinastia tedesca degli Hohenzollern, è pure imparentato con la regina Vittoria d'Inghilterra, e in questi anni ha fatto riferimento, in quanto a spirito monarchico, alla Corona inglese, come Costantino di Grecia e numerosi altri sovrani che, sulla via dell'esilio, sono stati in Gran Bretagna, sia pure di passaggio.

La madre di Michele, Elena di Romania, è nata principessa Elena di Grecia e Danimarca, sorella di re Paolo, il padre di Costantino, che è quindi cognato di re Juan Carlos, che ne ha sposato la sorella. Un intreccio dinastico e familiare che si va rivelando molto proficuo.

Perché mai, oggi, Michele punta essenzialmente su Juan Carlos e ne ascolta attentamente i consigli? Perché la monarchia inglese, antica e ben consolidata, non può essere molto utile come esempio classico a chi voglia, sia pure teoricamente, riconquistare il trono. Meglio rifarsi, dunque, a un monarca che, in epoca recente, il trono lo ha riconquistato effettivamente; e qui Juan Carlos diventa non solo esempio ma caso emblematico.

Così la Spagna ha assunto una funzione guida per i re che, detronizzati e «venuti dal freddo», ossia dall'Europa dell'Est, oggi tenderebbero a porsi come alternativa in un nuovo assetto delle democrazie orientali, democratiche e non più socialiste-totalitarie.

Juan Carlos consiglia sempre prudenza, discrezione nei movimenti. E' un re, per intenderci, che piaceva molto a Sandro Pertini, il che la dice lunga. Ma è anche un buon negoziatore, non privo di doti diplomatiche. Lo ha dimostrato di recente con il viaggio che la moglie, la regina Sofia, ha compiuto a Mosca. Una visita definita «tutta culturale», con Sofia che ha preso il tè con Raissa, la quale l'ha accompagnata in almeno tre tappe dell'itinerario reale nell'Urss. Sofia è stata fotografata per le vie di Mosca, nella metropolitana, ai grandi magazzini «Gum», mentre, al fianco di Raissa, applaude Mistlav Rostropovich, il cui concerto era, ufficialmente, il motivo del viaggio della regina in Urss.

Un viaggio di Juan Carlos a Mosca non avrebbe più quell'eccezionalità di qualche anno fa. Sarebbe già stato fissato per ottobre. Ma intanto arriverà presto a Madrid Gorbaciov, preceduto dal *premier* polacco Tadeus Mazowiecki e da quello cecoslovacco Vaclav Havel. Fra circa un mese a Madrid arriverà, molto atteso, Dubcek. La Spagna monarchica, dunque, come riferimento per i Paesi dell'Est sulla strada della libertà, e non è cosa da poco.

r. ross.

Re Juan Carlos e la regina Sophia a Londra con il principe Carlo e la principessa Diana. A destra, Juan Carlos mentre controlla un fucile mitragliatore

Jaqueline Valente, la francese liberata stamane a Beirut

QUESTA MATTINA DAL GRUPPO DI ABU NIDAL

Beirut, liberati tre ostaggi

Una francese, un belga ed una delle loro figlie

BEIRUT ● La francese Jacqueline Valente, il suo compagno belga, Fernand Houtekins, con una loro figlioletta, sono riapparsi stamane a Beirut-Ovest, dopo essere rimasti per circa due anni e mezzo sotto sequestro. Il loro rilascio era stato preannunciato nei giorni scorsi come imminente da «Fatah-Consiglio rivoluzionario», un gruppo palestinese comandato da Abu Nidal, dopo l'invito rivolto a quest'ultimo, perché compisse un gesto di distensione, da parte di Gheddafi.

Valente, che ha poco più di trent'anni, e Houtekins erano stati, assieme ad altre sei persone, sequestrati l'8 novembre '87, mentre si trovavano a bordo di uno «yacht» al largo della Striscia di Gaza. L'annuncio che la donna, il suo compagno, e Sofia-libertà, una delle due bambine nate alla coppia durante il sequestro, erano stati liberati, è stato dato dalla radio «Voce della Nazione». I tre sono stati visti anche da testimoni entrare alle prime ore di questa mattina all'ambasciata francese in rue Clemenceau, molto vicino anche alla sede di Beirut-Ovest dell'ambasciata d'Italia.

A quanto sembra, sotto sequestro sono rimasti l'ultimogenita di Valente, chiamata Palestina e nata l'anno scorso, il fratello e la cognata di Fernand Houtekins, Emmanuel e Godelieve Kets, nonché due figli di questi, Laurent e Valerio. Gli adulti del gruppo — chiamato «gli ostaggi dello yacht» — furono accusati da Abu Nidal di «lavorare» per il «Mossad», i servizi segreti israeliani. Ma amici dei rapiti hanno smentito in modo deciso.

Degli otto inizialmente sequestrati erano già state liberate due figlie nate dal matrimonio della Valente con il francese Pascal Betille. Virginie e Marie-Laure ricomparvero il 30 dicembre 1988 a Tripoli, in Libia, dopo trattative tra francesi e libici.

Secondo la «Voce della Nazione», Valente, il suo compagno, che ha 42 anni, e la loro figlioletta partiranno stasera per Parigi con un aereo speciale. L'emittente ha anche detto che ad accompagnare i tre all'ambasciata di Francia a Beirut-Ovest sono stati «cinque uomini armati», il gruppo è arrivato a bordo di due auto.

Secondo un testimone, gli uomini armati erano anche mascherati e non sono scesi dalle auto. Quando, appena fuori dall'ambasciata, le porte delle auto si sono aperte, il primo ad apparire è stato Houtekins. Verso di lui, uscendo dalla sede diplomatica, si è portato l'ambasciatore francese, René Ala, evidentemente preavvertito del rilascio. All'ingresso si trovavano anche «una decina di militari francesi, tra cui un colonnello». All'interno della legazione diplomatica, ha detto un portavoce dell'ambasciata, è stata «subito servita loro la prima colazione».

LO DICONO FONTI DEL CONGRESSO

Base Usa in Vietnam (non è fantapolitica)

WASHINGTON ● A prima vista, ha tutta l'aria di una notizia da «fantapolitica», ma l'agenzia spagnola «Efe», che l'ha lanciata, cita fonti del Congresso Usa e fra esse il deputato democratico Chester Atkins: nel caso le trattative con Manila sul rinnovo dell'accordo relativo alle basi filippine fallissero, la Commissione forze armate della Camera dei rappresentanti americana ha incluso tra le ipotesi di scelta alternativa nientemeno che Cam Ranh, la grande base vietnamita costruita dagli Stati Uniti in piena guerra proprio contro il Vietnam. Secondo le fonti, i sette membri della Commissione hanno chiesto al Vietnam e all'Urss il permesso di visitare la base.

Dopo il ritiro americano, Cam Ranh venne adibita a base militare dell'Urss. Entro il corrente mese, si aprono a Manila le trattative per il rinnovo dell'accordo bilaterale sulla presenza militare americana nelle Filippine che scade nel settembre 1991.

Atkins ha affermato che la visita alla base di Cam Ranh avrebbe fra l'altro il valore di simbolo «dei cambiamenti intervenuti nei rapporti fra Stati Uniti e Vietnam». Atkins ha aggiunto che la situazione attuale del Vietnam «è disperata, con una economia in continuo peggioramento». L'eventuale ritorno degli Usa a Cam Ranh potrebbe dare un contributo importante al decollo economico del Paese asiatico.

Oltre al Vietnam, gli Stati Uniti hanno all'esame, come alternativa alle Filippine, l'apertura di basi a Singapore, in Indonesia e a Guam. Le basi americane nelle Filippine, quella aerea di Clark e quella navale di Subic, sono tra le più grandi del mondo.

Il presidente delle Filippine, Corazon Aquino, ha chiesto a Washington un aumento sostanziale degli aiuti economici forniti a Manila per la presenza militare americana.

DISCIPLINA

Cuce le labbra agli scolari chiacchieroni

PECHINO ● Ci sono insegnanti che a volte praticano sistemi non proprio ortodossi per riuscire a mantenere l'ordine in classe.

Ma il maestro di una scuola elementare della provincia dello Jiangsu (Cina meridionale) ha probabilmente superato ogni limite utilizzando l'agopuntura per uno scopo non propriamente terapeutico: ha infatti letteralmente «cucito le labbra» a due dei suoi allievi che chiacchieravano troppo disturbando le sue lezioni.

Lo riferisce il giornale di Shanghai «Xinmin Evening News». «Da oggi chi chiacchiera in classe finirà come questi due», ha detto Wang Canzhao indicando due alunni di nove anni ai quali aveva «cucito le labbra» con aghi utilizzati per l'agopuntura.

I sistemi adottati dal maestro non sono però piaciuti ai genitori, due dei quali hanno protestato, precisa il giornale, e l'«agopuntore» Wang è stato licenziato.

DISTRAZIONE

Chi ha perso una nave da guerra?

MOSCA ● Polizia, Kgb, autorità militari e capitaneria fluviale di Kiev stanno cercando di risolvere il mistero di una motovedetta armata, in perfetto stato di efficienza, della quale tutte le branche delle forze armate si rifiutano di riconoscere la proprietà. Della vicenda si occupano le «Izvestia» (organo del governo) le quali riferiscono che l'esistenza della «nave fantasma» è stata scoperta il 2 aprile scorso grazie ad una telefonata anonima ricevuta dalla polizia della capitale ucraina. Lo sconosciuto avvertiva che al molo delle officine navali, nel quartiere «Isola dei Pescatori», era ormeggiata un'unità militare priva di equipaggio e sorveglianza.

L'informazione non era un «pesce d'aprile». «L'unità — scrive l'organo governativo sovietico — era là, tutta lustra, ben tenuta, con un cannone a prua e un paio di mitragliatrici di grosso calibro dietro la plancia... Tutto in ottimo stato, pronto ad essere usato».

BATMAN AND ROBIN

BATMAN AND ROBIN

L'AZIENDA ANTICIPA

Cassintegrati Pirelli avranno stipendio

TORINO ● Dopo due mesi di sospensione i mille cassintegrati della Pirelli (200 dello stabilimento di Settimo) avranno di nuovo a fine settimana la busta paga con gli arretrati. La multinazionale della gomma ha deciso infatti di continuare ad anticipare la cassa integrazione, sospesa a febbraio, in attesa dell'approvazione da parte del Cipi, il Comitato interministeriale per la programmazione industriale. Ne ha dato comunicazione la Fulc nazionale dopo un incontro con la direzione della Pirelli.

Dice Mariano Nicolosi, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica di Settimo: «La grande pressione di lotta dei lavoratori ha fatto breccia sull'intransigenza dell'azienda. E' il premio alla linea tenuta dal sindacato e permette la riapertura del confronto sul problema degli assetti produttivi, che era e rimane il problema centrale da affrontare».

Domani intanto a Roma è prevista la manifestazione nazionale dei cassintegrati del Nord Italia per chiedere la riforma degli strumenti a sostegno dell'occupazione. Migliaia di lavoratori affluiranno nella capitale per un corteo davanti al ministero del Lavoro e dell'Industria. Oltre a quelli della Pirelli, nell'area torinese sono interessati, tra gli altri: gli operai della ex Ceat Pneumatici (250 i superstiti sospesi dal lavoro da dieci anni) e 1800 della ex Indesit, che tre anni fa non sono stati assorbiti dalla Ariston di Vittorio Merloni.

INTERVENTO ALL'EUR

Romiti: drammatica situazione trasporti

ROMA ● Per i trasporti siamo ormai all'emergenza: ritardi, litigiosità, inadeguatezze stanno portando rapidamente il sistema italiano al collasso, proprio quando a pochi mesi dall'unificazione europea, occorrerebbe il massimo sforzo per adeguare i modi di trasporto italiani a quelli degli altri Paesi.

Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, nel suo intervento alla quarta Conferenza nazionale dei trasporti (subito dopo sono intervenuti i presidenti dell'Iri Franco Nobili e dell'Eni Gabriele Cagliari) ha pronunciato una dura ed applaudita requisitoria nei confronti di politici e governanti molti dei quali affollavano la tribuna dell'Auditorium della tecnica all'Eur.

Ma al tempo stesso, l'amministratore delegato della Fiat ha voluto dare testimonianza di collaborazione e disponibilità degli imprenditori privati per il rilancio della rete dei trasporti. «Il nostro giudizio sul piano generale dei trasporti è e resta positivo, ha affermato, però notiamo che qualcosa è stato fatto solo in tema di trasporto urbano mentre il resto è rimasto una pregevole esercitazione teorica. Tutto ciò mentre la questione trasporti si è fatta drammatica. Visto che è il Paese a pagarne le conseguenze non è più tempo di gelosie per le diverse competenze».

A TORINO

TORINO ● Mercato azionario in ribasso oggi alla Borsa Valori di Torino. Nella giornata dedicata alla risposta premi le contrattazioni hanno avuto un andamento contrastato con scambi ridotti e prezzi in parziale flessione soprattutto in fase di apertura. Alle 12,30 l'indice generale segna —0,10 per cento. Contrasti tra gli assicurativi, dove Generali perde lo 0,6 mentre Ras recupera l'1,82; stabili Toro e Sai. Stessa situazione tra i bancari con Mediobanca in rialzo (+0,5%) mentre Credito Italiano perde l'1,22 e Comit lo 0,20.

Negativo invece il settore dei chimici con Montedison e Snia in calo dell'1%. Ben tenuti i meccanici: la Fiat dopo un'apertura al ribasso recupera lo 0,10% verso fine seduta. Molto richieste le Olivetti (+2,02%). Calma la situazione tra i finanziari, dove non si registrano particolari tensioni; Cir segna +0,20%, Ifil —0,12, Ferruzzi Finanziaria —0,45, invariate Pirelli e C., Stet e Gemina.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2620, risparmio 2610, risparmio n.c. 1730; Sip 1629, risparmio 1538; Stet 5710, risparmio 4950; Fiat 10.380, privilegio 7280, risparmio 7349; Generali 39.450; Montedison 1910, risparmio 1210.

RIBASSO

A MILANO

MILANO ■ Scambi ridotti e indice in ribasso questa mattina nelle prime battute della Borsa di Milano. Particolarmente offerte sono risultate le Montedison, che hanno lasciato sul terreno l'1,24 per cento a 1911 lire con le ordinarie (in lieve recupero nel dopolistino a 1915) e lo 0,57 per cento con le risparmio. Nel gruppo Ferruzzi cedenti anche le Ferruzzi Agricola a 2530 (meno 0,43). Deboli anche le Enimont a 1407 lire (meno 0,64), con un recupero nel «dopo» a 1415. Nel gruppo Agnelli, ad un lieve progresso delle Fiat ordinarie (più 0,29 per cento a 10.410) ha fatto riscontro un leggero cedimento delle privilegiate a 7330 (meno 0,04), mentre le risparmio sono rimaste invariate a 7349. Offerte le Ifi privilegiate (meno 0,51 a 27.470) e soprattutto le Snia, con un meno 1,02 per cento a 2620, in recupero poi nel dopolistino a 2630 lire. Riflessive anche le Cir a 5180 lire (meno 0,38 per cento). Tra le aperture, si segnalano le Ras a 24.300 lire (contro le 23,850 di ieri), le Generali a 39.600 (39.700), le Olivetti a 7070 (6930) e le Mediobanca a 19.580 (19.498). Alle 11,30 l'indice Mib segnava un decremento dello 0,2 per cento sul 46 per cento dei titoli a fronte di un tendenziale in progresso dello 0,3 per cento. La Centenari e Zinelli, riammessa ieri alle contrattazioni dopo anni di assenza, è stata rinviata per eccesso di ribasso.

NOMINE FIAT

TORINO ● La direzione di personale e organizzazione di Fiat Auto è stata affidata a Maurizio Magnabosco, già responsabile delle relazioni industriali e interne del settore. Sostituisce Gioacchino Baldini che ha lasciato la responsabilità del personale e organizzazione di Fiat Auto per assumere l'incarico di vice direttore generale della Magneti Marelli, dove sovrintenderà ai raggruppamenti operativi: illuminazione, batterie, elettromeccanica e ricambi. La responsabilità delle relazioni industriali di Fiat Auto, che resta alle dirette dipendenze di Maurizio Magnabusco, viene affidata a Paolo Gasca.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10/04	9/04
OBBLIGAZIONI		
Enel 83/90 III indicizzate	100 90	100 90
Enel 84/92 I indicizzate	101 70	101 70
Enel 84/93 II indicizzate	100 90	100 90
Enel 84/93 III indicizzate	109 20	109 20
Enel 84/93 IV indicizzate	108 70	108 70
Enel 85/95 I	102 50	102 50
Enel 85/00 II indicizzate	99 30	99 30
Enel 85/00 III indicizzate	101 20	101 20
Enel 86/93 II 0,50%	92 65	92 65
Enel 86/93 III indicizzate	130 90	130 90
Enel 86/93 IV 9,25%	88 80	88 80
Enel 88/01 indicizzate	100 10	100 10
Autostrade 7% 73/91	94 90	94 90
C.C. OO. PP. 5%	90	90
C.C. OO. PP. 5,5%	85	85
C.C. OO. PP. 6%	82 45	82 45
C.C. OO. PP. 7%	78	78
C.C. OO. PP. 8% 74	76	76
C.C. Int. St. 7% 70 I	96 50	96 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	95 60	95 60
C.C. Int. St. 7% 71 III	96	96
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 V	95	95
C.C. Int. St. 7% 73 VI	90	90
C.C. Aut. St. 7% 70 I	83	83
C.C. Aut. 7% 72 II	78	78
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	93	93
Amm. FF.SS. 7% 70	98 90	[illegible]
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	99 70	99 70
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	101	101
Amm. FF.SS. 84/92	101 70	101 70
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	105	105
Amm. FF.SS. 85/92 II	100 85	100 85
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 10	91 10
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 68/98 I	85 80	85 80
IMI-Aut. 73/00 II 86	79 80	79 50
Montedison 13,5% 78	190	190
Pacchetti 6%	95	95
Olivetti 94 6,375%	75	75

Titoli	10/04	9/04
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	81 20	81 20
Ist. S. Paolo a conv. 8%	90	90
Ist. S. Paolo To 7%	89	89
S. Paolo OO. PP. 8% ex 5%	80 10	80 10
S. Paolo OO. PP. 8%	81	81
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	101	101
Fond. Piemonte V.A. 6%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI		
Attività Immob. 88/95 7,50%	201	200
Gim 86/93 6,50%	120	105
Cir 10% 85/92	104	101
Eridania 10,75% 85/90	206	205
La Rinascente 86/93 6,50%	125	125
Medio Cir 7% 86/96	91 50	85
Medio Italgas 8% 86/90	102	102
Medio Pirelli sc. 6,50% 86/96	91	89
Medio Cir ex Sab. 7% 86/96	90 50	88
Medio Sip 8% 86/91	128	117
Saffa 87/97 6,50%	146	145
Snia 10% 85/93	153	151
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 11½% 83/90	99 90	99 90
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	95	95
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	100 10	100 10
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	93 90	93 30
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	97 90	99 90
C.C.T. 1-11-90	100 70	100 70
C.C.T. 1-11-90 II	100 10	100 10
C.C.T. 1-12-90	101 05	101 05
C.C.T. 18-12-90	100 10	100 10
C.C.T. 1-1-91	101	101
C.C.T. 17-1-91 II	100 20	100 20
C.C.T. 1-2-91	100 95	100 95
C.C.T. 18-2-91 II	100	100
C.C.T. 1-3-91	100 80	100 80
C.C.T. 18-3-91 II	100 35	100 35
C.C.T. 1-4-91	100 95	100 95

Titoli	10/04	9/04
C.C.T. 1-5-91	100 80	100 80
C.C.T. 1-6-91	100 70	100 70
C.C.T. 1-7-91	100 65	100 65
C.C.T. 1-8-91	100 65	100 60
C.C.T. 1-9-91	100 65	100 65
C.C.T. 1-10-91	100 65	100 55
C.C.T. 1-11-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-12-91	100 45	100 45
C.C.T. 1-1-92	100 60	100 60
C.C.T. 1-2-92	100 45	100 45
C.C.T. 1-2-95	96 20	95 95
C.C.T. 1-3-95	96 10	95 70
C.C.T. 1-4-95	95 70	95 70
C.C.T. 1-5-95	96 70	96 05
C.C.T. 1-6-95	96 05	[illegible]
C.C.T. 1-7-95	97	[illegible]
C.C.T. 1-8-95	95 95	95 85
C.C.T. 1-9-95	95 85	[illegible]
C.C.T. 1-10-95	96 25	96 20
C.C.T. 1-11-95	96 20	96 75
C.C.T. 1-12-95	96 75	95 85
C.C.T. 1-1-96	96 65	96 50
C.C.T. 1-2-96	97 10	96 90
C.C.T. 1-3-96	96 75	96 75
C.C.T. 1-4-96	96 15	96 05
C.C.T. 1-5-96	96 05	96 05
C.C.T. 1-6-96	96 60	95 45
C.C.T. 1-7-96	96 90	96 80
C.C.T. 1-8-96	95 55	95 55
C.C.T. 1-9-96	95 60	95 50
B.T.P. 1-5-90 9,15%	99 35	99 35
B.T.P. 1-5-90 10,50%	99 70	99 70
B.T.P. 1-5-90 10,50% II	[illegible]	99 50
B.T.P. 1-6-90 9,15%	97 70	99 60
B.T.P. 1-6-90 10%	97 60	99 70

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	10/04/90	09/04/90
Dollaro Usa	1242,45	1242,25
Sterlina inglese	2028,05	2037,25
Marco tedesco	734,10	735,10
Franco svizzero	829,80	831,00
Franco francese	218,65	218,73
Franco belga	35,48	35,549
Fiorino olandese	652,05	652,90
Scellino austriaco	104,35	104,55
Dracma greca	7,58	7,60
Peseta spagnola	11,56	11,578
Escudo portoghese	8,30	8,312
Ecu	1501,65	1503,65

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-04	9-04
ALIMENTARI		
Alivar	11100	11150
Eridania	9110	9100
Eridania risp.	5600	5500
ASSICURATIVE		
Milano Ass.	24400	24400
Milano Ass. r. n.c.	16650	16500
C. Latina	15650	15600
C. Latina r. n.c.	6700	6750
Lloyd Adriatico	16400	16500
Lloyd Adriatico r.	[illegible]	11580
Generali	39450	39490
Ras	24300	23850
Ras r.	12980	12810
Sai	18600	18600
Sai r.	8110	8100
Toro	21900	21800
Toro p.	13300	13000
Toro r.	10410	10410
Un. Subalpina Ass.	25000	25000

Titoli	10-04	9-04
BANCARIE		
Banca Comm. Ital.	4935	4900
Banca C. Ital. r. n.c.	4200	4180
B. Naz. Agr.	8190	8200
B. Naz. Agr. p.	3800	3800
B. Naz. Agr. r.	2170	2170
Banco di Roma	2320	2320
Credito Italiano	2706	2705
Credito Italiano r.	2220	2215
Interbanca	—	—
Interbanca p.	50500	50500
Mediobanca	19550	19450
Banco Ambroveneto	4950	4950
Banco Ambroven. r.	2600	2580
CARTARIE - EDITORIALI		
Burgo	13100	13100
Burgo p.	13590	13610
Burgo r.	13050	13250
Gr. ed. Fabbri p.	5100	5180
S.I.S.A.	3150	3080

Titoli	10-04	9-04
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	6435	6390
Cement. di Barletta	10650	10600
Unicem	25700	25100
Unicem r. n.c.	16000	15970
CHIMICI - IDROCARBURI		
Italgas	2870	2880
Mira Lanza	sosp.	sosp.
Montedison	1910	1925
Montedison r. n.c.	1210	1230
Pierrel	2600	2600
Pierrel r. n.c.	1300	1320
Saffa	10600	10660
Saffa r.	10700	10670
Saffa r. n.c.	7000	6965
Saiag	6560	6560
Saiag r.	3330	3320
Snia Bpd	2620	2645
Snia Bpd r.	2610	2605
Snia Bpd r. n.c.	1730	1725
Sorin	12250	12320
COMMERCIO		
Rinascente	7700	7710

Titoli	10-04	9-04
Rinascente p.	4025	4000
Rinascente r.	4150	4100
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1780	1690
Alitalia p.	1170	1145
Alitalia risp. n.c.	1200	1210
Autostrada To-Mi	12200	12200
Italcable	15550	15500
Italcable r. n.c.	14750	14750
Nai	20	20
Sip	1629	1650
Sip r. n.c.	1480	1495
FINANZIARIE		
Bastogi Irbs	365	355
Avir Fin.	8450	8520
Cir	5220	5250
Cir r.	5160	5175
Cir r. n.c.	2860	2850
Cofide	4890	4850
Cofide r. n.c.	1770	1780
Comau Finanziaria	4890	4850
Ferruzzi Finanz. p.	3080	3090
Ferruzzi Finanz. r.	1795	1765
Gaic	25250	25300

Titoli	10-04	9-04
Gemina	2190	2205
Gemina r.	1405	1415
Falci	7470	7470
Pozzi-Ginori	1470	1470
Pozzi-Ginori r.	1225	1225
Fiscambi	5300	5300
Fiscambi r.	2395	2395
Fornara	3295	3325
Gim	9900	9900
Gim r. n.c.	4400	4400
Ifi p.	27580	27670
Ifil	8200	8250
Ifil r. n.c.	4400	4310
Isefi	2110	2110
Mittel	5750	5750
Pirelli & C.	9610	9630
Pirelli & C. r.	4060	4055
Pirelli	2870	2875
Pirelli r.	2910	2920
Pirelli r. n.c.	2185	2205
Saes	4170	4170
Saes r.	2190	2190
Serfi	9950	9965
Schiapparelli	1280	1280
Sme	3750	3750
Smi	1650	1650
Smi r.	1370	1370

Titoli	10-04	9-04
Sogefi	3650	3650
Stet	5710	5
Stet risp.	4950	4920
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5140	5135
I.p.i.	20090	19920
Risanamento	44500	44450
Risanamento r.n.c.	19650	19925
Sifa	3890	3850
Sifa r.	2895	2825
MECCANICHE - AUTOMOBILISTICHE		
Berto Lamet	12480	12480
Fisia	3378	3375
Fiat	10380	10405
Fiat p.	7280	7327
Fiat r.	7349	7350
Gilardini	4940	4950
Gilardini r. n.c.	3850	3813
Magneti Marelli	2000	2010
Magneti Marelli r.	1980	1965
Saes Getters p.	9450	9500
Tecnost	2850	2850
Olivetti	7050	6900
Olivetti p.	4670	4650

Titoli	10-04	9-04
Olivetti r. n.c.	4810	4820
Pininfarina	15250	15280
Pininfarina r.	14830	14800
Sasib	6900	6900
Sasib p.	6820	6820
Sasib r. n.c.	4900	4875
Westinghouse	36850	37200
MINERARIE - METALLURGICHE		
Dalmine	425	424
Teknecomp	1400	1400
Teknecomp r.	1250	1250
Valeo	6780	6810
TESSILI		
Benetton	8450	8450
Cantoni	6250	6250
Cantoni r.	4650	4700
Fisac	9400	9650
Fisac r.	9100	9250
DIVERSE		
Acque Potabili	17650	17550
Ciga	5500	5450
Ciga r. n.c.	3360	3340
Pacchetti	578	575

LE AZIONI A MILANO

Titoli	10/04	09/04
ALIMENTARI		
Alivar	11100	11000
Bonifiche Ferr.	45500	45500
Eridania	9120	9050
Eridania r. n.c.	5610	5508
Zignago	8350	8395
ASSICURATIVE		
Alleanza Ass.	43950	44050
Alleanza r.	40200	40300
Assitalia	12025	11980
Ausonia	1800	1814
Milano Ass.	24650	24310
Milano Ass. r. n.c.	17200	16800
C. Latina	15630	15760
C. Latina r. n.c.	6650	6665
Fata	13510	13520
Firs	1425	1420
Firs r.	593	582
Generali	39500	39700
Italia Assicurazioni	14400	14560
L'Abeille	108475	108100
La Fondiaria	59430	59750
La Fondiaria w.	29840	29850
La Previdente	21200	21000
Lloyd Adriatico	16350	16499
Lloyd Adriatico r.	11500	11590
Ras	24260	23850
Ras r. n.c.	12965	12880
Sai	18470	18440
Sai r.	8150	8151
Toro	21995	21995
Toro p.	13480	13350
Toro r.	10330	10330
Un. Subalpina Ass.	25010	24960
Unipol ord.	23230	23025
Unipol priv.	16220	16100
Vittoria Ass.	23700	24000
BANCARIE		
B. Agr. Milanese	16900	16850
Banca Comm. Ital.	4934	4909
Banca C. Ital. r. n.c.	4215	4200
B. Manusardi	1385	1383
B. Mercantile	10875	10680
Bna	8125	8110
Bna p.	3700	3800
Bna r. n.c.	2160	2165
Bnl r. n.c.	13650	13530
Banca Toscana	5300	5310

Titoli	10/04	09/04
B. Chiavari	5535	5515
B. Ambrov. ord.	4960	4970
B. Ambrov. r. n.c.	2619	2615
Banco Lariano	7089	7095
Banco Napoli r.	18020	18030
Banco Roma	2343	2308
Banco Roma w.	764500	764500
B. Sardegna r.	16635	16485
Credito Comm.	5020	5010
Cr. Fondiario	5513	5500
Credito Italiano	2687	2700
Credito Ital. r. n.c.	2200	2205
Credito Lombardo	3840	3879
Cred. Varesino	6105	6100
Cr. Varesino r. n.c.	3451	3405
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	50000	50000
Mediobanca	19585	19498
CARTARIE - EDITORIALI		
Binda	1504	1507 5
Burgo	13095	13100
Burgo p.	13590	13600
Burgo r.	13050	13260
Cartiera Ascoli	4350	4429
Ed. Espresso	23600	22700
Fabbri p.	5149	5131
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	18400	18500
Poligrafici Ed.	6400	6400
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	5410	5445
C. Augusta	6825	6390
C. Barletta	10540	10600
C. Merone	5625	5425
C. Merone r. nc	3590	3545
C. Sardegna	8035	7810
C. Siciliane	11495	11250
Cementir	3820	3841
Italcementi	129500	129205
Italcementi r. n.c.	72010	71995
Italcementi 2% warr.	48 2	48
Unicem	25580	25100
Unicem r. n.c.	16000	15970
CHIMICI - IDROCARBURI		
Auschem	3155	3198
Auschem r. n.c.	2261	2190
Boero	9110	9150

Titoli	10/04	09/04
Caffaro	1386	1362
Caffaro r.	1328	1310
Enichem A.	2390	2400
Enimont	1407	1410
F.M.C.	3400	3350
Fidenza Vet.	9755	9625
Fidenza Vet. 1-1-90	9350	9290
Italgas	2874	2869
Manuli Cavi	6355	6325
Manuli Cavi r. n.c.	3648	3610
Marangoni	—	7400
Mira Lanza	71000	71000
Montedison	1911	1935
Montedison r. n.c.	1226	1235
Montefibre	1190	1206
Montefibre r. n.c.	1046	1059
Perlier	1170	1200
Pierrel	2581	2561
Pierrel r. n.c.	1282	1280
Pirelli Spa	2860	2878
Pirelli Spa r.	2915	2935
Pirelli Spa r. n.c.	2185	2215
Pirelli Spa w.	760	758
Recordati	11800	11600
Recordati r. n.c.	5660	5650
Saffa	10690	10660
Saffa r.	10715	10670
Saffa r. n.c.	7005	6965
Saiag	6549	6560
Saiag r. n.c.	3305	3308
Snia	2620	2647
Snia r.	2610	2610
Snia r. n.c.	1726	1729
Snia Fibre	1818	1819
Snia Tecnop.	6967	6960
Sorin Biom	12180	12170
Teleco Cavi	13464	13450
Vetreria Ital.	6000	6249
COMMERCIO		
La Rinascente	7640	7670
La Rinascente p.	4075	4065
La Rinascente r. n.c.	4155	4160
Standa	33400	33500
Standa r. n.c.	14270	14100
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1705	1690
Alitalia p.	1170	1150
Alitalia r. n.c.	1199	1209
Ansaldo Tr.	5300	5300
Auxiliare	15250	15150
Autostrada To Mi	12110	12149
Autostrade p.	1186	1181

Titoli	10/04	09/04
Costa Crociere	3870	3950
Gewiss	20180	20230
Italcable	15550	15600
Italcable r. n.c.	14880	14730
N.A.I.	20	20 25
Selm	2761	2758
Selm r.	2760	2620
Sip	1629	1647
Sip r. n.c.	1540	1519
Sirti	12850	12950
Sondel	1300	1318
Tecnomasio	—	3750
FINANZIARIE		
Acqua Marcia	530	528
Acqua Marcia r. n.c.	435	435
Acq.M.r.n.c.1-4-87	380	381
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	7400	7410
Avir Fin.	8450	8522
Bastogi	354	352 75
Bonif. Siele	27400	26950
Bonif. Siele r. n.c.	9050	9000
Brioschi	1490	1480
Buton	4290	4200
Cam. Fin.	4390	4450
Centenari & Zinelli	—	465
Cir	5180	5200
Cir r.	5195	5190
Cir r. n.c.	2811	2809
Cofide	4885	4895
Cofide r. n.c.	1765	1765
Comau	4889	4900
Editoriale	3585	3570
Euromobiliare	6460	6425
Euromobiliare r. n.c.	2150	2150
F. C. Nord	19180	19220
Ferruzzi Ag. F.	2530	2541
Ferruzzi Ag. risp.	2807	2805
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1585	1598
Ferruzzi fin.	3071	3085
Ferruzzi fin. w.	690	720
Ferruzzi pr.	1770	1800
Fidis	7485	7487
Fimpar	3400	3380
Fimpar r. n.c.	1750	1768
Finarte	7180	7250
Finarte priv.	4300	4390
Finarte r. n.c.	2899	2940
Fin Breda	1110	1115
Fin Breda warr.	217	221
Finrex	1488	1488
Finrex r. n.c.	730	725
Fiscambi	5490	5301
Fiscambi r. n.c.	2390	2325

Titoli	10/04	09/04
Fornara	3280	3320
Gaic	24850	25050
Gemina	2171	2182
Gemina r.	1390	1403
Gerolimich	112 25	113 25
Gerolimich r. n.c.	89 35	89
Gim	9870	9900
Gim r. n.c.	4495	4480
Ifi p.	27470	27610
Ifil	8190	8200
Ifil r. n.c.	4410	4390
Isefi	2100	2095
Italmobiliare	211050	210950
Italmobiliare r. n.c.	111000	110900
Mittel	5760	5656
Kernel	699	700
Kernel r. n.c.	1050	1040
Partec. Finanz.	7160	7175
P. Fin. r. n.c. ex w.	2535	2560
Pirelli & C.	9610	9620
Pirelli & C. r.	4060	4052
Pozzi	1463	1465
Pozzi r. n.c.	1219	1225
Premafin	17180	17150
Raggio Sole	3280	3290
Raggio Sole r. n.c.	2290	2320
Rejna	—	14580
Rejna r. n.c.	—	30200
Riva Finanz.	6351	6351
Saes	4170	4170
Saes r.	2190	2197
Saes gett. p.	—	9395
Santavaleria fin.	3518	3540
Schiapparelli	1275	1276
Serfi	9885	9900
Setemer	40700	40840
Sifa	3870	3889
Sifa r. n.c.	2780	2835
Sisa	3150	3295
Sme	3683	3760
Sme 1/1/89	n.r.	n.r.
Smi	—	1870
Smi r.	—	1388
Smi warr.	—	830
Sogefi	3645	3635
So.pa.f.	6170	6200
So.pa.f. r. n.c.	3250	3240
Stet	5715	5710
Stet risp.	4850	4945
Terme Acqui	2225	2220
Terme Acqui r. n.c.	861	880
Trenno	3981	3980
Tripcovich	13100	13530
Tripcovich r. n.c.	5850	5350
Unione Manifatture	—	3378

Titoli	10/04	09/04
Unipar ord.	1285	1285
Unipar risp.	1321	1321
IMMOBILIARI - EDILIZIE		
Aedes	22750	23050
Aedes r.	10850	10900
Attività Immobiliari	5089	5140
Calcestruzzi	17515	17440
Caltagirone	5375	5350
Caltagirone r. n.c.	4095	4100
Cogefar	7415	7280
Cogefar r.	4990	4854
Del Favero	7850	7750
Grassetto	17900	17800
Imm. Metanopoli	1765	1797
Risanamento	44800	44500
Risanamento r. n.c.	19640	19780
Vianini Ind.	1475	1505
Vianini Lav.	5745	5700
MECCANICHE - AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia	3392	3321
Aeritalia warrant	622000	604300
Danieli & C.	11340	11195
Danieli & C. r. n.c.	7458	7525
Dataconsyst	10601	10890
Faema	4405	4430
Fiar	21300	21400
Fiat	10410	10380
Fiat p.	7330	7333
Fiat r.	7349	7349
Fisia	3350	3350
Fochi Filippo	6870	6930
Franco Tosi	29125	29250
Gilardini	4915	4899
Gilardini r. n.c.	3850	3830
Ind. Secco	—	1721
Magneti M.	1975	1980
Magneti M. r.	1951	1970
Mandelli	11895	11950
Merloni	2599	2610
Merloni r. n.c.	1580	1580
Necchi	3940	3950
Necchi r.	3940	3050
Necchi r. w.	340	337
Nuovo Pignone	6640	6640
Nuovo Pignone w.	435	437
Olivetti	7095	6950
Olivetti p.	4600	4560
Olivetti r. n.c.	4615	4550
Pininfarina	15250	15280
Pininfarina r.	14830	14830
Rodriquez	—	10150
Safilo	14200	14010

Titoli	10/04	09/04
Safilo r.	12480	12050
Saipem	3342	3342
Saipem r.	3410	3310
Saipem r. w.	635	700
Sasib	7015	6965
Sasib p.	6910	6880
Sasib r. n.c.	5000	4915
Tecnost	2860	2860
Teknecomp	1399	1410
Teknecomp r. n.c.	1240	1254
Valeo	—	6800
Westinghouse	38800	37200
Worthington	—	1781
MINERARIE - METALLURGICHE		
Cantier. Metall. Ital.	—	5750
Dalmine	—	424 5
Eur. Metalli	—	1050
Falck	—	10066
Falck r.	—	9700
Maffei	5000	5075
La Magona	8890	8899
TESSILI		
Bassetti	9600	9599
Benetton	8465	8400
Cantoni	6275	6205
Cantoni r.	4588	4830
Cucirini	2885	2895
Eliolona	4115	4301
Fisac	9250	9250
Fisac r.	9550	8950
Linificio	1515	1530
Linificio r. n.c.	1630	1635
Marzotto	7580	7610
Marzotto r.	7780	7790
Marzotto r. n.c.	5900	5930
Olcese Veneziano	3275	3050
Ratti	6092	6091
Rotondi	24300	24450
S. It. Manufatti	7000	7101
Stefanel	4940	4935
Zucchi	14730	14780
Zucchi r. n.c.	9550	9550
DIVERSE		
Acq. De Ferrari	7800	7812
A. De Ferrari r. n.c.	2745	2710
Acque Potabili	17600	17800
Ciga	5585	5540
Ciga r. n.c.	3395	3390
Jolly Hotel	16600	16030
Jolly Hotel r.	24400	24400
Pacchetti	577 5	574

Continente bis? Timori e firme

Sotto l'osservazione del quartiere è l'ex fabbrica Saipe in via Stelvio. L'assessore al commercio: non risulta. Per l'ipermercato già esistente interventi per migliorare il traffico

Un'area espositiva di 7 mila metri quadri. Un passaggio medio di diecimila clienti al giorno, con punte del triplo nei periodi «caldi». Due parcheggi per 700 posti auto. Prezzi stracciati, grazie alla quantità iperbolica di prodotti, direttamente dal produttore al consumatore. «Sì, è una rivoluzione», ammettono soddisfatti i responsabili del Continente, il nuovo megamercato italo-francese che il 7 novembre ha aperto i battenti in corso Monte Cucco.

Ma, come ogni rivoluzione ha i suoi eroi, in questo caso ancora i francesi, pionieri di un tipo di distribuzione pressoché sconosciuta da noi, così ha le sue vittime. Sono i cittadini del quartiere, i negozianti, gli operatori e i pazienti del contiguo ospedale Martini. Da un giorno all'altro si sono trovati a dividere lo spazio vitale con l'ingombrante presenza della «città dei consumi» e hanno perso il sonno, la fantasia e forse qualcosa di più sostanzioso, se è vero che il prezzo degli immobili, in questa zona, ha subito un vero crollo e che molti piccoli esercizi rischiano di chiudere. La polemica è divampata dal quartiere fino al Consiglio comunale, con interrogazioni a raffica dei verdi e del pci, ma ha un po' il sapore delle battaglie perdute. Lapidario ma realistico, il giudizio di un funzionario della viabilità, che è di competenza del sindaco dopo le dimissioni dell'assessore liberale Dondona: «Va bene che la tendenza va verso la grande distribuzione, ma indubbiamente ci vuole del coraggio a inserire una struttura del genere in mezzo alla città. Adesso si tratta di escogitare dei correttivi». Gli inconvenienti, infatti, sono numerosi. Secondo un esposto, l'ultimo in ordine di tempo, firmato da 377 abitanti, la zona era diventata un inferno già con l'avvio dei frenetici lavori di costruzione: «Un anno di lotta contro il tempo, senza tregua anche nelle feste comandate». Poi è arrivato l'assedio 24 ore su 24 di migliaia di veicoli che trasportano la merce e, sostando coi motori accesi tra le case, rendono l'aria irrespirabile. Infine i parcheggi, per occupare i quali si scatena un corpo a corpo tra residenti, clienti e dipendenti del Continente. Partono accuse a Regione e a Comune: «Hanno chiuso gli occhi sul fatto che qui non siamo in aperta campagna, ma accanto a palazzi, a un ospedale, a un asilo. Inoltre c'è un allarmante aumento della microdelinquenza».

«Fenomeni reali, ma in parte già superati e comunque rimediabili — si difende la direzione del Continente —. Ne abbiamo discusso in circoscrizione, siamo disponibili a pagare un nuovo semaforo e a migliorare la segnaletica. Quanto ai Tir, ora sostano in un'area apposita e vengono chiamati via radio solo per scaricare. La delinquenza non viene certo da qui, ma dai tossicodipendenti che gravitano intorno all'ospedale. Poi, un quartiere non è composto da 400 persone. La protesta di pochi diventa, in realtà, un vero plebiscito a nostro favore e le cifre del fatturato stanno a dimostrarlo. Non dimentichiamo, insomma, che a essere veramente disturbata è solo la concorrenza e che oltretutto siamo in periodo elettorale». Anche il professor Luigi Cattel, presidente dell'Ussl 3, a cui l'ipermercato ha da poco regalato un'ambulanza, ammette di avere seri grattacapi. «Certo le urgenze vengono ostacolate e per i malati rumore e inquinamento non sono l'ideale». Rimpiange la scelta dell'amministrazione di favorire il privato: «L'ospedale aveva (e ha ancora) bisogno di spazi per una struttura psichiatrica e per la scuola per infermieri», ma alla fine getta acqua sul fuoco: «Risale tutto ad anni fa».

A non nascondere affatto le loro perplessità sono invece alcuni assessori ai quali è indirizzata la nuova protesta. Accattino, responsabile dei vigili, ritiene necessarie modifiche alla viabilità, ad esempio «Un senso unico intorno all'isolato» e si dichiara disponibile a discuterne. Guazzone, ecologia, dà per scontato che gli alti volumi di traffico nell'area possano influire negativamente sulla qualità dell'atmosfera, «ma — afferma — le mie competenze si fermano qui». Intanto dal quartiere arriva la notizia che il Continente avrebbe messo le mani sulla vicina area dell'ex fabbrica Saipe, in via Stelvio. «Non ci risulta», ha risposto l'assessore al commercio Carla Spagnuolo, interrogata dal pci. «A noi invece sì» insiste Toni Nania, del consiglio della circoscrizione S. Paolo-Pozzo Strada.

Maurizio Menicucci

Alcuni dei vincitori del concorso di Stampasera «La copia vincente»

CONCORSO STAMPASERA

Nel salone dell'editrice La Stampa i trentaquattro vincitori del gioco fortunato

Ieri e oggi festa per la «Copia Vincente»

Emozione, sorpresa e allegria per i 34 fortunati vincitori del concorso di Stampasera «La copia vincente» che nel salone dell'Editrice La Stampa hanno ritirato ieri sera i buoni acquisto del valore di 500 mila lire offerti da Mazzini Griffe di Rivoli. La festa continuerà questa sera alle 18,30 con la consegna di altri 34 tagliandi dello stesso valore, offerti questa volta da Borbonese di Torino. Il montepremi complessivo è quindi di 34 milioni, che si aggiungono ai premi distribuiti quotidianamente per tutta la durata del concorso, dal 15 gennaio al 23 febbraio.

All'estrazione finale hanno partecipato tutti coloro che avevano compilato e spedito entro il 24 marzo gli appositi coupons pubblicati sulle pagine del nostro giornale. Molti vincitori sono affezionati e fedeli lettori di Stampasera; nessuno aveva mai vinto un concorso a premi e la notizia della vittoria è stata accolta con incredulità e soddisfazione. «Io i concorsi li ho fatti tutti — dice la signora Ines Maburzio, la più vivace della compagnia —, ma ho vinto solo con Stampasera. Dopo il matrimonio, questa è la più grande fortuna della mia vita!».

La signora Robasto di None ha ricevuto una telefonata a mezzanotte, il 31 marzo, dall'amica Gabriella Zambernardi, che aveva già vinto 2 milioni con «La copia vincente». «Ho pensato subito a un pesce d'aprile — dice la signora, accompagnata dal marito e dal figlio Fabio di 10 anni — quando Gabriella mi ha avvertito che avevo vinto. Avevo letto il mio nome nell'elenco degli estratti e io non me n'ero accorta».

Salvatore Galati, residente a Borgaro, ha vinto grazie al tagliando spedito dalla moglie Angela. I coniugi Galati sono intervenuti alla premiazione insieme ai figli Roberta di 8 anni e Christian di 2. La signora sogna di aprire un'edicola.

Per Davide Lomartire, geometra, impiegato in Comune, la vincita è stata una sorpresa: «Avevo qualche giorno di ferie ed ero al mare. Mi ha telefonato mio zio». Anche per Orlando Ravotto, pensionato, la bella notizia è arrivata in vacanza. «Non avevamo mai vinto prima — esclama la moglie —, quando Stampasera ha telefonato non ci credevamo!». «Sono cinque anni che leggo Stampasera — afferma Viviana Prette —, la compra mio marito quando torna dal lavoro. Con questo buono mi acquisterò un abito da Mazzini Griffe».

p. c.

PROCESSO PER DROGA

Quattro imputati, ma una sola condanna L'eroina era nascosta in un'altra auto

L'intervento della polizia quando i tre si sono avvicinati ad una Toyota. Avevano una grossa borsa: gli agenti pensavano di trovare la droga. Invece l'hanno trovata nell'autovettura

La polizia era appostata nei pressi e seguiva con i suoi uomini il via vai dei sospetti: quando uno di loro si avvicinò con due borse sportive all'auto segnalata, una grossa Toyota, scattarono le manette per tutti. Si credeva che le borse contenessero la droga e che il siciliano stesse per trasferirla con il contenuto nell'automezzo del presunto acquirente.

Invece era il contrario. E nei confronti dei siciliani provenienti dalla Germania, Santo Prestipino, Angelo e Salvatore Raffa, il giudice istruttore non ha potuto far altro che ritirare ogni accusa, prosciogliendo il terzetto appena arrivato in città a bordo di una Peugeot.

La droga, mezzo chilo di eroina *«di eccezionale purezza»*, però c'era e si trovava proprio dove gli agenti della squadra mobile ritenevano stesse per finire: sulla Toyota di Giuseppe Puleio La Scala, trentunenne torinese residente dalle parti dove aveva posteggiato la sua auto, davanti al Bar Costarica di corso Traiano angolo corso Unione Sovietica.

La Scala fu rinviato a giudizio per detenzione di stupefacenti e stamane, con il rito abbreviato, pubblico ministero Gabriella Viglione, è stato condannato a cinque anni di reclusione. Il giovanotto, assistito dagli avvocati Loredana Gemelli e Oreste Verazzo, non ha potuto far altro che dichiararsi reo confesso.

«Naturalmente» già in istruttoria La Scala si era preoccupato di scagionare i tre siciliani preferendo raccontare una storia fantasiosa sul possesso da parte sua di quel mezzo chilo di eroina pura al 57 per cento, ha accertato la perizia chimica, e corrispondente a 11.630 dosi «da strada». Poi, comunque, l'uomo ammise che doveva consegnare la partita di droga ad uno sconosciuto che avrebbe dovuto presentarsi con una copia del *Corriere della Sera* sotto il braccio.

L'appostamento dei poliziotti aveva potuto seguire per bene i movimenti dei quattro: era il 22 luglio dell'anno scorso. La Scala posteggiò la sua vistosa auto nei pressi del bar dove si recò. Attese un poco l'arrivo della Peugeot, dalla quale scesero i tre siciliani. Prestipino raggiunse l'uomo della Toyota nel locale, mentre i fratelli Raffa girellavano intorno all'automezzo giapponese. Non appena uno di questi ultimi estrasse le borse dal portabagagli della Peugeot fu come un segnale per gli agenti.

STASERA A CENA *di Anna Bona*

Un piatto «fresco» dietro p. Vittorio

LA FENICE. Via Piana 1 - Tel. 832.001. Chiuso: mercoledì sera e tutto giovedì.

E' uno spazioso ristorante con tre belle sale per un totale di circa 90 coperti, in pieno centro ad un passo da piazza Vittorio. Il locale è molto accogliente, l'arredamento molto curato con allegri tovagliati rossi con coprimacchia candidi, il tutto all'insegna della massima pulizia e freschezza. Due soci, Remo e Mario con le rispettive consorti, si dividono il lavoro: Mario segue la cucina di linea tradizionale con varie specialità, ma soprattutto piatti semplici e freschissimi, Remo sovraintende al servizio in sala consigliando anche i clienti nella scelta dei vini del cui assortimento è particolarmente fiero. Si mangia bene dunque e si beve altrettanto bene, cosa molto importante. In menù: salmone affumicato, bresaola, carciofi con parmigiano, carne all'albese, cocktail di gamberetti, agnolotti alla piemontese, orecchiette al pomodoro e basilico, spaghetti alla carbonara, riso e fagioli, nasello ai ferri, fritto misto di pesce, le trote al burro o ai ferri, quaglie, arrosti, sottofiletto alla messicana, asparagi, dolci assortiti. Buon assortimento vini nazionali; prezzo medio, vini compresi, 20/30 mila.

UN PREMIO ALLA CARTOLAIA

Ed ecco *«l'assessore che premia la vecchia cartolaia commossa»*, come in una stampa deamicisiana o in una copertina della Domenica del Corriere. E' successo alla *«Libreria Centrale»* di via Po 18. Dove *tota* Germana, attiva qui da 53 anni e premiata stamane dall'assessore Carla Spagnuolo *«per la simpatia e l'anzianità della ditta»*, è riuscita con la sua brusca, affettuosa semplicità a depurare la piccola cerimonia da ogni retorica. Tanti auguri, dunque. E che il suo futuro sia felice come nei romanzi della Delly che le si accumulano intorno, tra cartoline della *«Mole con la neve»*, vecchie tombole, almanacchi del Piemonte che fu.

Dc, il saliscendi di Porcellana Pci senza bandiera in cintura

La riunione è iniziata a mezzogiorno nella sede di via Carlo Alberto: la dc deve prendere una decisione per la composizione della lista del Comune. Non è più possibile attendere: nel primo pomeriggio i nomi dei candidati devono essere trasmessi alla direzione nazionale. Il vero problema riguarda comunque Porcellana. Due settimane fa veniva dato per «dimenticato», escluso completamente dalla battaglia elettorale, ora si discute invece dove collocare il suo nome. Le ipotesi: al quarto posto, dopo Franco Pizzetti, Sebastiano Provvisiero e Sergio Deorsola? Oppure seguendo semplicemente l'ordine alfabetico in considerazione che aveva ormai lasciato l'incarico di prosindaco? Le posizioni delle «correnti» sulle varie ipotesi si sono irrigidite, ieri non è stato sufficiente discutere sino a mezzanotte. Alla fine la decisione di rimandare a oggi. Il momento è difficile, complesso trovare un vero accordo: dichiarazioni ufficiali non ce ne sono, si sta aspettando. Sono comunque parecchi a pensare che il 6 maggio non troverà il nome di Giovanni Porcellana al numero 4.

E mentre la dc discute, la campagna elettorale entra nel vivo. Tutti gli obiettivi sono puntati sul pci. Prima le discussioni sul nome di capolista, poi la riconferma per Diego Novelli, ora il continuo confronto tra quanto succede in provincia. Si guarda con attenzione alle scelte fatte, ogni cosa viene analizzata. Mentre il dibattito interno prosegue, nei principali comuni della cintura torinese soltanto il partito comunista di Moncalieri ha deciso di cambiare il proprio simbolo. Sotto la bandiera con falce e martello comparirà la scritta «Il pci per la costituente». Ed è stata una scelta nata dal fatto che la grandissima maggioranza degli iscritti è stata solidale sin dall'inizio alla proposta Occhetto.

A Settimo, Nichelino, Rivoli, Orbassano e Grugliasco nessuna novità sulla scheda, molte invece nei nomi in lista: molto alta la presenza di «indipendenti» e di donne. La motivazione sul perchè il simbolo sia rimasto uguale è una sola: *«Difficoltà tecniche, problemi di tempi troppo stretti per poter verificare seriamente eventuali proposte, timore di non essere compresi completamente da tutto il nostro elettorato in un momento che sicuramente è tra i più delicati che il nostro partito abbia mai dovuto affrontare»*.

A Beinasco nei giorni scorsi si era anche tentato di trovare un accordo per affiancare al simbolo del pci quello degli ambientalisti, ma alla fine la soluzione è sfumata. Il 6 maggio saranno presenti due liste.

Tutti ribadiscono che si tratta di un momento particolarmente delicato. Giuseppe Massimino, segretario di zona a Orbassano, spiega che *«il simbolo non è stato cambiato semplicemente perché ormai eravamo in ritardo. Oltretutto sarebbero sorti inevitabili problemi collegati alla campagna elettorale. Le scelte vere sono state invece fatte nella compilazione delle liste»*. Per quanto riguarda invece Nichelino, Salvatore Buglio dice: *«Non abbiamo aperto la discussione sul simbolo. In questo momento sarebbe stato inutile»*. A Rivoli, intanto, è stato anche deciso di non ripresentare quei consiglieri che avevano alle spalle due legislature. Non compariranno quindi in lista Lorenzo Gianotti, Franco Gritti, Carlo Mastri e Vincenzo Marino.

Discorso completamente diverso se si affronta il problema del rinnovamento comunista. Anche in questo caso la risposta è una sola: *«Non ci sono dubbi, ma è necessario un dibattito interno che tenga conto di chi non ha votato la proposta del segretario nazionale. Non si può accelerare un processo di evoluzione così importante a qualche settimana dalle elezioni»*.

Paolo Negro

Giovanni Porcellana la sera in cui diede le dimissioni da assessore; sopra, Carlo Mastri; a sinistra Lorenzo Gianotti

NOTIZIE

Tre anni al metronotte che ferì un ladruncolo

La prima corte d'assise ha condannato stamane a tre anni l'ex metronotte dell'Argus Sergio Casu che la sera del 14 febbraio 1989 ferì gravemente, colpendolo alla testa con la sua calibro 38, un giovane tossicodipendente che aveva appena rubato due ruote di scorta. Giovanni Lo Foco porta ancora i segni di quel proiettile: un indebolimento permanente della «teca cranica», la semiparalisi di un arto, per cui il ragazzo, ora in una comunità terapeutica, cammina appoggiandosi ad una stampella. Quella sera fu sorpreso da Casu in via Pisacane, a pochi isolati da casa sua, in via Fratelli Garrone. Il metronotte era fuori servizio (portava a spasso il cane insieme con un amico). Si avvide del furto e inseguì Lo Foco. Il ragazzo salì su una 500 rubata e, a detta di Casu, cercò di investirlo. Poi il colpo di pistola. Casu, difeso dagli avvocati Polidori e Guaraldo, ha avuto con il rito abbreviato meno di quanto aveva chiesto il pm Bianconi (4 anni) però dovrà subito versare alla vittima una provvisionale di 20 milioni. Lo Foco, assistito dall'avvocato Comellini, è stato invece condannato per rapina ad un anno, sei mesi e seicentomila lire di multa.

Il suicidio di un agente

Vincenzo Marras, 31 anni, sposato, agente di custodia in servizio nel carcere delle Vallette, si è sparato un colpo alla testa poco dopo la fine del suo turno di lavoro, a mezzanotte. Per morire ha scelto i paraggi del Cimitero Sud, lontano dalla sua abitazione in via Bardonecchia 127. Vi è arrivato guidando la sua Ford Fiesta. Un'ora dopo alcuni passanti hanno scorto in via Ingria un uomo accovacciato accanto ad un auto. Era l'agente, ormai privo di vita. Hanno chiamato il 113 e sono accorse volanti, squadra mobile e polizia scientifica. Marras era reduce da un periodo di convalescenza per un esaurimento nervoso.

Ex allievi Fiat

Questa sera alle ore 21, presso l'Associazione Ex Allievi Fiat di corso Dante 102, conferenza del professor Mauro Uberti su *«Uso tecnico del corpo nel canto»*. L'iniziativa è promossa dall'Associazione di Antropologia ed Etnologia *«Amici del Museo di Torino»*, in collaborazione con la sezione Archeologica degli Ex Allievi Fiat.

Handicappati sfrattati a Grugliasco

Dopo un giorno e una notte passati in una tenda canadese, accampati davanti al Comune, Prospero Campagna e Ninfa Speciale, i due ragazzi chiusi fuori da un alloggio dello Iacp con un'ordinanza del sindaco Marco Lo Bue, hanno trovato un accordo con il primo cittadino che li fa sperare in un futuro migliore. Il sindaco si è impegnato, dopo l'intervento dei rappresentanti delle associazioni che tutelano gli handicappati, ad aiutare i ragazzi nella ricerca di un alloggio ad equo canone, in attesa di entrare nelle liste speciali per l'assegnazione degli alloggi destinati ai casi sociali. Circa 300 persone hanno apposto la loro firma per dimostrare la propria solidarietà verso Prospero e Ninfa che si sono visti chiudere la porta della casa in cui coabitavano con la nonna anziana ed invalida anche lei al 75 per cento. Attualmente i due giovani sono ospitati da uno zio che si è dichiarato pronto ad aiutarli.

Necrologie pervenute il 6 aprile e non ancora pubblicate

Marida Rocchi con **Claudio Gianna Pozzetto Emanuele** sono vicini e prendono parte con profondo affetto al grande dolore di Gianluigi e Roberto per la scomparsa della loro carissima indimenticabile mamma signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 6 aprile 1990

Lily Acuto Rossi prende parte al grande dolore di Gianluigi per la scomparsa della sua carissima mamma signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 6 aprile 1990.

Maria Moreno
Ettore e Chicca Moreno
Gianni e Pinuccia Pene Vidari
sono vicini con amicizia e commozione a Gianluigi e Roberto Gabetti nel dolore per la perdita della mamma
Elena Gabetti Davicini
— **Torino**, 6 aprile 1990

Sergio e Giorgia Pininfarina, Renzo e Gianna Carli sono affettuosamente vicini al grande dolore di Gianluigi e Roberto e delle loro famiglie per la scomparsa della mamma.
Elena Gabetti Davicini
— **Torino**, 10 aprile 1990

La **Cinzano International S.A.** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del dott. Gianluigi Gabetti per la scomparsa della mamma signora
Elena Gabetti Davicini
— **Ginevra**, 7 aprile 1990

Gughi e Pucci Zanon di Valgiurata con i loro figli sono vicini con affetto a Gianluigi e Bettina partecipando con animo commosso al grande dolore della famiglia.

Guido e Cen Maccabrio e i figli **Donata** con **Aldo** ed **Ernesto** partecipano commossi al grande dolore di Giangi e Roberto per la perdita dell'amatissima madre signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 7 aprile 1990

Il **Presidente, i Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte dell'Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Maciotta S.p.A.** prendono vivissima parte al grande dolore che ha colpito il prof. arch. Roberto Gabetti per la perdita della madre signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Marco e Daniela Boglione con tanta tristezza partecipano al dolore delle famiglie di Gianluigi e Roberto Gabetti per la perdita dell'indimenticabile nonna **ELENA**.

Beppe, Adriana Palumbo partecipano sentitamente al dolore di Roberto, Margherita e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

Piero e Maria Scassa con i figli **Giovanni Margherita e Chiara** sono affettuosamente vicini a Gianluigi e famiglia in questo doloroso momento.

Giuseppe Donna, Luciana Luciani, Laura Ricciotti sono vicini a Roberto con affetto.

Filippo e Fabrizia Lacossa con **Padre Umile** sono affettuosamente vicini a Gianluigi e Roberto nel ricordo dell'indimenticabile **ELENA**
— **Roma**, 7 aprile 1990.

La **Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, le Direzioni Generali, le Direzioni e Redazioni dei Periodici del Gruppo Rusconi, la Direzione e Redazione** del quotidiano **La Notte, i Dirigenti e Collaboratori della Rusconi Editore** e delle **Società Collegate** prendono parte al dolore del Cavaliere del Lavoro dottor Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti Davicini
— **Milano**, 7 aprile 1990.

Emilio e Luciana Rosconi sono solidamente vicini a Gianluigi Gabetti e ai familiari nel dolore per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti Davicini
— **Milano**, 7 aprile 1990

Alberto Rusconi esprime la propria partecipazione al dolore di Gianluigi Gabetti e della famiglia tutta per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti Davicini
— **Milano**, 7 aprile 1990

Alice, Doris e Furio Colombo sono vicini a Gianluigi Gabetti in questo momento di profondo dolore per la scomparsa della mamma signora
Elena Gabetti Davicini
— **New York**, 9 aprile 1990

Gabriella e Vittorio Vallarino partecipano al dolore di Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti Davicini
— **New York**, 9 aprile 1990

Dirigenti e Personale della FIAT Usa partecipano al dolore del dott. Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti Davicini
— **New York**, 9 aprile 1990

Dante Grassi nel doloroso momento è vicino alla famiglia Gabetti.

Partecipano al dolore di Giangi Roberto e famiglia i cugini **Ferrero, Antonetto, Traversa, Giordano**

Franco e Tina Ioli sono vicini a Gianluigi ed alla famiglia tutta per la perdita della mamma signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Cornelio e Maria Teresa Valetto partecipano con affetto al dolore del dottor Gianluigi Gabetti e dei suoi cari per la scomparsa della mamma signora
Elena Gabetti Davicini
— **Torino**, 7 aprile 1990

Sergio Duca e Massimo Arego anche a nome della **Price Waterhouse**, partecipano al lutto del dott. Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 9 aprile 1990.

E' mancato
Nino Novellino
anni 53
Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Anna Odde**, i figli **Peppe, Nunzio e Monica**, la mamma, il fratello e le sorelle. Funerali mercoledì 11 corr. ore 10,15 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

E' mancato un fraterno amico
Nino Novellino
Pino Miryam Nicoletta Germana e Francesco Marratta vivranno sempre nel ricordo dell'amicizia e del sorriso del loro **CARO**.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

A soli 16 anni dopo tante sofferenze ha lasciato i suoi cari l'anima buona di
Luca Adduasio
Affranti lo annunciano: papà, mamma e il fratello **Davide** parenti tutti. Funerali mercoledì 11 aprile ore 9,45 nella cappella dell'ospedale Molinette (via Santena).
— **Torino**, 8 aprile 1990.

E' mancato
Pietro Garnerone
A funerali avvenuti i famigliari ne danno il triste annuncio, un grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.
— **Torino**, 2 aprile 1990.

Ugo, Aldo, Elda Prandi e la nonna **Maria** partecipano commossi al dolore di Carlo e Barbara.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
DOTT. COMM. GRAND'UFF.
Nicola D'Angelo
già dirigente superiore ministero Grazia e Giustizia
L'annunciano con dolore la moglie **Lina Giuliani**, la figlia **Donatella** con **Andrea** e parenti tutti. Funerali martedì 10 corrente ore 10 nella cappella ospedale Martini via Tofane. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Avigliana ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1990

Le famiglie **Maneola** e **Bragoli** partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia **Ruscigno** partecipa commossa al dolore dei familiari per la dipartita del
dott. Nicola D'Angelo
— **Roma**, 9 aprile 1990

Daniela e Patrizia Cantore
Annalisa Sacerdote
Gianni e Miranda Valsecchi
sono affettuosamente vicini a Donatella, mamma ed Andrea in questo triste momento.

I **Dirigenti della Codelfa Prefabbricati Spa** partecipano al lutto dell'architetto Donatella D'Angelo per la scomparsa del padre
dott. Nicola D'Angelo
— **Torino**, 10 aprile 1990

Mario, Marco Cavagnero e Gennaro Marino si associano al dolore della famiglia D'Angelo.

Enrico Bonifetto ed **Ugo Vacchetti** partecipano al dolore dell'amica Donatella per la scomparsa del **PAPA'**.

E' mancato
Ernesto Maurizio
L'annunciano il figlio **Franco** e il nipote **Diego**. Funerali oggi 10 corr. alle ore 8,15 nella parrocchia S. Leonardo Murialdo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Serenamente si è spento
Mario Asso
Lo annunciano la moglie **Mariavittoria Lovera**, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Madonna del Carmine. La cara salma sarà tumulata in Gattinara alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Filippo Renato Piaccone, profondamente commosso, ricorda **MARIO**, l'amico di sempre.

Direzione e Personale della Banca Commerciale Italiana Sede di Torino prendono sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del signor
Mario Asso
già funzionario, ora in quiescenza
— **Torino**, 9 aprile 1990.

I **Colleghi del Servizio Borsa** della **Sede di Torino della Banca Commerciale Italiana** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del signor
Mario Asso
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Afra Venturi in Gasparri
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Zeffiro**, la figlia **Marisa** con il marito **Paolo Amati**, i nipoti **Carlo e Cristina**, la sorella **Pierina**, i cognati, i cugini, i nipoti, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì ore 8,15 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Le famiglie:
Nicola Gasparri
Danila Rustichelli
Alberto Rustichelli
Famiglia Concordi
Raffaele Galloppa e figli
Cugini **Adriana e Giovanni Laurie**
partecipano.

Il presidente della **Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Adamo Vecchi**, il vicepresidente e amministratore delegato **Pierluigi Severi**, l'amministratore delegato e direttore generale **Paolo Moro**, i consiglieri **Gian Domenico Amendola, Giuseppe Calzolari, Massimo Longo, Marcello Pagani, Luigi Paragone, Ettore Pastorelli, Vincenzo Perrazzi**, il presidente del Collegio sindacale **Raffaele Dellino**, i sindaci **Vincenzo Figus, Renato Mandrioli, Mario Rey, Antonio Scarnera** partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
on.le Eugenio Peggio
già presidente della società
— **Torino**, 9 aprile 1990.

I **Dirigenti** ed il **Personale tutto della Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni**, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
on.le Eugenio Peggio
già presidente della società
— **Torino**, 9 aprile 1990.

L'**Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti** ed il **Personale tutto della Publicitas S.p.A.** partecipano al generale cordoglio per la scomparsa dell'
on.le Eugenio Peggio
già presidente della società
— **Milano**, 9 aprile 1990.

Il presidente dell'**Elvitalia S.p.A. Lino Cardarelli**, l'amministratore delegato **Paolo Moro**, i consiglieri **Adamo Vecchi, Pierluigi Severi, André Holer, Giuliano Adreani, Riccardo Bellettino**, il presidente del Collegio sindacale **Raffaele Dellino**, i sindaci **Enrico Sacchi e Giampiero Tori** partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
on.le Eugenio Peggio
già consigliere di amministrazione della Società
— **Milano**, 9 aprile 1990.

Adamo Vecchi
Pierluigi Severi
Paolo Moro
sono vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa dell'
on.le Eugenio Peggio
— **Roma**, 9 aprile 1990.

E' mancato
Vittorio Zuliani
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Adele**, i figli: **Pier Paolo** con **Franca, Annamaria, Guido** con **Annamaria**; i nipoti: **Liliana** con **Beppe, Maurizio, Alberto, Emilio** con **Graziella**, il fratello, i consuoceri. Non fiori, offerte ai Salesiani San Paolo (via Luserna 16).
— **Torino**, 6 aprile 1990.

Mario, Marilena e Fiorenza Fenin partecipano commossi.

I **Componenti dello Studio Zuliani** piangono il sig. **VITTORIO** stimato e prezioso collaboratore.

Il **Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Torino** ed il **Collegio Revisori** partecipano al dolore del consigliere Pier Paolo Zuliani per la scomparsa del padre
Vittorio Zuliani
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
Vittorio Zuliani
— **Torino**, 9 aprile 1990.

La **Direzione** del **Liceo Scientifico Max Planck** partecipa sentitamente al dolore del dott. Pierpaolo Zuliani e Signora per il lutto che li ha colpiti.

Franca Dalmasso e Nella Pasquali si uniscono fraternamente al dolore di Pierpaolo e Franca Zuliani.

E' mancato
Vincenzo Scala
Lo annunciano la moglie **Annamaria**, i figli **Teresa** con **Piero, Giorgio** con **Laura, Sergio** con **Patrizia**. Un particolare ringraziamento al dott. Riccardo Saviolo. Funerali martedì 10 ore 11,45 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 7 aprile 1990

Le nipoti **Francesca, Simona, Giulia, Enrica**, sono vicine a nonna Anna per nonno **VINCENZO**

Mara e Dora Ippolito si uniscono al dolore di Anna per la perdita di **VINCENZO**

Il **Covra** partecipa al lutto della signora Patrizia Accornero in Scala per la perdita del **SUOCERO**

Angela Natalina Accornero con **Stefania** sono vicini a Sergio e a tutti i familiari per la perdita del signor
Vincenzo Scala
— **Grugliasco**, 10 aprile 1990.

Janet e Dario partecipano al dolore di Sergio e Patrizia.

Eugenia, Rino, Teresa, Giancarlo partecipano affettuosamente al dolore di Anna e famiglia.

Famiglie **Demichelis, Albera** partecipano al dolore della cara amica Anna.

Donatella e Paolo Rovetto sono vicini a Sergio e famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

La **Frigo Forno Spa** vicina alla Signora Patrizia Accornero in Scala per la perdita del **SUOCERO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Edoardo Oddone
A funerali avvenuti lo piangono le sorelle **Marisa ed Alda**, il cognato **Carlo** i nipoti **Nani, Chicca, Michele e Carlo**.
— **Torino**, 4 aprile 1990

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custodi del **Condominio Orchidea** partecipano al dolore per la scomparsa di
Edoardo Oddone
— **Torino**, 5 aprile 1990.

Le famiglie **Tione e Gaggero** partecipano commosse al dolore di Marisa ed Alda per la prematura scomparsa del fratello
Edoardo Oddone
— **Torino**, 7 aprile 1990.

E' mancata
Giovanna Casini ved. Romagnoli
Lo annunciano con dolore la nipote **Paola**, cugina **Tina** parenti ed amici **Martini Nika, Paglino Rosetta, Remo ed Elsa Lugli, Bruno Bertulli, Raimondo Piera e Walter**.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Tina, Paolo e Antonella piangono la cara **GINA**.

Partecipa il **Comitato Provinciale ULT**.

E' mancata
Maria Minazio Trivero
La ricordano con affetto la figlia **Silvia** con **Paolo** e i figli **Andrea, Paola, Elena** con **Chicca e Massimo**, i fratelli **Elisio e Orazio** con **Adriana**, i nipoti **Alessandra e Agostino** con le famiglie, i cugini e tutti i parenti.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Partecipano al dolore di Silvia e famiglia **Andrea e Margherita Bairati** con **Clara, Pia, Tonino, Francesco, Giorgio, Giulio, Margherita, Chiara, Guido, Piero, Matilde, Lorenzo**.

Il **Gruppo Anziani GFT** si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita del signor
Raffaele Crispo
Anziano GFT
— **Torino**, 9 aprile 1990.

E' mancato il
dott. Eugenio Moisio
Capitano di complemento decorato al valor militare
Tutta la famiglia unita ne dà l'annuncio. I funerali avranno luogo il 12 aprile alle ore 10 nella parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento e alle ore 12 a Castelvero (At).
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Marco, Alberto, Valentina e Alessandro piangono il loro indimenticabile **NONNO**.

Con profonda amicizia la **Santo Stefano** si stringe attorno al carissimo **«MOI»** in un grande ricordo senza fine.

Rimpiangono un amico indimenticabile le famiglie **Garbero e Rossi**.

Nel ricordo dell'indimenticabile amico **EUGENIO** sono affettuosamente vicini: **Bruno e Rosella Legger, Beppe e Ginetta Ghirardi**

La famiglia **Almone** partecipa sentitamente.

Ciao **MOI**, ci vediamo sotto l'altra «topia». **Morini** e famiglia.

Antonella e Sandro con grande tristezza abbracciano Lucia e partecipano al dolore della sua famiglia.

I **dirigenti**, gli **impiegati** e gli **operai** della **Imper Italia Spa** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Eugenio Moisio
per tanti anni legato da rapporti di collaborazione e amicizia con la società.
— **Torino**, 10 aprile 1990

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Imper Italia Spa** prende parte al dolore della famiglia e dei collaboratori della società **Nord Ovest** per la perdita del
dott. Eugenio Moisio
— **Torino**, 10 aprile 1990.

L'ufficio commerciale di Torino della **Imper Italia Spa** unitamente al suo **capo area** e ai **tecnici-agenti** dell'area Piemonte e Valle d'Aosta prendono parte al dolore della famiglia e dei collaboratori della società **Nord Ovest** per la perdita del
dott. Eugenio Moisio
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Franco, Roberto, Marco e Massimo Schiavoni partecipano al grave lutto della famiglia Moisio per la perdita del
dott. Eugenio Moisio
— **Torino**, 10 aprile 1990

Nel sogno imperituro di **MOI** & Barba il abbraccio con **Ada e Maria Teresa**.

Angela e Lorenzo prendono parte al dolore dei familiari.

«Io sono la resurrezione e la vita» dice Gesù.
Solo questo ci può consolare per la morte di **EUGENIO**, cuore di tante nostre iniziative. Gli **amici della 3ª C**.

E' mancato
Gaspare Pellegrino
L'annunciano i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì corrente mese alle ore 8,45. Funzione religiosa nella cappella dell'ospedale San Vincenzo.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari è mancata
Maria Varetto in Gilardi
L'annunciano il marito **Bartolomeo**, i figli **Marisa** con **Pierangelo, Piergiorgio, Enrica** con **Graziella** e il piccolo **Matteo**, i fratelli **Mario e Renato** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Chieri oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Luigi Gonzaga con partenza dall'ospedale Cto alle ore 13,30.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Lina Ravelli con **Pierluigi e Anna, Angiola Maria e Michele, Marco** partecipa al dolore della famiglia Gilardi.

Serenamente è mancata
Pina Onesti
L'annunciano le nipoti **Marina e Maddalena** con le rispettive famiglie, le cognate **Adila e Rosella** e la fedele **Lisa Mari**. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Brocca. I funerali avranno luogo giovedì 12 aprile ore 8,15 partendo dalla parrocchia S.S. Angeli Custodi (via Avogadro).
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Adolfo con **Milena Roberto ed Emanuele** la ricorda l'affetto materno di
Pina Onesti
A tutti ha donato disponibilità, bontà e comprensione, di questo la ringraziamo.
— **Torino**, 9 aprile 1990

Wilma e Rosella Bargo con **Patrizia Zapparoli** sono vicine a Marina e Adila e piangono la scomparsa della cara **PINA**.

Ciao **MAD**: **Gigio, Cristiana, Carolina, Luca e Giulia**.

Michele Rita Camala e famiglia, prendono parte al dolore per la scomparsa della signora
Pina Onesti
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Clotilde Rossi addolorata piange la perdita dell'amica **PINA**.

Roberta, Roberto, Renato, Emanuele e Andrea ricordano con affetto la cara **PINA**.

Tyna Leder-Bosco piange la fraterna **CUGINA**.

Miranda Carlacchiarlo Rossella Marcelle profondamente angosciati nel rimpianto della cara zia **PINA**.

La famiglia **Stereci** partecipa commossa al lutto.

Ugo ed **Elvea Pio** ricordano con commosso affetto la fedele carissima amica
Pina Pocafassi
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Leo Giulia Megardi partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara **PINA**.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Livio Ronco
anni 64
Con grandissimo dolore ne danno l'annuncio la moglie **Barbara**, i figli **Graziella** con **Antonello, Ezio** con **Margherita**, i nipotini **Livio, Valentina e Barbara**. Un vivissimo ringraziamento all'amico dott. Cotto, alla dottoressa Morello ed alla sig. Barra per le assidue ed affettuose cure. Funerale in Carignano martedì 10 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Quaranta, 6.
— **Carignano**, 9 aprile 1990.

Le famiglie **Ronco e Bonessa** ringraziano gli amici Paolo e Silvia Buffa.

Cristianamente è mancato
Carlo Fornaseri
di anni 87
Ne danno il triste annuncio: le figlie **Giovanna e Graziella**, il genero **Italo Venturino**, i nipoti **Andrea, Davide e Laura**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giovanni Scansetti, al personale medico e paramedico dell'ospedale C.T.O. di Torino e alla sig.ra Luciana Siletto per le cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 10 c.m. alle ore 16,30 nella parrocchia di Bossolasco (CN) partendo dall'ospedale C.T.O. alle ore 13,30.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Giulio e Paola Pioletti sono vicini a Giovanna e Andrea in questo triste momento.

I **Condomini** di **corso Orbassano 255** partecipano al dolore per la scomparsa del
dottor Filippo Panzera
— **Torino**, 8 aprile 1990.

(Continua a pag. 10)